Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 117 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 19 IL PICCOLO — Giovedì 23 maggio 1996

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA ILLUSTRATO IERI IL SUO PROGRAMMA

Ecco l'Italia di Prodi

Al primo posto il risanamento economico, la riforma dello Stato in senso federale, la giustizia

Il Polo: «Discorso vago e deludente»

ROMA — Un governo per fare «un'Italia più grande entro il 2000. Un governo che sarà di tutti, con la collaborazione tra maggioranza ed opposizione, ma «senza confusione delle parti e dei ruoli». Con lo scopo di realizzare «un grande sogno: ricomporre il Paese da una frammentazione che correva il rischio di cancellarlo per sempre dalla scena internazionale»; e anche diffondere la «cultura della legalità» perchè il paese ha bisogno di legalità e di normalità». Questo l'impegno preso da Romano Prodi nel discorso tenuto al Senato per chiedere la fiducia che sarà votata domani al termine del dibattito.

Il governo, ha affermato il presidente del Consiglio (che ha iniziato il suo intervento sottolineando l'importante ruolo svolto negli ultimi anni da Scalfaro) nei prossimi cinque anni intende innanzitutto fare le tanto attese riforme istituzionali, e realizzare il federalismo auspicato dalla Lega di Bossi. Ma l'unità nazionale, ha precisato, non è in discussione. In primo piano è anche il risanamento economico. Prodi ha assicurato che la pressione fiscale resterà invariata nei prossimi due anni. Niente nuove tasse, dunque. In seguito è in programma un alleggerimento dell'Irpef e delle imposte sul reddito d'impresa. L'Italia parteciperà attivamente all'integrazione europea a cominciare dalla moneta unica. C'è poi l'occupazione: il governo intende convocare le parti sociali per riaprire la discussione sull'accordo del luglio '93 sul costo del lavoro. Un altro impegno è l'avvio delle privatizzazioni.

Controverse le reazioni nella Lega. Se per Bossi «si fa strada un barlume di luce» perchè il presidente del Consiglio ha affrontato la questione dello Stato, per i senatori del Carroccio è buio totale: «Con questi presupposti, se non salta fuori qualcosa di nuovo — dichiara Speroni — penso che non voteremo la fiducia al Governo».

Bossi moderatamente soddisfatto: «Si fa strada un barlume di luce». Critiche per i sottosegretari sia dall'opposizione che dall'Ulivo

Sbadigli tra i banchi del Polo. Volti annoiati. Penne che scarabocchiano ghirigori senza senso. Nessun applauso e commenti a senso unico per l'intervento di Prodi: «Tanta carne al fuoco, ma poche possibilità di realizzarla»; «vago e deludente»; «un discorso per addormentare l'Italia». E Fini si dice anche sollevato: «Sono convinto che nel Polo, da questo momento, tutti saranno convinti di poter fare un'opposizione di successo».

Anche sul numero dei sottosegretari arrivano a Prodi le critiche del Polo. L'esercito di viceministri non è che «una lottizzazione secondo gli antichi sistemi» — commenta Fini. Ma frecciate e malumori vengono anche dall'Ulivo: «Il criterio con cui sono stati scelti — sostiene l'ex senatore del Pds, Emanuele Macaluso — ricorda il periodo peggiore del pentapartito».

A pagina 2

APERTURA AL «NUOVO»

Progetto ambizioso Ma sarà assai difficile condurlo a termine

Commento di
Giorgio Vecchiato

E' stato un discorso da politico aperto al nuovo e, insieme, da consigliere delegato dell'azienda Italia. Il politico Prodi è ottimista e abbonda in promesse. L'economista Prodi non nasconde le difficoltà del momento, a cominciare dalle «maglie strette del bilancio», ma vede in prospettiva il nostro reinserimento nell'Europa, moneta compresa. Ciò che più conta è per lui la stabilità, i cinque anni di legislatura durante i quali potrà realizzare il suo programma. Per il bene comune, gli auguri sono di rito: ma le incertezze permangono e non solo per le immediate critiche sollevate dall'opposizione e dallo stesso gruppo alleato di Bertinotti. Torna alla memoria l'Aldo Moro del dicembre '63 il cui annuncio di grandi e fertili rivolgimenti venne giudicato non dagli avversari, ma da un compagno di partito come Fanfani, «il libro dei sogni». Certo Romano Prodi ha in mente questi precedenti, e sa come premunirsi. Ma fra la tanta carne messa al fuoco, c'è realisticamente da chiedersi che cosa andrà davvero a cottura, che cosa dovrà essere rinviato, che cosa apparirà impossibile o velleitario.

(segue a pagina 2)

LINEA DURA INGLESE: REVOCATE L'EMBARGO

La sfida di mucca pazza alla Comunità europea: «Paralizzeremo i lavori»

BRUXELLES — John Major tira la corda, fin che può con tutta la forza dell'euroscetticismo che da sempre caratterizza buona parte dell'opinione pubblica inglese. Così, due mesi dopo il divieto di Bruxelles di esportare carne bovina inglese per frenare l'epidemia della «mucca pazza», la crisi prende di nuovo una brutta piega.

Dopo la dichiarazione di guerra di Major martedì alla Camera dei Comuni, ieri la strategia inglese si è mostrata in tutta la sua concretezza. Dopo aver affermato che la Gran Bretagna non avrebbe più potuto continuare a cooperare normalmente con l'Unione Europea se non vi fossero stati progressi nella riduzione dell'embargo Major ha provato che non stava scherzando.

Prima ha convocato una specie di «gabinetto di guerra», un gruppo di esperti incaricati di dirigere la strategia della «non cooperazione» che avrà come effetto la paralisi dell'attività legislativa dell'Unione per quelle decisioni che richiedono il voto all'unanimità . Poi ha spedito a Bruxelles il vice ambasciatore David Bostock per dichiarare che, da quel momento la Gran Bretagna avrebbe bloccato ogni decisione comunitaria.

La commissione europea, per cercare di placare un po' l'arrabbiatura inglese, ha persino fatto marcia indietro aprendo uno spiraglio alla parziale revoca dell'embargo per alcuni prodotti bovini. Ma nemmeno questo è bastato alla Gran Bretagna che pretende l'eliminazione totale dell'embargo entro il 21 giugno. In caso contrario il premier inglese minaccia di trasformare il vertice di Firenze che chiuderà il semestre di presidenza italiano della Ue e che dovrebbe concentrarsi sulla disoccupazione, in un vertice sulla mucca pazza. Un atteggiamento che non è piaciuto ai commissari italiani.

A pagina 6

IL GIUDICE HA QUASI DECISO DOPO IL SUO COINVOLGIMENTO NELLE INDAGINI DEL «CASO SQUILLANTE»

Priore abbandona l'inchiesta su Ustica

L'Associazione dei familiari delle vittime protesta: «Questa non è giustizia: un duro colpo alla ricerca della verità»

ROMA — La bufera sulla procura di Roma sta per fare la prima vittima: Rosario Priore potrebbe abbandonare le indagini su Ustica. Il giudice istruttore, messo sotto inchiesta dal Csm insieme ad altri 5 magistrati della capitale per incompatibilità ambientale, è amareggiato e non lo nasconde: «Sto valutando se sussistono o meno le ragioni di convenienza e di opportunità per presentare una richiesta di astensione».

Le indagini del Consiglio superiore della magistratura su Priore nascono dalle dichiarazioni di Stefania Ariosto che l'ha tirato in ballo nella vicenda Squillante. La teste «Omega» ha riferito, infatti, che il giudice istruttore aveva partecipato al viaggio negli Usa organizzato da Cesare Previti per festeggiare l'allora segretario del Psi, Bettino Craxi, come «uomo dell'anno».

Non solo. Aveva anche affermato di averlo visto insieme all'avvocato Attilio Pacifico, adesso nel carcere di Opera, mentre giocava ingenti somme di denaro al Casinò di Montecarlo.

Daria Bonfietti, senatrice dell'Ulivo e presidente dell'Associazione familiari delle vittime di Ustica, è a pezzi: «Sono sconvolta e umanamente molto provata dall'epilogo di questa vicenda. Questa non è giustizia». Le dimissioni di Priore sarebbero «un terribile colpo per la ricerca della verità». L'eventuale passaggio di mano ad un altro giudice rischia, in sostanza, di compromettere le indagini. Senza contare che l'inchiesta è in una fase delicatissima. Dopo 16 anni di misteri Priore stava finalmente per mettere le mani sui documenti della Nato.

A pagina 4

GALLERIA DEGLI ORRORI

Processo Priebke: tragica serie di sevizie e torture rievocata dai testi di parte civile

A PAGINA 5

LA CONFERENZA DEL MINISTRO NAPOLITANO DOPO LA CATTURA DI BRUSCA

Mafia, l'emergenza rimane

Elogi agli agenti, ma bisogna «combattere con sobrietà» - Caselli: «Lotta senza soste»

ROMA — Non è la fine della mafia. L'arresto dei fratelli Brusca è stato un duro colpo, certo. Ma non bisogna abbassare la guardia. Il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, alla sua prima conferenza stampa, garantisce l'impegno del nuovo governo nella lotta alla criminalità organizzata e difende dalle critiche gli agenti che, armi in pugno, hanno festeggiato il successo dell'operazione: «Hanno fatto un ottimo lavoro». Attenzione, però, a non accendere troppo i riflettori: «Bisogna combattere con sobrietà». E poi aggiunge: il successo è stato raggiunto grazie alla collaborazione tra le forze dell'ordine e la magistratura, «a loro va un grazie sentito e una spinta a fare ancora di più».

Del resto, Cosa Nostra avrà presto una nuova leadership. Ma, assicura Guido Lo Forte, procuratore aggiunto di Palermo, «non cercherà lo scontro frontale con lo Stato, non tenterà azioni eclatanti. Punterà piuttosto a fare affari, a rafforzare il controllo del territorio». Sia chiaro, però: «L'oppressione della mafia che non si vede è altrettanto feroce e violenta».

I super ricercati ora sono Pietro Aglieri e il suo «padrino», il vecchio boss corleonese Bernardo Provenzano. La lotta alla mafia non può avere soste: «E' ancora forte — dice il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli — capace di riprodursi, riproporsi e modellarsi di situazione in situazione. L'emergenza, insomma, non è finita».

A pagina 4

I conti esteri Fininvest

Della Valle ammette: «Telepiù, ho comprato 200 miliardi di quote, e i soldi non erano miei»

A PAGINA 4

Baudo, nuove accuse

Telepromozioni: ora il presentatore indagato anche per associazione per delinquere

A PAGINA 5

Germania paralizzata

Agitazioni in tutto il Paese, si tratta a Bonn E Kohl rischia anche uno sciopero generale

A PAGINA 6

MERITATA CONQUISTA DEL TITOLO CONTINENTALE

Juve, la vittoria ai rigori dopo un difficile duello

ROMA — E' finita ai rigori, e due errori olandesi dal dischetto, con due belle parate di Peruzzi, hanno decretato la vittoria della Juventus, che si è aggiudicata la Coppa dei campioni, dopo averla a lungo inseguita lungo tutto l'incontro. Un titolo continentale molto sudato, ma tutto sommato anche molto meritato.

I bianconeri erano partiti all'assalto, ottenendo nella prima parte della gara il vantaggio con Ravanelli, ma nel finale del tempo giungeva il pareggio improvviso di Litmanen, che dava all'incontro un'altra andatura: l'Ajax cominciava a prevalere e la Juve appariva in difficoltà. La stessa musica continuava per una parte della ripresa, ma poi la squadra di Lippi ritrovava gioco e vigore e insidiava più volte la porta dei «Lancieri», con alcune ghiotte occasioni fallite per un soffio. Chiusi i tempi regolamentari sull'1-1, nei supplmentari, complice la stanchezza, non accadeva nulla di eccezionale, ma era sempre la Juve a fare la partita e cercare la vittoria con maggiore insistenza.

Infine, i rigori: sbagliava subito l'Ajax, mentre i giocatori juventini centravano tutti il bersaglio sino al secondo errore olandese. A quel punto, festa e commozione.

In Sport

I PERNI DEL PROGRAMMA DI PRODI ACCANTO AL NECESSARIO RISANAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

Federalismo, inflazione, Europa

Ma lo stato unitario non si discute - Riconoscimenti a Scalfaro e al ruolo di Rifondazione nella vittoria dell'Ulivo

ROMA — Un governo per fare «un'Italia più grande entro il 2000. Un governo che sarà «di tutti», con la collaborazione tra maggioranza ed opposizione, ma «senza una confusione delle parti e dei ruoli». Con lo scopo di realizzare «un grande sogno: ricomporre il Paese da una frammentazione che correva il rischio di cancellarlo per sempre dalla scena internazionale». Questo l'impegno preso da Romano Prodi nel discorso tenuto al Senato per chiedere la fiducia che sarà votata domani al termine del dibattito. Poi da mercoledì la discussione sul governo si sposterà alla Camera.

«Non mi voglio consumare nei corridoi del palazzo: - ha affermato Romano Prodi - voglio caratterizzare il mio governo non per l'amore del potere, ma per la volontà di servire l'Italia». Ed ha aggiunto di non aspirare «ad un posto nella storia tra i grandi strateghi del potere. Desidero solo aiutare il mio Paese, con semplicità, con onestà, con chiarezza. Ma nessuno pensi che ciò equivalga a debolezza».

Il governo, ha affermato il presidente del Consiglio, nei prossimi cinque anni intende innanzitutto fare le tanto attese riforme istituzionali, e realizzare il federalismo auspicato dalla Lega di Bossi. Ma l'unità nazionale, ha precisato, non è in discussione. In primo piano è anche il risanamento economico. Prodi ha assicurato che la pressione fiscale resterà invariata nei prossimi due anni. Poi è in programma un alleggerimento dell'Irpef e delle imposte sul reddito d'impresa. L'Italia parteciperà attivamente all'integrazione europea a cominciare dalla moneta unica. Il governo intende anche convocare le parti sociali per riaprire la discussione sull'accordo del luglio '93. Un altro impegno è l'avvio delle privatizzazioni. Un accenno anche all'importanza del prossimo Giubileo che per l'Italia, ha detto Prodi, deve essere «un elemento di identificazione e di orgoglio, essendo il massimo momento di esposizione e di visibilità».

Il presidente del Consiglio ha iniziato il suo intervento sottolineando l'importante

ruolo svolto negli ultimi anni da Scalfaro: «l'Italia - ha detto - ha retto grazie alla guida sicura di un grande Presidente della Repubblica».

Il governo ora è pronto ad affrontare la sfida del 2000 in un quadro politico, ha affermato il presidente del Consiglio, «favorevole alla stabilità». E' un riconoscimento al sostegno che verrà da Rifondazione comunista le cui proposte saranno attentamente valutate dall'esecutivo. Con una precisazione: «il governo resterà fedele alla lettera ed allo spirito» del suo programma.

La prima parte del discorso Prodi l'ha riservata alle riforme istituzionali, ed alle richieste che provengono dai leghisti di Bossi. Il governo, ha affermato il presidente del Consiglio, vuole realizzare il federalismo ma «l'unità nazionale è fuori discussione». Federalismo quindi sì, concedendo alle Regioni maggiore autonomia amministrativa. Questo obiettivo sarà perseguito «in tempi rapidi». Il governo chiederà la delega al Parlamento per il trasferimento alle Regioni di alcune funzioni e per promuovere un «federalismo fiscale cooperativo».

Grande è la preoccupazione del governo per la tutela dell'ambiente: l'apposito ministero sarà potenziato. Il Mezzogiorno «deve diventare la Florida e la California d'Europa», ma innanzitutto bisognerà sconfiggere la mafia. Si dovrà poi investire nella scuola e nell'università perchè «se non funziona la scuola, in un Paese non c'è futuro». Prodi ha anche risposto all'accusa di non aver nominato un ministro per la Famiglia affermando che la famiglia non può essere considerata un «settore specifico» dell'azione di governo ma deve interessare tutti i ministeri e non uno solo. Un altro impegno del governo è quello per la «cultura della legalità» perchè il Paese, ha detto Prodi, «ha bisogno di legalità e giustizia», «di legalità (la massima legalità possibile) - ha aggiunto - e di normalità».

Per quanto riguarda la politica estera, Prodi ha affermato che la priorità è l'Europa, ma la presenza militare americana nel continente deve rimanere. Infine, la Difesa: saranno definiti i termini di un sistema di reclutamento misto con la possibilità di scegliere tra il servizio militare e quello civile. Prodi ha rivolto un saluto ai nostri soldati impegnati in Bosnia. E' stato l'unico momento in cui i senatori del centrosinistra lo hanno interrotto con un applauso.

Elvio Sarrocco

Niente nuove tasse, un patto per il lavoro

ROMA — Prodi prende l'impegno di non aumentare la pressione fiscale per i prossimi due anni. Con la speranza di riuscire, a partire dal 1998, a diminuirla.

Ma nello stesso tempo avverte che non aumentare la pressione complessiva non vuol dire che non si interverrà sulle entrate. «Dovremo sostituire le entrate una tantum con entrate strutturali», precisa nel suo intervento in Senato.

Un problema questo che il nuovo Governo si dovrà porre prestissimo, già con la prossima manovra correttiva.

Sull'argomento in Senato Prodi è stato abbastanza evasivo. «Il risanamento della finanza pubblica è importante come la riforma dello Stato» e per questo «i provvedimenti conseguenti saranno presi al più presto».

Obiettivo del Governo è comunque quello di ridurre «di 2/3 punti percentuali la quota della spesa publica rispetto al pil».

In mattinata il ministro delle Finanze Vincenzo Visco era stato più preciso. «Vogliamo andare al Consiglio Europeo del 22 giugno a Firenze con la manovra già ben impostata visto che dovremo dare indicazioni in quella sede». E visto che a quella data manca giusto un mese i tecnici dei ministeri sono di nuovo in preallarme. Si ricominciano a fare i conti e ad analizzare le ipotesi.

Ieri al Tesoro è stata giornata di lavoro. Carlo Azeglio Ciampi ha incontrato i suoi sottosegretari Giarda, Pinza e Cavazzuti con l'obiettivo di delineare un quadro di insieme.

Ancora è presto per vedere le linee definitive, ma secondo le prime ipotesi di lavoro Ciampi avrebbe sostanzialmente modificato l'impostazione della manovra.

Tanto per cominciare la posta dovrebbe essere 'almenò di 15 mila miliardi, di cui 5.000 sul fronte fiscale. E circa la metà verrebbero da misure anti-elusione e da tagli sostanziosi ad agevolazioni ora concesse a imprese per l'acquisto di beni e strumenti di impresa. Se da un lato toglie il Governo dall'altro avrebbe però in mente di dare. Allo studio ci sono, probabilmente da varare in Finanziaria, aliquote fiscali più basse per le imprese che assumono, avendo bilanci in attivo.

Ma il grosso delle novità verrebbe dai risparmi. Se Romano Prodi ha assicurato in Parlamento «che il maggior impegno verrà dalla lotta agli sprechi specie nella pubblica amministrazione», Carlo Azeglio Ciampi non avrebbe abbandonato l'idea di tornare ad intervenire su sanità e pensioni. Strada sdrucciolevole sotto il profilo del consenso, ma inevitabile per ridurre la spesa corrente. Tra le ipotesi appena abbozzate c'è quella di aumentare ticket facendo aumentare la quota di partecipazione alla spesa sanitaria per tutti coloro con redditi intorno ai 70 milioni. Per le pensioni si starebbe invece pensando di accelerare la scomparsa definitiva delle pensioni di anzianità, avvicinando le cosiddette 'finestrè di uscita.

Ma se queste sono le ipotesi per ora Prodi tiene particolarmente a sottolineare che tra gli impegni prioritari del suo Governo c'è la lotta alla disoccupazione. Per questo tra i primi atti ci sarà la convocazione «di un incontro solenne con le parti sociali che hanno firmato l'accordo sul costo del lavoro nel '93».

Paolo Tavella

CASINI: «NULLA DI NUOVO» - D'ONOFRIO: «NON UNA DATA, UN IMPEGNO» - LA LOGGIA: «VOTEREMO NO»

Sbadigli nel Polo. Fini: discorso banale

Il presidente di An: «All'elencazione dei tanti mali dell'Italia non ha fatto riscontro alcuna risposta concreta»

ROMA — Sbadigli tra i banchi del Polo a Palazzo Madama. Volti annoiati. Penne che scarabocchiano ghirigori senza senso. Prodi elenca le linee programmatiche del nuovo governo e i senatori di An scuotono la testa. Un guizzo d'interesse quando nel discorso fa capolino la parola «opposizione», a cui il presidente del Consiglio chiede «costruttività». Nessun applauso, poi, quando Prodi ripone l'ultimo foglio.

Il primo a uscire dall'aula è Casini. Spettatore d'eccezione nella tribuna autorità. «Il solito elenco di buoni propositi» sbuffa, «Tanta carne al fuoco, ma poche possibilità di realizzarla». Molto deluso il presidente dei senatori del Ccd D'Onofrio. Per l'ex ministro della Pubblica istruzione il discorso è «vago e deludente». «Non c'è una data, non c'è un impegno» dice, «e in più il fatto che Prodi abbia dovuto ammettere i contrasti con Rifondazione sulla politica estera e su quella economica fa capire che questo governo non può durare più di cinque mesi».

Ed esce dall'aula un altro deluso, Giulio Maceratini, capogruppo di An: «Prodi ha fatto un discorso per addormentare l'Italia. Deludente sul piano della riforma dello Stato perchè non ha affrontato il punto centrale rispetto al federalismo e cioè il rafforzamento dell'esecutivo».

La sfilata dei capigruppo continua. Arriva quello di Forza Italia, La Loggia. «Votremo sicuramente 'no' in maniera compatta in tutto il Polo», annuncia. Per lui, il discorso di Prodi, è un qualcosa di già visto i cui unici spunti interessanti sono proprio quelli su cui Rifondazione è contraria. «Adesso» dice La Loggia, «quello che bisogna chiedersi è se il governo ha sul serio una maggioranza per realizzare il programma».

Il capogruppo di FI non esclude che su certi punti si possano verificare coincidenze di interesse tra maggioranza e opposizione. «Ma che nessuno immagini» dice, «che il Polo possa fare da ruota di scorta all'Ulivo».

Ma sbadiglia, nel Polo, anche chi ha seguito il discorso in Tv. Sbadiglia Berlusconi nella villa di Macherio. Ma affida la replica alla dichiarazione di voto su cui è già al lavoro e che pronuncerà la prossima settimana alla Camera. E sbadiglia Fini, nella sede di An. «Discorso deludente e che non sarebbe apparso innovativo nemmeno se pronunciato cinque anni fa. Alla scontata e in molti casi banale elencazione dei tanti mali che affliggono l'Italia non ha fatto riscontro una sola risposta concreta. Né poteva essere diversamente, vista la necessità di avere il consenso tanto di Dini quanto di Bertinotti e quindi l'obbligo di limitarsi ad affermazioni generiche e superficiali».

Ma Fini, a questo punto, è anche sollevato: «Sono convinto che nel Polo, da questa sera, tutti saranno convinti di poter fare un'opposizione di successo».

Francesca Biancacci

MENTRE SPERONI RIMANE PESSIMISTA

Bossi: intravvedo un barlume di luce

ROMA — E' un Umberto Bossi soddisfatto, quello che segue, in televisione, il discorso programmatico di Romano Prodi.

E' soddisfatto perchè il presidente del Consiglio ha affrontato la questione dello Stato. Ed è anche comprensivo in merito ad eventuali lacune: «Sappiamo che la Costituzione impedisce di cambiare dall'interno le istituzioni, qui da noi non ci sono scappatoie come le ebbe De Gaulle in Francia. Capiamo bene - prosegue il Senatur - la difficoltà a parlare di cambiamenti forti del sistema. Ma notiamo che Prodi ha messo in evidenza la necessità di riconoscere le differenze tra i due sistemi produttivi del Paese, quello meridionale e quello della Padania, che devono essere differenziati».

Ma se per Bossi «si fa strada un barlume di luce», a Roma, i senatori del Carroccio, vedono buio totale.

L'unica nota positiva della giornata, per loro, è stata l'accettazione di Mancino, sulla scia di Violante, del nuovo nome per il gruppo parlamentare: «Lega per l'indipendenza della Padania». Per il resto è black out.

«Con questi presupposti, se non salta fuori qualcosa di nuovo» dichiara Speroni all'uscita dall'aula, «penso che non voteremo la fiducia al Governo».

I leghisti sostengono che Prodi non ha parlato di federalismo. «Prodi» dice ancora un battagliero Speroni tutto di rosso vestito, «ha parlato solo di trasferimento di funzioni amministrative e il federalismo è invece trasferimento di funzioni legislative. Insomma, o si fa la pasta e ceci coi ceci, o si fa un'altra cosa».

Critico anche Roberto Maroni, che ha seguito il discorso dalle tribune: «L'impostazione che ha dato Prodi è quella he troviamo nei progetti della rinascente Democrazia cristiana. Non in quelli della Lega». Il federalismo per Marini è una cosa diversa dal decentramento: «Federalismo vuol dire tutto ai Comuni, competenze e risorse. Quello che il Comune non può gestire va al centro. In sostanza, con il federalismo, il potere è dei Comuni. E' una cosa diversa dal decentramento che sposta alcuni poteri alla periferia».

La Lega presenterà comunque, le proprie proposte e poi, in base alla replica del presidente del Consiglio, deciderà se votare o meno la fiducia.

F.B.

TUTTI SODDISFATTI PER LO STILE SOBRIO E PACATO: «CONTANO I FATTI, NON LE PROMESSE»

Il plauso dell'Ulivo al Professore

Riserve da Rifondazione - D'Alema si augura che Berlusconi realizzi un'opposizione «incalzante»

ROMA — Non ci sono stati né ovazioni né deliranti entusiasmi a scena aperta da parte dei senatori dell'Ulivo per l'esordio di Prodi in Parlamento. Del resto il presidente del Consiglio è stato più pacato e misurato che mai nel discorso programmatico, ed era anche teso ed emozionato. Né ha usato espedienti retorici o altri sistemi per trascinare a consensi più rumorosi.

«E' nel suo stile - commenta il neo sottosegretario ai Beni culturali Willer Bordon, invitando a giudicare presidente del Consiglio e governo dai fatti che seguiranno, più che dalla bravura nell'esporre il programma.

Alle critiche del centrodestra di non aver indicato nemmeno una data per gli impegni presi dal governo ribatte il presidente dei senatori della Sinistra democratica Salvi. «Noi, a differenza del Polo che faceva proposte precise e poi non le manteneva - dice - intendiamo indicare le linee di fondo sulle quali lavoreremo. L'esposizione programmatica nel passato spesso era un elenco rituale di iniziative che poi non si realizzavano». Soddisfatto, Salvi osserva che Prodi «ha ribadito gli impegni e le linee programmatiche per le quali l'Ulivo ha ottenuto il consenso degli elettori». «E' un compito ambizioso quello dell'Ulivo - commenta ancora - un compito che richiederà diversi anni di lavoro al governo e in Parlamento».

Il ministro per gli Affari regionali Franco Bassanini sottolinea l'impegno del capo del governo per la riforma federalista dello Stato e respinge le critiche della Lega. I passaggi sulle autonomie locali sono piaciuti anche al ministro dell'Interno Napolitano, che apprezza «l'impostazione molto netta e allo stesso tempo concreta per il federalismo, per il decentramento, per la valorizzazione dei poteri regionali e locali».

E' una novità perfino audace, secondo il presidente di Rifondazione Cossutta, l'indicazione che ha dato Prodi per lo sviluppo delle autonomie, ma per il resto non c'è discontinuità con i governi del passato. Cossutta definisce il discorso «pacato e molto democratico. Forse un po' soporifero, ma una cosa seria». E' deluso però dell'analisi della situazione economica e sociale che «lascia un pò scontenti, anzi amareggiati». Non ci saranno però ripensamenti nell'appoggio di Rifondazione all'esecutivo.

Secondo i Verdi, il governo nasce con buoni auspici per quanto riguarda l'ambiente.

Il segretario del Pds D'Alema, invece, nel giorno del debutto al potere dell'Ulivo tende una mano a Berlusconi. Non solo gli fa gli auguri per una pronta guarigione, ma sollecita il Polo a fare fino in fondo il proprio ruolo di opposizione, ad essere «incalzante, perchè così si governa meglio».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.O. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 289.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 22 maggio 1996 è stata di 57.750 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

ESTET
Offriamo a tutti i
comuni
un buon
consiglio.
Il seminario sulla fiscalità locale
"OBIETTIVI IN COMUNE"
Trieste 28 Maggio
Palazzo della Marineria - Passeggio S. Andrea, 4
I Comuni interessati possono telefonare al 157-014946 o inviare un fax al numero 040/373757
Finsiel Sogei Insiel
Insieme per gestire

PROGETTO AMBIZIOSO, MA SARA' ASSAI DIFFICILE CONDURLO A TERMINE

Dalla prima pagina

Dal punto di vista politico, Prodi rivendica al suo governo il ruolo di guida nazionale, senza che si confondano le attribuzioni, ma si rivolge al blocco di minoranza per un collettivo lavoro di revisione istituzionale. Escludendo ovviamente ipotesi di secessione, riconosce in sostanza i motivi di protesta nel Nord-Est, annuncia un profondo decentramento, usa la parola federalismo, progetta attribuzioni fiscali alla periferia, si impegna a favore di quelle piccole e medie imprese che costituiscono l'ossatura del leghismo. Per lui lo Stato centrale è un retaggio da lasciare alle spalle. Resta da vedere come potranno smantellarsi le incrostazioni burocratiche createsi nei decenni, capaci finora di impedire il cambiamento.

Il progetto di Prodi è quanto di più ambizioso si possa immaginare. In cinque anni dovrebbero essere poste le basi per una Repubblica fondata sulle Regioni, uno Stato che non «legifera su tutto» ma si limita a funzioni di coordinamento e indirizzo, un ordine sociale che garantisca i deboli e disagiati ma assuma nuova efficienza, una spesa pubblica che elimini gli sprechi e rinunci per un paio d'anni ad essere alimentata da altre tasse. Poichè in questo campo «tout se tien» dato il legame che esiste fra misure economiche e struttura pubblica, Prodi chiederà al più presto una delega alle Camere per poter agire. Delega della quale si dovranno valutare contenuti e scadenze — per ora rimaste nel vago — ed anche superfluo ripetere, la quantità di soldi a disposizione.

Prodi vuole introdurre insomma una «stagione alta», e non a caso riprendere lo slogan kennediano della nuova frontiera: prioritari, oltre all'Europa, l'occupazione e il riequilibrio sociale, nel contesto di uno «stato leggero, arbitro e non fioccatore», promotore di un capitalismo «efficiente e civile». In questa atmosfera fiduciosa, tuttavia il capo del governo non nasconde i rischi, anzi li enfatizza; in parte, si può pensare, per mettere in guardia dalle conseguenze di rinnovate crisi politiche, ma in parte anche per considerazioni obiettive. Che sono le stesse per cui vale il paragone con Moro: ampio panorama di interventi ma bilancio stretto, indubbia nobilità di intenti ma strettoie e trabocchetti a catena, previsioni elastica ma strutture rigide, anzi sclerotiche, che non sarà certo agevole riformare.

Forse però non si sbaglia individuando nelle frasi d'esordio e nel finale del bilancio il vero senso che Prodi dà alla sua investitura. Egli ritiene conseguito lo storico obiettivo dell'unità tra le forze riformiste cattoliche e laiche, ciò che lo porta a riaprire anche i capitoli della famiglia e della scuola, nonchè di una cultura rispetto alla quale, peraltro, il governo non ha nulla «da imporre o promuovere». La sua conclusione è che per l'Italia si apre un periodo di straordinarie opportunità, con il sottinteso che sprecandole, si tornerebbe al punto di partenza.

Attraveso il governo Prodi, in definitiva, dovrebbe concludersi la lunga transizione fra prima e seconda Repubblica: una concreta possibilità per il primo ministro, un'illusione per chi, fin da ieri sera a Palazzo Madama, vivamente l'ha contestato.

Giorgio Vecchiato

LIBRI: DAVID

Per il popolo serbo tempi tenebrosi

Sarà in libreria nei prossimi giorni «Frammenti di tempi tenebrosi», il diario scritto da Filip David, saggista, scrittore di teatro, sceneggiatore, licenziato dalla televisione di Belgrado nel 1992 per la sua opposizione alla propaganda di guerra e per la costituzione del primo sindacato indipendente serbo. Per gentile concessione delle Edizioni e pubblichiamo una parte del capitolo intitolato «Autunno-inverno 1993-1994».

Testo di

Filip David

La Serbia, risvegliata dal sogno della sua presunta grandezza, è affondata nella quotidianità della lotta per l'esistenza e la pura e semplice sopravvivenza. Nelle prime ore del mattino davanti ai negozi si formano lunghe code per il latte e il pane. Sono stati distribuiti dei buoni per procurarsi i generi di prima necessità, ma gli esercizi sono vuoti, le attese inutili. Sempre più spesso accadono delle risse in queste umilianti file. E tuttavia questa amarezza è priva di qualsiasi prospettiva ed è di breve durata; i sentimenti più diffusi sono l'apatia e l'indifferenza. La povertà e la fame non provocano rivolta e furore, ma un ancor maggiore senso di dipendenza dai padroni delle nostre vite e dai signori dei nostri destini. Un economista ha scritto così: «L'intero sistema si trasforma pian piano in un perduto stato balcanico, una società chiusa nella quale ciascuno tenta di sopravvivere di giorno in giorno sotto un regime sempre più autoritario».

La catastrofe è presente in tutto quello che ci circonda. Il nostro «Titanic» affonda con tutto ciò che si trova sopra. In coperta si trovano mescolati tra loro, tutti insieme: repubblicani e monarchici, nazionalisti e liberali, intellettuali subalterni e indipendenti. E nei saloni della nave, condannata a morte, come è abitudine, l'orchestra continua a suonare. Di qui si vede l'indifferenza verso la rovina che è evidente, l'indifferenza verso il presente e il futuro.

Solo pochi anni prima questo stesso popolo delle file davanti ai negozi riempiva le grandi piazze della città, gridava il nome del nuovo messia nazionale. Sventolavano le bandiere del passato, veniva portata alla luce del giorno l'araldica dei tempi passati. Dalla mistica nebbia dei tempi passati sono venuti fuori di colpo i miti della razza, del sangue, delle guerre eroiche, dei popoli più antichi. Il male veniva identificato solo negli altri. E invece bisognava cercarlo in noi stessi, nella nostra personale mitomania, negli errori di cui è piena la storia dei fallaci e falliti messia. Il pattriottismo non si misura dalla megalomania dei progetti nazionali. Questa è oggi una presa di coscienza che arriva in ritardo. La grande euforia si è trasformata in una grande tragedia. L'utopia nazionale è svaporata nella sanguinosa realtà dei campi di battaglia. Non si trattava del solito diabolico complotto mondiale contro gli interessi di un popolo, come si tenta ostinatamente di spiegare l'odierna situazione dell'infelice Serbia. Esisteva solo il complotto interno di un sistema, di un modo di pensare e agire contrario all'intelligenza e al buon senso comune. E così alla fine ci siamo venuti a trovare in un mondo che risultava capovolto. I valori etici, i contenuti vitali, tutto ha assunto un aspetto rovesciato. E questa immagine rovesciata veniva offerta come la faccia luccicante della nuova realtà. Alle parole sono stati tolti i loro veri significati o hanno finito esse stesse per perderli in un mondo che si era appunto ribaltato. La vita significava la morte. La menzogna veniva spacciata e proclamata verità. I criminali sono diventati dei patrioti, e i patrioti, dei traditori. La lotta per la verità in questo nuovo linguaggio indicava l'occultamento della verità. I demagoghi sono diventati i custodi della buona immagine dello stato, e i furfanti sono stati messi a guardia delle casse dello stato e dei magazzini dei viveri.

La fuga dalla realtà si è trasformata in un modo di sopravvivere per quelli che non avevano la forza di contrapporsi a questo mondo spettrale. Quest'isola di salvezza porta il nome di indifferenza. A quest'isola non giungevano le notizie sulla distruzione delle città, sulla morte di tanta gente, sulla quotidianità dei delitti compiuti. La verità era così terribile che era impossibile convivere con essa. Ma un modo di fuggire come questo non riusciva a liberare dalla responsabilità morale; alla fine dei conti i peccati di tradimento verso la propria stessa coscienza sono più pesanti e devastanti di qualsiasi miserabile condizione economica (...).

FUMETTI

Archivio a strisce

ROVIGO — Nasce «InfoComic», un archivio di tutto quello che è stato scritto e pubblicato sui fumetti in Italia. Lo ha creato il Landicomics Club di Rovigo, attivo fin dal 1990, e la Leonardo, un'azienda rovighese specializzata nel campo dell'informatica.

«InfoComic» si propone di dialogare con gli addetti ai lavori: giornalisti, critici, autori, studiosi, editori. Ma vuole essere al servizio anche di chi dei fumetti è semplicemente appassionato, lettore, collezionista.

Per informazioni, rivolgersi a Enrico Bernardi del Lendscomics Club, in via Toti 44, 25100 Rovigo. Oppure, telefonando allo 0425-21699.

STORIA: INTERVISTA

Separarsi? Puro egoismo

L'Italia, l'ansia di divisione, e altri problemi, secondo l'inglese Eric Hobsbawm

Intervista di

Giampaolo Valdevit

TRIESTE – Compito dello storico è parlare di ciò che i più vorrebbero dimenticare. È da questa premessa che parte la nostra conversazione con l'inglese Eric Hobsbawm a Trieste per riflettere sul Novecento.

Partiamo appunto dal suo saggio sul Novecento. È un secolo che ha visto la presenza di varie minacce.

«Sì, la prima è stata una minaccia a quella società borghese, liberale, capitalista, della quale Trieste stessa è un monumento. E poi la minaccia all'economia in seguito alla crisi degli anni Trenta. Ecco, a guerra finita, gli Stati hanno temuto che si potesse ritornare a un collasso, tant'è vero che il confronto con l'Unione Sovietica (che poi si è definito la guerra fredda) è cominciato nel 1947 con il Piano Marshall, un intervento di carattere economico».

È stato da qui, dunque, che la società occidentale ha dimostrato una capacità di riformarsi?

«Sì, però va aggiunto che negli anni Cinquanta e Sessanta si è pensato di avere risolto i maggiori problemi, la disoccupazione innanzitutto; poi dalla metà degli anni Settanta si è visto che non era così».

Ci sono dunque delle correnti sotterranee che percorrono la storia del Novecento?

«In qualche modo sì. Ad esempio, la mia generazione si è formata in un'epoca in cui era scontato che il sistema liberale fosse sostanzialmente fallito. Oggi, invece, i teorici neoliberali sono tornati a essere dei guru e la loro opinione è ricercata da molti».

Passando alle vicende contemporanee, lei è d'accordo su ciò che si sente dire spesso dell'Occidente, e cioè che è un mondo appiattito sul presente, capace di vedere solo l'interesse immediato?

«Sì, nella misura in cui tutti i progetti e programmi fatti a partire dal 1947, dopo la scomparsa dell'Unione Sovietica, non reggono più. Viviamo in una nuova epoca, nella quale l'economia ha un carattere transnazionale, è cioè fuori dal controllo degli Stati. In politica poi, ci siamo accorti che la stabilità determinatasi fra il 1947 e il 1989 dipendeva dall'equilibrio fra le grandi potenze».

«Sì, mi definisco ancora uno storico marxista» dice l'inglese Eric Hobsbawm. (Foto di Marino Sterle)

Qualcosa del genere può valere anche per il caso italiano?

«Certo, in Italia, come del resto in Giappone, il sistema politico era stato strutturato in funzione della guerra fredda, e con la fine della guerra fredda è entrato in crisi».

Vedere il passato aiuta in qualche modo a prevedere il futuro?

«In un certo senso sì. Si pensi ai Balcani. Chiunque conosca la storia europea dalla Prima guerra mondiale ha molto probabilmente una visione migliore dei problemi dell'oggi di quella che possono avere i ministeri degli Esteri. I problemi del Caucaso non si potrebbero capire se non si conoscesse ciò che è avvenuto colà fra il 1918 e il 1921».

Il nazionalismo è un altro dei temi sui quali si è esercitata la sua riflessione di storico. Viviamo in un'epoca di nuovi nazionalismi?

«È bene distinguere fra nazionalismi reali e nazionalismi fittizi. Il caso della Padania rientra nella seconda categoria: non ha nessuna tradizione al riguardo, con l'eccezione forse del Regno Lombardo-Veneto. Guardando su ampia scala, non si tratta comunque di un fenomeno rilevante: oggi tre quarti dell'umanità vive all'incirca in 25 stati con popolazione superiore ai 50 milioni».

Di solito, nel senso storico comune nazionalismo è sinonimo di disgregazione. È così?

«Bisogna distinguere anche in questo caso. Nell'Ottocento ha avuto un carattere costruttivo: creare spazi più grandi, è stata questa l'idea maestra. Non era un nazionalismo di divisione».

Oggi in Italia si fa un gran parlare di patria, di tricolore e così via. È tutta roba da buttare?

«Niente affatto. Lo stato nazionale ha perso certe sue funzioni; un'economia nazionale non può sopravvivere oggi. Non di meno rimane uno strumento indispensabile: uno strumento per la redistribuzione delle ricchezze, fra regioni e regioni soprattutto. Anche la Comunità Europea gli ha riconosciuto questa funzione».

Eppure la volontà di separazione esiste.

«Sì, ma è un fatto di egoismo: l'egoismo delle regioni ricche contro quelle svantaggiate. Anche la dissoluzione della Jugoslavia è cominciata così».

Passiamo al suo itinerario intellettuale. Si definirebbe ancora uno storico marxista? C'è un qualcosa che distingue oggi la storiografia di sinistra?

«Sì, ma non voglio farlo per distinguermi dagli altri. Il marxismo cerca di spiegare le grandi trasformazioni sociali, le relazioni fra gli aspetti diversi dell'essere sociale (politica, cultura, economia). Credo che l'impostazione teorica di Marx costituisca la miglior guida per stabilire l'ordine delle priorità».

Guida come modello per la ricerca?

«Sì, certo, non guida per i risultati che dalla ricerca devono scaturire».

Nelle sue opere, che si riferiscano all'Ottocento o al Novecento, lei ha prediletto le grandi sintesi. Da dove deriva questa predilezione?

«Dalla tradizione marxista, ma non solo. Anche altri hanno avuto queste ambizioni. Si pensi alla scuola delle Annales in Francia; Braudel riconobbe una certa convergenza con il pensiero marxista».

Secondo lei il gusto delle grandi sintesi trova ancora dei cultori?

«Sì, ma le fanno poco gli storici; ne fanno di più i cultori delle scienze sociali, politiche. Ma la ragione sta anche nella professionalizzazione del lavoro dello storico. Non si possono pretendere grandi sintesi da uno storico in giovane età. Per dar la misura della sua capacità egli deve piuttosto produrre monografie, deve saper dimostrare la sua capacità, per così dire, di artigiano. Anch'io ho fatto così».

Osservando all'indietro tutta la sua carriera pensa che si sia modificato il compito dello storico? E in qual modo?

«Soprattutto negli ultimi anni ho percepito che gli storici devono essere coscienti dei loro obblighi nei confronti della società. Oggi la politica si basa sulla storia; per definire una nazione ci vuole un passato e chi lo ricostruisca, lo storico cioè. Invece il passato che vogliono i politici non è quello che vediamo noi. Dobbiamo stare attenti a non preparare degli esplosivi per i politici».

A maggior ragione in un momento di crisi o di transizione.

«Certo, nella crisi politica il ruolo dello storico diventa più delicato. La politica inventa tradizioni, vuole miti. Non dobbiamo darglieli».

Lei ha una lunghissima pratica di insegnamento, e continua tuttora a insegnare. Come si è modificato il ruolo che la storia ha avuto per le giovani generazioni?

«Quand'ero giovane la storia non era un campo di studi specialistici, ma semplicemente un'importante componente della formazione generale per le classi superiori. Oggi questa funzione non esiste più».

Ma i giovani hanno ancora bisogno di storia?

«Sicuramente, hanno fame di storia. È un fatto esistenziale prima che intellettuale. Si vuol sapere perché siamo arrivati qui».

A che serve la storia dunque? Ha ancora la storia qualche valore da proporre?

«Serve a capire il presente. Se ha un valore da proporre è l'evitare le mitizzazioni e tutto ciò che le circonda. Parecchi anni fa in un mio saggio ho scritto: noi nuotiamo nel passato come il pesce nell'acqua».

PITTURA: LONDRA

Degas, un Andy Warhol del suo tempo

Due importanti mostre dedicate dalla National Gallery al geniale, inquieto artista francese

LONDRA — Due mostre alla National Gallery di Londra sono dedicate esclusivamente agli ultimi vent'anni di vita di Edgar Degas: «Degas: Beyond Impressionism» (Degas oltre l'impressionismo) e «Degas as a collector» (Degas collezionista). Le mostre, che rimarranno aperte fino al 28 agosto, propongono un pittore innovativo che andò oltre i parametri dell'impressionismo e un uomo affascinato, quasi in modo morboso, dalle opere di altri artisti.

Reputato un eremita con seri problemi alla vista e un misogino pazzoide nella Parigi della fine del XIX secolo, Degas, come dimostrano le opere esposte alla National Gallery, passò i suoi ultimi anni a sperimentare con nuove tecniche artistiche nella solitudine del suo appartamento-studio di Montmartre.

Richard Kendall, curatore delle due mostre, ha fatto notare che Degas «è stato il primo a produrre dipinti a schiera ma sempre diversi e a proporre così il concetto di arte in continuo cambiamento». Attraverso l'assemblaggio di opere su uno stesso tema giunte da tutto il mondo, la prima esposizione dimostra che Degas ricopiava su lucidi un disegno originale e poi si sbizzarriva usando colori diversi per ogni versione, cambiando così il tono dei vari dipinti. «Questo fa di Degas» ha detto Kendall «un Andy Warhol dei suoi tempi».

Altra tecnica innovativa quella di usare statue, invece di modelle vere, per i suoi dipinti. Lo dimostra una serie di opere sul tema della bagnante esposte attorno a un modello in cera, eseguito da Degas stesso, la cui posa è identica a quella delle donne raffigurate nei dipinti.

Nell'ultima sala della prima mostra, il visitatore può conoscere un Degas che esplora nuovi temi: ragazze russe scatenate in danze campestri (una serie definita dall'artista come «la mia orgia di colore ed energia») e un tocco di antropomorfismo. Il quadro «Scogliera a picco sul mare», dipinto tra il 1890 ed il 1892, può essere interpretato come veduta paesaggistica o come il sensuale corpo di una donna.

Tutte le opere in mostra alla National Gallery sono state comprate da musei e privati subito dopo la morte di Degas, quando venne venduto il contenuto del suo appartamento parigino.

Fu allora, ha detto Kendall, che si compresero in pieno le parole di Degas, «l'arte sarà la mia rovina»: aveva speso una fortuna collezionando circa 500 dipinti e 5000 disegni di vari celebri artisti come Delacroix, Ingres, Pissarro, Gauguin, Cezanne e Van Gogh. «Degas as a collector» ne presenta una ventina che l'artista amò, stando a documenti ritrovati, in modo particolare.

«Degas che saluta»: un autoritratto datato 1862. All'artista, Londra dedica due mostre.

MOSTRE: FERRARA

Donne da esporre

Rassegna su Vanessa Bell e Virginia Woolf

ROMA — Donne protagoniste nel calendario delle mostre in programma in Italia nelle prossime settimane. A **Ferrara**, a Palazzo Massari, fino al 28 luglio si svolge la settima edizione della «Biennale Donna», dedicata quest'anno alle sorelle Vanessa Bell e Virginia Woolf, pittrice la prima e scrittrice la seconda.

A **Vanessa Bell** (1879-1961), che insieme alla sorella fu protagonista del gruppo «Bloomsbury», è dedicata la mostra «Disegnare la vita» che propone una serie di paesaggi, nature morte, ritratti oli, disegni e litografie, ceramiche decorate e stoffe, oltre ad alcune copertine realizzate dall'artista per le opere letterarie della sorella. Accanto a questa esposizione, nelle sale della Galleria Massari saranno presentate invece le opere di tredici artiste contemporanee dedicate alla figura di Virginia Woolf.

Le donne, l'amore e l'erotismo visti con gli occhi di **Felicien Rops** (1833-1898), pittore ed incisore simbolista belga, sono di scena fino al 1 settembre a **Roma**, nelle sale di Palazzo Venezia. La rassegna comprende circa 300 opere che illustrano il multiforme talento di Rops: fra le altre, incisioni realizzate con tecniche diverse e numerosi dipinti, disegni ed illustrazioni nate per arricchire le pagine dei racconti e delle raccolte di scritti di alcuni amici letterati dell'artista, come Boudelaire, Mallarmè e Verlaine.

Nel Palazzo di **Città di San Severino Marche** saranno esposte dal 29 giugno al 31 agosto ottanta opere della miniaturista seicentesca **Giovannna Garzoni**. La mostra presenterà una selezione di pergamene ed opere ad olio ed acquerello, fra le tante che garzoni realizzaò per le corti nobiliari del tempo, fra Napoli, Firenze, Parigi e Londra. Fra i pezzi più belli, alcune composizioni con fiori e frutta disegnati a tempera su gomma arabica, tempere raffiguranti piatti e tazze con fiori e frutta, piccoli animali, paesaggi e nature morte.

ENCICLOPEDIA: ANNIVERSARIO

Per i settant'anni della Treccani mostra e convegno, a Milano

MILANO — La Treccani compie 70 anni. E per celebrare questo anniversario dell'Enciclopedia italiana è stata allestita una mostra storico-documentaria, inaugurata ieri al Centro congressi Cariplo di Milano, che potrà essere visitata, fino al 22 giugno, tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19.

Sempre ieri, a margine della mostra, si è tenuto un convegno per discutere del passato e del futuro della Treccani. Nella tavola rotonda sono intervenuti Rossana Bossaglia, Roberto Chiarini, Luigi Dadda, Enrico Decleva, Paolo Murialdi e Sergio Romano, coordinati da Aldo De Maddalena.

Non si è potuto fare a meno di sottolineare il grande lavoro svolto dall'Enciclopedia italiana in questi settant'anni, e l'impegno sempre più consistente che l'asoetta nel futuro. Per stare al passo con i notevoli mutamenti intervenuti nel mondo della cultura, dell'informazione, della comunicazione.

ARTE: RASSEGNA

Nella «Stanza delle emozioni» entri, e sei protagonista di una performance

Servizio di

Enrica Cappuccio

TRIESTE – All'inizio c'è il buio. Poi, l'occhio si abitua, la pupilla si dilata e percepisce l'ambiente. Ma lo sguardo non basta più, il corpo si avvicina a immagini e macchine. E le mani, iniziano a toccare, premere, manipolare...

Varcando la soglia della «Sala delle emozioni», allestita al Teatrao Miela di Trieste per la rassegna «Arte in rete», si era così immersi in un ambiente interattivo «creato» da tre installazioni: «Siomo» di Pigreco (Stefano Roveda), «Imus» di Antonio Rollo e Davide Bramante, e «Tavoli (Perché queste mani mi toccano)» dello Studio Azzurro (di cui è stata presentata anche una retrospettiva video nel corso della serata inaugurale, lunedì), che si collocano in quell'ambito dell'attuale panorama artistico che utilizza le nuove tecnologie, e soprattutto il digitale, per recuperare un effetto sinestetico, di plurisensorialità nell'opera d'arte.

Elemento, quest'ultimo, certo evidente nella videoambientazione presentata da Studio Azzurro: «Tavoli», che in questa situazione triestina appare modificata rispetto al progetto originale (è presente soltanto uno dei cinque «tavoli» che solitamente la compongono) ma che tuttavia produce egualmente quell'effetto di profondo coinvolgimento emozionale dell'osservatore - fruitore - attore che dopo un momento di incertezza, agisce e subisce l'opera, prende a toccare il tavolo su cui si trova distesa una figura, un'immagine di donna che appena appena si muove, ma che dopo essere stata sfiorata inizia a scuotersi, a rotolare, fino a «cadere» e scomparire. Così anche il tatto viene coinvolto nella percezione dell'opera determinando un «processo di stereognosi» che è oggi sovente ricercato e provocato da quelle opere d'arte che, abbandonata la sfera oggettuale, divengono «fulcro» di relazioni dinamiche e interattive con il fruitore.

Lo stesso rapporto di dialogo e interazione si stabilisce, infatti, (anzi «deve» stabilirsi) con le installazioni di Pigreco e di Bramante e Rollo, dov'è proprio l'intervento del fruitore che in un certo senso «crea» l'opera. Nel caso di «Slomo» è solo nel momento in cui, superata l'impasse iniziale, l'osservatore impugna e inizia a manovrare la leva (di comando) posta davanti a lui che prende il via un'operazione che coinvolge la «sua» sfera temporale, in un percorso di sfasamento e durata. I movimenti della mano modulano, infatti, un'azione di ripresa che riproietta le azioni registrate con una scansione che, a seconda dei movimenti della leva, alternerà immagini rallentate, bloccate, velocizzate, in un continuo gioco di passaggi tra passato e presente. Anche con «Imus» lo spettatore diviene parte integrante della performance che analizza i rapporti tra suono e immagine, tra livello matematico e fisico; il suo volto viene, infatti, «digitalizzato», poi inserito in un programma, viene elaborato e «trasformato» da «Imus» in suoni che, registrati su una cassetta, possono essere riascoltati a casa.

In conclusione, è forse utile un'osservazione sulla differenza di impatto che questo ambiente provoca se agito individualmente o accanto ad altri visitatori - fruitori. Il coinvolgimento emotivo e la capacità o la volontà di azione cambia, infatti, se praticata socialmente, poiché sembra che condividendo l'esperienza con altri, il momento di interazione con l'opera divenga molto più facile, immediato; nello stesso tempo, l'elemento ludico prevale e l'ambiente diviene quasi una «piazza» in cui in un certo modo viene naturale non solo «giocare» o comunicare con le opere, con le tecnologie che sono di fronte, ma anche con gli altri «esseri» che in quel momento sono coinvolti nella stessa esperienza.

CASO SQUILLANTE: L'AMAREZZA DEL MAGISTRATO, MESSO SOTTO INCHIESTA DAL CSM PER LE RIVELAZIONI DI STEFANIA ARIOSTO

Indagini Ustica, Priore pronto a lasciare

Vuole prima parlare con il presidente del Tribunale di Roma - Insorge l'Associazione dei familiari delle vittime: «Questa non è giustizia»

ROMA — Priore si dice «pronto a lasciare l'inchiesta su Ustica», insorge l'Associazione dei familiari delle vittime che dichiara «questa non è giustizia». Il giudice, coinvolto nel caso Squillante per le rivelazioni di Stefania Ariosto, è stato messo sotto inchiesta dal Csm per incompatibilità ambientale.

Queste le risultanze di una giornata tormentata per la magistratura capitolina. La bufera sulla procura di Roma sta, infatti, per fare la prima vittima: Rosario Priore potrebbe abbandonare le indagini su Ustica. Il giudice istruttore, messo sotto inchiesta dal Csm insieme ad altri 5 magistrati della capitale per incompatibilità ambientale, è amareggiato.

E non lo nasconde: «sto valutando se sussistono o meno le ragioni di convenienza e di opportunità per presentare una richiesta di astensione». In ogni caso, aggiunge, «qualsiasi mia decisione deve essere preceduta da un colloquio con il presidente del Tribunale di Roma, Virginio Anedda». Ma l'Associazione dei familiari delle vittime del Dc9 protesta: «questa non è giustizia».

Le indagini del Consiglio superiore della magistratura su Priore nascono dalle dichiarazioni di Stefania Ariosto che l'ha tirato in ballo nella vicenda Squillante. La teste «Omega» ha riferito, infatti, che il giudice istruttore aveva partecipato al viaggio negli Usa organizzato da Cesare Previti per festeggiare l'allora segretario del Psi, Bettino Craxi, come «uomo dell'anno».

Non solo. Aveva anche affermato di averlo visto insieme all'avvocato Attilio Pacifico, adesso nel carcere di Opera, mentre giocava ingenti somme di denaro al Casinò di Montecarlo.

A nulla, per ora, sono servite le sue spiegazioni: «sì sono stato negli Usa invitato, però, dalla Nias, l'Associazione italo-americana». A nulla, per ora, sono servite le sue smentite e le sue citazioni in giudizio per diffamazione perchè «non sono stato a Montecarlo con l'avvocato Pacifico».

Daria Bonfietti, senatrice dell'Ulivo e presidente dell'Associazione familiari delle vittime di Ustica, è a pezzi: «sono sconvolta e umanamente molto provata dall'epilogo di questa vicenda». Le dimissioni di Priore sarebbero «un terribile colpo per la ricerca della verità». L'eventuale passaggio di mano ad un altro giudice rischia, in sostanza, di compromettere le indagini: «sono difficili da gestire - dice Daria Bonfietti - materialmente ci sono oltre un milioni di fogli da leggere».

Senza contare che l'inchiesta è in una fase delicatissima. Dopo 16 anni di misteri Priore stava per prendere contatto con le autorità della Nato di Bruxelles per visionare la documentazione sulle registrazioni fatte dai radar la notte del disastro: il 27 giugno del 1980. Una disponibilità, quella della Nato, mostrata nell'aprile scorso dopo l'intervento dell'allora presidente del Consiglio, Lamberto Dini.

L'indagine su Ustica ha comunque riservato sempre colpi di scena. Inizialmente avviata dalla Procura di Marsala, venne poi trasferita a Roma. A condurla fino al 1990 sono stati il giudice istruttore Vittorio Bucarelli e il pubblico ministero Giorgio Santacroce che, travolti dalle polemiche, si dimisero. E tutto passò nella mani di Priore. Ma solo nei prossimi giorni si conoscerà il travagliato destino dell'inchiesta.

OPERAZIONE TELEPIÙ, RENATO DELLA VALLE AMMETTE

«Quei soldi non erano miei»

I giudici sospettano che l'immobiliarista sia in realtà il prestanome della Fininvest

MILANO — «Sì Giorgio Vanoni (responsabile del comparto estero della Fininvest, latitante ndr) mi ha dato una grossa mano. Era lui che aveva a che fare con i finanziamenti. Era lui che trattava con il gruppo di Leo Kirch. Io dicevo Giorgio qui c'è l'aumento di capitale, ci vogliono i soldi, io non ce li ho. Lui mi diceva va bene, andava su, e poi arrivavano i bonifici.

Di chi fosse quel denaro io non lo so. Per me la trattativa era con i tedeschi e quindi pensavo che i fianziamenti fossero loro». Renato Della Valle, l'immobiliarista ex campione di off shore, amico di Silvio Berlusconi dal 1963, ammette per la prima volta di aver partecipato all'avventura Telepiù con fondi che non erano suoi. Per arrivare a detenere il 23,40 per cento della Tv criptata Della Valle ha dovuto sborsare 228 miliardi. Una somma enorme per lui, da 5 anni in grossa crisi di liquidità, chiesta in prestito ad altri. Ancora una volta, insomma, nell'aula del processo Berlusconi si allunga lo spettro di una violazione della legge Mammì da parte del Cavaliere. L'accusa, che in Inghilterra ha trovato carte che dimostrano come Della Valle sia stato sostenuto finanziariamente con i fondi neri del Biscione, sospetta che la sua quota nella pay tv fosse in realtà una quota della Fininvest. Un 23 per cento che ha portato il gruppo Berlusconi a sforare, e di molto, quel tetto massimo di 10 per cento del capitale, limite massimo concesso dalla legge.

Nell'aula del processo, dopo il duro ostruzionismo delle difese che hanno tentato in tutti i modi di far saltare il dibattimento, Della Valle viene dunque interrogato da Francesco Greco. L'immobiliarista però sta ben attento a calibrare le parole. E anche se, costretto dalle domande del piemme, finisce per tirare in ballo un uomo Fininvest a tutto tondo come Vanoni, dice in buona sostanza di non aver mai sospettato che gli oltre 200 miliardi di finanziamenti ricevuti nel corso degli anni fossero di Berlusconi. Della Valle, indagato per concorso nel falso in bilancio Fininvest, assicura anzi di aver ritenuto che i soldi fossero di Kirch al quale presto venderà la sua quota di Telepiù per 250 miliardi. A condurre l'affare con Kirch, spiega, è stato l'avvocato Giovanni Acampora, amico di Cesare Previti e consulente del Biscione, ora in prigione per la maxi-tangente del caso Imi-Rovelli. Della Valle può anche aggiungere di essersi rivolto «per caso» al commercialista Brambilla Pisoni, perchè gli creasse una rete societaria estera con la quale controllare il suo 23 per cento. Il nome di Brambillia Pisoni è presente in una ventina di società del gruppo Fininvest, ma anche questa, per l'immobiliarista, è un'altra storia.

DOPO LA CATTURA DI BRUSCA, PRIMA USCITA DI NAPOLITANO, NEO-MINISTRO DEGLI INTERNI

«Ma la mafia non è morta»

Possiede ancora enormi risorse: va combattuta «con sobrietà» e con la collaborazione tra magistratura e polizia

ROMA — Non è la fine della mafia. L'arresto dei fratelli Brusca è stato un duro colpo, certo. Ma non bisogna abbassare la guardia. Il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, alla sua prima conferenza stampa, garantisce l'impegno del nuovo governo nella lotta alla criminalità organizzata e difende dalle critiche gli agenti che, armi in pugno, hanno festeggiato il successo dell'operazione: «hanno fatto un ottimo lavoro».

Attenzione, però, a non accendere troppo i riflettori: «bsogna combattere con sobrietà». E poi aggiunge: il successo è stato raggiunto grazie alla collaborazione tra le forze dell'ordine e la magistratura, «a loro va un grazie sentito e una spinta a fare ancora di più».

Cercherà di rafforzare il controllo del territorio

Del resto, Cosa Nostra avrà presto una nuova leadership.

Ma, assicura Guido Lo Forte procuratore aggiunto di Palermo, «non cercherà lo scontro frontale con lo Stato, non tenterà azioni eclatanti. Punterà piuttosto a fare affari, a rafforzare il controllo del territorio». Sia chiaro, però: «l'oppressione della mafia che non si vede è altrettanto feroce e violenta».

I super ricercati ora sono Pietro Aglieri, il giovane palermitano di cui poco sanno anche i più recenti pentiti, e il suo «padrino», il vecchio boss corleonese Bernardo Provenzano. Loro sarebbero destinati a guidare, adesso, Cosa Nostra dopo la cattura dei fratelli Brusca.

«L'organizzazione di vertice - ha spiegato Lo Forte - era composta da Giovanni Brusca, Salvatore Cocuzza, anche lui arrestato, e dal reggente di Brancaccio Gaspare Spatuzza, ancora latitante». Ebbene, era proprio un triunvirato, e non più la commissione o la cupola, a definire la strategia di Cosa Nostra non solo a Palermo: «Mazara, Trapani e Agrigento sono un unico territorio».

Pietro Aglieri, ora, potrebbe diventare il nuovo Padrino: «ha un esercito intatto, non intaccato da arresti o da pentiti - ha sottolineato il magistrato - E ha una potenza economica enorme, frutto dei traffici di eroina negli anni '80, quando gestiva anche le raffinerie».

La lotta alla mafia, dunque, non può avere soste: «è ancora forte - dice il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli - capace di riprodursi, riproporsi e modellarsi di situazione in situazione. L'emergenza, insomma, non è finita».

E le forze dell'ordine, precisa subito Fernando Masone capo della polizia, «faranno di tutto per assicurare alla giustizia tutti quei latitanti eccellenti che ancora mancano all'appello».

Tutti, poi, da Caselli a Masone, respingono le critiche ai poliziotti che, a sirene spiegate e con le pistole alzate, hanno «comunicato» la cattura arrivando in Questura.

LA PERQUISIZIONE A SAN GIUSEPPE JATO

Rolex, abiti Moschino e Versace: al boss piaceva fare la bella vita

PALERMO — La notte scorsa una mano mafiosa ha bruciato il drappo esposto dal sindaco Maria Maniscalco al balcone del Comune, con su impresse le immagini di Falcone e Borsellino e la scritta «Non li avete uccisi, le loro idee camminano sulle nostre gambe». Commenta il sindaco: sono «gli ultimi sussulti di gente disperata che si vede mancare il terreno sotto i piedi, il paese ormai è cambiato e io sono molto ottimista per il suo futuro».

Insomma il regno dei Brusca è stato comunque restituito allo Stato, ed in questo regno il latitante ha avuto gli appoggi più forti e le adesioni più convinte. Brusca, facendo perno sul suo paese, in un anno ha tuttavia cambiato sette covi. «Ogni volta che lo mancavamo - spiega uno degli investigatori che lo tallonava - ci restava in mano un frammento di notizia, un indizio. Come un puzzle complesso ad ogni covo scoperto conquistavamo una tessera da collocare nel posto giusto». Corso dei Mille, San Giuseppe Jato, Balestrate, Gangi, Borgo Molara, di nuovo San Giuseppe, infine Agrigento: queste le «stazioni» lungo le quali si è snodata la caccia. Non tutti i particolari di questi «covi» sono stati resi noti, per non compromettere le indagini che puntano a stangare l'area del favoreggiamento. Ma si sa, ad esempio, che a Gangi, sulle Madonie, Brusca è stato ospitato in una fattoria di contrada Marausa, la stessa dove erano stati arrestati Bernardo Bommarito e Biagio Montalbano, affiliati alla cosca di San Giuseppe. E' stato comunque il covo di un altro latitante, Salvatore Cocuzza, successore di Pippo Calò al comando del mandamento Porta nuova - rivela la polizia - a perdere definitivamente Brusca. Al momento dell'arresto di Cocuzza, infatti, venti giorni fa, è stato trovato un foglietto con annotato un numero di un Gsm. L'utenza conduceva ad una donna di San Giuseppe Jato, incensurata.

Gli inquirenti cercano di cucire la mappa del favoreggiamento. Dal covo di Salvatore Cocuzza la traccia per arrivare a Brusca

Gli specialisti della polizia hanno allora sperimentato una nuova apparecchiatura di intercettazione, capace di decifrare i messaggi cifrati del Gsm. Ed a quel punto Brusca è stato ascoltato «in diretta». Le intercettazioni hanno condotto una «muta di segugi», trenta uomini i migliori della polizia in servizio a Palermo, capeggiati da un ispettore di 36 anni, che era stato capo scorta di Falcone, ad Agrigento. La polizia ha operato esclusivamente di notte, è stata accantonata l'ipotesi di utilizzare per la ricognizione dall'alto elicotteri, anche civili.

E' stata distrutta a martellate la marmitta di una motocicletta civile e si è atteso con pazienza che il cellulare Gsm di Brusca fosse attivato. Allora la moto è stata spedita sotto le finestre della villa del boss, al microfono dell'apparato di intercettazione è «entrato» l'atteso ed inconfondibile rumore. Allora l'irruzione: le due famiglie al completo stavano cenando. Petti di pollo e patate fritte, un piatto con bresaola e mortadella, Coca cola, acqua minerale.

Quindi la perquisizione che frutta 50 milioni in contanti, manciate di gioielli per il valore di centinaia di milioni (molti i Rolex d' oro) abiti di Moschino e Versace. Si parte per Palermo. Il capo scorta di Falcone impone al corteo una deviazione. Le venti auto blindate e non ed il furgone rosso con i detenuti viene fatto sostare dinanzi all'albero Falcone: «vedi - dice a Brusca il poliziotto- lui vive ancora e tu sei già morto».

BREVI

Chioggia, scontro tra «vongolari»: muore un pescatore

VENEZIA — Un giovane di Chioggia, Fabio Razza, 33 anni, è morto in seguito a uno scontro nelle acque di Chioggia fra due barchini di pescatori abusivi di vongole. Altri tre pescatori sono rimasti feriti. Lo scontro sarebbe avvenuto per l'alta velocità e per evitare un terzo natante; inoltre i due barchini con ogni probabilità procedevano a luci spente. Ha aperto un'inchiesta il giudice Carlo Nordio, magistrato di turno.

Pensionata, 53 anni, finisce nei guai Faceva «avances» al ginecologo

SASSUOLO — Una pensionata cinquantatreenne è finita nei guai dopo aver fatto della «avances» sessuali al ginecologo che la stava visitando. E' successo a Sassuolo, comune del modenese. I problemi sono nati al rifiuto del medico: la donna, che era andata nell'ambulatorio per un controllo dopo una serie di visite, ha reagito intimando al ginecologo di restituirle l'onorario per le visite.

Ex partigiano, per un'ingiusta condanna risarcimento miliardario

PERUGIA — Un risarcimento di 700 milioni alla vedova di Ello Ferretti, l'ex partigiano condannato a 21 anni di reclusione per l'omicidio di don Umberto Pessina, il parroco di Correggio, ucciso nel giugno del '46, 600 milioni alla figlia e 100 milioni ciascuno ai fratelli Alberto e Bruno, per un ammontare complessivo di 1,5 miliardi. E' il nuovo risarcimento che lo Stato dovrà corrispondere per un errore giudiziario.

Ansia e depressione, un italiano su cinque ne è interessato

TORINO — Ansia e depressione sono fenomeni fisiologici abbastanza comuni nell'esistenza di una persona, ma a volte questo stato d'animo degenera in vera e propria patologia e secondo recenti studi almeno un italiano su cinque soffre di questo malessere. L'allarmante notizia è stata data ieri a Torino nella presentazione del convegno nazionale «Ansia e depressione come dimensioni dell'esistenza».

Cooperazione: a giudizio Craxi di Palmstein e De Michelis

ROMA — Bettino Craxi, Ferdinando Mach di Palmstein, Gianni De Michelis e altre 31 persone, tra cui imprenditori e ambasciatori, saranno processati il prossimo ottobre dalla prima sezione penale del tribunale di Roma in relazione ad uno dei filoni di inchiesta sul cosiddetto scandalo della Cooperazione. Altri dieci imputati hanno patteggiato la pena.

COSTITUITO IL «TRIBUNALE DELLA PATERNITÀ»

Padri separati all'attacco

MILANO — Ogni anno in Italia ci sono 48 mila divorzi e 34 mila bimbi contesi tra i genitori. E nei 91 per cento dei casi i piccoli vengono affidati alle madri. Un dato significativo che ha spinto l'associazione «padri separati» (Aps) a creare il primo «Tribunale della paternità». Il nuovo organismo è stato presentato ieri a Milano dal presidente dell'Aps, Aldo Dinacci: «Si tratta di un vero e proprio collegio giudicante - ha spiegato -, composto da avvocati specializzati in diritto di famiglia. Possono rivolgersi al Tribunale tutti i genitori che hanno bisogno di aiuto nelle cause di separazione».

L'iniziativa è partita da Milano, la città italiana dove si registra il maggior numero di separazioni. «Il ricorso al nostro Tribunale - dice Dinacci - garantisce un esame obiettivo e senza pregiudizi dei casi di divorzio. L'intento è quello di aiutare soprattutto i padri e le madri che, a seguito di un procedimento di separazione, sono stati stati discriminati nell'applicazione delle sentenze. In questi casi - conclude Dinacci - noi promuoveremo tutti quegli interventi che le leggi nazionali e i trattati internazionali mettono a disposizione».

Il ricorso al Tribunale è aperto a tutti. I casi più significativi verranno raccolti in un libro bianco. L'associazione «Padri separati» è nata a Rimini dietro l'iniziativa di alcuni genitori stanchi di subire discriminazioni. Oggi conta duemila soci ufficiali e migliaia di padri simpatizzanti. Dal 1991 a oggi sono stati oltre 15 mila i papà che si sono rivolti all'associazione. Nel 1993 è stata poi lanciata la linea telefonica «Pronto papà».

IL DOCUMENTO DELLA CEI PRENDE ANCHE POSIZIONE A FAVORE DELL'UNITÀ NAZIONALE

I vescovi stimolano il governo: una politica per la famiglia

ROMA — Un'altra lancia spezzata dai Vescovi italiani in favore dell'unità nazionale, che rischia di essere vulnerata dai tentativi di secessionismo ventilati dalla Lega. Insieme a questo dato di fondo, i presuli hanno rivolto al nuovo governo una prima richiesta, urgente e indilazionabile: varare una vera e propria «politica organica» in favore della famiglia che conosce nel presente momento storico una sorta di eclisse, specialmente fra le giovani generazioni. E' questo il succo del comunicato ufficiale sui lavori dell'assemblea della Conferenza Episcopale italiana, che si sono conclusi la scorsa settimana fra le polemiche leghiste ed il plauso della maggioranza silenziosa.

Il documento in questione ben poco si discosta dalla relazione programmatica esposta in apertura dei lavori, dopo una udienza pontificia, dal presidente della Cei, cardinale Ruini; l'unica novità, semmai, è costituita dal fatto che le conclusioni, scritte nero su bianco, non hanno avuto l'unanimità dei consensi, ma «quasi», il che lascia intuire che non tutte le cose sono andate per il verso auspicato. Come che sia, il comunicato in questione assume sin dalle sue prime battute un sapore ecumenico poichè si rivolge a tutte le forze politiche che, varato ormai il governo Prodi, altro non debbono fare se non «guardare avanti, per cercare di dare al Paese nuovi motivi di fiducia e quindi nuovo slancio». Dopo aver ribadito che la «Chiesa »non si è schierata e non si coinvolge con alcuna delle forze politiche in campo« ma intende porsi come fattore di riconciliazione, il documento comincia a camminare sul terreno minato della malitalia e dunque definisce »particolarmente acuta la questione meridionale e la questione settentrionale«, che sono ambedue un forte »segno di disagio al quale occorre dare risposte precise«. Quanto agli altri nodi che soffocano la nazione, ne minacciano l'identità e ne soffocano il dinamismo, i Vescovi indicano: »La transizione non compiuta del nostro modello istituzionale, la difficile situazione economica e finanziaria che si riflette in concreto nell'impoverimento di molte famiglie, il problema delle infrastrutture dei servizi pubblici, la piaga sempre persistente della criminalità organizzata«.

Quindi, il tocco diciamo così unitario della nazione: i Vescovi sostengono che la necessità di »promuovere e valorizzare la soggettività della società, anche in termini istituzionali, non può essere contrapposta all'unità della nostra nazione, ben più antica e profonda della forma statuale. Oltre alla nuova politica in favore della famiglia, la Conferenza Episcopale ha rilanciato l'appello affinchè «si giunga ad un equo sistema scolastico integrato, in cui la parità giuridica ed economica della scuola libera contribuisca ad accrescere la qualità e il dinamismo del sistema stesso, senza peraltro aggravare, ma al contrario contendendo, gli oneri globali per le finanze dello Stato». E, «dulcis in fundo», un'altra novità in materia matrimoniale. Gli annullamenti costeranno meno e ogni tribunale ecclesiastico regionale metterà a disposizione dei fedeli almeno due «patroni stabili» sia per consulenza che per eventuale «gratuito patricinio».

I SOPRAVVISSUTI RACCONTANO I METODI DEL VICE DI KAPPLER CON I PRIGIONIERI

«Così ci torturò Priebke»

Colpi ai testicoli con un pugno di ferro, sfondamento del torace, trattamenti «chimici»

ROMA — «A mio padre sfondarono il torace», «Priebke picchiava con un pugno di ferro, ai testicoli e allo stomaco», «Kappler contava sui mezzi di persuasione fisici e chimici di Priebke»: alla sesta udienza del processo contro l'ufficiale nazista che torturò in via Tasso, contò i morti e uccise alle Fosse Ardeatine, la testimonianza dei sopravvissuti fa riaffiorare una vera e propria galleria di orrori e sevizie.

Per ogni sopravvisuto, ogni familiare che ha visto cadere il proprio congiunto, quella di ieri è stata una giornata storica: le amarezze e i dolori di tutta una vita per la prima volta sono stati raccontati in un'aula di giustizia, sono diventati «atti», serviranno a scrivere una sentenza. E nella consegna del «privato» alla valutazione della giuria c'è anche forse un principio di liberazione.

Rosina Stama, figlia del noto tenore Nicola Ugo, racconta e commuove: «mio padre fu arrestato nel '44, poi portato in via Tasso, quindi a Regina Coeli, andai a trovarlo una sola volta, a sei anni, ma ricordo tutto con lucidità, in carcere era irriconoscibile, dimagrito di oltre 20 chili, gli avevano sfondato il torace, lo riconobbi solo dall'inconfondibile voce». «Gli chiesi il perchè - continua Rosina - di tutto quello, lui mi rispose: "perché tutti voi bambini possiate vivere in un mondo libero e giusto"».

Maria Teresa Regardi, vedova di Calamandrei, ricorda invece le «cose terribili» perpetrate in via Tasso. Papa Pio XII scrisse una lettera a Kappler. Implorò pietà per il professore Gianfranco Mattei. Kappler stracciò la lettera e «consegnò Mattei alle "cure" fisiche e chimiche di Priebke, convinto che sarebbe riuscito a farlo parlare». La vinse Mattei. «Si suicidò in carcere - racconta ancora la Calamandrei - per non rivelare il nome dei propri compagni di lotta».

Giovanni Gigliozzi, un altro teste chiamato a deporre dai legali di parte civile, ricorda invece le confidenze di un amico. Arrigo Paladini gli raccontò: «mi torturarono picchiandomi ai testicoli e allo stomaco. Lo fece soprattutto Priebke, che usava un guanto di ferro».

Da via Tasso alle Fosse Ardeatine cambiano le prospettive, rimangono gli orrori. Anna Maria Prosperi aveva appena cinque anni quando i tedeschi fecero la «retata». Trovò il cadavere del padre lontano dal gruppo, «intatto, colpito alla nuca, quasi mummificato». Si capiva che «era rimasto agonizzante per tanto tempo».

Se il dolore può essere quantificato, quello che sembra superare tutti gli altri appartiene a Giulia Spizzichino, che ha avuto 25 familiari uccisi fra Auschwitz e le Fosse. Giulia ricorda così: «la sera del 21 marzo andarono a casa di mio padre Mosè e arrestarono 18 persone, sette finirono alle Fosse Ardeatine, le donne e i bambini, una di appena due mesi, andarono alle camere a gas di Auschwitz».

Poco giorni dopo gli arresti una notizia gelò, nei modi e nei contenuti, i superstiti. Quattro biglietti lapidari comunicarono: «i vostri congiunti sono morti».

Al margine delle testimonianze due novità. Dietrich Beelitz, testimone d'accusa, 89 anni, all'epoca «tramite» dei comandi tedeschi fra Roma e Berlino, ha fatto sapere che non deporrà per motivi di salute. Gherard Schreiber, all'epoca responsabile degli archivi di Friburgo sulle Ss, saprebbe tutto sulla «carriera» di Priebke: sarà chiamato a deporre.

NUOVE IMPUTAZIONI

Non c'è pace per Baudo

MILANO — Pippo Baudo è indagato anche per associazione per delinquere finalizzata alla concussione, nell' ambito dell' inchiesta della Procura di Milano sulle sponsorizzazioni televisive. Così risulta dalla richiesa di proroga che il pubblico ministero Giovanna Ichino ha formulato per le indagini nei confronti del presentatore e del suo manager Armando Gentile. La circostanza è filtrata negli ambienti giudiziari milanesi anche se i legali degli indagati affermano di non aver ancora visto il documento.

Il reato associativo era già stato ipotizzato nell' ambito della più vasta inchiesta su presunte irregolarità avvenute nelle ultime edizioni del Festival di Sanremo, mentre nel filone delle sponsorizzazioni - scaturito proprio da quella inchiesta - erano state formulate le accuse di concussione, abuso d'ufficio ed evasione fiscale.

Si tratta insomma dei reati che il pubblico ministero Giovanna Ichino ha contestato al presentatore e al suo collaboratore in occasione dell'interrogatorio svolto domenica 12 maggio, in merito alle somme che sarebbero state pagate in forma extracontrattuale da alcuni sponsor.

Quel giorno fu interrogato anche un altro collaboratore di Baudo, Francesco Rizzo. Ma poichè il suo nome era stato iscritto nel registro degli indagati un paio di mesi dopo quelli di Baudo e Gentile, per lui ancora non è stata presentata la richiesta di proroga. Quando fu interrogato, Pippo Baudo respinse gli addebiti, sostenendo di non essersi mai interessato di somme di denaro in nero.

Raggiunto telefonicamente a Roma, Baudo ha detto: «sono addolorato e stupito, spero che tutta questa vicenda si concluda in tempi brevissimi». «Rimango - ha aggiunto - a disposizione degli inquirenti rinnovando la mia assoluta estraneità ai fatti e contemporaneamente la mia fiducia nell' opera della magistratura». L'avvocato Delfino Siracusano, legale di Baudo, ha detto da parte sua che «l' aggiunta nella richiesta di proroga delle indagini preliminari della nuova fattispecie di reato di associazione per delinquere non era certo prevedibile e francamente mi sorprende».

«Capisco - ha detto ancora - che l' inchiesta, ogni inchiesta, per potersi svolgere senza condizionamenti di sorta e a tutto campo deve muovere dalle ipotesi di reato più complesse ed articolate, ma non so proprio immaginare uno sviluppo dell' indagine che si impegni a scoprire per qualche sospetta e circoscritta sponsorizzazione un reato associativo e tanti associati». «Mi auguro - ha concluso Siracusano - che l' approfondimento delle questioni sul tappeto possa alla fine chiarire, e nel più breve tempo possibile, questa incredibile vicenda».

Con i guai giudiziari sembra crescere intanto anche la popolarità del Pippo nazionale. Baudo ancora una volta vince su tutti con «Numero uno»(Raiuno), l'altroieri il programma più visto del prime-time con 5.121.000 spettatori e il 20.4 per cento di «share» di ascolto.

MISTERIOSA MORTE DI UN ALLIEVO UFFICIALE A MODENA

Giallo all'Accademia

Napoletano ventenne cade dalla finestra: fatalità, suicidio o omicidio?

MODENA — Pierpaolo Signudi aveva solo 20 anni, frequentava il 176° corso dell'Accademia militare modenese: ieri mattina alle sette è volato nel cortile da una finestra della caserma «Montecuccoli», morendo per la frattura al cranio e agli arti.

Suicidio o omicidio? È presto per dirlo. Potrebbe I vertici militari propendono per la prima ipotesi, ma i familiari non accettano questa tesi: «il ragazzo era contento e non vedeva l'ora di finire il corso e avvicinarsi a casa».

Originario di Napoli, Pierpaolo Signudi abitava con la famiglia in un grosso stabile in una traversa di via Arenaccia, nei pressi della stazione centrale napoletana. Suo padre, Giuseppe Signudi è preside di scuola media inferiore, la madre insegnante. Una famiglia tranquilla e dignitosa e soprattutto molto discreta e riservata.

«Pierpaolo era un ragazzo perbene, uno dei quei giovani che fanno sperare nel futuro e nelle nuove generazioni» dice con le lacrime agli occhi Aurelio Maglio, lo zio di Pierpaolo. «Era bello - dice - intelligente, convinto della strada che aveva intrapreso: mi sembra impossibile che uno che sta per cogliere i frutti di tanti anni di sacrificio decida di farla finita».

I familiari sono dunque scettici, respingono l'ipotesi che Pierpaolo si sia tolto la vita. «Non aveva mai manifestato particolari problemi» dice la cugina Valentina. «I genitori e il fratello Maurizio erano stati sabato scorso a Modena alla cerimonia del 'Mak P 100' (i cento giorni alla fine dei corsi, n.d.r.) e ci avevano raccontato che stava bene e non vedeva l'ora di avvicinarsi a Napoli».

Il fratello Maurizio, 23 anni, laureato in giurisprudenza è a Reggio Calabria dove sta facendo il servizio militare. «Era ormai un uomo, queste cose le fanno i liceali, io non so proprio cosa pensare - continua Aurelio Maglio - spero che un'inchiesta ora chiarisca tutto».

Pierpaolo Signudi, dopo aver completato il ginnasio, era entrato alla scuola militare «Nunziatella» dove era stato uno degli allievi più promettenti del corso di due anni fa. Si era diplomato con buon profitto alla prestigiosa scuola dell'esercito.

Secondo alcune voci, Pierpaolo avrebbe lasciato una lettera per spiegare il motivo del suo gesto. Dice lo zio: «se pure esiste questa lettera, occorre vedere se è autentica». Chiarezza su questo inquietante episodio è stata chiesta dai Verdi in un'interrogazione al nuovo ministro della Difesa Andreatta. I parlamentari 'verdi' Paissan e Turroni hanno rilevato in una nota che la magistratura non esclude nessuna pista: suicidio, incidente fortunito o atto doloso.

---

†

Il 21 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Pian (Gigi)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GINA, il figlio GIOVANNI con la moglie DANIELA e la nipotina ELENA, il fratello FAUSTO con il nipote DIEGO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 23 maggio 1996

Con dolore partecipano al grave lutto ROSALIA e FERRUCCIO ELLER.

Trieste, 23 maggio 1996

Affettuosamente vicini alla famiglia PIAN: GIORGIO e RITA ALESSIO.

Trieste, 23 maggio 1996

Partecipano al dolore famiglie CRASNA, FERLUGA, SAUL.

Trieste, 23 maggio 1996

23.5.1956 23.5.1996

Meri De Lugnani

Sei sempre nel mio cuore.

ELLI

Trieste, 23 maggio 1996

---

†

Maria Zetto ved. Deponte

17.1.1894 19.5.1996

Ciao mamma adorata.

Mi mancherà il tuo sguardo profondo e pieno di tenerezza.

Ti porterò sempre nel cuore e nei miei ricordi e con te il nostro caro BLAK che tanto amavi.

- Il tuo figlio CLAUDIO con i parenti e i suoi amici

Un grazie al personale della Casa di riposo "Don Marzari" di Prosecco per l'amorevole assistenza prestata.

Le esequie si terranno venerdì 24 maggio alle ore 11 nella Cappella di via Pietà; successivamente le care spoglie verranno traslate a Capodistria nella tomba di famiglia.

Trieste, 23 maggio 1996

Col cuore: GIULIANA.

Trieste, 23 maggio 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Massaro

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 23 maggio 1996

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Favretto

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, i figli MARIAROSA, LUISA, PIERGIORGIO, BRUNA e CRISTINA, i generi ROGER, JOE, BILL, BOB, la nuora SHARON, i nipoti LISA, JOEY, LORI, MICHELLE, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 25 maggio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste-New York, Cittanova, 23 maggio 1996

Vi siamo affettuosamente vicini: famiglie VISINTIN, CERRUTI.

Trieste, 23 maggio 1996

Zio

Dante

ti ricorderemo sempre con grande affetto: ROSANNA, NILO, RITA, STEFANO, RENZO, SNJEZANA, ENRICO.

Trieste, 23 maggio 1996

XI ANNIVERSARIO

Elvira De Pellegrin in Carandente

Il tuo ricordo vive in noi e tu sei dove noi siamo.

Le figlie

Trieste, 23 maggio 1996

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro marito, papà e nonno

Venceslao Starec

Addolorati lo piangono la moglie MARIA, i figli LILIANA e RADO con le famiglie, la sorella NANDA con il marito NINO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 25 maggio alle ore 11.20 nella Cappella del cimitero di Barcola.

La salma sarà tumulata nel cimitero di Contovello alle ore 12.15.

Contovello, 23 maggio 1996

Ciao

zio Venček

- LIDIA, MARIO e ROBERTO con famiglie
- ANI, ENZO, WALTER e SUSY con famiglie

Barcola, 23 maggio 1996

Il Presidente, il Consiglio direttivo ed il Direttore dell'Unione Industriali della provincia di Gorizia partecipano al dolore della famiglia PETTARIN per la scomparsa della signora

Silva Mauri in Pettarin

Gorizia, 23 maggio 1996

Il Presidente STEFANO CANDUSSO e il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione degli Industriali della provincia di Gorizia partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico MASSIMO per la perdita della madre

Silva Mauri in Pettarin

Gorizia, 23 maggio 1996

---

†

La mia nonna

Bianca Scherl ved. Giassetti

è volata in Cielo.

DANIELA con OLGA, CLAUDIO e MATTIA assieme a tutti i parenti la ricorderanno sempre.

I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 maggio 1996

---

†

La nostra cara mamma

Guglielmina Navarro Suarez ved. Giorgiutti

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLA, RENATO, MIRELLA, la nuora, i generi, i nipoti CRISTINA, MANUELA, ANTONIO, RENATO, DIEGO, GIULIA, PAOLO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 24 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 maggio 1996

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e il Presidente GIANCARLO CRUDER partecipano con profondo cordoglio al lutto del Consigliere GIANLUIGI D'ORLANDI per la scomparsa del padre

Pietro

Trieste, 23 maggio 1996

---

†

"Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo".

Il 21 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Moras

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma ALICE, la moglie NICI, il figlio ALBERTO, la nuora MINA e gli adorati nipoti ARIANNA e AMIR, il fratello ENNIO e famiglia.

Il funerale avrà luogo sabato 25 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 maggio 1996

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Parietti ved. Imbimbo

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANCARLO con GRAZIELLA e FRANCESCO, GABRIELLA, il fratello GINO e famiglia.

Le esequie con la S. Messa al Duomo avranno luogo oggi 23 maggio partendo alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 23 maggio 1996

La Lega Tumori esprime la sua dolorosa partecipazione alla scomparsa della mamma del dottor ALDO MARINUZZI

Dina Dini ved. Marinuzzi

Trieste, 23 maggio 1996

---

†

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Claudio Benedetti

Lo annunciano affranti i genitori, moglie, figli, parenti.

Il funerale con la Santa Messa sarà celebrato sabato 25 maggio alle ore 10 nella chiesa Gesù Divino Operaio.

Trieste, 23 maggio 1996

Ti ricorderemo con infinito affetto e immenso rimpianto:

- CLAUDIO, NADIA, FABRIZIO
- famiglia RIBARICH

Trieste, 23 maggio 1996

Partecipano la famiglia CONTI e la scuola di ballo "LAWRENCE".

Trieste, 23 maggio 1996

Partecipano al lutto gli ex commilitoni del 78.o Corso Auc Alpino: LUCIO e FABIO.

Trieste, 23 maggio 1996

ELENA, ti siamo vicini: compagni e professori della III A.

Trieste, 23 maggio 1996

CYNTHIA, ti siamo vicini: i compagni della V D.

Trieste, 23 maggio 1996

Ciao

Caio

non ti dimenticheremo mai.

- Famiglie BERGAMO e RABAR

Trieste, 23 maggio 1996

Claudio

amico buono e sincero, ti ricorderemo sempre.

- Famiglia DRIOLI

Trieste, 23 maggio 1996

Vivrai con noi.

- CRISTINA, WANDA, PINO, DANIELA, TULLIO, SUSY, MARINO

Trieste, 23 maggio 1996

Ciao

Claudio

amico caro.

Resterai sempre tra noi.

- GRAZIA, GIORGIO, ANNAMARIA, SANDRO, ENZA, CARLO, GIANNI, GIGLIOLA, NERINA, MARINELLA

Trieste, 23 maggio 1996

Affettuosamente vicini a CINZIA: FLORA e WALTER.

Trieste, 23 maggio 1996

Vicini a CINZIA, tutti i condomini di via Monte Canin 12.

Trieste, 23 maggio 1996

Si associano al lutto dei familiari: FABIO, CLAUDIO con ARIANNA, e dipendenti CIEFFE COSTRUZIONI.

Trieste, 23 maggio 1996

Partecipano con dolore i suoceri BRUNO e LUCIANA NONIS, il cognato MORENO con la moglie CINZIA e JACOPO e la zia DAISY.

Trieste, 23 maggio 1996

Ricordando con affetto

Claudio

arrivederci nella Pace.

- DIEGO e famiglia

Trieste, 23 maggio 1996

V ANNIVERSARIO

DOTTOR INGEGNER

Eugenio Mario Danieli

La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto e tanto amore.

Trieste, 23 maggio 1996

---

†

Il giorno 21 maggio ci ha lasciati

Mario Valich

Lo annunciano a coloro che lo ricordano la figlia TIZIANA, il genero GIANFRANCO, gli adorati nipoti GIULIA, GIANLUCA, GIOVANNA, la sorella VILMA e FRANCESCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 maggio 1996

Siamo affettuosamente vicini a TIZIANA e famiglia in questo triste momento:

- LORENZO e ALESSANDRA
- TITA ed ELENA

Trieste, 23 maggio 1996

Sarai sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore.

LICIA, MARZIA, ROBERTO, IOLANDA.

Trieste, 23 maggio 1996

TIZIANA ti siamo vicini in questo triste momento.

CRISTINA e MAURIZIO DOSSI.

Trieste, 23 maggio 1996

Con dolore partecipano al grave lutto MERI e PIERO GERBINI con ALESSANDRO.

Trieste, 23 maggio 1996

Vicini a TIZIANA e GIANFRANCO affettuosamente partecipano al dolore per la perdita del loro caro

Mario

SANDRA e PIERO, ROSI e CLAUDIO, UTE ed EDOARDO, CLAUDIA e ROBERTO, GRAZIELLA e PAOLO, BETTY e FABRIZIO.

Trieste, 23 maggio 1996

Siamo uniti nel comune dolore.

NOVELLA, FERRUCCIO, MAURO FURLANI e ANITA COLOMBI.

Trieste, 23 maggio 1996

Partecipa al lutto ADA TURRA.

Trieste, 23 maggio 1996

Commossi partecipano MASSIMO e LORENA PAPARO.

Trieste, 23 maggio 1996

Si associano al dolore di TIZIANA e famiglia: MOMIC e le assistenti dello studio.

Trieste, 23 maggio 1996

Partecipano al lutto PIERO e MAURA FRANDOLI.

Trieste, 23 maggio 1996

---

†

Si è spenta serenamente il 21 maggio

Orsola Cigui ved. Filograna

Lo annunciano i cognati ANTONIO e IDA, MARIO, MARIA, ADA e tutti i nipoti e parenti.

Il funerale avverrà venerdì 24 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 maggio 1996

Partecipano al lutto:

- famiglie PADOVAN
- famiglia FUMANTI

Trieste, 23 maggio 1996

---

†

E' mancato improvvisamente

Giorgio Dejust

Ne danno il triste annuncio la moglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Educandato Gesù Bambino

Trieste, 23 maggio 1996

---

†

E' mancato improvvisamente, dopo anni di tenace resistenza al male, l'ingegnere navale

Mario Muiesan

amorosamente assistito dalla sua MARIOLINA e dai figli dott. SERGIO e FRANCA.

Con vivo affetto lo ricordano il genero ANTON WRANN con la famiglia WRANN di Velden, e i nipotini ANTON e GIACOMO, il fratello e le cognate.

La cara salma sarà benedetta venerdì 24 maggio alle 10.45 nella chiesa di Notre-Dame de Sion.

Trieste, 23 maggio 1996

Il direttivo e i soci dell'ATENA - Sezione Friuli-Venezia Giulia ricordano commossi il loro presidente

DOTTOR INGEGNER

Mario Muiesan

Trieste, 23 maggio 1996

Partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTTOR INGEGNER

Mario Muiesan

FULVIO CERNOBORI e famiglia.

Trieste, 23 maggio 1996

LORENZA, GIULIA, GIGIA e PAOLO con LAURA ricordano con grande affetto lo zio

DOTTOR INGEGNER

Mario Muiesan

e sono vicini a MARIOLINA, SERGIO, FRANCA.

Brescia, 23 maggio 1996

MANLIO e RITA profondamente addolorati ricordano il caro amico.

Monfalcone, 23 maggio 1996

Si associano di cuore gli amici BRUNA e LUIGI COSSA, CARMEN VISNOVIZ e l'amico di SERGIO, ROBERTO BOIS.

Trieste, 23 maggio 1996

Partecipano commossi al lutto della famiglia i cugini ANNAMARIA e MARIO, TINA e MICHAEL.

Trieste, 23 maggio 1996

Sono vicina a MARIOLINA, FRANCA, SERGIO: MARIA VITTORIA.

Trieste, 23 maggio 1996

Sarai sempre con noi

zio Mario

- CICCI, GIULIA e ALBERTO

Trieste, 23 maggio 1996

ANNIVERSARIO

Rita Menegazzi

Mia cara

Rita

mi hai lasciato nel profondo dolore che non avrà mai fine.

Ringraziando le gentili persone che mi sono state vicine in questo triste momento.

Un particolare ringraziamento al dott. CROCOS e al reverendo Don DUSAN.

La Messa è stata celebrata il giorno 22 maggio nella chiesa di Servola alle ore 19.30.

MILA ringrazia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 maggio 1996

Società Pubblicità Editoriale

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

A UNA SETTIMANA DAL VOTO

Israele «inventa» Gerusalemme bis

GERUSALEMME — Ci sono poche cose su cui gli israeliani, litigiosi e ipercritici per natura, sembrano così unanimemente d'accordo come su Gerusalemme. Il cosiddetto «consenso nazionale» la vuole unita e sotto la sovranità israeliana. Questo non significa naturalmente che gli abitanti dello Stato ebraico desiderino impedire a chicchessia di frequentare i propri luoghi di culto, come fecero i giordani per vent'anni ai tempi in cui Gerusalemme Est era sotto la loro sovranità e gli ebrei non potevano in alcun modo accedere al Muro occidentale. Vuol dire però che non sarà facile convincerli a cederne, anche solo in parte, la sovranità politica, così come sarebbe difficile convincere gli italiani a riconsegnare al Papa quella parte di Roma conquistata con la breccia di Porta Pia...

E' su questo tema centrale che s'impernia la campagna elettorale avviata ormai a conclusione con un durissimo testa a testa fra il primo ministro Shimon Peres, laburista, e Benjamin (Bibi) Netanyahu, del Likud. Il 29 maggio per la prima volta gli israeliani eleggeranno direttamente il capo del governo, oltre a votare come al solito per la Knesset con il sistema proporzionale. E i sondaggi danno per certa una rimonta del leader delle destre, che a meno di una settimana dal voto starebbe per «doppiare» l'attuale premier, fiaccato dai gravissimi attentati terroristici degli ultimi mesi. Non a caso ieri i giornali hanno per così dire ufficializzato una proposta laburista proprio sulla questione di Gerusalemme, che già da tempo circolava tra i meglio informati.

Accanito testa a testa fra Peres e Netanyahu

Secondo il quotidiano «Yediot Ahronot» il governo Peres potrebbe proporre ai palestinesi di insediare il loro quartier generale politico nella periferia cisgiordana della città. Al momento si tratta soltanto di un'indiscrezione che potrebbe - appunto - essere stata fatta filtrare a scopi elettoralistici per contrastare l'opposizione nazionalista che accusa il primo ministro di voler cedere agli arabi il controllo su Gerusalemme Est, rivendicata dai palestinesi come capitale del loro futuro Stato. Proprio ieri Peres, parlando agli elettori di Tel Aviv, ha replicato violentemente a questa illazione: «Condanno il Likud perchè sta dicendo al mondo intero che vogliamo dividere Gerusalemme. Gerusalemme resterà una città unita... di cui noi saremo sovrani».

Secondo quanto riferisce il giornale, i palestinesi potrebbero istituire il loro centro politico e finanziario ad Abu Dis e Bethany, due sobborghi cisgiordani a est della città. Israele in questo caso manterrebbe la sovranità su tutta Gerusalemme nei suoi attuali confini e ai palestinesi sarebbe garantito libero accesso ai luoghi di culto islamico nella città vecchia, com'è del resto già oggi. I palestinesi di fatto hanno già preso iniziative per trasformare Abu Dis in un centro politico: è qui che è stato istituito l'ufficio distrettuale di Gerusalemme dell'Autorità nazionale palestinese di Yasser Arafat.

La proposta, dunque, ha un senso concreto e sicuramente sarà in questa direzione che i negoziatori si muoveranno se il 29 maggio gli israeliani rimetteranno il potere nelle mani dei laburisti. In caso contrario è probabile che la trattativa, la cui durata prevista è di tre anni, subisca qualche rallentamento. Saranno poche migliaia di elettori a decidere da quale parte far pendere la bilancia. Ecco perché i servizi di sicurezza moltiplicano in questi giorni gli sforzi per evitare qualsiasi «interferenza» di feroci kamikaze negli umori della nazione.

In ogni caso, qualsiasi sia il responso delle urne, la strada è segnata. Il «consenso nazionale», infatti, non regna soltanto sulla questione di Gerusalemme, ma anche sul fatto che la pace con i palestinesi, e quindi una qualche forma di compromesso col nemico, va perseguita. In definitiva non furono le colombe laburiste, ma i falchi del Likud a restituire la penisola del Sinai per firmare la pace con Sadat.

e.c.

MAJOR ANNUNCIA UFFICIALMENTE L'OSTRUZIONISMO A BRUXELLES

Via al boicottaggio inglese

Ma perfino gli allevatori restano scettici, mentre l'industria pesante teme contraccolpi

LONDRA — Il governo di Londra ha annunciato che, a partire da oggi, bloccherà l'attività decisionale dell'Unione Europea, assumendo un atteggiamento ostruzionistico. Una nota letta dal rappresentante britannico al Coreper (il gruppo degli ambasciatori permanenti all'Ue, che prepara le decisioni dei consigli dei ministri) annuncia che, date le circostanze, «non ci si può aspettare che la Gran Bretagna mantenga la propria cooperazione normale nell'attività comunitaria».

Londra insiste perchè sia abrogato il divieto assoluto di esportazione di carne vaccina britannica e suoi derivati e, «in attesa di tale decisione, la capacità britannica di contribuire all'attività comunitaria è inficiata». Il governo britannico, dice il documento letto al Coreper, «continua a sperare che ci sarà un accordo prima della riunione del Consiglio di Firenze», che apra la strada verso la abrogazione del divieto che colpisce la carne vaccina britannica.

Galvanizzati dal boicottaggio dell'Ue promosso da John Major sul montare della crisi della mucca pazza, gli euroscettici del Regno Unito sono già in trincea ma pochi sembrano pronti a seguire il premier fino in fondo in una lotta che potrebbe rivelarsi l'ultimo atto del suo governo.

Il linguaggio usato per commentare la sfida lanciata da Major dopo la mancata revoca del bando europeo alle carni britanniche e prodotti derivati è bellico e i commentatori già chiamano «gabinetto di guerra» lo speciale comitato formato per gestire la crisi dal governo che appare compatto dietro il premier. E mentre il quotidiano 'Daily Mail' titola «Major va infine alla guerra», il 'Daily Express' mostra il premier che, sullo sfondo della bandiera nazionale al vento, leva un indice accusatore.

Le prime pagine dei giornali sulla sfida di Major.

Eppure l'Nfu, l'associazione degli allevatori finora in prima linea nel condannare il bando europeo, preferisce dar battaglia alla Corte europea e il portavoce Trevor Hayes spera che «il confronto non arrivi mai alla non cooperazione» minacciata da Major. Bob Parry, presidente dell'Nfu del Galles, si augura poi che il premier, oltre al coraggio, «mostri doti di uomo di stato retrocedendo dall'orlo della guerra totale in Europa».

Per il leader liberaldemocratico Paddy Ashdown, Major invece è un «irresponsabile» che compromette il futuro del settore della carne e la posizione del paese in Europa «solo per accattivarsi» la destra dei conservatori al governo.

Se Major sia irresponsabile o solo un ardito che capitalizza su un diffuso sentimento antieuropeista lo si vedrà presto, ma persino il conservatore 'Daily Telegraph' avverte il premier che questa è «una battaglia che non può permettersi di perdere».

Se gli allevatori scelgono la cautela temendo i contraccolpi della dichiarazione di guerra, in pericolo però non è solo l'industria della carne ma, con un eventuale isolamento della Gran Bretagna dall'Ue, anche altri importanti settori.

Ecco allora che il deputato laburista Denis MacShane scrive al ministro dell'industria Ian Lang chiedendo assicurazioni sulla politica in campo siderurgico dove uno scontro con i partner europei potrebbe costare alla Gran Bretagna commesse per un equivalente di quasi 7.500 miliardi di lire.

Martedì Major era stato rassicurato dalla maggioranza dei deputati conservatori che gli garantivano di avere il sostegno del paese ma in realtà questo è diviso.

A parte la stampa progressista come 'Independent', 'Guardian' e 'Daily Mirror' e gli allevatori che anticipano solo guai dalla guerra dichiarata, sono scesi in campo anche dei religiosi. La Chiesa di Scozia ieri si è espressa a favore della creazione di un ministero dell'alimentazione per meglio affrontare un problema non solo politico ma civile e morale. Un problema costante - affermano i religiosi - in una società fondata sul massimo profitto e sullo sfruttamento delle risorse, pronta ad abusare di pesticidi, fertilizzanti e ormoni pur di ottimizzare la produzione dimenticando la salute e la fiducia dei consumatori, proprio come ha fatto il governo negli anni scorsi ignorando il diffondersi del morbo della mucca pazza.

L'ACCORDO SUL PUBBLICO IMPIEGO FAREBBE CADERE UN PILASTRO DELLA MANOVRA

Già traballano i tagli al bilancio tedesco

Ma secondo i «cinque saggi» i provvedimenti proposti dal governo sono ancora troppo poco

BONN — E' un compromesso sofferto per entrambe le parti e che probabilmente andrà a toccare uno dei pilastri della controversa manovra di bilancio approvata dal governo tedesco quello che si è delineato ieri nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di circa 3,2 milioni di dipendenti pubblici in Germania.

I colloqui, giunti al quarto round, sono ripresi ieri pomeriggio in un albergo di Stoccarda e dovrebbero protrarsi fino a notte inoltrata se non addirittura fino a oggi.

«Siamo arrivati ad un punto in cui si può quanto meno dire che vale la pena proseguire le trattative», ha commentato questa sera Thomas Wunder, portavoce dell'Oetv , il principale sindacato del pubblico impiego. Nel frattempo, per esercitare pressione sulla controparte, sono proseguiti ieri gli «scioperi di avvertimento», iniziati la settimana scorsa. Questa volta l'epicentro è stato a Berlino, dove nelle prime ore della mattinata il sistema dei trasporti pubblici è rimasto paralizzato, senza però che si verificasse il temuto caos nel traffico cittadino.

Sul contenuto dei colloqui entrambe le parti si sono attenute al massimo riserbo. Ma stando a indiscrezioni trapelate, l'ipotesi di compromesso farebbe cadere uno dei punti centrali della manovra di bilancio approvata dal governo: la riduzione del 20 per cento del salario in caso di malattia.

I sindacati lo hanno posto, infatti, come precondizione: o la controparte rinuncia a questo provvedimento, considerato particolarmente «indigesto», oppure, hanno avvertito, non ha senso proseguire le trattative.

Se effettivamente il ministro dell'Interno, Manfred Kanther, capo della delegazione dei datori di lavoro, ingoierà questo rospo, è molto probabile che anche altre categorie professionali ottengano un ripensamento riguardo alla riduzione del salario in caso di malattia. Con ciò verrebbe meno una delle misure più importanti varate dal governo per ridurre il costo del lavoro, alleggerire la spesa pubblica e ridare fiato all'economia e all'occupazione.

L'intera manovra potrebbe quindi risultarne annacquata.

I sindacati, che hanno aperto la trattativa con la richiesta di aumenti salariali del 4,5 per cento, avrebbero anche ottenuto incrementi superiori al tasso d'inflazione (1,6 per cento), un tetto che i datori di lavoro puntavano invece a non sfondare.

Mentre nel Paese la tensione è alta, il ministro delle Finanze, Theo Waigel, ha ostentato fiducia e ottimismo, sostenendo che la Germania riuscirà nel 1997 a mettersi in regola con il criterio del deficit, cioè uno dei parametri indicati dal trattato di Maastricht sull'Unione monetaria europea (Ume), nonostante il deficit pubblico tedesco viaggi quest'anno verso il 3,9 per cento del Prodotto interno lordo (Pil) a fronte di un tetto massimo consentito del 3 per cento.

Intanto, mentre gli scioperi si allargano anche al settore delle banche e delle assicurazioni, proseguono le polemiche sulla manovra di bilancio del governo per la riduzione della spesa pubblica e lo snellimento dello stato sociale. Per i sindacati è iniqua e inaccettabile; per molti esperti, invece, è un passo nella direzione giusta, ma ancora insufficiente. In questo senso si è espresso ieri Herbert Hax, presidente dei «cinque saggi», un gruppo di economisti che lavorano come consulenti esterni del governo. La manovra, ha detto Hax in un'intervista al mensile tedesco 'Capital', «rafforza l'economia e contribuisce a tappare i buchi di bilancio. Tuttavia, ha aggiunto, è ancora troppo poco.

LE SPERANZE DI KOHL

«I tedeschi dell'Est e dell'Ovest ce la faranno a tornare uniti»

BERLINO — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl si dice ottimista sul futuro della Germania nonostante tutte le difficoltà del dopo riunificazione: è una tesi audace, ha detto, ma sono convinto che i «tedeschi ce la faranno a risolvere tutti i problemi materiali, economici e sociali».

Dopo 40 anni di vita in due mondi, ha detto Kohl partecipando a una trasmissione della Tv austriaca che andrà in onda lunedì e che è stata anticipata oggi dalla Dpa, il vero problema non è di ordine materiale: «per alcune cose ci vorrà un pò più di tempo, ma ce la faremo», ha detto, intervenendo al programma dell'ex popolare sindaco socialdemocratico di Vienna Helmut Zilk «Artisti della vita». La vita politica, ha aggiunto, è fatta di alti e bassi. Non mi posso comunque lamentare: sono capo del partito dal '73 e cancelliere da 14 anni, ma è chiaro che un «albero del genere getta un pò di ombra». Per quanto riguarda gli affetti familiari Kohl si confessa vulnerabile mentre con i colleghi e gli avversari cerca il dialogo: prova ne sono, ha detto, l'amicizia con il defunto presidente francese Mitterrand, con i russi Gorbaciov e Eltsin e anche con il carismatico ex leader Spd, Willy Brandt.

DAL MONDO

Riprendono gli scontri in Africa centrale l'ex impero di Bokassa

BANGUI — Poco dopo il messaggio radio del presidente Ange-Felix Patasse - in cui si respingeva la richiesta di dimissioni presentatagli dal portavoce dei militari ribelli Cyriaque Souke - a Bangui sono ripresi gli scontri tra truppe ribelli e unità fedeli al governo. I caccia francesi stanno volando a bassa quota sulla città diretti verso Camp Kassai, il complesso militare dove i ribelli hanno stabilito il loro quartier generale. Intanto uno dei più famigerati dittatori africani, quel Jean-Bedel Bokassa che prese il potere a Bangui con un colpo di stato nel 1966 proclamandosi imperatore, è uscito allo scoperto e ha dichiarato in una intervista telefonica diffusa da una radio francese: «Secondo me, l'esercito dovrebbe prendere il potere e mettere al governo un nuova squadra democratica».

I nuovi missili iraniani Nodong-1 potrebbero colpire l'Europa

LONDRA — Secondo la rivista specializzata «Jane's Defense Weekly» i nuovi missili a lunga gittata iraniani potrebbero colpire anche in Europa. Si chiama Nodong-1 il nuovo missile a lunga gittata degli iraniani, in grado di portare indifferentemente testate convenzionali, nucleari o chimiche. L'Europa centrale dista 1.500 chilometri dall'Iran, e sarebbero molte le città europee a poter diventare bersagli di Teheran. L'autorevole pubblicazione britannica correda la notiza con una lunga intervista al generale americano Binford Peay, comandante in capo del Comando Centrale degli Stati Uniti, che rivela che i servizi segreti americani hanno già scoperto che gli iraniani stanno costruendo tunnel speciali per proteggere il lancio dei missili Nodong-1, acquistati dalla Corea del Nord.

Si spaccia per donna su Internet per ricattare i suoi «amanti»

CHICAGO — Amoreggiava spudoratamente sulle autostrade telematiche di Internet, spacciandosi per una sensuale donna di nome Rita e mostrando «sue» fotografie sexy. In realtà era un veterinario, Ron Hornbaker, 29 anni, di Shawnee Mission, nel Kansas. Registrava tutte le sue roventi conversazioni, le trascriveva, e quando i suoi spasimanti gli davano l'indirizzo per entrare in contatto personale con la fantomatica Rita, inviava una lettera di estorsione minacciando di rivelare il loro tradimento telematico alle mogli. Hornbaker è stato riconosciuto colpevole di estorsione dalla Corte di Rockford, nell'Illinois. Rischia due anni di carcere e una multa fino a 250 mila dollari. La pena sarà decisa nell'udienza fissata per il 16 agosto.

GRAVI PERDITE RUSSE

Violentissima battaglia sui monti della Cecenia Ma l'assedio continua

MOSCA — Sta costando carissima l'offensiva delle truppe federali russe su Bamut, l'ultima e ben difesa roccaforte dei guerriglieri secessionisti ceceni nella regione occidentale del paese. Almeno 40 militari russi sono morti e decine di altri sono rimasti feriti l'altra notte: le agenzie locali parlano di combattimenti corpo a corpo ingaggiati quando una formazione ribelle ha tentato di rompere l'assedio delle truppe federali che tuttavia, nonostante due settimane di bombardamenti dell'artiglieria e dell'aviazione, non riescono ad avanzare verso il centro abitato.

Nei violentissimi combattimenti sono rimasti uccisi circa 120 guerriglieri. Bamut, dove si stima siano asserragliati dagli 800 ai 2.000 guerriglieri, sembra quindi inespugnabile: dal 1984, inizio dell'intervento russo in Cecenia, ben dieci tentativi di di prendere la città sono andati a vuoto.

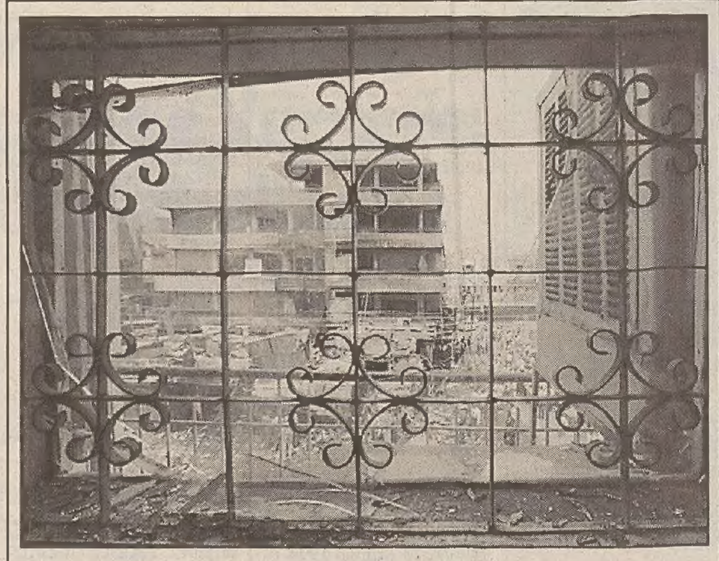
Le perdite subite dai russi nei combattimenti dell'altra notte sono le più pesanti negli ultimi due mesi. Il comandante delle truppe russe in Cecenia, Viaceslav Tikhomirov, lunedì scorso ha promesso che entro metà di giugno - vale a dire prima delle presidenziali russe del 16, fatto che sta molto a cuore a Boris Eltsin - i suoi uomini piegheranno la resistenza a Bamut.

Intanto il leader separatista Zelimkhan Yandarbiyev, in un'intervista all'agenzia Interfax; è tornato ieri a chiedere al Cremlino «passi concreti in direzione della fine delle azioni militari e del ritiro delle truppe russe dalla Cecenia»; in mancanza di segnali in tal senso, ha proseguito il leader secessionista, «le forze cecene si vedono obbligate a intensificare le loro operazioni».

I secessionisti che oppongono una strenua resistenza a Bamut sono agevolati dall'esistenza di chilometri e chilometri di tunnel sotterranei in quella che era una base segreta di missili strategici dell'Urss.

Secondo le fonti militari russe nella roccaforte di montagna si troverebbero anche circa trecento stranieri provenienti dai paesi arabi. Secondo le stesse fonti, gli attacchi proseguiranno anche nei prossimi giorni per neutralizzare definitivamente i secessionisti.

Il premier russo Viktor Cernomyrdin ha incontrato ieri a Mosca i rappresentanti della diaspora cecena ai quali ha detto di essere pronto a incontrare di persona i dirigenti separatisti e ha ribadito la disponibilità del presidente Boris Eltsin ad andare a Grozny per favorire la ricerca di una soluzione politica del conflitto, una tragedia nazionale che condiziona negativamente la corsa del leader per un secondo mandato nelle elezioni presidenziali di giugno.



L'India accusa il Pakistan

NEW DELHI — L'India ha accusato il Pakistan - che però ha negato subito qualsiasi coinvolgimento - di essere implicato nell'attentato che ha causato 28 morti a New Delhi (foto). Il ministro dell'Interno indiano Murli Manohar Joshi ha dichiarato che l'India «è in possesso di prove inconfutabili» e di «informazioni secondo cui i servizi segreti pachistani avevano previsto di far esplodere un'autobomba in un mercato». India e Pakistan sono in contrasto dal 1947 sulla questione del Kashmir.

IL CASO DI JAYMEE, 11 ANNI, FECE SCALPORE QUANDO LONDRA INTERRUPPE LE CURE

La bimba leucemica ha perso la sua scommessa

LONDRA — Jaymee Bowen ha perso la sua coraggiosa battaglia per la vita. E' morta la bambina leucemica di 11 anni a cui la mutua britannica aveva negato ulteriori cure perchè costose e senza speranza.

A marzo dello scorso anno i medici del servizio sanitario nazionale le avevano dato otto settimane di vita, ma - grazie all'intervento di un misterioso benefattore che ha finanziato un trattamento sperimentale presso una clinica privata - è riuscita a sopravvivere oltre un anno a quella che era sembrata una spietata condanna a morte. Un anno in cui, seppure fra molte sofferenze, la piccola ha celebrato il suo disperato amore per la vita.

E' morta la scorsa notte in un letto del Portland Hospital di Londra, la stessa clinica dove l'ematologo Peter Gravett, dopo due cicli di chemioterapia, l'aveva sottoposta ad un rivoluzionario metodo di cura iniettandole linfociti sani prelevati dal midollo spinale della sorella. Un trattamento che è riuscito solo 11 volte su 50 e che a Jaymee aveva dato l'illusione di essere finalmente guarita. Due settimane dopo l'intervento le cellule cancerogene erano scese al 3%.

La bambina era tornata a scuola ed aveva ripreso una vita quasi normale. Poi qualche giorno fa il crollo. Prima qualche difficoltà respiratoria e ieri un versamento di sangue nel cervello che le ha fatto perdere conoscenza. E' scivolata nella morte senza soffrire, hanno detto questa mattina i medici. Accanto come sempre aveva il padre, David, 32 anni, che per lei aveva dichiarato guerra al servizio sanitario nazionale.

Il caso della bambina leucemica era diventato pubblico nel marzo dello scorso anno quando il padre si era rivolto alla magistratura chiedendo che alla figlia fossero assicurate quelle cure che l'unità sanitaria locale di Cambridge aveva deciso di rifiutarle. Jaymee aveva già subito un trapianto di midollo osseo e due cicli di chemioterapia, ma la leucemia mieloide non era stata sconfitta. I burocrati della mutua, confortati dal giudizio dei medici, aveva decretato che altre cure sarebbero state costose quanto inutili. Le ridotte risorse economiche impongono delle scelte difficili quanto doverose nei confronti degli altri pazienti, disse il presidente dell'unità sanitaria locale Stephen Thorton e la magistratura gli dette ragione.

Ora Jaymee se ne è andata per sempre, lasciando nella gente il ricordo di un volto sorridente e ardito e un interrogativo senza risposta. Quella del padre era una battaglia che valeva la pena di essere combattuta o ha semplicemente fatto soffrire più a lungo una bambina coraggiosa e sfortunata?

Stuprò una bimba di 4 anni contagiandola con l'Aids

MONTGOMERY — Willie Robinson faceva il babysitter; il 24 febbraio del 1992 violentò uno dei piccoli a lui affidati, una bimba di 4 anni. L'uomo era malato di gonorrea e di Aids. La bimba due settimane dopo lo stupro fu trovata affetta da gonorrea e positiva al virus Hiv. E' morta di Aids il mese scorso, all'età di 7 anni. Robinson, che oggi ha 41 anni, imputato in un secondo processo a suo carico, è stato giudicato colpevole di stupro di primo grado. La giuria nel primo processo non era riuscita a trovare l'unanimità sul verdetto, consentendo alla procura distrettuale di reistruire il processo. La pubblica accusa ha dichiarato che non ha potuto presentare l'imputazione di tentato omicidio perchè non aveva le prove che l'uomo fosse a conoscenza di essere sieropositivo al momento del fatto. Il processo conclusosi ieri a Montgomery - si attende la sentenza del giudice - ha avuto momenti di altissima drammaticità: si è dovuto vidoregistrare la testimonianza della bambina perchè i medici avevano avvertito che la piccola rischiava di morire prima della fine delle udienze. E così è stato.

IL TRACCIATO ATTRAVERSEREBBE LA VALLE DEL RISANO

Villa Decani in allarme: torna il rischio-autostrada

CAPODISTRIA — Sale nuovamente la tensione tra gli abitanti della località di Villa Decani. I membri della commissione che segue i preparativi per la costruzione del tratto di autostrada Kastelec-Sermino, riuniti in seduta straordinaria, hanno constatato con profonda preoccupazione come negli ultimi giorni da Lubiana giungano notizie contraddittorie sul percorso dell'arteria.

Stando a fonti ancora ufficiose (ma molto ben informate) sembra che i progettisti vogliano procedere a una completa revisione del disegno concordato alla fine dello scorso anno, dopo mesi di aspre polemiche, indirizzando il tracciato della futura autostrada nella fertile valle del Risano. Verrebbe così completamente ignorata la cosiddetta variante D del contestato segmento Kastelec-Sermino, faticosamente pattuito dopo un lungo contenzioso con i programmatori dello sviluppo della rete viaria slovena e con parte della municipalità di Capodistria.

«Speriamo che si tratti solo di voci di corridoio, anche se non ci stupirebbe che Lubiana fosse propensa a cancellare gli accordi presi, optando arbitrariamente per una nuova variante del percorso che al più presto dovrebbe allacciare l'altopiano carsico, nei pressi del villaggio di Crni Kal, alla zona industriale di Sermino», dichiarano i responsabili della comunità locale di Villa Decani: «Non va dimenticato che da sempre anche i programmatori dello sviluppo della rete viaria slovena hanno avuto atteggiamenti a dir poco arroganti nei nostri confronti. Molto di rado Lubiana ha ascoltato la nostra voce».

«Lo scorso anno abbiamo detto chiaro e tondo agli esponenti della Dars, la società incaricata della programmazione autostradale, che il tratto di autostrada deve allontanarsi il più possibile da Villa Decani – prosegue Mirko Starc, del comitato coordinatore per l'attuazione dell'arteria –; non possiamo più vivere in uno stato di emergenza per il frastuono provocato dai veicoli, l'inquinamento dei gas di scarico e il perenne deperimento ecologico, nonché la vera distruzione di ettari di oliveti e vigneti. Del resto un dato statistico è molto eloquente: si calcola che nei mesi estivi la vecchia autostrada che attraversa Villa Decani sia percorsa giornalmente da 20-25 mila macchine.

«Siamo ben consci dell'importanza del nuovo segmento, specie per l'allacciamento del porto di Capodistria ai principali paesi danubiani – conclude Mirko Starc – perciò abbiamo proposto la variante D dell'autostrada. Su alcuni giornali abbiamo però letto che si tratta di un progetto molto costoso. Ci opporremo con ogni mezzo se verrà scelto un nuovo tracciato».

FIUME

Una serata dedicata a due artisti italiani

FIUME — Oggi alle 19 nella sede della Comunità degli italiani si terranno una presentazione letteraria e l'inaugurazione d'una mostra. Franco Fornasaro di Cividale illustrerà il suo libro «Etnie senza frontiere - Istria, utopia o laboratorio etnico?». Si aprirà poi la mostra fotografica del trentino Mario Corradini. La presentazione sarà curata da Bruno Bontempo. La serata è in collaborazione con la Società Dante di Fiume.

PORTOROSE: PRIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA NEL MARINA DI SANTA LUCIA

Arriva «Internautica»

Quasi sessanta aziende rappresenteranno sette Paesi - Previsti diecimila visitatori

PIRANO – Sono 57 le aziende attive nel settore della nautica in Slovenia, Italia, Austria, Croazia, Germania, Svizzera e Stati Uniti, che presenzieranno alla prima mostra internazionale «Internautica '96», in programma dal 29 maggio al 2 giugno prossimi nel moderno marina di Santa Lucia, nei pressi di Portorose.

Su un'area espositiva di 3 mila metri quadrati al coperto e altrettanti all'aperto e, in mare, per 200 metri di ormeggio, si potranno ammirare e provare le più prestigiose imbarcazioni di produttori come «Pershing», «Sunseeker», «Searay», «Bayliner», «Sealine», «Azimut», «Princess», «Feretti», «Mocchi» e «Cranchi». Quest'ultimo, cantiere nautico di Piantedo (in provincia di Sondrio) sarà presente con un'esposizione analoga a quella tenuta al Salone di Genova. Inoltre, per l'Italia, parteciperanno anche i Cantieri navali dell'Adriatico di Castelvecchio di Monteporzio (Pesaro) e il Consorzio Nautica Nord Adriatico con cinque aziende di Trieste, San Giorgio di Nogaro (Udine), Muggia e Aquilinia: si tratta di «Autoindex», «F.lli Marchi», «Knots», «Volpi», e «Zadro».

Sarà insomma una vetrina della produzione nazionale e internazionale della nautica da diporto e di tutto quanto, dalla veleria all'abbigliamento, è legato al mare, come hanno sottolineato nella conferenza stampa gli organizzatori, cioè le aziende «Marina Portorose» e «Studio 37» di Lubiana: la manifestazione, da parte slovena, coinvolgerà anche le istituzioni che operano sul mare.

Operatori degli Istituti di biologia marina e dell'Istituto nautico di Portorose, della Polizia marittima, della Capitaneria di porto, dell'Azienda per la tutela dell'ambiente «Ekotop» di Capodistria e di altre realtà forniranno informazioni utili per «chi va per mare» e no, e anche relative alla tutela dell'ambiente. Il fine dell'iniziativa – com'è stato rilevato – non è solo commerciale, ma vuole anche presentare gli aspetti turistico ed ecologico. A comprova di quanto quest'ultimo sia tenuto nei criteri dovuti al marina di Santa Lucia, proprio durante la rassegna - il primo giugno - sarà assegnata per il secondo anno consecutivo la «Bandiera blu» d'Europa.

La mostra, che dovrebbe divenire appuntamento tradizionale, conferma come la nautica da diporto in Slovenia sia tra le più sviluppate in Europa. Ad accompagnarla ci saranno varie manifestazioni che spazieranno da conferenze tematiche a competizioni sportive. Tra queste sono previste, nella mattinata del 29 maggio, la partenza delle imbarcazioni slovene per la tradizionale regata Rimini - Corfù - Rimini; e, nel pomeriggio del primo giugno, la presentazione dell'equipaggio che parteciperà ai Giochi olimpici «Atlanta 1996». «Internautica» sarà aperta dalle 10 alle 19: si prevede che un afflusso di oltre diecimila persone.

A LUBIANA FINO A DOMENICA

Da tutto il mondo un migliaio di vini aspiranti all'Oscar

LUBIANA — Proseguirà fino a domenica, al quartiere fieristico del «Gospodarsko razstavisce» di Lubiana, la tradizionale valutazione internazionale dei vini, giunta alla sua 42.a edizione. 1255 campioni di vino prodotti in 25 Paesi saranno giudicati da una giuria – 38 assaggiatori a livello mondiale suddivisi in quattro commissioni di sette membri – presieduta da Dusan Tercelj e Julij Nemanic, dell'Istituto di agraria della Slovenia. I degustatori, oltre che dal Paese ospitante, provengono da 17 Stati: Austria, Francia, Grecia, Croazia, Italia, Giappone, Ungheria, Olanda, Germania, Portogallo, Romania, Repubblica Ceca, Spagna, Svizzera, Uruguay, Gran Bretagna e Stati Uniti. Molti, quest'anno, i nomi nuovi: tra questi anche Pietro Pittaro (Vigneti Pittaro di Rivolto di Codroipo), presidente dell'Associazione degli enologi italiani.

La valutazione internazionale dei vini di Lubiana è una delle sette più grandi e qualificate nel mondo accanto a quelle di Montreal, Parigi, Mendoza, Bruxelles e Verona, e si svolge sotto il patrocinio e secondo lo statuto dell'Oiv, Organizzazione internazionale del vino di Parigi. In base alla nuove regole saranno assegnati meno premi rispetto alle precedenti edizioni (solo al 30% dei vini degustati) e verranno selezionati i «campioni» dei singoli Stati e della Slovenia, a seconda delle categorie.

La premiazione avverrà nel corso della manifestazione «Gli Oscar del vino», in programma al Centro «Cankar» durante l'importante rassegna internazionale «Vino '96», la cui 42.a edizione si svolgerà sempre al quartiere fieristico lubianese, dal 4 all'8 giugno prossimo. Dallo scorso anno, su richiesta della Comunità d'affari per la vitivinicoltura della Slovenia con sede a Celje e degli espositori, la rassegna è stata anticipata alla primavera, anziché nella tarda estate (fine agosto-primi di settembre) e su un'area espositiva di cinquemila metri quadrati vedrà la presenza di circa 150 produttori sloveni e stranieri.

Sia la valutazione che la fiera quest'anno assumono particolare significato: la fiera celebra i 70 anni dall'introduzione. La prima rassegna del vino si tenne, infatti, nel 1926, nell'ambito della manifestazione «Lubiana in autunno», in agenda dal 4 al 13 settembre. Entrambe, poi, vennero organizzate a partire dal 1955. Sino allo scorso anno sono stati conferiti 192 titoli di «campione», dei quali ben 37 alla Slovenia, 36 all'Austria, 14 alla Romania, 12 al Portogallo e 9 a Italia, Croazia e Serbia. In riferimento alla valutazione dei vini, da rilevare quest'anno una maggiore presenza di quelli prodotti in Australia (60 campioni) e, per la prima volta, di quelli del Sudafrica (21 campioni).

CAPODISTRIA, DUE GIORNI DI CONVEGNO

Santorio Santorio: omaggio a un grande della medicina

CAPODISTRIA — «L'attualità di Santorio Santorio - valore scientifico, sanitario e sociale della sua opera»: è questo il titolo del convegno con cui l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume ricorderanno il grande medico, nella due giorni di domani e sabato, alla Comunità degli Italiani di Capodistria (nella sede di Palazzo Gravisi Buttorai).

Di rilievo i nomi dei relatori, provenienti da varie università europee: l'incontro inizierà domani alle 17 e proseguirà sabato mattina. Loris Premuda, dell'Università di Padova, relazionerà su «Santorio: l'analisi quantitativa in medicina nella Padova di Galileo». Zvonka Slavec dell'Università di Lubiana e Biserka Belicza dell'Accademia croata delle arti e delle scienze tratteranno di «Santorio e Giorgio Armeno Baglivi». Aldo Raimondi, dell'Università di Trieste, affronterà il tema «Santorio, caposcuola della nutrizione e della dietetica». Giorgio Zanchin, dell'Università di Padova, parlerà di «Santorio: la vita e i contenuti di "De statica medica"», mentre Ingo Muller, dell'Università di Bochum, interverrà su «Sanctoriana Perspiratio».

I lavori del convegno saranno presieduti da Aldo Raimondi e Ratko Buzina, direttore dell'Unità nutrizione dell'Organizzazione mondiale della Sanità.

Attraverso la figura di Santorio verrà focalizzato il ruolo dell'Istria nel Rinascimento delle scienze in generale e della biologia e medicina in particolare.

A Santorio, che dopo gli studi compiuti a Padova e in Polonia venne nominato primario professore di medicina teorica all'Università patavina, si devono le prime teorie di medicina preventiva, studi ed esperimenti fondamentali e tutta una serie di valutazioni sulla dietoterapia come cura delle malattie. Spirito libero, Santorio fece ammettere all'Università, allora esclusiva, anche ebrei e protestanti, nonché studenti meritevoli privi di possibilità economiche.

IL SINDACALISTA DENUNCIO' PRESUNTI ILLECITI FINANZIARI

Annullata al croupier della Hit la condanna per diffamazione

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,75 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,10 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,20 = 1013,06 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,30 = 1200,11 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 74,50 = 918,16 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1116,38 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LUBIANA — La casa da gioco Hit di Nova Gorica torna alla ribalta della cronaca. Il tribunale superiore della Slovenia ha accolto il ricorso di Miran Lipovec, l'ex croupier sindacalista del casinò di Portorose, annullando la sentenza di primo grado emessa nei suoi confronti dal collegio giudicante del tribunale distrettuale di Lubiana. Lo scorso ottobre questo tribunale lo aveva condannato a un mese di carcere con la motivazione di avere diffamato pubblicamente alcuni tra i massimi responsabili della casa da gioco di Nova Gorica.

Con l'annullamento della condanna e la disposizione di rinnovare il processo si apre una nuova vicenda giudiziaria nella tormentata storia personale dell'ex croupier di Portorose, sospeso tre anni fa da ogni funzione per aver denunciato presunte irregolarità finanziarie anche nell'azienda in cui aveva prestato servizio per una decina di anni.

Dopo aver cercato giustizia senza alcun esito lo scorso agosto, il croupier disoccupato aveva pubblicato sulle colonne del principale quotidiano sloveno una lettera aperta, nella quale denunciava presunte macchinazioni finanziarie effettuate dai dirigenti della Hit nel processo di privatizzazione dell'azienda. Nella missiva Miran Lipovec sosteneva tra l'altro che alcuni influenti membri dell'ex consiglio operaio del casinò di Nova Gorica si sarebbero trasformati in importanti azionisti del nuovo consiglio di amministrazione. Nella lettera aperta, indirizzata all'opinione pubblica slovena e in particolare alla magistratura, il croupier aveva inoltre denunciato presunti illeciti finanziari compiuti dai dirigenti della Hit ai danni del patrimonio sociale.

Ora il tribunale superiore della Slovenia ha annullato la sentenza per alcuni presunti vizi di forma e di contenuto. Tra l'altro si propone alla nuova corte, che riesaminerà l'intero caso, di valutare con la massima attenzione un rapporto steso dall'ex servizio di contabilità sociale della Slovenia nel quale vengono segnalate tra l'altro evidenti irregolarità nel processo di privatizzazione della Hit.

Bozell Testa Hills Rosetti

TUTTI SENTONO il richiamo della libertà e oggi tutti (o quasi tutti) possono raggiungerla alla guida di una Jeep Cherokee. La trazione integrale Command-Trac (o a richiesta la trazione integrale permanente Selec-Trac), le sospensioni Quadra-Link, il telaio rigidissimo, le barre antintrusione e se volete l'air-bag e l'ABS sulle quattro ruote vi portano ovunque nella massima sicurezza. Oltre che la strada, Jeep Cherokee vi permette di scegliere anche tra un brillante e sobrio 2.500 TD e un potente 4.000 a 6 cilindri. Andate dal vostro concessionario, scoprirete che la libertà non è più un lusso.

JEEP E' SOLTANTO Jeep®

CHRYSLER ITALIA SCEGLIE Agip TROVATE GLI INDIRIZZI E I NUMERI DI TELEFONO DEI CONCESSIONARI CHRYSLER JEEP SULLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE "AUTOMOBILI-VENDITA". JEEP® E' UN MARCHIO DEPOSITATO DELLA CHRYSLER CORPORATION.

PRESENTATA LA MOZIONE DEL PDS

«Federalismo, arma anti-secessione»

TRIESTE — Una riforma istituzionale in senso federalista che faccia però salva l'unità della regione, pur incrementando il suo grado di autonomia. E' questa la tesi elaborata dal gruppo in consiglio regionale del Pds, da proporre la settimana prossima in aula quando si discuteranno le mozioni contro le tesi «secessioniste» di Bossi. Tesi oltretutto ribadite anche in una mozione propria depositata ieri in consiglio regionale. Nel documento, firmato dai consiglieri Renzo Travanut, Michele Degrassi, Milos Budin e Sergio Cadorini, si sottolinea la coerenza di questo orientamento con gli indirizzi dell'Unione europea e del governo Prodi. «La Regione Friuli Venezia Giulia - vi si legge - si colloca in questo contesto europeo con la sua peculiarità e specialità, e il programma dell'attuale giunta si oppone ad ogni tentativo di attrazione extraregionale delle prerogative di autonomia che le sono proprie in via esclusiva». «La riforma dello Stato - sostiene il Pds - non può che avvenire su scala nazionale e all'interno del paese nella sua unità». Nella mozione, si impegna il presidente della giunta «ad adoperarsi nei confronti del governo e del parlamento affinchè vengano definite in tempi certi e comunque ravvicinati le modalità della riforma federale dello Stato e in questo contesto venga confermata l'unità, la specialità e rafforzata l'autonomia del Friuli Venezia Giulia».

Tra i valori fondanti dell'attuale maggioranza - sostengono i consiglieri - c'è «un'aspirazione profonda e condivisa ad una riforma in senso federale dello stato italiano che, da un lato, faccia salva l'unità della regione, dall'altro preservi ed incrementi il suo livello di autonomia».

In tal modo, cercando di far approvare questo testo, i pidiessini sperano di poter disinnescare le due bombe-mozioni anti Bossi, già depositate dalle opposizione.

SOTTOSEGRETARI MANCATI

Bratina e Ruffino in ballottaggio fino all'ultimo

UDINE — Abbandonata ogni speranza di riconferma per Mario Prestamburgo come vice-ministro all'agricoltura (dopo la nomina di un ministro del suo stesso partito di riferimento, il Ppi), gli altri parlamentari regionali dell'Ulivo ci avevano sperato fino all'ultimo. In fondo non essendo stati nominati ministri appartenenti al Friuli-Venezia Giulia e soltanto uno del Triveneto, qualche incarico tra i sottosegretari lo si poteva pure aspettare. E invece no. La componente del Friuli-Venezia Giulia dell'Ulivo è stata del tutto snobbata.

Tanto che gli stessi vertici della coalizione regionale non riescono proprio a riconoscersi dell'ormai romano Willer Bordon. Il fondatore di Ad assieme ad Ayala, già sindaco di Muggia, non soltanto da tempo vive nella Capitale, ma addirittura sia lo scorso 21 aprile, che due anni fa è stato eletto in collegi non della regione. Per questo sia il deputato pidiessino Elvio Ruffino, sia il suo collega di partito senatore Darko Bratina, avevano a lungo accarezzato la speranza di una carica di vice-ministro. Speranza, per altro, alimentata, a quanto pare, da contatti telefonici, mezze parole e ipotesi d'accordo. Per Ruffino, naturalmente, si era accennato a un postodio sottosegretario alla difesa, mentre gli esteri erano il dicastero dove avrebbe potuto trovar spazio Bratina. Niente da fare, invece, Per entrambi, ma soprattutto per il secondo resta comunque in piedi ancora l'ipotesi di una presidenza di commissione.

Se comunque per il Friuli-Venezia Giulia le cose sono andate male, altrettanto è accaduto nel resto del Triveneto. Nessun esponente politico del Trentino-Alto Adige è stato nominato all'interno del governo, mentre anche la componente del Veneto a ben guardare è ridotta a due unità, con il ministro Treu e il sottosegretario Adriana Vigneri, considerato che altri considerati «veneti», come la Masini, da sempre vivono e lavorano altrove.

ANALISI DELLE REALTÀ LOCALI ALLA VIGILIA DELLA «RIVOLUZIONE» DEGLI ENTI

Autonomia da riformare

Finanziamenti, poteri politici e funzioni amministrative a confronto tra il Friuli e la Venezia Giulia

Analisi di
Roberto Morelli

E' un dibattito che riprende vigore ciclicamente. Ma ora la questione dell'area metropolitana, dell'autonomia delle province di Trieste e Gorizia, unite in un unico ente per avere maggiore vigore e peso, non solo politico ma anche economico, torna prepotentemente d'attualità. E questo non solo perchè il dibattito su decentramento, federalismo e autonomia (tre cose tutte ben diverse una dall'altra) hanno contagiato qualsiasi livello del dibattito politico in Italia e nella nostra regione, ma soprattutto perchè con la conversione da «speciale» a «permanente», decisa quasi all'unanimità, la preposta commissione del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, sta per entrare nel cuore della discussione e della progettazione di un nuovo scenario istituzionale per gli enti locali, primo fra tutti la Provincia di Trieste e la possibilità di trasformarla in area metropolitana, coinvolgendo magari lo stesso Isontino.

Area giuliana, area metropolitana, conferenza dei sindaci, conferenza metropolitana. E ancora: provincia autonoma, provincia speciale, provincia nazione. Ce n'è per tutti i gusti, e si potrebbe continuare a lungo. Quando si tratta di produrre una terminologia suggestiva e vagamente evocativa di grandi riforme la fantasia politica non ha limiti. Così il dibattito sui temi dell'autonomia, a Trieste e in regione, si è arricchito in questi mesi di ogni sorta d'ipotesi, una babele di formule assai più raramente sfociate in proposte concrete.

Dietro questo guazzabuglio definitorio, si celano in realtà scelte imminenti e decisive per Trieste e l'intero Friuli-Venezia Giulia. Decisive, perché daranno sostanza o meno ai poteri locali di autogoverno, di gestione del territorio e in ultima analisi di utilizzo del denaro pubblico nell'ambito regionale. Imminenti, perché la Regine si appresta a dare attuazione alla legge costituzionale che le ha trasferito la competenza sugli enti locali. Ma imminenti a maggior ragione, se si considera la febbrile agitazione federalista che dopo l'inatteso successo della Lega ha pervaso l'intero panorama politico del Paese.

Ecco perché il dibattito, passato il voto e alla vigilia della riforma delle autonomie regionali, è destinato a salire di tono e anzi a infiammarsi, come sempre accade in una città come Trieste, che sulla parola autonomia ha storicamente costruito un mito. Si tratta allora di mettere in chiaro quali sono le opzioni sul campo, quali siano realisticamente praticabili e quali preferibili e di quale autonomia si parla.

Una che valga solo per Trieste, o per tutte le città della Regione? Che si spinga fino all'attribuzione di poteri legislativi come a Trento e a Bolzano, o si limiti alle funzioni amministrative? E con quali discrezionalità sulla gestione dei quattrini e dei contributi regionali? E ancora, che sopprima le Province a vantaggio dei Comuni, o conservi le une e gli altri? Sempre mantenendo, in questa Regione, quattro Province e 219 Comuni?

Conflitti di campanile.

Domande concretissime, come si vede. Per rispondere alle quali, è necessario prima chiedersi quali risultati abbia sortito fino a oggi la tanto decantata autonomia. Tema d'interminabili conflitti di campanile fra triestini e friulani, ma dibattuto spesso a sproposito, o quantomeno con l'ottica deformata di chi vuol vedere solo ciò che gli piace. La domanda è: è esistita, dalla nascita della Regione a oggi, una sostanziale equità di trattamento fra l'area giuliana – Trieste e Gorizia – e il Friuli?

Quanto alla rappresentanza politica, non si può certo dire che i risultati siano stati brillanti. Dei 21 presidenti della Regione che si sono succeduti dal 1964 a oggi, tutti sono stati espressi dalla circoscrizione di Udine: né Pordenone, né Gorizia, né Trieste, né Tolmezzo hanno mai avuto l'onore di guidare il governo regionale. Qualcosa di simile è accaduto con gli assessori: dei quasi 300 membri di giunta, più del 47 per cento sono stati espressi dalla provincia di Udine (che ha avuto una media di popolazione del 43 per cento), il 25 per cento da Pordenone (21,5 per cento di popolazione), meno dell'11 per cento da Gorizia (circa il 12 per cento di popolazione), e poco più del 16 per cento da Trieste, con una popolazione media di quali il 24 per cento. Quindi l'area giuliana, pur contando più del 35 per cento degli abitanti, ha «pesato» nelle giunte regionali solo per il 27.

Cavilli statistici, questioni di lana caprina? Non proprio, giacché è scontato che un assessore rappresenti prima di tutta la provincia che l'ha espresso, e le dia un occhio di riguardo allorché si distribuiscono risorse, iniziative e prebende. La cartina al tornasole è proprio la ripartizione della spesa regionale fra le province.

Su questo punto, gli ultras del campanile rimarranno un po' delusi: la spartizione dei fondi regionali fra le quattro province nel corso del tempo non evidenzia sfasamenti clamorosi. Esiste tuttavia uno squilibrio lieve ma strutturale, che ha penalizzato e penalizzerà ancora l'area giuliana. Uno squilibrio che probabilmente risulterebbe più forte, se nei bilanci fosse possibile scomporre la voce «Pagamenti non attribuibili fra le province»: che non sono, come taluni continuano a credere, soldi non distribuiti, bensì soldi la cui destinazione non è imputabile a questa o quella area territoriale.

La spesa pro capite.

Dall'esame dei pagamenti della Regione in un quadriennio «campione» (dall'89 al '92) si ricava che, escludendo la spesa sanitaria, in media un milione e 164 mila lire l'anno pro capite sono andate in provincia di Udine, 996 mila in quella di Trieste, 988 mila in quella di Gorizia, 939 mila in quella di Pordenone. Aggregando i dati Trieste - Gorizia e Udine - Pordenone, si ricava che in media ogni anno la Regione spende circa 120 mila lire in più per il cittadino friulano che per quello giuliano.

Naturalmente, come tutte le semplificazioni anche questa è arbitraria. Per almeno tre motivi. Primo: la spesa sanitaria, che da sola copre più di metà dei pagamenti regionali, è stata qui esclusa dal computo giacché dipende da vincoli esterni, come l'età media della popolazione, più che da scelte politiche; ebbene, questa voce favorisce l'area giuliana. Secondo: nel mezzo c'è la spesa per la ricostruzione del Friuli, per la quale nessuno può invocare una «lesa equità», anche se a vent'anni di distanza non ci si può ancora appellare all'emergenza. Terzo: la vastità territoriale del Friuli può in parte giustificare una maggiore intensità di spesa.

Tutto ciò non toglie che uno squilibrio esista, e che sia soprattutto la sua continuità nel tempo a suggerire un nuovo sistema di autonomia che vi metta riparo.

Un modello fallito.

Quel che ha fatto naufragio, infatti, è l'intero modello di autonomia all'interno della Regione. Tale modello si impernia su una legge regionale, la numero 10 dell'88, che è un capolavoro di genericità, vaghezza, inapplicabilità (per il costante rinvio a norme mai giunte), e financo d'ipocrisia: l'autonomia – oggi si sarebbe detto il federalismo – che viene dichiarata nei principi, è negata nei fatti.

Le funzioni attribuite a Province e Comuni sono minimali e marginali. Tutte le potestà che comportino poteri discrezionali e di spesa restano saldamente in mano alla Regione. La conclusione è un paradosso: viviamo in una Regione autonoma rispetto all'esterno, ma centralista al suo interno. Ed è questo a richiedere una riforma.

Se del resto vogliamo solo mettere il becco fuori dal nostro orticello, l'attribuzione di poteri effettivi al livello più vicino al cittadino (secondo il cosiddetto principio di sussidiarietà), non è solo una richiesta di Trieste o Udine: è un vento che spazza il Paese, sospinto da decenni d'inefficienza e di sperpero del denaro pubblico.

Sulla strada di una vera riforma, la nostra Regione parte avvantaggiata, perché dallo Statuto speciale le deriva la competenza per fare da sola e prima degli altri. Riecco dunque la domanda iniziale: quale autonomia?

1 - continua

Testa a testa in commissione tra due leghisti E An cambia la presidenza del gruppo regionale

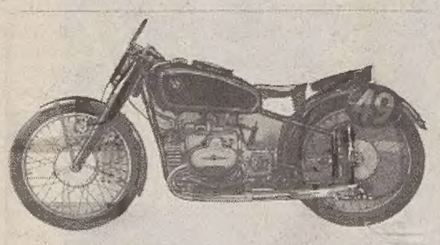
TRIESTE — Quasi blitz l'altro ieri in commissione seconda del consiglio regionale, dove è stato eletto il nuovo ufficio di presidenza, alla scadenza di metà legislatura prevista dal regolamento consiliare. Nuovo presidente è il leghista Arduini, che ha ottenuto 32 voti, contro i 28 dell'altro leghista Castagnoli. Quasi un golpe, insomma, tanto che qualcuno ha parlato di semplici «prove di golpe», visto che i due leghisti non apparterrebbero proprio alla stessa area. Vicepresidenti sono risultati comunque eletti Gianluigi Pegolo con 30 voti e Vatri (Ppi) con 28. Travanut (Pds), con 33 voti, è il consigliere segretario. Per quest'ultimo incarico hanno anche ottenuto 9 voti Larise (Lif), 3 voti Chiarotto (Cdu), 1 voto l'indipendente Anna Piccioni. Dodici le schede bianche. Elezioni anche in seno al gruppo di Alleanza Nazionale. Mario Coiro è il nuovo presidente, vicepresidente Giacomelli e dal segretario Casula. Qualcuno aveva letto in questa nomina di Coiro come la vittoria di una linea anti Fini, in realtà come lo stesso vicepresidente Giacomelli ha riferito, il gruppo regionale intero è sulle posizioni del leader nazionale.

e22191

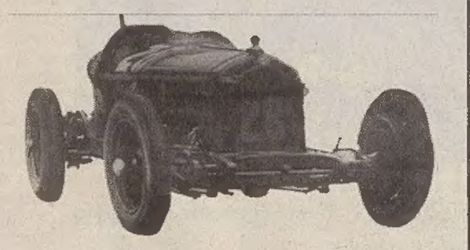
ENTE FIERA
UDINE ESPOSIZIONI

25-26 MAGGIO '96

3ª MOSTRA SCAMBIO



AUTO - MOTO - ACCESSORI
RICAMBI D'EPOCA



SABATO 25 MAGGIO
APERTURA MOSTRA ORE 13-20
DOMENICA 26 MAGGIO
APERTURA MOSTRA ORE 8-17

RIFONDAZIONE POLEMICA NON HA ADERITO

Gita di lavoro in Grecia per i consiglieri regionali

TRIESTE — Gita di lavoro per una pattuglia nutrita, ma pure istituzionalmente autorizzata, di consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia. Meta prescelta, un luogo che in questa stagione è davvero allettante. Sono infatti partiti ieri per la Grecia i consiglieri regionali che partecipano all'assemblea generale delle Regioni e dei Comuni d'Europa, che quest'anno si tiene a Salonicco. Alle trasferta di quattro giorni – che sul bilancio regionale inciderà per una trentina di milioni – sono interessatii consiglieri Dan Daniele Zoratto (Lega Nord), Bruno Longo (Ppi), Renzo Travanut (Pds), Paolo Ghersina (Verdi), Giancarlo Durat (Si-Pri), nonché Anna Magda Sdraulig (Fi), Alberto Tomat (Ccd-Cdu) e Roberto Tanfani (Lif). Alla missione, sia pure istituzionalmente legittimata, ha rinunciato solo in maniera critica il gruppo di Rifondazione comunista. Il rientro dei consiglieri è previsto per domenica. La prossima settimana infatti sarà davvero «scottante», questa volta non per fattori climatici, ma per gli impegni politici che vedranno il consiglio regionale impegnato nella discussione delle varie mozioni sulle dichiarazioni di Bossi in tema di secessionismo e quindi sull'unità dello Stato italiano.

Referendum scuola Si voterà nel 1997

TRIESTE — Si potrà svolgere soltanto nel 1997 il referendum sull'abolizione della legge della Regione del Friuli-Venezia Giulia che disciplina i contributi agli alunni che frequentano le scuole private. L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, ieri riunito per decidere sull'argomento, ha infatti accertato che il comitato promotore ha raccolto almeno 20.349 firme sicuramente valide, superando quindi le ventimila richieste. Poichè però la legge prevede che si faccia un solo referendum all' anno e prossimamente è in programma quello sulla sanità, gli abitanti del Friuli Venezia Giulia potranno esprimersi sulla scuola privata soltanto nel 1997. Il referendum per l'abrogazione della legge regionale sulla sanità si svolgerà il prossimo 23 giugno, dopo un primo rinvio vista la coincidenza con le elezioni politiche.

APERTO A MARTIGNACCO IL CONGRESSO PENSIONATI CGIL

Un nuovo stato sociale

Aumentati del 23 per cento in un solo anno gli iscritti al sindacato

UDINE — Riforma e razionalizzazione dello stato sociale, riaffermazione della necessità di un reale processo di unità sindacale, miglioramento dei rapporti internazionali e interconfederali, iniziative per fare del Sindacato pensionati italiani (Spi) un 'punto forte' per un miglioramento globale delle condizioni di vita nel Paese: sono stati questi gli argomenti più importanti trattati ieri, a Torreano di Martignacco al VI congresso regionale dello Spi-Cgil del Friuli Venezia Giulia, dal segretario Bruno Paludetto.

Parlando ad oltre 180 delegati in rappresentanza di 71.000 iscritti (lo Spi-Cgil è in assoluto la più grande organizzazione sociale della regione), Paludetto ha ribadito la necessità di riformare lo stato sociale. «Il risultato raggiunto lo scorso anno sulle pensioni - ha detto - è stato importante. Noi, non altri abbiamo deciso di fissare al 32% il limite massimo che potevamo mettere a carico dei lavoratori per il finanziamento della previdenza e a proporre che uno zoccolo del 2% fosse messo a carico della collettività. Lo abbiamo fatto perchè siamo convinti che con questa aliquota, e con il resto delle misure previste dalla legge di riforma, sono garantite le pensioni per gli attuali e i futuri pensionati, e perchè un' aliquota più elevata avrebbe compresso eccessivamente i salari dei lavoratori». Paludetto ha poi sostenuto che «anche lo Stato va riformato». «Al nuovo Parlamento - ha aggiunto - chiederemo di riprendere l'esame della nostra proposta di legge sull'assistenza per battere la povertà e l'emarginazione», e anche «la delega di poteri reali alla regioni e ai comuni non è più rinviabile». Ricordato che congresso sono presenti anche delegazioni della Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria, Paludetto si è anche soffermato sul problema dell' unità sindacale. «Dovrà- ha affermato - essere l' obiettivo del prossimo congresso. Ormai non vi sono ragioni valide per ostacolare o anche solo ritardare un processo atteso da anni da milioni di lavoratori e pensionati. In un sistema politico che si va polarizzando su due schieramenti alternativi rimanere divisi significa correre il rischio di farsi inglobare in antistoriche forme di collateralismo, negatrici in radice dell' autonomia del sindacato». Infine, Paludetto ha precisato che in regione, a fine 95, gli iscritti erano 71.015 (+23% rispetto all' anno prima) con un 'turn over', in un quadriennio, del 35%, e ha fatto un cenno ai problemi della sanità, ricordando che la regione sta per varare un disegno di legge 'ispirato' proprio dallo Spi. Il congresso si concluderà oggi.

Comuni del Nord-Est riuniti a Trento Due giorni di studi pensando all'Europa

TRENTO — L'Anci del Trentino ha organizzato un confronto con gli altri livelli istituzionali, Stato, Regioni, Province autonome. Si è così giunti alla promozione di un'assemblea dei sindaci che avrà luogo a Trento domani e dopodomani sul tema: «Fare rete fra i Comuni delle regioni del Nord-Est». L'iniziativa è stata presentata ieri a Trento dove erano presenti i presidenti dell'Anci del Trentino, Veneto e Friuli-Venezia Giulia: Giuliano Gaigher, Giuseppe Sella e Luciano Del Frè. Per quanto riguarda il programma, nella mattinata del primo giorno sono previste due sessioni di lavoro sui seguenti temi: «Nord-Est, vitalità economica e sociale e punti di debolezza»; «Nord-Est, regione ponte nel cuore dell'Europa». Nel pomeriggio altre due sessioni di lavoro: «Nord-Est, grandi e piccole città, centri nevralgici del territorio, motori dello sviluppo» e infine «Nord-Est, una rete di collaborazioni tra i Comuni per valorizzare le risorse istituzionali, imprenditoriali e culturali». Nella serata è previsto un forum pubblico con i direttori dei quotidiani del Nord-Est che «interrogheranno» i sindaci. Nella mattinata di sabato, infine, gli interventi conclusivi con la presenza di Piero Badaloni, presidente della Regione Lazio e coordinatore della Conferenza delle giunte regionali, di Francois Stevenin, presidente della Conferenza dei consigli regionali, di Enzo Bianco, presidente nazionale dell'Anci, di Riccardo Illy, sindaco di Trieste, di Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, e naturalmente di Lorenzo Dellai, sindaco di Trento e vicepresidente vicario dell'Anci.

A Pordenone la consegna dei premi per il concorso «L'Europa e i giovani»

PORDENONE — Studenti da tutto il Nord-Est e anche da Slovenia, Croazia, Carinzia e Alta Ungheria sono attesi per domenica 26 maggio a Pordenone per la premiazione del XIX Concorso interregionale «L'Europa e i giovani», promosso dall'Istituto regionale studi europei. I vincitori sono stati selezionati da un'apposita Commissione tra oltre 1.800 studenti provenienti da facoltà universitarie, scuole medie superiori e inferiori e scuole elementari. Undici erano le tracce proposte, graduate secondo le diverse età. Gli universitari potevano scegliere di commentare una frase del sociologo Ralf Dahrendorf o di analizzare le normative comunitarie per la tutela dei consumatori o di documentarsi sui rapporti commerciali Europa- Cina. Democrazia e squilibri economici erano posti all'attenzione anche degli studenti delle medie superiori, insieme ad un tema storico sulla ricostruzione europea e il modello americano e a uno sociale sull' integrazione dei ragazzi handicappati. C' era anche la proposta di usare la tecnica del fumetto creando un messaggio contro i pregiudizi e le divisioni etniche. Per i più piccoli di medie e elementari c'era l'invito, in occasione del centenario delle Olimpiadi, a visitare con la fantasia tutte le città europee che le hanno ospitate o a raccogliere ricette e tradizioni di altre nazioni. Tra i premi, sono abbonamenti a riviste e «assegni di viaggio» per esperienze estive all' estero di studio delle lingue.

AUTO CAMPOMARZIO E02158

AUTO CAMPOMARZIO E02158

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO RINVIA LA DECISIONE DOPO IL DURO DOCUMENTO DEI SINDACATI

Iacp, aumenti dei canoni congelati

Ma la «mazzata» per gli inquilini (+10%-20%) sarà inevitabile senza un intervento finanziario straordinario della Regione

Notte magica per i tifosi bianconeri in piazza Unità

Trieste si scopre bianconera. La coppa Campioni vinta ieri sera all'Olimpico dalla Juventus contro gli spocchiosi olandesi dell'Ajax, ha scatenato anche in città migliaia di tifosi juventini che dopo vari caroselli nel centro città si sono dati appuntamento in piazza Unità. Nemmeno in occasione della vittoriosa semifinale mondiale dell'Italia, piazza Unità era stata invasa da tanti tifosi. Uno spettacolo di gioia spontanea quello inscenato dagli juventini che è proseguito fino all'alba. Dunque Trieste, città considerata milanista per tradizione, ha scoperto un'altra vocazione. Potere del calcio. La festa degli juventini si è svolta nel massimo ordine, a parte qualche disagio per il traffico.

Al mattino i sindacati preparavano un documento di dura opposizione da portare nel pomeriggio al consiglio di amministrazione: sicuramente, prevedevano, il presidente dello Iacp - generale Giuseppe Erriquez - avrebbe presentato la delibera che proponeva anche per il secondo semestre un canone provvisorio con nuovi aumenti. Dal suo ufficio, Erriquez negava: c'era ancora spazio per la discussione, e poi bisognava aspettare l'o.k. della giunta regionale al decreto che fissa i canoni per il biennio '96/97.

Quali che fossero le intenzioni, alla fine una soluzione si è trovata: il nulla di fatto. Mentre Cgil, Cisl, Uil e i sindacati dell'inquilinato Sunia, Sicet e Uniat presentavano il documento congiunto, Erriquez ritirava la delibera (anche perché a quel punto, con l'opposizione dei consiglieri rappresentanti l'inquilinato, veniva a mancare il numero legale). Niente ritocchi verso l'alto per ora, dunque. Se ne riparlerà il 5 giugno, nella seduta straordinaria del cda. Ma l'aumento dei canoni potrebbe essere del 10 o anche del 20%. E i sindacati accusano lo Iacp di volerlo attuare «sulla base di ipotetiche formulazioni di atti deliberativi assessorili della giunta regionale». Ovvero: si vuol dare il via agli aumenti prima dell'approvazione del decreto che l'assessore de Gioia porterà in giunta domani (ma poi servirà anche il visto della Corte dei conti), sulla base di un testo per l'appunto non ancora approvato.

Nel documento sindacale ce n'è anche per la Regione: «La proposta di decreto dell'assessore de Gioia, se confermata nella sua impostazione così come presentata dalla stampa, ripropone i vecchi meccanismi di calcolo dei canoni basati esclusivamente sulle necessità finanziarie degli Istituti e non su quella, irrinviabile, di porre mano alla legge regionale 75 e alle pesanti contraddizioni che vedono le fasce medio-basse degli inquilini sopportare il massimo degli aumenti». Da qui la richiesta indirizzata al presidente della giunta Cecotti: «Rinvio della discussione della delibera e avvio immediato di un confronto con le organizzazioni sindacali per la predisposizione di un decreto che preveda un regime transitorio dei canoni per il '96 e definizione di strumenti, sedi e tempi certi per l'avvio della riforma della legge 75».

Erriquez - che ha accolto il documento sindacale «sperando che sortisca i suoi effetti» a livello della Regione - fa presente però l'esigenza di arrivare quantomeno a una «bollettazione provvisoria» per evitare il rischio che, una volta stabiliti i nuovi canoni, sulle spalle degli inquilini piombino conguagli capaci di mettere in crisi una famiglia.

Quanto a de Gioia, l'assessore puntualizza il nodo focale della questione: «Quella che porterò in giunta è una delibera tesa a contenere gli aumenti. Si tratta però di vedere se la Regione sborserà tre miliardi - due per Trieste e uno per Gorizia - destinati alla manutenzione del patrimonio immobiliare degli Istituti. Quello del capoluogo giuliano sarebbe così sgravato di un onere particolarmente rilevante, e potrebbe bilanciare il pareggio con aumenti dei canoni contenuti entro il 20%. Se la Regione non dà i soldi, invece...»

A quel punto, lascia capire de Gioia, gli affitti potrebbero schizzare verso l'alto: «Ad ogni modo gli aumenti vanno applicati per fasce, lasciando invariato il canone minimo per tutelare le categorie più deboli». Quanto alla legge regionale 75 - che contempla anche la normativa degli Iacp - a giugno si insedierà la Consulta della casa, il cui compito sarà quello di analizzare la situazione in previsione della riforma, prevista comunque non prima della fine dell'anno.

Paola Bolis

FALLIMENTO

All'asta i libri antichi e gli spartiti di de Banfield

Entro poche settimane saranno messi all'asta tutti i libri e gli spartiti musicali del barone Raffaello de Banfield - Tripcovich. Lo ha deciso il curatore del fallimento "Eutochia", il commercialista Piero Valentincic. Oltre ai preziosi volumi raccolti in anni e anni di ricerche in Europa, una casa d'aste dovrebbe offrire agli acquirenti i quadri, i mobili, i tappeti e gli altri arredi della villa padronale posta in strada del Friuli. Successivamente, entro la fine dell'estate, dovrà essere venduta anche la stessa villa con il grande parco. Prezzo stimato sei miliardi e 750 milioni di lire.

Un patrimonio di cultura e storia rischia dunque di essere smembrato in poco tempo. Per costituirlo sono stati necessari almeno cento anni di lavoro. Meno di dieci sono stati sufficienti per provocarne la dispersione. Un impoverimento per tutta la città.

L'accelerazione del ritmo delle vendite è diretta conseguenza di ciò che è accaduto ieri in Tribunale. Il palazzo di piazza Venezia 6/7 di proprietà personale del barone de'Banfield ha trovato 16 acquirenti che complessivamente si sono impegnati a versare al fallimento entro settembre 3 miliardi e 140 milioni per i 16 lotti. Appartamenti, locali d'affari, bar e soffitte. Il palazzo è stato dunque venduto a fette. Una formula che nelle due precedenti aste non era stata proposta agli acquirenti ma che ieri ha trovato il loro assenso. Per due appartamenti c'è stata una gara a forza di rilanci.

La prima stima del Tribunale per il palazzo di piazza Venezia era stata di 4 miliardi e mezzo. L'attuale crisi del mercato immobiliare ne ha ridimensionato il valore a 3 miliardi e 140 milioni.

Sempre in estate sarà venduto all'asta anche l'appartamento che il barone del Banfield possiede a Parigi, sui Champs Elysées, una delle zone più prestigiose della capitale francese. Dovrebbe valere sui 700 milioni di lire. Per acquisirlo al fallimento , il curatore ha dovuto avviare una lunga procedura giudiziaria in Francia.

NUOVE VERITA' STORICHE DA UNA LETTURA, FINORA TENUTA SEGRETA, DELLE DEPOSIZIONI DEI RINVENITORI

Gladio non entrò mai nel Nasco di Aurisina

I due ragazzi che nel 1972 scoprirono per caso l'esplosivo precisarono che il contenitore di micce e detonatori era ancora a tenuta ermetica

VINCIGUERRA TESTIMONIA

Strage di Peteano «Trovai l'esplosivo sul Piancavallo»

L'esplosivo per la strage di Peteano in cui una bomba dilaniò tre carabinieri, era stato rubato da attivisti di "Ordine Nuovo" nella zona del Piancavallo. Lo ha confermato davanti al giudice istruttore di Milano Guido Salvini, Vincenzo Vinciguerra che per quella strage sta scontando l'ergastolo. Vinciguerra già militante di estrema destra in carcere non ha fatto il nome di complici ma si è assunto le sue responsabilità

«Mi procurai dell'esplosivo e dei detonatori nell'estate del 1970 a Piancavallo. Partimmo in macchina sulla strada che porta alla località montana, superando di 8-10 chilometri il comune di Aviano. Ci era stata indicata una strada in allestimento, ancora sterrata, a lato della quale vi era una baracca della ditta costruttrice. Con il materiale che ci interessava. Per ovvie ragioni di sicurezza raggiungemmo il luogo laciando la vettura lungo la strada asfaltata e inerpicandoci in salita fino alla baracchetta. Il materiale era stato lasciato addirittura fuori della baracca, tanto che se fossimo giunti in macchina avremmo potuto senza fatica portare via tutto l'esplosivo e i i detonatori al fulminato di mercurio. Eravamo ovviamente guidati da una persona che conosceva la zona. Ricordo che il terreno era pieno di buche e bisognava stare molto attenti a non caderci dentro. Credo che in base a questi elementi sia possibile accertare la veridicità del mio racconto. Preciso che questo esplosivo venne usato per la prima volta nel febbraio 1971 nell'attentato alla Dc di Udine e in parte venne usato nell'attentato di Peteano poiché nel maggio 1972 ne conservavo ancora un residuo».

Servizio di
Claudio Emè

L'esplosivo usato per la strage di Peteano non è uscito dal "Nasco" della Gladio di Aurisina. Gli uomini dell'organizzazione "Stay Behind" lo hanno sempre sostenuto. Molti però hanno messo in dubbio la loro parola. Ora la tesi dei gladiatori trova conferma nelle deposizioni rese alla Digos dai due abitanti di Aurisina che nel febbraio1972 avevano scoperto casualmente il deposito e le armi.

Gianni Conti, 39 anni, carrozziere, residente ad Aurisina in via Santa Croce 1 e Loris Burger, 37 anni, marmista, abitante ad Aurisina Cave 78, sono stati interrogati su quell'antico ritrovamento il 5 novembre 1990 negli uffici del Commissariato di Sistiana. I verbali delle loro deposizioni finite sul tavolo del giudice istruttore di Venezia Felice Casson, sono rimasti a lungo segreti. "Il Piccolo" ne è venuto in possesso e li rende pubblici. Sia per chiarire un episodio drammatico della recente storia italiana come la strage di Peteano. Sia per sottolineare che la carenza di informazioni ha certamente nociuto ai gladiatori, permettendo che la loro organizzazione militare fosse associata a quelle stragiste.

Loris Burger nell'interrogatorio del novembre 1990, forse senza rendersene conto, ha "assolto" la Gladio da ogni responsabilità, diretta e indiretta sulla strage. Dicendo che il contenitore degli esplosivi era a tenuta ermetica e che al momento dell'apertura aveva udito un forte sibilo, ha confermato che quelle casse non erano mai state aperte in precedenza. Esattamente come un barattolo di caffè pressurizzato. Dunque nessuno aveva prelevato ad Aurisina esplosivi, micce o detonatori. Nè gladiatori, nè altri. Dopo il rinvenimento i carabinieri avevano infatti disattivato il "Nasco", accreditando la tesi di un casuale rinvenimento di armi.

Una foto del 1972: le armi e gli esplosivi ritrovati nel bunker di Aurisina

«Se si fosse immediatamente reso pubblico che Gladio non ha nulla a che fare con Peteano, non sarebbe stato tolto il segreto di Stato sulla nostra organizzazione. Andreotti non avrebbe potuto rendere pubblici i nostri nomi» ha sostenuto polemicamente Francesco Gironda, portavoce dei reduci "Stay Behind".

Ecco le parti salienti della deposizione di Loris Burger. All'epoca del ritrovamento aveva 14 anni.

«Il luogo dove noi ragazzi andavamo a giocare nei primi anni 70, era un bunker utilizzato durante l'ultima guerra. Un giorno mentre mi trovavo con il mio coetaneo Gianni Conti, essendomi accorto di aver perso delle monetine, rientrai nel bunker e mi misi a cercarle tra sassi e terra. Sentii con la mano che vi era qualcosa di rigido sepolto a pochi centimetri dal pavimento. Chiamai il mio amico e assieme trovammo una cassa metallica e l'aprimmo là nel bunker. Ricordo che l'apertura della cassa era di tipo ermetico. Aprendola udimmo un sibilo che ci fece spaventare pensando a un ordigno esplosivo. All'interno trovammo un sacco di roba per noi strana e sconosciuta. Numerosi "pani" che sembravano di stucco, poi degli astucci che contenevano degli oggetti filiformi tipo matite, dei coltelli multiuso e due contenitori, penso di plastica, completamente sigillati. Da alcuni fogli trovati nel contenitore riuscimmo a capire che doveva trattarsi di pistole. Oltre a quella cassa ne trovammo altre. Lo "stucco" che a noi non interessava, lo buttammo dalla finestra del bunker nella sottostante scarpata. Io all'epoca mi dilettavo a collezionare residuati bellici. Per non 'sputtanare' il bunker, nostro abituale luogo di ritrovo, decidemmo di nascondere da un'altra parte tutto il materiale. Non ne sono certo ma mi pare che Gianni Conti si portò a casa le istruzioni scritte in lingua inglese. Il giorno dopo, quando avevamo già capito che non si trattava dei soliti residuati, io e il mio amico incominciammo a preoccuparci e a non sapere più che fare. Nel frattempo il padre di Gianni, che all'epoca era maresciallo dei carabinieri della stazione di Aurisina, trovò suo figlio in possesso non so di chè che gli fece capire perfettamente quello che avevamo rinvenuto nel bunker. Ricordo che per paura di punizioni Gianni scappò da casa. Venne rintracciato nella mia abitazione. Raccontai ai carabinieri il luogo in cui avevamo nascosto il materiale, ma non dove lo avevamo rinvenuto. Successivamente, pressati dai militi e dai miei genitori, mi decisi a raccontare tutta la storia. Anche dove avevamo nascosto le pistole. Vennero così recuperati tutti i materiali».

Del tutto simile la deposizione di Gianni Conti. «Mio padre notò in giardino qualche foglietto illustrativo rinvenuto nel bunker. Incuriosito si mise a cercare, portando alla luce frammenti di detonatore e pezzetti di miccia. Scoprì così tutto quello che avevo nascosto. Cedetti al suo "interrogatorio" e gli confessai che io e Loris avevamo trovato tutto quel materiale. Ricordo che nei giorni successivi accompagnai alcuni carabinieri nei luoghi dove avevamo sparpagliato l'esplosivo plastico. Ricordo ancora che nel corso degli interrogatori mi chiesero spesso se avevamo notato gente sospetta aggirarsi nella zona del ritrovamento, anche precedentemente al ritrovamento stesso. Mi chiesero inoltre se qualcuno aveva assistito al ritrovamento e se ne avevamo parlato con altre persone. Naturalmente risposi "no" a tutte le domande».

Per festeggiare la sua nuova organizzazione di vendita su Trieste e Gorizia la

Contiauto

vi offre CITROËN ZX BERLINA E BREAK *a condizioni irripetibili a scelta tra:*

SUPERSCONTO
SUPERVALUTAZIONE
SUPEROMAGGI
SUPERFINANZIAMENTO A TASSO 0%

Contiauto
Strada della Rosandra 2, Trieste
Tel. 040/281446

Contiauto
La squadra vincente

Contiauto
Mariano del Friuli (zona art.)
Tel. 0481/69605

BAGNO DI FOLLA IN PIAZZA UNITA' PER IL PERSONAGGIO DI «STRISCIA LA NOTIZIA»

Trieste si confessa al Gabibbo

Dalle scuole al turismo, dal traffico alla Pescheria: raffica di problemi sollevati dai nostri concittadini

Scende nell'arena di piazza Unità attorno alle 17, ed è il trionfo. Dove non arrivano i politici arriva il Gabibbo. Scuote Trieste la sonnecchiosa, la porta in piazza a gridare il proprio malcontento su tanti aspetti del vivere quotidiano. Stimola Trieste la logorroica, sempre e comunque ben disposta nel far pollice verso su qualche cosa. Lusinga Trieste la timida, che nel gruppone dei quasi duemila trova il coraggio per affidare all'etere il proprio pensiero.

Capire perchè un pupazzo riesca ad ottenere più consensi, a veder riposte sulla sua figura più aspettative di chi dovrebbe essere istituzionalmente delegato a farlo, è compito che lasciamo volentieri ai sociologi, agli studiosi dei comportamenti di massa. Resta il fatto che anche i triestini, come i loro connazionali di tante altre piazze d'Italia, non si sono certo tirati indietro nel dipingere allo staff di "Striscia la notizia", un notiziario che sta ormai facendo apparire satirici quelli "ufficiali", una città ben diversa da quella oleografica. Una città non solo e sempre «cuore della Mitteleuropa, dal fascinoso retaggio asburgico», ma spesso e volentieri mediterranea, per non dire levantina. Una città che ha problemi concreti, di sopravvivenza quotidiana, che vanno magari al di là dei Grandi Progetti Mai Realizzati.

Un po' Robin Hood un po' Topo Gigio, un po' Zorro un po' Calimero, il pupazzo rosso raccoglie consensi al solo spostarsi della gigantesca bocca, senza limiti di età. Alla gente interessa relativamente che si sia in piena fiction, che all'interno del costume ci sia un mite signore di 53 anni di nome Gero, al quale la voce, in schietto genovese, la presta tale Lorenzo Beccali. I bambini, numerosi e adoranti, fanno finta di niente, ci credono come a Babbo Natale, i grandi ripongono in quel pelouchone-simbolo tutte le speranze andate deluse dal rapporto con le istituzioni.

La fu-fu dance, tormentone ispirato dal vezzoso tic di Massimo D'Alema, è solo una parentesi. Fa quasi impressione vedere gente in doppiopetto confessare, serissima in volto, le proprie apprensioni per il futuro della pescheria o la chiusura delle scuole materne, una delegazione di maestre affidare al microfono tutta la propria rabbia per essere state dichiarate non idonee dopo vent'anni di precariato, dei giovanissimi scuri in volto lamentarsi per una scuola lasciata andare allo sbando, distinti signori dolersi per il centro storico che si sta dissolvendo o le tante opzioni turistiche perse, tipo Marina Muja o la Baia di Sistiana.

A Trieste, in una giornata da cartolina ricordo, sono arrivati anche da Ceggia, da Gemona, a ricordare la farsa di un ospedale modernissimo ma già pronto per essere chiuso o da Monfalcone, ad ammonire sui rischi legati alla centrale-Moloch della Snam. Prima della piazza, il Gabibbo ha tentato un blitz al '"Maggiore", accolto in cardiologia con l'irritazione che si riserva a un ficcanaso, a un ospite sgradito e non con la simpatia che ci si potrebbe attendere. Segno, anche questo, della sua capacità di toccare nervi scoperti, di riportare a galla storie scomode.

Debitamente montato ed arricchito, il programma girato ieri andrà in onda nei primi giorni di giugno. E, visti i temi toccati, sarà ancora tristemente d'attualità.

f.b.

Bagno di folla anche a Trieste per il Gabibbo: innumerevoli le richieste di «aiuto» indirizzate al personaggio di «Striscia la Notizia».

REPLICA

«Tre i mesi, ma recenti, di affitto non pagato»

«Resto in attesa di ricevere le chiavi dell'appartamento a brevissimo termine, vista l'espressa volontà di lasciare l'immobile». Il ragionier Elvio Loy , amministratore della stabile di via Carducci 31 dove ha sede la segreteria parlamentare del deputato Gualberto Niccolini, nonchè Forza Italia, ribatte in una lettera alla affermazioni del parlamentare. In sintesi conferma che non sono stati pagati gli affitti di febbraio, marzo e aprile 1996.
«In merito alla frase di Nicolini "le accuse di morosità riguardano tre mesi di affitto non pagati e risalgono ad anni orsono e non riguardano Forza Italia", devo ribadire che gli arretrati non risalgono ad anni orsono, bensì sono riferibili ai mesi di febbraio, marzo, aprile ed ora maggio 1996 , non pervenuti a tutt'oggi a questa amministrazione»
«Il contratto di locazione è intestato al Partito liberale e tutti i versamenti fin qui ricevuti sono stati eseguiti su bollettini intestati al Pli. E' vero che ho avuto un colloquio con i signori Pampanin e Trebbi per la stipula di un nuovo contratto a nome dell'Associazione Coordinamento Triestre, ma null'altro oltre al semplice discorso»
Si sono fatti avanti anche i "Cavalieri dell'Esagono", ospiti nella stessa sede di via Carducci 31. Il presidente Vladimiro Lanza ha precisato che la sua associazione che si occupa di giochi di ruolo e simulazioni storiche, è apartica, apolitica e senza fini di lucro. «Usufruiamo dal 1994 di tre stanze dell'appartamento e ogni 3 mesi paghiamo una pigione complessiva di un milione e 800 mila lire agli affittuari. Ora cambieremo sede».

NUOVI EQUILIBRI DOPO L'USCITA DI DRESSI DALLA PRESIDENZA DEL GRUPPO CONSILIARE

An cambia, quasi una resa dei conti

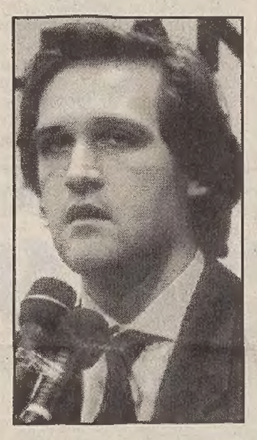
Ma Giacomelli e Menia gettano acqua sul fuoco: «Né ala dura né morbida, siamo tutti uniti»

Che succede ad Alleanza nazionale? Cambiano i rapporti di forze e si incrina il tradizionale sistema verticistico del partito? Se dalle pagine dell'«Espresso» Alessandra Mussolini critica apertamente la corte di Fini arrivando ad affermare che «An è ormai un regno assolutista dove i deputati sono trattati come soldatini cui spetta solo ubbidire agli ordini», e auspicando cambi (anzi, «azzeramenti») ai vertici, a casa nostra l'elezione di Mario Coiro, pordenonese, a presidente del gruppo di An nel Consiglio regionale getta nello scompiglio la destra. E fa dire al «Messaggero Veneto» che ha vinto l'«ala dura» del partito, fazione che ha in Sergio Giacomelli un esponente di spicco contrapposto al presidente uscente, Sergio Dressi, uomo molto vicino al deputato Roberto Menia.

Il dopo-elezioni sta dunque portando alla resa dei conti nelle fila di Alleanza nazionale, da Roma a Trieste? I diretti interessati gettano acqua sul fuoco e tirano a sdrammatizzare. Ma non sembra una battuta casuale quella di Menia quando gli si chiede se anche Coiro, nelle occasioni ufficiali, sarà sempre al suo fianco come lo era Dressi: «Vedremo — risponde Menia — il fatto è che Coiro è di Pordenone, e nelle manifestazioni triestine non c'entra molto...».

In realtà divisioni e i bisticci tra Menia e Giacomelli, considerati le due «anime» di An a Trieste, erano sotto gli occhi di tutti, e vari segnali stavano a indicarle. Ad esempio il fatto che Menia non ha mai lasciato il posto di consigliere comunale al primo dei non eletti, Franco De Mori, appunto vicino a Giacomelli, il quale a differenza di Menia e Dressi non ha mai digerito del tutto la svolta di Fini e continua a scaldarsi alla fiamma del Msi . Ora l'elezione di Manlio Contento a deputato ha cambiato gli equilibri, almeno in Regione: Dressi esce di scena assieme ad Adriano Ritossa, Coiro diventa presidente del gruppo consiliare e Giacomelli, guarda caso, vicepresidente.

Il capogruppo in Regione è il pordenonese Mario Coiro



«Tutte sciocchezze — taglia corto Giacomelli —, Menia è stato eletto segretario provinciale all'unanimità, qui a Trieste siamo tutti con Fini (anche perché Fini era il candidato di Almirante), e in quanto a Coiro si è solo tenuto conto delle sue capacità e attitudini; del resto io stesso sono stato eletto presidente della III Commissione con i voti di tutti». «Qualche divergenza ci può anche essere stata — aggiunge Giacomelli —, ma è normale, mentre l'"ala dura" e all'"ala moderata" di cui parlano i giornali non esistono: Trieste è una federazione particolare, siamo tutti impegnati allo stesso modo per affrontare problemi ben più seri; certo, siamo un po' vivaci, ma quando accadono fatti come quelli di piazza dell'Unità, allora siamo compatti e ogni altra questione finisce in secondo piano». «E del resto — stocca infine Giacomelli — a Trieste il 95 per cento di An è Msi».

«Anzitutto — puntualizza dal canto suo Roberto Menia — se non ho lasciato il posto di consigliere comunale è proprio perché voglio occuparmi in modo diretto dei problemi della mia città». «E poi — aggiunge — non mi pare che ci siano queste divisioni...comunque presto andremo a congresso di nuovo, e se non deciderò di fare qualcosa di diverso resterò segretario a Trieste».

In quanto al teorema-Mussolini — in virtù del quale la struttura verticistica del partito vacilla ed è giunto il momento di dare più voce alle base —, questo non sembra fare breccia nelle file triestine di An: «Alessandra Mussolini — afferma Menia — parla così da quando Fini ha smesso di correre dietro ai suoi capricci; a Trieste nessuno la seguirebbe». Dello stesso parere Giacomelli, secondo il quale, a conti fatti, «Fini dirige il partito con lo stesso piglio fermissimo che fu di Almirante».

Pi. Spi.

SABATO

Ferdinandeo: incontro di An sul destino dell'edificio

La restituzione del Ferdinandeo alla città.

È il tema di una conferenza stampa che si terrà sabato alle 12.30 nel caffè degli Specchi in piazza Unità.

Si tratta, spiega una nota, di un'iniziativa di Alleanza nazionale.

Parteciperanno Alessia Rosolen, dirigente provinciale di An, l'avvocato Gabrio Laurini e Bruno Sulli, capogruppo di Alleanza nazionale al Comune.

Appuntamento sabato alle 12.30.

L'INTERVENTO

Città «turistica»: il Comune si muove soltanto per gli orari

Dopo alcune settimane di volontario silenzio per evitare ulteriori attriti e per valutare con serenità e oggettività l'operato del Comune, mi vedo costretto a chiedere ancora una volta ospitalità al Piccolo per ribadire le posizioni dell'Unione del Commercio in merito all'ampliamento degli orari dei negozi, alla «città turistica» e alle prospettive di sviluppo del comparto, anche a seguito delle numerose dichiarazioni rilasciate dall'Amministrazione comunale, alla ricerca affannosa di un consenso sulle proprie posizioni.

In modo responsabile ed equilibrato nei mesi scorsi abbiamo avallato la candidatura di Trieste ad «area a prevalente economia turistica», ben consci delle potenzialità e delle opportunità che questo status può comportare per la nostra provincia. Ricordo inoltre, a scanso di equivoci, che già nell'estate del 1995, quindi in tempi non sospetti, avevamo dichiarato la nostra posizione di assoluta apertura, esortando il Comune a perseguire questo obiettivo.

I nostri più recenti timori erano invece che si volesse lo status di città turistica esclusivamente per poter intervenire liberamente sugli orari di apertura dei negozi, indipendentemente dalla normativa regionale. Per questo avevamo chiesto come garanzia l'impegno di questa Amministrazione comunale ad attivare e cantierare subito tutte quelle iniziative e quei progetti (parcheggi di superficie e di struttura, arredo urbano, porticciolo nautico, promozione) che possono concretamente fare di questa città un'attrazione turistica, al di là delle vuote etichette.

La nostra era ed è una posizione di buon senso: se Trieste registrerà un sensibile aumento di presenze turistiche saranno certamente gli stessi commercianti a richiedere più ore e più flessibilità nell'apertura dei propri esercizi; ma di fronte a una domanda sostanzialmente statica (anzi, in calo grazie a un provvedimento miope come l'anti-smog) la deregolamentazione degli orari non potrà avere gli effetti sperati se non per la grande distribuzione che da tempo - e per tutt'altre ragioni - sta chiedendo maggior libertà.

A distanza di due mesi dall'inserimento di Trieste tra le cosiddette aree turistiche della regione, dobbiamo purtroppo rimarcare come i nostri dubbi di allora fossero fondati. Non solo perché il Comune, contravvenendo agli impegni assunti, non si è affatto attivato sui molti progetti - di sua esclusiva pertinenza - per rendere il centro cittadino più accogliente, ma soprattutto perché l'unica direzione nella quale si è mosso (con una determinazione a questo punto sospetta) è stata proprio quella di ottenere l'ampliamento e la deregolamentazione degli orari, cercando di «forzare la mano» alle categorie e ai sindacati ricercando il consenso di alcuni singoli operatori e dell'opinione pubblica, ovviamente favorevole a un ampliamento degli orari (comunque comodo) ma probabilmente poco informata sui costi che questa operazione necessariamente comporta.

Mi vedo quindi costretto a richiedere all'Amministrazione comunale il rispetto degli impegni allora assunti e una più concreta attenzione ai molti problemi del centro cittadino che sono di fatto il vero ostacolo allo sviluppo in chiave turistica della nostra economia. Mi riferisco al verde pubblico, all'assetto e alla pulizia delle strade, al problema del traffico e dei parcheggi, a una cartellonistica plurilingue adeguata (ma in oltre due mesi l'Amministrazione comunale non è ancora riuscita a opporre quella per il traffico) a strutture per il tempo libero e per gli anziani e a tutte quelle necessità ed emergenze - di stretta pertinenza comunale - sotto gli occhi di tutti.

Città turistica significa anche - anzi, soprattutto - questo.

A questo punto, non possiamo che ribadire la nostra disponibilità al dialogo e alla collaborazione, nonché al rispetto degli impegni che ci siamo presi nei mesi passati.

Ma al di là delle molte dichiarazioni che leggiamo sulla stampa, che prefigurano apprezzabili e confortanti scenari futuri che tutti noi vorremmo vedere realizzati quanto prima, questa città aspetta da molto tempo piccoli ma concreti segnali di reale cambiamento che non sembrano arrivare.

Noi operatori del commercio li aspettiamo, ancora fiduciosi ma sempre più preoccupati.

Adalberto Donaggio
Presidente dell'Unione del Commercio, turismo e servizi della Provincia di Trieste

E21155

NUOVA ROVER 200.
È ARRIVATA LA RIVOLUZIONE INGLESE.

ROVER

VI ASPETTIAMO VENERDI' E SABATO TUTTO IL GIORNO
autosandra due
TRIESTE - VIA FLAVIA 27 - TEL. 829778
CONCESSIONARI ROVER. UN'ALTRA CLASSE.

E07161
Perle
Coralli
Turchesi
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

E08301
DIMAGRIRE SENZA FAME
DA 6 A 10 KG IN 1 MESE
SI PUÒ GRAZIE A PaleXtra
CHIAMATECI AL 366299
PALEXTRA: BAGNO TURCO - GINNASTICA - SOLARIUM
IN VIALE XX SETTEMBRE 24 - TEL. (040) 366299

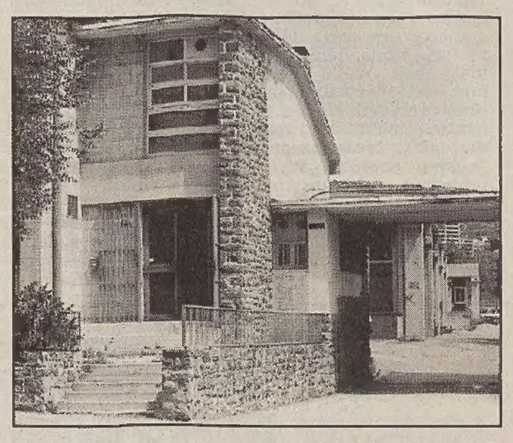
L'ANNUNCIO DELL'AZIENDA AI SINDACATI DI CATEGORIA

Electra (ex Iret) in liquidazione

Non c'è più mercato, 32 dipendenti andranno in mobilità. Fim, Fiom e Uilm in allarme sul settore industria

È segnato il destino della Electra, ex Iret. Gli azionisti hanno annunciato la messa in liquidazione e il prossimo licenziamento per 32 dipendenti. Saranno esaurite le prossime commesse e poi si chiude. A meno di un miracolo: si parla infatti di altri gruppi interessati a rilevare l'azienda ma si tratta per ora solo di voci più o meno fondate, senza conferme ufficiali.

Fim, Fiom e Uilm si sono messi subito in allerta dopo l'annuncio della proprietà delle intenzione di liquidare l'azienda. I sindacati stanno avviando la macchina che deve essere messa in moto in questi casi: primi incontri, studio dei tempi della mobilità del personale. Un rituale che per l'area triestina sembra non aver mai fine. «E' una situazione di disastro industriale - conferma Umberto Miniussi, segretario Uilm - non ci sono nuovi imprenditori e sembra siano inefficaci anche gli accordi del Protocollo di intesa». Miniussi assieme agli altri segretari ha chiesto la riapertura del tavolo "allargato" alla Regione per discutere della situazione. «L'Electra chiude - conferma Miniussi - la dirigenza ha detto che non ci sono più clienti e l'azienda non ha mercato. Molti compratori erano dell'Est, credo che il problema sia dovuto alla crisi globale delle finanziarie slovene e croate».



Filiberto Stell, segretario della Fim, rincara la dose: «Gli ultimi dati sull'occupazione hanno dimostrato che noi la ripresa non l'abbiamo nemmeno annusata - dice - ogni giorno invece siamo alle prese con la recessione. I politici non fanno altro che parlare di federalismo e chiedere il decentramento per decidere meglio sul territorio. E noi che siamo regione autonoma che scelte stiamo facendo? La Regione che politica industriale sta portando avanti?».

Stell è preoccupato anche per le notizie che giungono da altri fronti, non solo quello della metalmeccanica. Ci sono timori per l'Insiel, dice e poi c'è il capitolo amaro della formazione professionale.

«Servono saldatori specializzati - afferma - ci sono ditte che li chiedono e ora non c'è nessuno che fa formazione su professionalità specifiche. Dobbiamo ricorrere all'ufficio del lavoro e chiedere degli extracomunitari, sloveni e croati».

Molto preoccupato anche il segretario della Fiom, Bruno Galante. «Dobbiamo fare un incontro con l'azienda - spiega - per discutere sulle procedure della mobilità». Da un'emergenza all'altra. Stenta a districarsi anche il garbuglio del gruppo Salda in difficoltà finanziarie ma assurdamente con il «portafoglio ordini» pieno.

«Per quanto riguarda la Carpenteria oggi (ieri n.d.r.) pare siano giunti dei nuovi imprenditori - dice Galante - domani (oggi n.d.r.) speriamo di incontrarli. La questione potrebbe chiudersi, mancano ancora alcuni particolari e in ogni caso abbiamo organizzato un'assemblea con la Lega delle cooperative per essere pronti a intervenire se necessario».

Per la Salda caffè invece è ancora tutto per aria: «Dobbiamo incontrare i nuovi manager inviati da Friulia - conclude Galante - se entro la settimana non si chiarisce qualcosa alcune dipendenti presenteranno istanza fallimentare».

g.g.

IERI ANIMATA ASSEMBLEA

Arsenale nel limbo: lavoratori trasferiti e nuove proposte

Un incontro con Regione, Fincantieri e Comune (sindaco e city manager): è questo che chiedono i sindacati di categoria, Fim, Fiom e Uilm, ma anche i lavoratori dell'ASrsenale Triestino San Marco. Ieri mattina si è tenuta l'assemblea in stabilimento e sono emersi preccupazione, scoramento e tanti dubbi.

Da una parte infatti c'è l'annuncio fatto dal city manager (qualche tempo fa) su una proposta industriale che sarebbe stata fatta a Fincantieri per l'Atsm. Dall'altra la lettera di Fincantieri, tramite Intersind, che ricorda lo scadere dell'accordo fatto qualche tempo addietro con i sindacati: in mancanza di un possibile acquirente per le aree Fincantieri e nuove industrializzazioni a breve i lavoratori (tranne 20 per i bacini) sarebbero stati spostati. E lo saranno a breve, tutti a Monfalcone.

Unanime la richiesta dei sindacati: i tre segretari (miniussi della Uilm, Stell della Fim e Galante della Fiom) «Serve chiarezza da tutte le istituzioni. Come è possibile dismettere prima di conoscere quale sarà la fine delle aree dell'Atsm?». I lavoratori potrebbero essere anche interessati alle nuove iniziative industriali, molti altri hanno già detto che intendono restare sotto Fincantieri. Nessuno comunque sarà licenziato e i posti verranno mantenuti. E intanto sul fronte Atsm è giunta un'interrogazione di Giacomelli (An) a presidente della Giunta regionale e assessore all'industria sul futuro dello stabilimento.

PACORINI E LA COMPAGNIA SI AFFRONTANO ANCHE CON PAGINE A PAGAMENTO SUL GIORNALE

Porto, ancora braccio di ferro

Il sindaco Illy invita l'Autorità a operare con fermezza per giungere a un'intesa di lunga durata fra le parti

Giovedì in Porto si sono fronteggiati Compagnia e forze dell'ordine

E l'aiuto alla Compagnia quando quindici anni fa si trovava in difficoltà finanziarie? E l'accordo sindacale dell'82, che ha garantito un lungo periodo di «pax» sociale al porto triestino? Ma, quasi all'improvviso, il «feeling» si è spezzato. E sono iniziati i «dispetti» alla Pacorini: gli scioperi al Molo V, le tariffe più onerose, il blocco delle operazioni al Molo III una settimana fa. Tutto questo spiegato ieri dalla Pacorini, con l'amarezza di chi si sente tradita, in una pagina a pagamento del «Piccolo».

«Pacorini, chi è costui?»: Mauro Gialuz, direttore di «Impresa portuale» (la srl recentemente costituita dalla Compagnia), lì per lì abbozza una manzoniana *non chalance*; poi comunica che anche la Compagnia, accettando una concorrenziale tenzone e affermando una lodevole «par condicio», acquisterà una pagina del quotidiano giuliano, allo scopo di controbattere punto per punto quelle che Gialuz, in una nota, definisce «affermazioni piene di falsità e di veleno».

«Si spera - incalza il dirigente della Compagnia - che siano finiti i tempi in cui la Pacorini imponeva la sua legge in porto, acquisendo le aree più favorevoli a prezzi più bassi, e che sia finito il tempo del liberalismo da salotto con la paura della concorrenza vera». La Compagnia - attacca ancora Gialuz - non intende mantenere alcun monopolio, ma chiede il rispetto delle regole, ovvero «l'Autorità faccia finire lo sconcio dell'intermediazione di manodopera», che implica l'utilizzo di cooperative «pagate sotto-costo».

Gialuz accusa anche il vertice dell'Autorità di «non svolgere la funzione tipica di un'*authority*, cioè quella di dettare regole sul lavoro, sulle aree, sui diritti e doveri dei privati».

A Bruno Zvech, segretario della Cgil, il messaggio pacoriniano sembra decisamente sopra le righe. «La concorrenza non ci fa paura - argomenta l'esponente sindacale - la 84/94 è una legge complicata, che prevede una fase di transizione da amministrare con buon senso, nel prioritario rispetto dei livelli occupazionali». «Il porto - osserva Zvech - non può diventare terra di nessuno: non esiste un registro delle imprese, criteri e modalità delle autorizzazioni concessorie vanno verificati. Occorre stabilire, insomma, un percorso procedurale che assicuri il corretto funzionamento dello scalo».

«E'senz'altro opportuno - replica a distanza Francesco Slocovich, presidente del Comitato degli utenti portuali - non surriscaldare l'atmosfera, ma deve essere chiaro che il tempo del monopolio della Compagnia è terminato e che ci opporremo a ogni tentativo di reintrodurlo surretiziamente».

Michele Lacalamita, presidente dell'Ap, non ha avuto agio di leggere il «paginone» e comunque evita ogni specifico commento. «Vorrei parlare più spesso - dice - di traffici e di navi piuttosto che perdere tempo in polemiche. Qualche volta penso a Genova, al suo recente rifiorire dopo tanti laceranti scontri: a Genova è tornata la pace e sono tornati i grandi armatori. E'una lezione da meditare e da apprendere».

Un suggerimento che trova consenziente il sindaco Riccardo Illy: «Mi auguro che il porto non rimanga vittima di un triste paradosso: è stato, negli anni delle battaglie sindacali, uno scalo tranquillo, adesso - nel momento in cui gli approdi concorrenti si sono assestati e operano con alacrità - rischia di diventare turbolento». «Ho cercato anch'io - continua Illy - di mediare le diverse posizioni della Pacorini e della Compagnia, ma ho dovuto fare i conti con valutazioni fortemente divergenti». «Spero - conclude il sindaco - che l'Autorità sappia manovrare con fermezza e decisione per giungere a stringere un'intesa di lunga durata».

magr

LEGA NORD

Polidori fa l'offeso: «Non accetto elemosine»

È stato l'onorevole Rinaldo Bosco, commissario della Lega Nord Friuli, a suggerire a Pagliarini – che gli chiedeva due nomi per il governo-ombra della «Padania» – di rivolgersi direttamente al triestino Paolo Polidori, per farsi indicare un secondo nominativo dopo che egli, per proprio conto, aveva proposto il sindaco di Porcia. E Polidori, interpellato, aveva annunciato che avrebbe candidato se stesso.

Poi è successo che il pordenonese Zille ha ricevuto personalmente da Pagliarini un'investitura telefonica a ministro-ombra; ed a Polidori non ha telefonato nessuno.

Per cui ora Polidori – constatando che «a tutt'oggi la Lega Nord Trieste non è stata contattata da chicchessia» – reagisce indispettito: «Non sono stato io ad autocandidarmi ministro, semmai proporrò il mio cavallo».

Comunque «sarebbe gravissimo - e inaccettabile – protesta – se la Lega Nord Trieste dovesse chiedere o accettare elemosine dal commissario della Lega Nord Trieste, entrambe riconosciute come Nazioni dallo statuto della Lega Nord e come tali aventi pari dignità».

COMUNE: ASSEMBLEA E MINACCE DI SCIOPERO DEL DICIASSETTESIMO SETTORE

In lotta gli addetti ai servizi sociali

La cinquantina di posti scoperti rende difficili le ferie, impossibili i permessi, sconsigliabili le malattie

Ferie con il contagocce per non scoprire il servizio; vietato ammalarsi, sempre per non scoprire turni di lavoro; permessi, manco a parlarne: ai servizi sociali, settore 17.o del Comune, la corda sta per spezzarsi; il personale, numericamente ridotto all'osso, è costretto a interminabili «non stop» lavorativi e la qualità del servizio ne risente.

Ieri, un centinaio di dipendenti del settore ha preso parte all'assemblea, indetta dalle 10 alle 11.30 in piazza Unità dalla Cgil funzione pubblica, per protestare contro «l'immobilismo del Comune che non ha ancora affrontato la questione». Neppure ieri dai vertici di piazza Unità è giunto alcun segnale di disponibilità a cercare la soluzione.

«È stato il primo avvertimento — ha detto Marino Sossi della Cgil —. Se entro la fine del mese non saremo convocati dagli assessori competenti (Pecol Cominotto ai servizi sociali e Tommasin al personale, ndr) il personale entrerà in stato di agitazione con possibili astensioni dal lavoro. Quello del settore 17.o — aggiunge Sossi — è un servizio delicato che non si può svolgere in emergenza, chi ci lavora deve agire nella massima tranquillità».

La pianta organica del settore prevede 286 operatori; in realtà, tra personale non idoneo e dipendenti temporaneamente dirottati su altri servizi, sebbene inseriti al 17.o, i posti scoperti sono una cinquantina; di conseguenza il carico di lavoro eccedente viene distribuito tra i 230 che rimangono, con conseguenze immaginabili.

La Cgil chiede che venga predisposta una lista pubblica di lavoratori con le qualifiche di addetto ai servizi tutelari e assistente sociale per integrare i vari servizi attualmente non coperti dalla pianta organica, in modo da garantire la qualità delle prestazioni; inoltre la Cgil chiede la riorganizzazione del settore per quanto riguarda le attribuzioni delle responsabilità alle figure direttive e dirigenziali, «riorganizzazione — si legge in una nota della sigla sindacale — che deve passare attraverso indirizzi gestionali e attuativi coerenti tra loro».

Altro punto sul quale insistono i sindacati concerne la questione dei servizi in convenzione con la Provincia e l'assoluta mancanza di un coordinamento tra i vari enti che erogano servizi in materia di assistenza; infine, viene chiesta la verifica dei progetti di produttività 1996, «che — prosegue il documento — avrebbero dovuto essere preventivamente portati a conoscenza dei lavoratori in apposite conferenze di servizio ed esaminati con le organizzazioni sindacali».

Un poker di richieste che sinora in Comune nessuno ha preso in considerazione: «Questo non è un settore nel quale si possono fare economie — conclude Marino Sossi — noi aspettiamo ancora la fine del mese, poi se non ci giungeranno segnali positivi proclameremo lo sciopero».

g. l.

IN BREVE

Turisti in vista: domenica i negozi possono aprire

Domenica, in occasione della ricorrenza religiosa della Pentecoste (festività molto sentita da austriaci e tedeschi, che approfittano dell'occasione anche per le prime gite turistiche soprattutto verso la nostra area), i negozi triestini di tutti i generi merceologici hanno facoltà di apertura con i consueti orari. Si tratta di una delle tre giornate di deroga concordate nei mesi scorsi tra Amministrazione comunale e Associazioni di categoria (così come previsto dalla legge regionale 37/89) e programmate quest'anno, in occasione di Pentecoste, della Barcolana e della festività di San Giusto.

Alla Sala Tripcovich oggi spettacolo alle 18

Su richiesta delle rappresentanze sindacali aziendali, per consentire ai lavoratori del Teatro Verdi di partecipare alla manifestazione unitaria indetta domani a Roma per significare al governo la preoccupazione e il malessere del settore conseguente al decreto di trasformazione degli enti lirici, il Teatro Verdi ha dovuto eccezionalmente anticipare l'inizio dello spettacolo di oggi (previsto alle ore 20 per il turno di abbonamento B) alle ore 18.

«Verdi»: fax di Cadorini a Veltroni e a Bordon

Il consigliere Sergio Cadorini, del Gruppo regionale del Pds, ha inviato al ministro della Cultura, Walter Veltroni, e al viceministro, Willer Bordon, due fax sulla situazione dell'Ente Teatro Verdi di Trieste. Sergio Cadorini ha sottolineato la minaccia che rappresenta per il Teatro Verdi l'attuale stesura del decreto ministeriale che impone agli Enti lirici di trasformarsi in Fondazioni. «Il Teatro Verdi – scrive Cadorini – che è la massima istituzione lirico-sinfonica al servizio dell'intera comunità regionale, rischia con questo decreto il futuro delle sue attività e, quindi, anche la continuità di lavoro per quasi quattrocento qualificate maestranze».

Incontro a Roma sull'economia giuliana

Una manifestazione avrà luogo in Campidoglio con il preannunciato incontro tra le Associazioni regionali in Roma e l'Associazione triestini e goriziani in Roma, la quale, in collaborazione con la Camera di Commercio di Trieste, curerà la conferenza dedicata a «Trieste 2000 - prospettive per lo sviluppo economico dell'area giuliana». Sono stati invitati, oltre agli esponenti delle Associazioni Regionali in Roma, qualificati esponenti del mondo economico e politico, tra i quali il Presidente dell'Area di Ricerca di Trieste e il Presidente dell'Autorità portuale. Hanno assicurato la loro presenza i Sindaci di Roma e di Trieste.
L'incontro avrà luogo giovedì 30, alle 17.30 nella Sala della Protomoteca.

Assemblea del Pds con Gianni Cuperlo

«La scelta del 21 aprile. Questo è il tema dell'assemblea pubblica degli iscritti della Federazione di Trieste del Pds sulle nuove prospettive per il Paese e i nuovi impegni del Partito Democratico della Sinistra, con Gianni Cuperlo, per la Direzione nazionale del Pds. L'assemblea si terrà domani alle 18.30 nella sala Disco verde della Stazione ferroviaria».

Manifestazione a difesa «di Ricreatori e Sis»

Ricreatori e Sis sono due servizi importanti che devono venir mantenuti e potenziati, non soppressi o sminuiti. Non sono bastate 30.000 firme e l'attenzione dei cittadini a smuovere le nuove assunzioni, i concorsi e le supplenze. Adulti e bambini sono invitati a partecipare alla manifestazione pubblica di oggi alle 16.30 in capo di Piazza.

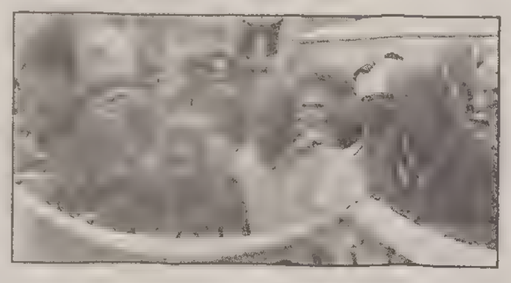
UN PIANO DELLA QUESTURA PER EVITARE SABATO OGNI POSSIBILITÀ DI CONTATTO

Fronte e Collettivo, raduni "blindati"

Intanto il «Lisipo» esprime solidarietà ai poliziotti intervenuti per sedare gli incidenti di lunedì

Isolare i due blocchi e permettere il contemporaneo svolgimento di entrambe le manifestazioni politiche indette per sabato, quella del Fronte della gioventù e quella del Collettivo. Trattative in questo senso con i rispettivi rappresentanti si sono svolte ieri mattina in questura.

I dettagli del piano operativo che si sta perfezionando per eliminare ogni minima possibilità di contatto tra i due gruppi si conosceranno oggi. Ci si sta comunque accordando sull'ipotesi di far svolgere due presidi senza cortei. A dimostrazione che l'atmosfera di tensione si sta stemperando, almeno nella vigilia, c'è anche il fatto che il prefetto non ha ritenuto che ci siano presupposti di gravità tale da convocare il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico. Teoricamente comunque al questore rimane fino all'ultimo il potere di proibirle.



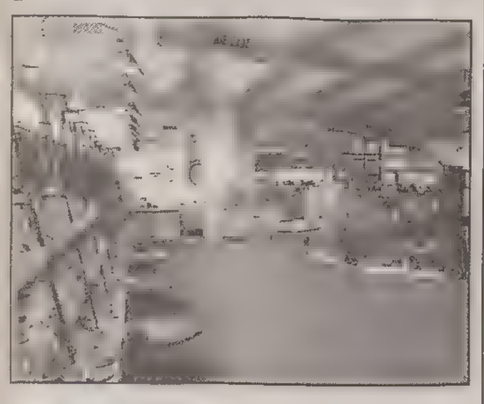
Intanto, in merito agli incidenti verificatisi lunedì sera, il Libero sindacato di polizia (Lisipo) esprime solidarietà agli operatori di polizia «immediatamente intervenuti -si legge in una nota- per ristabilire l'ordine.» Il Lisipo ritiene «infondate le critiche, neppure tanto velate, mosse da alcuni settori politici alla gestione della vicenda da parte della locale Questura.» «Per la Polizia di Stato -conclude il Lisipo- tutti i cittadini e i gruppi politici sono posti sullo stesso piano, com'è giusto che sia in uno Stato democratico, ponendo in essere tutta l'attività necessaria per impedire che la Legge sia violata da parte di chichessìa.»

Da parte sua il consigliere regionale di Rifondazione comunista, Fausto Monfalcon, si è incontrato su propria richiesta con il questore Lorenzo Cernetig. In merito alla manifestazione di sabato del Fronte della gioventù-Fuan, Monfalcon ha indicato «il rischio per l'ordine pubblico e per la convivenza in città che essa può creare.» Monfalcon ha perciò proposto al questore che venga vietata.

Cassaforte sospetta mobilita la polizia

Una cassaforte «sospetta» abbandonata sotto lo svincolo della superstrada per il Molo Settimo ha richiamato ieri mattina poliziotti in forze e anche un artificiere dal momento che un ticchettìo proveniva dall'interno. Qualche attimo di paura, l'ipotesi che potesse essere stata abbandonata dai ladri, ma alla fine l'arcano è stato svelato: apparteneva al Banco di Sicilia, deve essere demolita, ma era stata depositata lì momentaneamente dalla ditta Marchesi che nel frattempo doveva effettuare un altro trasporto urgente.

Conto alla rovescia per la Fiera d'estate

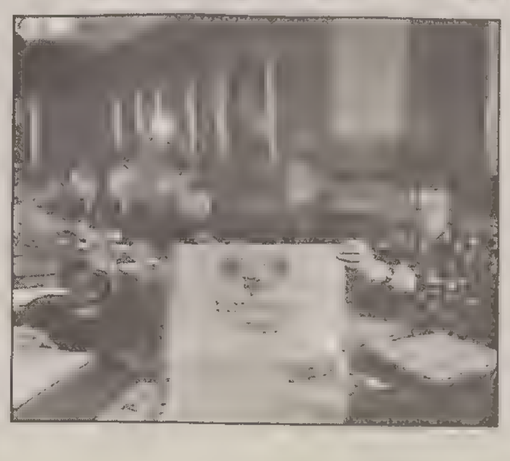


Manca ormai meno di un mese all'apertura della Fiera campionaria internazionale che, con la nuova denominazione di Fiera d'estate, rimarrà aperta nel comprensorio fieristico di Montebello dal 21 al 30 giugno. Il biglietto d'ingresso è stato fissato in 10 mila lire, ma i bambini fino agli otto anni entreranno gratis e dagli 8 ai 17 anni si pagherà metà biglietto.

Una delle novità sarà la presenza, in contemporanea, con propri stand, dei paesi dell'ex Jugoslavia. Oltre alle giornate dedicate al caffè, al legno, all'artigianato e al turismo, ci saranno quelle incentrate sugli incontri con i paesi esteri partecipanti ufficialmente che sono promosse dall'Ente Fiera e dalla Camera di commercio.

L'edizione si annuncia particolarmente ricca nei settori auto, moto, ciclo, servizi, mobili e arredamento, artigianato locale ed estero, articoli per la casa. Ma sulla terrazza del Palazzo delle nazioni potranno soddisfare i propri desideri gli astrofili che avranno a disposizione telescopi, modellini e filmati sul tema spaziale. Nel ricco carnet degli appuntamenti anche la selezione locale dello Zecchino d'oro con il Mago Zurlì e, su schermo gigante, le partite dei campionati europei di calcio.

«Vis a Vis card», e la banca ti fa parcheggiare



Sei cliente della nostra banca? E noi ti premiamo regalandoti ore di parcheggio gratis. Messo così, sembra un benefit da poco, ma assume tutt'altra valenza se viene speficato che l'istituto in questione è la Banca di Credito di Trieste, dove una buona percentuale di correntisti è straniera, e arriva in città non solo per depositare denaro, ma anche per prelevarlo e utilizzarlo per fare acquisti. Di qui l'idea della "Trieste Vis a Vis Club Card", illustrata ieri mattina alla Camera di Commercio dai responsabili della struttura bancaria.

«L'iniziativa - ha specificato il presidente Adriano Semen - sarà utile a sdrammatizzare e porre in giusta luce il problema della viabilità e dei parcheggi a Trieste. A causa di una certa informazione parziale, i clienti d'oltreconfine hanno una visione del problema fortemente distorta, che fa loro apparire Trieste come una città interdetta al traffico automobilistico». A dar man forte alla BcTkb hanno finora contribuito l'Italinpa, che ha messo a disposizione dei possessori della card un cospicuo monte ore di parcheggio gratuito nei suoi ParkSì di Piazza della Libertà e del Centro Giulia ed alcuni altri esercizi commerciali. «Trieste - ha sottolineato il responsabile locale Italinpa, Francesco Stocovaz - non deve essere conosciuta solo come una città chiusa alle automobili, e da questo punto di vista devo dire che gli acquirenti d'oltreconfine si sono dimostrati i nostri maggiori sostenitori in qeust'avventura».

Dal canto suo il presidente camerale Donaggio, anticipando l'ormai imminente distribuzione delle tessere per il carburante agevolato, non ha escluso iniziative sul modello della card che vadano in favore degli automobilisti locali, in attesa di ulteriori provvedimenti comunali in materia di parcheggi.

Semen ha infine ricordato che la "Vis a Vis Club Card" sarà quest'anno appannaggio di almeno 30.000 clienti, dicendosi certo che la chance loro offerta costituirà anche un'occasione per promuovere la città nel suo complesso. «E' stato così in passato e sono convinto che sarà così anche stavolta: la card contribuirà in modo concreto a innescare un circolo virtuoso del quale tutti abbiamo bisogno».

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO DELLA «DE MARCHESETTI» CONTESTA IL PROVVEDITORATO

Sistiana, docenti in rivolta

Una delibera chiede la sospensione del piano di accorpamento al primo Circolo didattico

Il Consiglio d'itsituto della scuola media «Carlo de Marchesetti» di Sistiana dice no al piano di aggregazione deciso dal Provveditorato. Riunito nei giorni scorsi quasi al completo (13 su 14 componenti), il Consiglio ha approvato una delibera che chiede di sospendere il provvedimento in virtù del quale già dal prossimo anno scolastico la «de Marchesetti» dovrebbe essere aggregata al primo Circolo didattico (scuole elementari di Duino Aurisina e Santa Croce), mentre la sede di Prosecco dovrebbe essere accorpata alla «Muzio de Tommasini» di Opicina. Piano che, tra l'altro, comporterebbe l'«eliminazione» di un direttore di un segretario.

Al Consiglio d'Istituto della «de Marchesetti» questa ristrutturazione non va proprio giù. Soprattutto per motivi di «omogeneità territoriale e culturale» nell'ambito del territorio in cui opera. Ma i docenti della scuola media vedono anche, con tale piano, vanificato il loro lavoro «didattico, sociale e di relazioni con la comunità» svolto finora, lavoro che tra l'altro ha impedito la fuga degli studenti verso Trieste e Monfalcone, e più in generale ha contenuto il fenomeno dell'abbandono scolastico. La proposta del Provveditore, secondo i docenti della «de Marchesetti» rischia di «rompere l'unitarietà della scuola, vanifica il lavoro svolto e si pone in contrasto con i principi ispiratori della normativa sulla razionalizzazione della rete scolsatica,che prevede invece che si tenga "nella dovuta considerazione l'entità dei disagi conseguenti alla revoca dell'autonomia di istituzioni scolastiche"».

«Viene vanificato il lavoro fino ad ora svolto per combattere l'abbandono scolastico»

Appello al ministro

Quanto basta, insomma per chiedere la sospensione della proposta, e un «riesame collaborativo» della stessa con il coinvolgimento «nelle decisioni dell'utenza interessata, degli operatori della scuola, nonché delle amministrazioni locali,sia per quanto riguarda lo scorporo della sede di Prosecco, sia relativamente alla verticalizzazione del comprensorio scolastico di Duino-Aurisina». Richieste inviate oltre che al Provveditore anche al ministro della Pubblica istruzione e a tutti i parlamentari locali e alle forze sindacali. Un vero e proprio appello pubblico, quindi, al quale il Provveditorato risponde con cautela. «Timori infondati», dice il vice-provveditore Giuseppe Grieco, il quale spiega che il provvedimanto altro non è se non una mera ristrutturazione burocratica, che nulla cambia per quanto riguarda programmi assetto della classi. «Anzi — aggiunge Grieco —, una gestione unica per le classi elementari e medie significa garantire continuità didattica agli utenti».

Sabato il congresso provinciale dell'Anpi

Sabato 25 maggio, con inizio alle 8.30, nella sala della Casa della cultura di Opicina, si terrà il IX Congresso provinciale dell'Anpi, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, in preparazione dell'Assise nazionale del 28,29 e 30 giugno a Napoli.

La relazione su «L'avvenire della democrazia ha per caposaldo gli ideali della Resistenza» sarà tenuta dal presidente provinciale uscente, Arturo Calabria.

Presiederà e concluderà i lavori a nome del Comitato nazionale il senatore Raimondo Ricci, vice presidente nazionale e presidente dell'Istituto storico della Resistenza della Liguria.

Nel corso dei lavori si svolgerà anche l'elezione del nuovo Comitato provinciale e l'elezione dei delegati al congresso di Napoli.

L'assise di Opicina, come quella di Napoli, cade in un momento particolarmente significativo, cioè il 50.o anniversario della proclamazione della Repubblica. Anche se, in realtà, Trieste allora dovette aspettare ancora otto anni prima di poter entare a far parte «a pieno titolo» della Repubblica italiana.

Rete a protezione del torrente Farneto

Sarà posizionata a spese del VI Consiglio circoscrizionale una robusta rete metallica lungo il tratto di strada che da via de Marchesetti porta a Longera, a fianco del quale corre il torrente Farneto. Si tratta di una particella boschiva recentemente ripulita dal Wwf e a suo tempo trasformata in una discarica abusiva che ospitava di tutto, dagli pneumatici (ne hanno recuperati duecento) a parti di automobili, lavatrici, ecc. Per la recinzione sono stati stanziati 12 milioni di lire. Prima dei lavori sarà effettuata una nuova radicale pulizia del torrente e della zona. (Foto Sterle))

PROTESTA SUL REGOLAMENTO DEI CONTRATTI

«Il Comune dimentica ancora le circoscrizioni»

«Ci troviamo di nuovo all'ennesimo episodio sconcertante dal quale dobbiamo dedurre che all'amministrazione comunale il concetto di decentramento è ancora qualcosa di oscuro o, per lo meno, di difficile comprensione». È lo sfogo di Piero Tononi, presidente del IV Consiglio circoscrizionale di Barriera Nuova/San Vito Città Vecchia, riunitosi in assemblea martedì scorso. All'ordine del giorno la richiesta, inoltrata dal Comune all'organo di decentramento, per l'emissione del parere sul Regolamento dei contratti. Accluso alla richiesta, il tabulato con l'esito della votazione in ambito del consiglio comunale. Tutto a norma di regolamento, potrebbe affermare qualcuno. Nossignore, continua Tononi, nonostante il parere degli organi di decentramento non sia vincolante, tuttavia la prassi vuole che prima dell'emissione di una delibera siano sentiti preventivamente i pareri dei consigli circoscrizionali, fornendo loro l'opportuna documentazione per emetterli.

Tononi: «Era d'obbligo sentire il nostro parere»

In quest'occasione il consiglio comunale ha già espresso la delibera per il nuovo Regolamento dei contratti. Dimenticandosi ancora una volta dell'esistenza delle circoscrizioni e della necessità, secondo regolamento, di conoscerne i relativi pareri. Nel prosieguo della seduta, alcuni consiglieri hanno suggerito di ricorrere al Comitato regionale di controllo per invalidare la delibera. Suggerimento, conclude Tononi, che non è stato accolto. Per tentare di spiegare la grave «defaillance» a livello comunale voglio pensare che vi sia un eventuale errore di qualche funzionario, poco avvezzo ai regolamenti, al ruolo del decentramento. Per il momento il consiglio si è riservato di sospendere il parere su questa delibera.

Maurizio Lozej

I RAPPRESENTANTI DELLA LISTA «JUS OPICINA» SMORZANO I TONI

Usi civici, acqua sul fuoco della polemica

«Nessuna contrapposizione etnica, abbiamo sempre lavorato negli interessi di tutti i residenti»

«Non esiste contrapposizione etnica. Non ci sono liste slovene e liste italiane. In tutti questi anni abbiamo sempre lavorato per l'interesse di tutti i residenti». Con queste parole i rappresentanti della lista «Usi civici - Jus Opicina» intendono prendere le distanze da quella che ormai pare diventata una polemica, dopo la presentazione di una seconda lista per le elezioni del Comitato degli usi civici in programma domenica.

Secondo Guido Cobez e Paolo Milic, consiglieri uscenti, si vuole creare artificiosamente un contrasto inesistente. «I titoli apparsi su queste pagine martedì, in relazione all'articolo di presentazione della nuova lista — ha dichiarato Cobez precisando di non appartenere all'etnia slovena pur essendo stato eletto in quella lista — sono stati osceni». In realtà pochi appunti vengono fatti a quanto contenuto nel testo dell'articolo stesso, che ha raccolto anche le considerazioni di un altro esponente sempre della stessa lista. Una di queste «precisazioni» riguarda la storia delle precedenti consultazioni elettorali.

«Già in altre occasioni — ha precisato Cobez — abbiamo avuto liste concorrenti. Nel 1986 si sono presentate altre tre liste direttamente collegate alla Democrazia cristiana, al Partito repubblicano e al Movimento sociale. Nelle elezioni del 1991 uno dei candidati, presenti ora nell'altra lista, faceva già parte di un altro schieramento. Per cui non vedo questo dominio della nostra lista». Ma ciò che più preme sottolineare agli esponenti di «Usi civici - Jus Opicina» è la volontà di rappresentare tutti i residenti della frazione carsica, senza distinzione di sorta, tanto meno etniche. Ciò nonostante resta un dato di fatto che la nuova lista «Tele e tram di Opicina» intenda raccogliere voti tra i «nuovi arrivati» presso la frazione carsica. In maggioranza residenti di lingua italiana.

«Le decisioni che abbiamo preso in questi anni — ha continuato Paolo Milic — sono frutto di un comune accordo, anche con Giovanni Cola (ora candidato nell'altra lista, ndr). Basti pensare che volevamo addirittura formare una lista comune, un'unica rappresentanza, altro che contrapposizione etnica». Del resto va sottolineato che tutto questo amore tra i consiglieri, al di là dell'appartenenza politica o etnica, non ci doveva essere, considerato il fatto che lo stesso Giovanni Cola si è poi candidato con un'altra lista. Appuntamento dunque a venerdì sera alle 20 al circolo «Tabor» in via del Ricreatorio 1, quando verranno presentati programma e candidati di «Usi civici - Jus Opicina».

Riccardo Coretti

Articolo erroneamente attribuito alla Moro

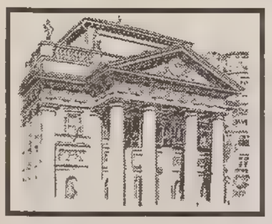
L'articolo intitolato «Usi civici a beneficio di tutti» pubblicato nell'edizione di ieri è stato erroneamente attribuito a Silvana Moro.

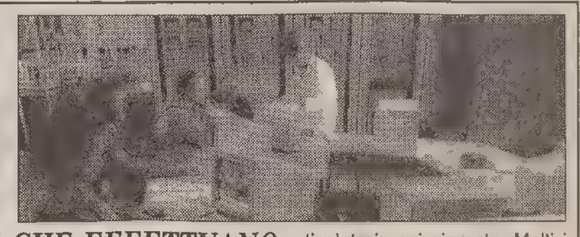
La precisazione arriva dalla stessa Moro, che in una nota di smentita precsia «che comunque non avrei in alcun modo potuto firmare nella mia qualità di Presidente del Consiglio circoscrizionale Altipiano Est».

E infatti, come sottolineano la stessa Silvana Moro e il consigliere comunale Giuseppe Tomasi, la nota pubblicata sul giornale «è stata predisposta dai componenti della Lista n.2 «Stele e tram di Opicina», della quale Lista — precisa Tomasi — sono rappresentante assieme al signor Luigi Lai». Per errore, invece, l'articolo è comparso sul giornale con la firma di Silvana Moro.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA





PREDISPOSTO ANCHE UN CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE (FINO A 50 MILIONI) PER LE IMPRESE CHE EFFETTUANO PROGRAMMI DI INVESTIMENTO FINALIZZATI ALL'INTRODUZIONE DELLA QUALITA' NEL PROPRIO SISTEMA AZIENDALE

Da domani uno «sportello qualità» presso la CdC

Sebbene se ne parli da oltre un decennio, la realtà economica italiana registra un notevole ritardo in merito al tema della qualità che risulta ancor più preoccupante se si pensa alla crescente internazionalizzazione dei mercati che mette in contatto - e quindi anche in competizione - aree e realtà imprenditoriali diverse.

In altre parole, il rischio è che non sia più sufficiente proporre, soprattutto sui mercati esteri, prodotti e servizi competitivi (usufruendo anche di un cambio favorevole), poiché il parametro discriminante per la penetrazione nel mercato non è più rappresentato (o non solo) dal rapporto costo/prestazioni, quanto dal grado di affidabilità complessiva del prodotto/servizio e del "sistema aziendale" che lo propone, ovvero dalla qualità totale garantita dal marchio. Se il mondo occidentale ha iniziato a parlare di sistemi di qualità solo agli inizi degli anni Ottanta, soprattutto sotto lo stimolo dell'agguerrita concorrenza giapponese, in Italia questo tema è stato spesso dibattuto in modo superficiale, attraverso facili formule ad effetto che hanno impoverito e banalizzato quella che può essere definita una vera rivoluzione. In molti casi infatti, il processo verso un miglioramento complessivo della qualità aziendale si è arrestato su risultati parziali quali il rispetto del "timing" (soprattutto nelle consegne) e la riduzione degli scarti.

Ma che le caratteristiche dei prodotti forniti e dei servizi erogati tendano ad essere sempre più elevati è la naturale conseguenza del progresso tecnologico; meno banale e scontata è la definizione delle procedure organizzative che le aziende devono adottare per adeguarsi ai cambiamenti imposti dal mercato. E' in questo contesto che la "qualità totale" si impone come insieme di strumenti e tecniche per una corretta e proficua gestione aziendale.

Attivo ogni venerdì dalle 9 alle 12.30, il servizio (istituito con la collaborazione del Centro Regionale Servizi alla PMI) darà informazioni e consulenza di base alle imprese triestine di tutti i settori che intendono ottenere la certificazione di qualità.

La certificazione, garanzia di affidabilità

Oggi però avvicinarsi a questi temi è necessario, anche perché il concetto stesso di qualità come affidabilità del soggetto è stato recepito in molte normative per la partecipazione a gare di appalti pubblici (legge Merloni e successive). In altre parole, attraverso la cosiddetta certificazione del Sistema Qualità secondo norme di riferimento recepite a livello mondiale (ISO 9000), un soggetto imprenditoriale attesta la capacità sistematica della propria organizzazione di realizzare un prodotto o un servizio in modo conforme alle specifiche richieste.

Ma la certificazione dei sistemi di qualità aziendali rappresenta un passaggio pressoché obbligato non solo per le imprese che operano nel settore pubblico, ma anche per quelle del relativo indotto e, in sostanza, per tutto il sistema produttivo.

Le norme emesse dall'ISO (l'Ente normatore a livello mondiale) nel 1987, e recentemente revisionate, definiscono dei modelli di gestione e di garanzia della qualità; sono applicabili a qualsiasi settore industriale o dei servizi e per società di ogni dimensione.

I requisiti delle norme non hanno carattere prescrittivo - non specificano cioè come le aziende devono organizzarsi o quali tecnologie devono adottare - ma lasciano che le stesse aziende dimostrino che le loro scelte sono conformi ai requisiti generali contenuti nelle norme stesse e coerenti rispetto al livello di qualità scelto per i loro prodotti/servizi. Quando da un punto di vista sostanziale e formale l'azienda ritiene di rispettare le indicazioni fornite dalle norme, può richiedere la certificazione da un organismo accreditato e riconosciuto.

Il supporto della CdC

Per il comparto economico triestino, che vive una fase di crisi che tocca un po' tutti i settori, quella della certificazione di qualità rappresenta una sfida che richiede ulteriore impegno, risorse e sacrifici. Per questo la Camera di Commercio, che attraverso la propria Azienda Speciale Aries si occupa di questo strategico tema fin dal 1992 e che ha realizzato molte iniziative in merito (soprattutto di carattere formativo), ha intrapreso un programma di supporto alle imprese che intendono ottenere la certificazione di qualità, strutturato in tre punti:

- la creazione di uno strumento agevolativo per le imprese triestine (di tutti i settori) che effettuano programmi di investimento finalizzati alla qualità di processo e di prodotto, nonché alla sua certificazione;
- l'apertura (in collaborazione con il Centro Regionale Servizi per la PMI) di un apposito "Sportello Qualità" presso la sede camerale per fornire informazioni e consulenza di base alle imprese che intendono affrontare questo tema;
- l'attivazione (attraverso Aries) di nuovi corsi di formazione su questo argomento indirizzati ad operatori di specifici settori.

Per quanto riguarda il contributo per le imprese triestine che intendono introdurre la qualità come metodologia aziendale, è opportuno specificare che si tratta di un'iniziativa resa possibile grazie alle risorse (500 milioni di lire) disponibili attraverso il Fondo Proventi Benzina Agevolata. Tale strumento interviene con un contributo in conto capitale per le imprese triestine che intendono introdurre sistemi aziendali di garanzia della qualità, ottenere la certificazione della qualità di prodotto o la marcatura CE (che garantisce l'affidabilità del prodotto e la sicurezza degli utenti), o ancora per l'ottenimento della certificazione della qualità di sistema. Il contributo (fino ad un massimo di 50 milioni per impresa, suddiviso in tre filoni di intervento) interviene coprendo in parte le spese sostenute, dalla consulenza, alla formazione del personale, all'acquisizione di apparecchiature, alla presentazione della documentazione per la certificazione. Il regolamento per l'ottenimento del contributo è a disposizione presso la Segreteria Generale (tel. 040/6701243 e 6701217).

In merito allo "Sportello Qualità" (gestito dal Centro Regionale Servizi per la PMI) si ricorda che sarà operativo a partire dal giorno 24 maggio e che osserverà, in via sperimentale, il seguente orario: ogni venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30. Ad esso potranno rivolgersi tutti gli operatori interessati ai Sistemi di Qualità, alle Norme ISO 9000 ed alle procedure per la certificazione, per ottenere informazioni, consulenza di base e documentazione (per appuntamenti telefonare al n. 040/6701281 e 362070).

Per quanto riguarda infine la formazione, Aries ha già programmato nelle prossime settimane un corso per gli operatori del commercio ("La qualità nell'esercizio commerciale") ed articolato in sei giornate. Molti i temi trattati, tra cui le metodologie per comunicare correttamente, la psicologia e tecnica di vendita, la gestione di reclami e lamentele, la gestione degli imprevisti nella trattativa di vendita, la gestione dei conflitti con i collaboratori, l'utilizzo del computer.

Qualità anche per l'Ente camerale triestino

Proprio nella consapevolezza che questo tema non può che riguardare la totalità del sistema economico locale, quindi anche l'organizzazione della pubblica amministrazione e di tutti i soggetti che a vario titolo hanno competenza sul territorio, la Camera di Commercio di Trieste ha già da qualche mese attivato un programma di valutazione e monitoraggio dei propri servizi forniti. Si tratta di un'iniziativa denominata "Progetto 2000", che come primo passo ha prodotto uno studio sulla reale efficacia ed efficienza dei servizi erogati e che come meta finale si propone proprio la certificazione di qualità dello stesso Ente camerale verso la fine dell'anno. In merito al suddetto studio, va detto che i risultati di un'indagine preliminare presso un campione qualificato di utenza sono alquanto confortanti: ne esce infatti un'immagine di un Ente in grado di erogare reali servizi a supporto degli operatori locali, non afflitto da pesantezze burocratiche e visto un po' come un'impresa, ovvero con connotati di efficienza e modernità.

LA «GRANA»

Linea bus numero 26 Un percorso razionale che non va cambiato

Care Segnalazioni,
il mio reclamo parte da un principio razionale e logico. Protesto per gli studenti, per i lavoratori, per gli anziani e per tutti i cittadini del rione di S. Luigi, così popoloso. L'Act intende cambiare il percorso, così bene delineato, della 26, linea bus che parte dal centro di S. Luigi, arriva alla stazione e fa capolinea in Gretta. Io prego i nuovi ideatori di questo discutibile progetto di pensare in modo positivo, razionale e logico e di non cambiare nulla.

Concetta Musco

Bianca cicciottella

La bella bimba cicciottella ritratta nella foto è la nostra cara Bianca che proprio in questi giorni ha compiuto 84 anni. Auguri.
Le nipoti

COMMERCIO / DIBATTITO SUGLI ORARI

Sacrifici, ma per benefici

Ho appreso dalla stampa il disappunto del Comune per la reazione che il sindacato di categoria del commercio, in rappresentanza di noi lavoratori del settore, ha avuto in merito agli orari dei negozi. Evidentemente però non ha proprio capito la posizione dei lavoratori e del sindacato che li rappresenta.

Noi non siamo per nulla contrari ad aprire di più e se possibile meglio e siamo perfettamente consapevoli che non c'è alcun obbligo a farlo, ma che si tratta sempre e comunque di una deroga facoltativa (anche se nel merito dello specifico la sottoscritta è contraria). Aprire di più per il commercio triestino vuol dire «fare più affari»; per me, ma oserei dire per tanti di noi, potrebbe voler significare, perché no, aumentare l'occupazione in una città che ormai da troppo tempo vive di assistenza e non dà garanzie per il futuro ai nostri figli. Siamo perfettamente d'accordo con il Comune che sponsorizza e spinge per far decollare il progetto «Trieste comune turistico», ma non bastano 4 ore di apertura facoltativa in più, per dare un contributo a quel progetto.

Decidiamo per favore di cominciare a lavorare, assumendoci tutte le responsabilità che ci competono. Perché per esempio, non dare la facoltà agli operatori commerciali triestini di aprire all'utenza 54 ore settimanali, dando loro la possibilità di sperimentare anche orari diversificati nel corso della settimana? Ciò darebbe la possibilità a quegli imprenditori locali seri, se ce ne sono, di assumere qualche contratto a termine, perché 10 ore di apertura in più sono cosa ben diversa da quello che ci si propone. La classica politica triestina sembra quella del carciofo, perché spesso in questa città non cogliamo tutte le opportunità che si presentano, ma solo la più semplice, quella che ci consente di decidere senza perdere il consenso.

E infine, per quanto riguarda la possibilità di aprire il mattino alle 5 e di chiudere la sera alle 23, è ben noto a tutti che esiste da lungo tempo una specifica domanda straniera e che gli organi preposti al controllo delle vigenti norme di legge in materia di orari, hanno chiuso non uno, ma tutti e due gli occhi da lungo tempo, senza contestualmente fare proposte per gestire il fenomeno.

Noi lavoratori dipendenti del settore commercio, certamente avremmo qualcosa da dire; noi che nel quotidiano offriamo servizi di qualità al cliente non solo triestino, ma proprio al cliente d'oltre confine di cui tanto si parla. Questi clienti oggi arrivano anche da lontano, ad esempio da Spalato, sono clienti affettivamente legati alla nostra città per cultura e antiche tradizioni, non sono clienti con il portafoglio vuoto, hanno vere disponibilità economiche; pretendono però servizi, qualità, prezzo e desiderano trovare aperto il commercio durante la settimana in una fascia giornaliera più ampia. La clientela che raggiunge Trieste alle 5 del mattino è invece una clientela povera, che nel primo pomeriggio riparte. È una clientela ovviamente degna del massimo rispetto da parte di tutti, ma che non ha potenzialità economiche sufficienti a incrementare in modo sostanziale gli «affari».

Infine, come lavoratrice del settore, subirò sicuramente uno sconvolgimento nel mio quotidiano, spero però almeno che questo sacrificio possa in un futuro, il più vicino possibile, con una gestione politica seria, determinata e oculata dare un beneficio alla città di Trieste e soprattutto alle sue nuove generazioni.

Iolanda Petrina,
dipendente
Upim Barriera
delegata sindacale Cgil

Mercatini in città

Desidero rivolgere un sentito e doveroso ringraziamento al nostro sindaco e a tutti i responsabili del traffico e dell'organizzazione di questi simpatici ed allegri mercatini allestiti in piazza S. Antonio Nuovo, in questi ultimi fine settimana, per aver lasciato libero sia il passaggio che i posti macchina per i disabili, posti nelle vicinanze della chiesa di S. Antonio Nuovo e nelle vie adiacenti. Ciò dimostra quanto poco può bastare – alle volte – per poter unire le necessità di alcuni con quelle di tanti. Realmente forse basta qualche parola detta però anche ascoltata (come in questo caso).

Adriana Rupnik

Il cognome corretto

È Doz e non Toz il cognome della foto d'epoca pubblicata lunedì scorso, 20 maggio, con il titolo Maria e Pietro, bellezze «acqua e sapone». Cogliamo l'occasione per raccomandare ai lettori che ci inviano foto da pubblicare di scrivere nel modo più chiaro possibile i nomi da riportare nella didascalia, possibilmente in stampatello, in modo da evitare eventuali errori di trascrizione.

A Pirano, anni Trenta

Martino e Giuseppina De Colle di Momiano, i miei nonni, ritratti negli anni Trenta nello studio fotografico Portrait di Pirano.
Giuseppina (Momiano)

La salute è un diritto anche per chi sta in carcere

Mi chiamo Roberto Flora e sto scontando una condanna della durata di sei mesi nel carcere cittadino. Più di due mesi fa, cadendo, mi sono rotto il menisco e i legamenti. Da quel giorno sto combattendo una battaglia disperata nel tentativo, vano, di farmi ricoverare per potermi far operare. Mi scontro giornalmente contro un muro di gomma e sembra che niente possa scuotere l'atteggiamento negativo dell'amministrazione carceraria. Nonostante il referto dell'ospedale che diagnosticava una sospetta frattura, confermata poi da una Tac, da me pagata privatamente; nonostante l'esame fatto da un ortopedico, sempre in via privata, l'amministrazione carceraria persiste nel non risolvere la situazione creatasi. Tutto quello che sto dicendo è ovviamente documentabile. Non voglio polemizzare sui motivi, a me oscuri, che inducono l'amministrazione carceraria ad assumere un atteggiamento così restrittivo nei miei confronti. Ciò che chiedo, è solamente il diritto alla salute, diritto comune a tutti i cittadini, siano essi in carcere o no.

Roberto Flora

GIOCHI DELLA GIOVENTU' / PERPLESSITA'

Bambini premiati «a parte»

Sabato 18 scorso, a conclusione dei Giochi della gioventù organizzati per le scuole del Circolo didattico del Comune di Duino-Aurisina in collaborazione con il Coni, abbiamo avuto modo di assistere a una premiazione a dir poco sconcertante, effettuata alla presenza dei rappresentanti degli enti sopra menzionati. Un bambino e una bambina classificatisi rispettivamente primo e seconda in due diverse specialità venivano «premiati a parte». La spiegazione di ciò era: «perché di Sgonico» e «perché di Sgonico e quindi di altro comune». Come risultato di ciò le classifiche venivano elaborate proclamando, per una gara la vittoria di un primo assoluto, di un primo, di un secondo e di un terzo e per l'altra di una vincitrice, due seconde ex aequo (con dei risultati nettamente differenti tra di loro) e una terza.

Lascio immaginare lo stato d'animo con cui i bambini di Sgonico hanno subito tale pseudopremiazione. Premettiamo che a noi genitori il fatto di appartenere al Comune di Sgonico non sembra una colpa e che non ci risulta che sia in corso qualche epidemia infettiva in ambito comunale tale da consigliare l'emarginazione dei bambini di Sgonico.

Precisiamo per maggiore informazione che la scuola elementare E. Comici di Sgonico è parte integrante del Circolo didattico di Duino Aurisina; che i bambini della scuola Comici sono stati invitati a partecipare alla manifestazione, come succede da almeno cinque anni, e che non si sono autoinvitati; che le iscrizioni dei bambini erano state accettate e che gli scolari di Sgonico hanno preso parte alle gare insieme agli altri bambini e non in batterie separate.

Non dubitiamo che il Circolo didattico di Duino Aurisina non conosca le denominazioni e le ubicazioni delle scuole da cui esso è composto; non dubitiamo neppure che al Comune di Duino Aurisina non sia stato fornito un elenco delle scuole partecipanti alla manifestazione dal quale, con un po' di buona volontà, qualcuno avrebbe potuto facilmente rilevare che la scuola Comici, di pertinenza del Circolo didattico di Duino Aurisina, è fisicamente situata nel vicino comune di Sgonico; non mettiamo in discussione nemmeno il senso umoristico del Coni che, con la presenza di un suo rappresentante, ha ufficializzato la stesura di una classifica generale e di una «a parte» (ci permettiamo anzi di suggerire che per le prossime manifestazioni sportive venga adottata una classifica del tipo: primo assoluto, primo, primino, quasi primo, ecc.).

Nonostante la nostra incrollabile certezza nella buona fede altrui, non sappiamo come giustificare l'accaduto ai nostri figli. Dobbiamo dir loro che era stata richiesta esclusivamente la partecipazione e non eventuali vittorie e piazzamenti, oppure qualcuno si assume la responsabilità di un fatto altamente diseducativo, che ha leso profondamente la sensibilità di bambini di IV e V elementare, e fornisce una spiegazione meno cruda?

Seguono 5 firme

Una possibilità di lavoro

Sono Gianfranco Stefani, abitante in via Frausin 17, e mi rivolgo al giornale sperando che pubblichi questa mia lettera. Triestino di adozione, in questa città ho avuto la possibilità di realizzare la mia vita, sposandomi e avendo una bambina bellissima e un lavoro al «Posto delle Fragole». Per vari motivi mi sono dimesso da gennaio di quest'anno ho passato quattro mesi di infermo. Chiedo attraverso questa lettera, di riavere a Trieste la mia dignità, che mi è stata negata. È perché non voglio che il Piccolo pubblichi ancora qualche mia bravata, che chiedo a chi leggerà questa lettera di darmi una possibilità di lavoro.

Gianfranco Stefani

Lezione dal vivo

Le insegnanti e gli alunni delle classi I. A e I. B della scuola elementare «V. Giotti» ringraziano sentitamente tutto il personale della panetteria Morgan di Cattinara per la pazienza, la disponibilità e generosità dimostrata in occasione della visita didattica al panificio.

Mirella Marzi

Immagini cruente

Siamo dei giovani lettori de «Il Piccolo» che con questa lettera vogliono manifestare il profondo senso di disgusto e rammarico provato dopo aver preso visione del servizio apparso sull'edizione dell'11 maggio relativo al tragico incidente in cui ha perso la vita il giovane Junio Lo Cuoco.

Il nostro disappunto riguarda la scelta di supportare l'articolo in questione con un'immagine cruenta (il corpo del giovane riverso sull'asfalto e coperto da un lenzuolo) che, a nostro avviso, rivela carenza di discrezione e rispetto nei confronti del dolore provato dai familiari. Consapevoli che questa nostra forma di disapprovazione potrebbe apparire poca cosa rispetto a quanto è accaduto, ci è sembrato ugualmente giusto porre l'accento sull'uso strumentale che talvolta viene fatto dalla stampa di tali vicende di cronaca.

Seguono 14 firme

Non c'è dubbio: l'immagine era cruenta. Ma più che la foto era la notizia in se stessa, drammatica e raccapricciante, che si prestava a essere sostenuta da un'immagine altrettanto drammatica. Occultando una foto non si lenisce il dolore. Né si contribuisce a rendere più umana la tragedia. Il resto sono opinioni e la vostra è rispettabilissima. Per noi sarebbe già un successo se, al di là di tutto, questa puntualizzazione potesse offrirvi anche lo spunto per una riflessione più generale.

Il bimbo salvato

I genitori di Francesco, in relazione all'articolo apparso sul Piccolo di venerdì 17 maggio «Polpetta di traverso bambino salvato» desiderano ringraziare di cuore le maestre Primosi e Costanzi ed il personale tutto della scuola di via Kandler per la tempestività e competenza dimostrata, mettendo in evidenza ancora una volta quanto la professionalità in certi casi sia determinante, nonché i medici dell'Ospedale Burlo Garofolo e del 118.

Famiglia Grilli

Un grazie alla Contrada

I frequentanti, gli insegnanti e gli operatori del corso d'istruzione per adulti di San Giovanni e dei centri di lettura di Domio e della Maddalena desiderano ringraziare, attraverso questa rubrica, gli organizzatori e i responsabili del teatro «La Contrada» che, nel corso della stagione appena conclusasi, hanno generosamente offerto loro di assistere a tanti spettacoli e di trascorrere così dei piacevoli pomeriggi domenicali.

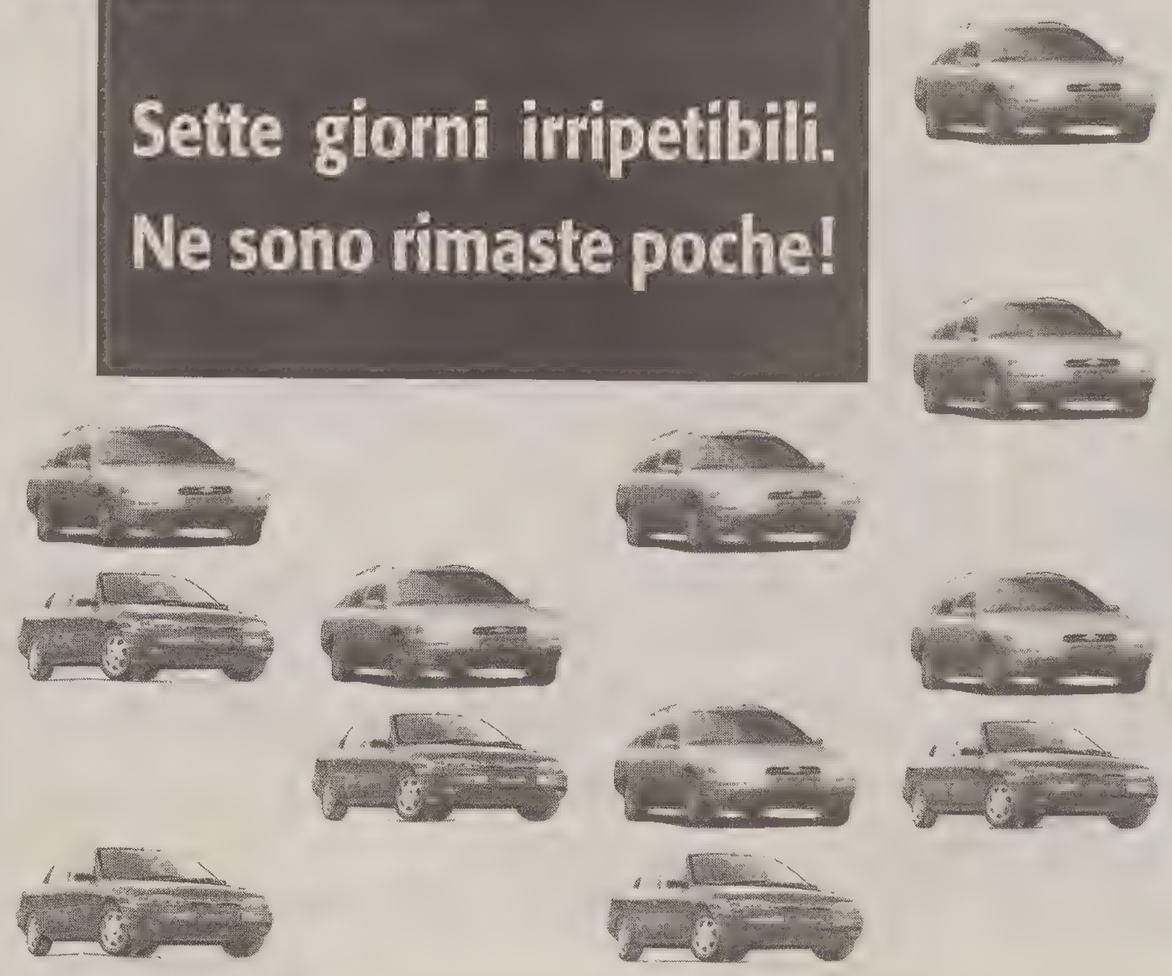
Seguono 32 firme

Nonno Libero e la mitica classe 1919

Nostro nonno Libero (in alto al centro) in una foto scattata a Isola nel 1939, assieme ai componenti della «mitica» classe 1919.
Daniela e Marco

Ford Mondeo

Sette giorni irripetibili.
Ne sono rimaste poche!



ALCUNI ESEMPI

▶ MONDEO 1.8I CONCEPT 5P
Vernice met., Doppio airbag, ABS, Clima
a L. 33.450.000

▶ MONDEO 2.0I GHIA 5P
Vernice met., Doppio airbag, ABS e TCS, Clima
a L. 36.400.000

Ford Credit FINANZIAMENTI IN SEDE

cambia auto ogni due anni

La Concessionaria TRIESTE
Via Caboto, 24

IN ESCLUSIVA PER TRIESTE E PROVINCIA

Punto Ford
ROIANO
Via Giacinti, 2

ORE DELLA CITTA'

China Drum all'«Hip Hop»

Il trio scozzese è all'«Hip Hop» dopo le 22. L'ingresso al concerto, organizzato da Virus Promotion di Pordenone, è gratuito.

«Elettra» al Rotary

Questa sera è in programma un «interclub» del Rotary Trieste e della Junior Chamber, aperto alla partecipazione delle signore. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior. In chiusura il professor Luciano Fonda intratterrà l'uditorio con una conversazione su «Elettra, la macchina di luce di sincrotrone».

Concerto per i geografi

Oggi, alle 20.30, l'auditorium del museo Revoltella ospiterà, a cura della Cappella civica, un concerto organizzato in occasione del XXVII Congresso geografico italiano in corso in questi giorni per iniziativa del dipartimento di Scienze geografiche e storiche dell'università. Il soprano Veronica Vascotto e la pianista Elisabetta Buffulini eseguiranno musiche di Mozart e Schubert. L'ingresso è libero a tutti.

Unione micologica

Per il corso a carattere formativo per principianti, oggi alle 18, nell'oratorio San Giuseppe di Montuzza, il perito micologo Giuliano Ferrarese di Mestre, tratterà la «Famiglia Boletacee».

Pro Senectute gruppo autoaiuto

La Pro Senectute informa che l'incontro di autoaiuto per persone vedove si terrà oggi, alle 16.15, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32.

Round Table n. 9

Questa sera, alle 20.15, al ristorante «Antica Trattoria da Suban», riunione conviviale della Round Table n. 9 Trieste. La serata sarà allietata dall'ingresso ufficiale di Paolo Ferro. Ampio spazio sarà inoltre dedicato al service locale, giunto ormai alle battute finali.

Junior Chamber

Oggi interclub con il Rotary club Trieste, alle 20.15, all'hotel Savoia Excelsior Palace il prof. Lorenzo Fonda, vicepresidente del Sincrotrone Trieste e preside della facoltà di Scienze dell'ateneo intratterrà sugli argomenti inerenti il sincrotrone.

Viaggiando per il mondo

Oggi, alle 19.15, al club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, proiezione di diapositive, musiche e impressioni di viaggio su «I parchi nazionali degli Stati Uniti d'America» a cura di Giulio e Rosella Schizzi. Saremo lieti di incontrare viaggiatori, esploratori o turisti disposti a presentare i propri viaggi con l'ausilio di diapositive o video. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 18 alle 19 nei giorni feriali, tranne il martedì.

Parrocchia M. Stella del Mare

Maria Stella del Mare, patrona della parrocchia affidata ai frati francescani di piazzale Rosmini, sarà celebrata oggi dagli abitanti del rione di San Vito. Messe alle 7, alle 9 e alle 10, concelebrazione eucaristica la sera alle 19, preceduta dalla benedizione e affidamento dei bambini alla Madonna. Inoltre, alle 21 nel cortile del Centro giovanile, trattenimento con i giovani scout.

Circolo sottufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo sottufficiali di Presidio, via Cumano 5, il coro dell'Università della Terza età diretto dal maestro Lucio Verzier, terrà un concerto di musica classica.

Pro Senectute

Oggi, alle 16.30, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Italia Nostra

Oggi, nella sede di Italia Nostra in via del Sale 4/B, alle 10, Rosalba Mancinelli presenterà una selezione di studi su carta. La mostra rimarrà aperta fino al 6 giugno, dalle 17 alle 19.30.

Centro studi Archeosofia

«L'ascesi artistica e l'esperienza dei colori nella conquista del "Graal"»: questo il tema della conferenza che si terrà questa sera, alle 21.15, al Centro studi di Archeosofia in via Cologna 5, a conclusione del corso di iconografia. Ingresso libero.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa e misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. Il personale dell'associazione oggi, domani e sabato sarà in piazza Goldoni, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Centro de Henriquez

Per il ciclo di conferenze a cura del Centro culturale «Diego de Henriquez», oggi il professor Roberto Spazzali terrà la relazione dal titolo: «Alcune riflessioni sulla Trieste d'inizio secolo». L'appuntamento è alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali alle 18 (via Trento 8).

Attualità in medicina

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per «Attualità in medicina», programma ideato e condotto da Liliana Ulessi, interverranno il dottor Galeazzo Bottner e il dottor Salvatore Fumolo, aiuti rispettivamente alle divisioni di oncologia chirurgica e medica del Cro di Aviano. Tema di conversazione: «Orientamenti diagnostici e terapeutici nel trattamento del tumore al polmone».

Università Terza Età

Aula A, 8.45-11.35, prof.ssa M. Mazzini, lingua spagnola: corso unico; aula A, 17, sig. L. Verzier, concerto coro circolo sottufficiali via Cumano; aula A, 16-17.30, prof.ssa M. Fiorin, S. Giorgio dei Greci a Venezia.

Eterna Sapienza

Oggi alle 16.30, al seminario vescovile di via Besenghi, monsignor Mario Cosulich proseguirà la spiegazione del Vangelo di San Matteo.

Cappella Underground

Il Centro di ricerche cinematografiche e audiovisive La Cappella Underground convoca l'assemblea annuale dei soci oggi in seconda convocazione, alle 18, nella sede di piazza Benco 4 (IV piano), con il seguente ordine del giorno: relazione attività 1995, relazione bilancio consuntivo 1995, programma attività 1996, relazione bilancio preventivo 1996. Tutti i soci sono invitati a intervenire.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale invita i propri soci a partecipare alla «Festa del Tricolore», quale benvenuto ai neo insigniti e associati alla Federmaestri, che avrà luogo domani, alle 17,m nella sede di piazza Scorcola 1. Si informa inoltre che nel corso di questa cerimonia saranno consegnati anche i diplomi ai soci con almeno vent'anni di affiliazione alla Federmaestri e al consolato.

Centro Arena

Il centro d'arte musicale «Arena» informa che sono aperte le iscrizioni anche per i corsi estivi. Corsi complementari di pianoforte gratuiti. Per informazioni rivolgersi in sede, via Gallina 1, tel. 765889.

Consulenze alla Cisnal

La Cisnal comunica agli interessati che i propri uffici saranno aperti dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30 per il calcolo e la compilazione dei moduli Ici, previo appuntamento al 7606411.

Accademia musica e canto

L'Accademia di musica e canto corale organizza un corso di musica estivo per bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni. Adesioni alla segreteria dell'accademia; orario: martedì e venerdì dalle 16 alle 20 (tel: 312513).

Cmm N. Sauro

Al Circolo marina mercantile «N. Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento allo sport (Cas) per ragazzi e ragazze tra i 10 e i 14 anni nelle sezioni di canottaggio e canoa olimpica. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di viale Miramare 40/a, dal lunedì al sabato, dalle 15.30 alle 18.30 (tel. 412327).

Gioco e avventura

Sono aperte le iscrizioni alla gita in barca a vela per bambini dai 10 ai 14 anni lungo le coste istriane che si terrà dal 17 al 19 giugno. Informazioni al Comitato provinciale Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382.

Lions club San Giusto

Oggi i soci del Lions club Trieste San Giusto si riuniranno con familiari e ospiti per la consueta riunione conviviale all'hotel Riviera, alle 20. Oratore della serata sarà il sindaco Riccardo Illy, che concluderà il ciclo di incontri del presente anno sociale dedicato al tema: «Per lo sviluppo della città (analisi dei problemi, nuovi modelli, energie impiegate e risultati conseguenti).

Consolato di Francia

Domenica notte, è transitato al confine italo-sloveno di Fernetti, un orso (una giovane femmina prima di una serie di tre orsi) facente parte del progetto Artus e che doveva essere trasportata in Francia nella Alta Garonna, ai piedi dei Pirenei. Il direttore del progetto ha voluto ringraziare, sia personalmente che pubblicamente con la diffusione a mezzo radio e televisione della notizia, l'ambasciata di Francia a Roma e il Consolato di Francia a Trieste per l'efficienza e la grande disponibilità dimostrate.

Combattenti e reduci

Il presidente della sezione combattenti e reduci, dipendenti comunali, Stellio Rovatti, ha ricevuto quest'anno dal presidente della federazione Giovannino Todisco un diploma di benemerenza, segno di gratitudine per la fedeltà quarantennale.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20 in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388), martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30; e in via Rettori 1 lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Patti in deroga

Sono aperte le prenotazioni per il volume sui Patti in deroga scritto da Ferruccio Rossini. Il volume può essere prenotato al Sicet Sindacato inquilini casa e territorio, via S. Francesco 4/1, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30.

Indagine sulle arti visive

L'Arci nuova associazione, l'Arci Casa dello studente e l'Unione dei circoli sloveni hanno indetto una mostra per le artiste che operano nella nostra provincia dal titolo «Sistemi femminili» anche con lo scopo di verificare il numero e l'interesse delle donne operanti nel campo artistico. Il regolamento e la scheda di adesione per la mostra sono reperibili al teatro Miela, alla Libreria Triestina di via S. Francesco 30, alla sede Arci della Casa dello studente, alla sede Arci di via Pasteur 44. La mostra si terrà dal 5 al 19 ottobre. (Informazioni tel. 364383, 635626 e 913111).

Alcolisti in trattamento

L'alcolismo è un processo che s'inizia dai primi consumi di piccole quantità di alcol. La salute è un benessere fisico, psichico e sociale che devi difendere. Se il tuo bere ti crea problemi il club delle famiglie di via Foschiatti è uno strumento che attraverso l'amicizia, la solidarietà, l'esperienza e il confronto ti sarà di valido aiuto. Chiamaci in via Foschiatti 1 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

RISTORANTI E RITROVI

«La Parada»

Vi aspetta con grigliate di carne, a richiesta di pesce, musica dal vivo e specialità latino-americane. Salita di Zugnano 31, tel. 280094.

Bimbi della scuola materna al Villaggio del pescatore

Un momento di relax della gita al Villaggio del pescatore dei bambini della scuola materna «Casa della fanciulla» di via dell'Istria 61. Per ripararsi dal sole i piccoli hanno indossato un cappellino «ecologico», riciclando creativamente le pagine de «Il Piccolo».

Al Mobilificio Triestino
Via Pacinotti 6-7/1
Tel. 040-308690
dal mobile singolo all'arredamento
Dove tutto costa meno

LAVATRICI da L. 375.000
Gelleti
VIA F. VENEZIAN, 10 307480

ATTUALITA' IN MEDICINA: LA FIBROMIALGIA

Dalla depressione l'input alla malattia

Colpisce il 2% della popolazione, in prevalenza donne tra i 40 e i 60 anni. Origine e cause non sono del tutto chiare, quello che è drammaticamente certo è che non si guarisce. Si tratta della fibromialgia, una forma di reumatismo extrarticolare non infiammatorio; dolori ai muscoli associati a rigidità mattutina, disturbi del sonno e senso di affaticamento cronico ne sono i principali sintomi. Di questa malattia, nota già nel dopoguerra ma che si è cominciato a studiare solo negli ultimi dieci anni, si è discusso lo scorso giovedì al Circolo delle Generali nel corso di uno dei tradizionali appuntamenti di «Attualità in medicina», ciclo ideato e condotto da Liliana Ulessi, e a cui sono intervenuti il prof. Leo Giulio Iona e la dott. Elena Ellero.

La fibromialgia, è stato detto, è una delle malattie reumatiche più frequenti, dopo l'artrosi e l'artrite reumatoide. Anche se nessuna ipotesi sulla causa della sua insorgenza risulta del tutto soddisfacente, alcuni medici puntano l'indice contro la depressione. Sarebbe questa sindrome, associata all'ansia, a provocare l'insorgenza dei dolori muscolari e la presenza dei cosiddetti «tender point», vale a dire le aree di dolorabilità elettiva. La comparsa dei sintomi è graduale e la sintomatologia il più delle volte risulta mutevole.

Come capire se si tratta di reumatismo o di fibromialgia? In quest'ultimo caso la sede del dolore è difficilmente localizzabile e inoltre bisogna fare attenzione se il disturbo persiste per più di tre mesi. Solo l'esame medico, volto alla ricerca di aree di spiccata dolorabilità (i tender point), può comunque sciogliere ogni dubbio.

A Trieste è stato attivato, nel maggio dello scorso anno, al centro di riabilitazione dell'ospedale Santorio, un apposito centro (tel. 3993162) per i soggetti colpiti dalla fibromialgia, diretto dal prof. Paolo Di Benedetto e coordinato dalle dott. Elena Ellero e Roberta Oretti. Attualmente i pazienti in cura sono una sessantina, la terapia è farmacologica e riabilitativa.

p. mar.

AL MIANI

Mass media e sport Ne parla Fabio Fazio

Domani, alle 17.30, al Savoia Excelsior (Sala Azzurra), in riva del Mandracchio 3, incontro con il giornalista Fabio Fazio, popolare conduttore sulla terza rete Rai di «Quelli che il calcio...», sul tema «Sport, società, massmedia: per chi tifa la tivù?», organizzato dal Circolo centro studi Ercole Miani. Introdurrà la serata Maurizio Fogar; modererà il dibattito Emilio Terpin, vicepresidente dell'associazione.

Con questa manifestazione il Circolo continua il ciclo promosso fin dai mesi scorsi sul rapporto tra società italiana ed organi di informazione e che ha già visto alternarsi nei precedenti incontri Piero Chambretti, Lilli Gruber ed Enrico Deaglio. Domani sarà la volta di Fabio Fazio, che da alcuni anni conduce su Rai 3, la domenica pomeriggio, una delle più seguite trasmissioni di sport, ma non solo, che ha avuto l'indubbio merito di mettere in discussione il modo di fare informazione sportiva in televisione, inaugurando un rapporto gestito con ironia tra sport (calcio in particolare), cultura, musica, teatro e società.

Naturopatia, curarsi con i fiori di Bach

Domani, alle 20.30, in via Madonnina 3, la dottoressa Perla Graffeo, naturopata, parlerà per l'«European federation of oriental arts», di come curarsi con i fiori di Bach, secondo la teoria di Edwars Bach che scoprì alcuni fiori «amici», dotati cioè di vibrazioni particolari e di uno specifico potere terapeutico.

Bach mise così a punto una cura basata sulle sostanze naturali e non su quelle chimiche, la floriterapia.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Colui che sa non parla, colui che parla non sa.

Inquinamento

3,5 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 14; temperatura massima gradi 21,4; umidità 58 per cento; pressione millibar 1022,8, in diminuzione; cielo sereno, vendo da sud-ovest con velocità di 13,7 km/h, e raffiche di 15,5 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,3.

Le maree

Oggi: alta alle 13.58 con cm 20, alle 19.10 con cm 6 e alle 23.23 con cm 13 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.21 con cm 37 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 15.17 con cm 21 e prima bassa alle 7.06 con cm 30 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

STATO CIVILE

NATI: Alessio-Vernì Caterina, Liessi Daniel, Cataldi Giacomo, Picciani Rossella, Valzano Simone, Paolini Giovanni, Monniello Leonardo, Pizzignach Riccardo, Martelanc Marko, Iaconisso Jasmine.

MORTI: Riccardo Cadore, di anni 84; Devescovi Maria, 80; Codarin Rodolfo, 81; Gregori Francesca, 91; Cigui Orsola, 84; Moras Virgilio, 72; Penta Filomeno, 94; Compiani Carmela, 80.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

RINNOVI

Canottieri Trieste: le cariche sociali

Si è svolto nella sede sociale al pontile Istria, il congresso ordinario della Canottieri Trieste, già Rowing club triestino, fondato nel 1896. Dopo la relazione del presidente e l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, si sono rinnovate le cariche sociali per il 1996-'97, anno del centenario di fondazione.

Presidente. Valeriano Pantalisse; vicepresidente, Giovanni Besa; segretario, Lucio Portaluri; responsabili amministrativi, Paolo Conzina e Sergio Buttazzoni; economo, Piero Sferza; capi canottiera, Riccardo Zaccaria, Francesco Agostini e Gianandrea Nisi; revisori dei conti, Nino Gene e Marco Mazzoli Giuria, Livio Bernich, Guido Illeni, Carlo Martinolli, Piero Slocovich e Paolo Vascotto. Presidente onorario, Gastone Rocco.

Farmacie di turno

dal 20 al 25.5.1996

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3, Muggia, via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gina Liuzzi da Giorgio e Miranda Stabile 30.000, dagli amici della "pizzeria Stadio"" 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Maffei da Alda Maffei 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittorina, Fabia e Maddalena Maffei e da Valentino 350.000, da Claudio Coassin 100.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali; da Eleonora Portioné 50.000 pro Ist.Rittmeyer; da Ilaria Orzan 50.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali; da Stefano, Rinalda Gianni 50.000 pro Ist.Rittmeyer; da Tommaso e Barbara Granata 150.000, dalla fam. Gianpiero Bottino 100.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali; dalla famiglia Portioné 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Dina Marinuzzi da Maria e Corrada Tommasi-Rosso 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Metlikovec ved. Garetti da Gianna, Sonja, Susanna e famiglie 100.000 pro Divisione Neurologica.
— In memoria del dott. Mario Meucci da Adelia Faccanoni 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Darinka ed Emilio Giosio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Franco e Fiorella Cappuccio 100.000 pro Cav; da Fulvia Tassi 50.000 pro Airc; da Ingrid Signore 50.000 pro Comunità Evangelica Elvetica e Valdese (fondo pensioni); da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro Biblioteca E.Loser; da Rubina e Gianni Cossi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Mose da Orestilla ed Alberta Dose 50.000 pro Gau.
— In memoria di Antonia Nesi ved. Simoni da un gruppo di amiche 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Palmisano da Gianni e Maria 100.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato.
— In memoria di Milena Piscanez de Lugnani da Gaetano e Giuseppe D'Accolti 100.000 pro Filo d'argento Hauser (pulmino).
— In memoria di Luigi Riefolo dalla famiglia Serantoni 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Rocco dal personale Godina 220.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Filomena Rutigliano ved. Palermo da Ferluga, Morosi, Benedetto, Condò e Bissinger 100.000, dagli amici di via Antoni, 24 80.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Sartore da Carlo ed Anna Benedetto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Skerl ved. Paoluzzi da Gianni e Mariella Giacomini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nino Speranza da Maria e Corrado Farinola 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Spetti da Laura Macchi 25.000 pro Pro Senectute; da Lina Abrami 30.000 pro Lega tumori Manni - sez. Le.A.Do..
— In memoria di Guido Steindler da Alda Giuricin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nino Turus dalla sorella Fioretta 100.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Vatta da Angela e Claudio Gasparo 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Etta Vatta dall'amica Maria 20.000 pro Anffas; dalle fam. Gerdeni e Fragiacomo 200.000 pro Anffas - casa famiglia.
— In memoria di Libera Zabarella ved. Boccuto da Elvino, Silvana e Micaela 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Miro Zari da Egon, Giuliana, Dario e Tullia 200.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— da Albina Sternad 100.000 pro Cri - servizio 31 31 31.
— da Antonia Revatti 50.000 pro Basilica S.Antonio - Padova, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da Bruno Cavalcante 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Cornelia de Stadler da Lilly de Stadler 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Trento Bisso da Luisa ed Ezio Donati 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Nerina Bonin in Coslovich dai colleghi del figlio Luciano 100.000 pro Airc.
— In memoria di Emma Bucchich da Elda Tolomelli e Maria Grazia Zecchetti 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S. Rita); dai condomini di via Franca, 4/1 55.000 pro Agmen, 55.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emma Calzi in Milkovick da Corazza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enzo Canarutto dalla famiglia Ferro 50.000 pro Alyhat-Ha-Noar.
— In memoria di Franca Cernecca Rosso dalla famiglia Marini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Cilla e Renzo Zerboni da Aldo ed Adriana Roccia 60.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Francesca Curriale dai colleghi di Alessandro 100.000 pro Ass.donatori di organi.
— In memoria di Maurizio Degrassi da Emilio Felluga, Pia, Donatella e Fabio 50.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio M. Degrassi).
— In memoria di Dina Dini ved. Marinuzzi dai figli 500.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 500.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 500.000 pro Lega tumori Manni; da Ada Naffi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Teresa Dubaz ved. Razza da Adriana e Carlo Fafak 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Anth e Cortese 250.000 pro Suore figlie della Chiesa (bambini del Brasile).
— In memoria di Giuseppe Fonzari dall'Associazione rena Cittavecchia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vittorio Gerin dai condomini di via Gambini, 40 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vincenza Isernia ved. Pastore da Fedele Pastore 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Junio Lo Cuoco da Sandra, Isa, Carla, Elena, Angela, Lisa, Miranda, Elisa, Elvio, Desiderio e M.Luisa 165.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Guido Maffei da Giuliana e Iddu Marletta 50.000 pro Astad; da Giuseppe e Viola Bortolotti 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Tina Contorno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

RAGAZZI TRIESTINI ALLE OLIMPIADI DELLA MATEMATICA E DELLA FISICA

I nipotini di Archimede

Tre studenti del liceo Oberdan si sono piazzati ai massimi livelli nazionali

Archimede Pitagorico? Abita a Trieste. O almeno ha qui tanti piccoli nipotini che sanno cavarsela benissimo, anche senza cappello pensatore, tra rompicapo matematici dai calcoli complicati. I ragazzi delle scuole della nostra città hanno infatti saputo farsi onore nelle finali nazionali delle più importanti competizioni di matematica e fisica: le Olimpiadi di Matematica, organizzate dalla Scuola Normale di Pisa, le Olimpiadi di fisica e i Campionati internazionali di giochi matematici, organizzati dall'Università Bocconi di Milano. Questo tipo di manifestazioni sono invalse già da molti anni tra gli studenti delle scuole francesi, dove ogni anno alle selezioni partecipano più di 160 mila ragazzi, e si pongono diversi obiettivi: rendere la matematica meno arida e staccata dalla realtà, stimolare gli studenti ai temi della ricerca, preparare i migliori alle competizioni internazionali, fornire agli insegnanti spunti per far lezione.

Nicola Seriani

Massimiliano Alberti

Andrea Zugna

«Per riuscire bene però non sono richieste unicamente delle conoscenze di matematica – dice la prof. Anna Ida Cappello, che si è occupata dell'organizzazione delle semifinali di zona dei Giochi matematici, che si è svolta al Carli nel marzo scorso – ci vogliono anche intuizione, logica, capacità di ragionare, fantasia». Caratteristiche che hanno portato Massimiliano Alberti, della IV D dell'Oberdan, a vincere la successiva fase finale nazionale riservata agli studenti di II, III e IV superiore, e a qualificarsi per le finali internazionali che si disputeranno a Parigi nel prossimo mese di settembre. Un risultato di grande prestigio per Massimiliano, la cui soddisfazione è condivisa da tutto l'Oberdan, che infatti ha primeggiato in tutte le varie manifestazioni matematiche con altri tre studenti. Si tratta di Nicola Seriani, che è giunto VII nelle finali nazionali dei Giochi matematici e si è piazzato tra i primi venti nelle Olimpiadi di fisica nella categoria per gli studenti di V superiore e del primo anno di università, di Andrea Zugna, che sempre nelle Olimpiadi di fisica ha ottenuto un ottimo posto tra i dieci migliori, e di Pietro Liguori, che è arrivato IX nella categoria III media, I superiore. Un risultato, questo dell'Oberdan, di cui va giustamente orgoglioso il preside Codega: «Il risultato conseguito dal nostro liceo, piazzare tre studenti ai massimi livelli nazionali di questi giochi, è un grande titolo di soddisfazione. Non so quanti altri istituti italiani possono vantare un simile successo, ma se ce ne sono oredo siano veramente pochi».

Ma oltre ai risultati dell'Oberdan ci sono stati anche altri studenti triestini che si sono fatti onore: Andrea Delise, del Galilei, è arrivato VIII alle finali dei Giochi matematici per la categoria II, III e IV superiore; Giuseppe Lipori del Collegio del Mondo Unito ha ottenuto un X posto nella stessa categoria; e per gli universitari e adulti Carlo Stenta è arrivato decimo. Una menzione infine anche per gli altri vincitori delle semifinali triestine dei Giochi matematici: Ester Pittino, Livio Sadoch, Ivano Stanta, Aureliano Grassi, Lorenzo Pellis, Marco Obradovic, Alexandru Burst, Daniele Favretto, Massimiliano Cuschie, Corinna Ulcigrai, Giuseppe Lipori, Raffaele Zingone, Lukasz Dabrowski, Vasselina Koleva e Michele Marinucci. E per quelli delle Olimpiadi: Francesco Cervesi del Dante e Diego Mezzina del Galilei.

p. mar.

ALPINI TRIESTINI SFILANO NELLA CITTA' FRIULANA

Col labaro della «Guido Corsi» alla grande adunata di Udine

Saluti e applausi dalla folla ai «muli de Trieste»

Una signora intona «Le campane di San Giusto»

Due ali di folla plaudente in un tripudio di tricolori hanno accompagnato i centoquaranta alpini della sezione di Trieste che domenica scorsa hanno sfilato per le vie di Udine in occasione della 69.a adunata nazionale: un'adunata destinata a rimanere nei libri d'oro dell'Ana per il numero record di penne nere che vi hanno partecipato, almeno cinquecentomila, giunte da ogni parte del mondo, da ogni più piccolo paesino d'Italia.

La sezione triestina si era mossa già mercoledì della scorsa settimana, quando alcuni volontari avevano provveduto a installare due tende all'interno dell'ex stadio Moretti, per l'occasione trasformato in un pittoresco campo base: alpini dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Liguria ne avevano fatto il loro punto d'appoggio, in attesa che arrivasse il grosso delle rispettive sezioni nelle giornate di sabato e domenica. E così è stato puntualmente.

Domenica la sezione triestina ha sfilato tra le ultime, secondo l'ordine stabilito dalla vicinanza geografica con Udine. Interminabile l'attesa all'ammassamento, scomodo il punto prescelto (uniche lacune in un programma per il resto ineccepibile) cioè il punto fissato dall'organizzazione per attendere il proprio turno di partenza.

Soltanto dopo due ore trascorse sotto il sole il labaro della «Guido Corsi», portato da Benito Simonetti, si è mosso.

Dietro al labaro, il presidente della sezione, Aldo Innocente e i tre vice, Giorgio Bailo, Piero Chiapolino e Dario Burresi: a seguire, accompagnati dal rullo dei tamburi, ben quindici file da otto alpini, ciascuna delle quali ha percorso i quattro chilometri della sfilata da piazzale Diacono a piazzale D'Annunzio in poco meno di un'ora.

Lungo l'intero itinerario, la folla assiepata oltre le transenne ha continuato a salutare e ad applaudire al passaggio dei «muli de Trieste» in un clima di autentico e spontaneo entusiasmo; erano migliaia le bandiere tricolori appese alle finestre e ai poggioli delle abitazioni; all'altezza di via Vittoria, una signora ha intonato «Le campane di San Giusto», coinvolgendo in breve nell'improvvisato teatro all'aperto, alpini e spettatori.

Per il tratto iniziale della sfilata, gli alpini triestini sono stati accompagnati anche dal generale comandante della «Julia», il triestino Silvio Mazzaroli. Calorosa l'accoglienza tributata alle penne nere del capoluogo giuliano anche dalla tribuna delle autorità, in piazza Primo Maggio.

g.l.

AL CIRCOLO UFFICIALI

Il ritorno di Tatiana Menotti Una star leggendaria incontra il suo pubblico

Tatiana Menotti, una delle più celebri stelle dell'opera fra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta, ritorna a Trieste per incontrare il pubblico nel corso di una manifestazione promossa dall'Associazione triestina Amici della lirica; oggi, alle 17.30, al Circolo Ufficiali di via dell'Università.

Le sarà accanto il marito, il tenore spagnolo Juan Oncina, grande interprete di Rossini, Donizetti, Massenet nel ventennio 1946-1966.

Nata a Boston nel 1909, ma triestina a tutti gli effetti, essendo figlia del celebre baritono Delfino Menotti e avendo studiato a Trieste, Tatiana Menotti (nella foto) è stata una delle cantanti più amate dal pubblico triestino durante la guerra e negli anni del dopoguerra. Alle rare qualità di una vocalità radiosa, aggiungeva la bellezza e il fascino di una personalità che da sola illuminava la scena. Soprano-soubrette di brillante temperamento, è stata anche una «star» dell'operetta e una prestigiosa interprete dell'opera mozartiana.

Esordiente nel 1930 nel «Ballo in maschera», ha vissuto gran parte della sua carriera sulle scene triestine, dove ha interpretato più volte «Traviata», «Bohème», «Barbiere di Siviglia», «Hänsel e Gretel» ma anche opere più rare come «L'usignolo» di Strawinsky, «Arianna a Nasso» di Strauss, «Amelia al ballo» di Menotti, «Il Revisore» di Zanella, il «Trittico» di Illersberg, «Basi e bote» di Pick Mangiagalli. Indimenticabile la sua Manon di Massenet nel 1946.

In questi stessi anni si affermava il giovane tenore catalano Juan Oncina, poi compagno della Menotti, con la quale nel '52 canta al «Verdi» la «Figlia del Reggimento». Artista signorile e dal timbro ricco di seduzioni, Oncina affiancherà oggi Tatiana Menotti nella rievocazione affettuosa di una vita in comune nel segno glorioso dell'opera.

Condurranno l'incontro con il pubblico Raffaello de Banfield e Gianni Gori. In serata Tatiana Menotti e Juan Oncina assisteranno alla rappresentazione di «Traviata» in scena alla sala Tripcovich.

INCONTRO AL LICEO PETRARCA SU BIOETICA E DIRITTO

Etica delle nuove tecnologie

Studenti, insegnanti e genitori discutono le discipline «di frontiera»

Ci sono aspetti della vita culturale ed etica che non hanno spazio nei normali «curricula» scolastici. La scuola, infatti, fa fatica a inseguire una rivoluzione tecnologica che modifica gli scenari consolidati dell'etica e del diritto, ma non può restare in silenzio a guardare la realtà che cambia.

Anche per questo il liceo Petrarca ha organizzato una tavola rotonda sul tema «Bioetica e diritto» inserito nel contesto più ampio dell'educazione alla salute, coordinata dalla professoressa Clara Bryce, in collaborazione con il Laboratorio dell'Immaginario scientifico. Il dottor Giacca, dell'Icgeb (l'Istituto di ingegneria genetica attivo presso l'Area di ricerca), ha trattato della «terapia genica»; il professor Bouquet, primario neuropsichiatra al Burlo, ha parlato di trapianti e donazione di organi e il dottor Reinotti, magistrato, si è soffermato su alcuni importanti argomenti di bioetica che coinvolgono nuove frontiere del diritto (concetto di morte clinica, donazione di organi, accanimento terapeutico, fecondazione in vitro, ecc.).

Il pubblico, composto da studenti, insegnanti e genitori del liceo si è trovato così a confronto con discipline di «frontiera», che si stanno evolvendo verso ipotesi scientifiche e tecnologiche un tempo impensabili e che comportano una nuova attenta e profonda riflessione etica. Dove si pongono, infatti, i nuovi confini del giusto e dell'ingiusto, del lecito e dell'illecito nel comportamento umano in uno scenario in rapidissima trasformazione? Gli interventi hanno cercato di precisare i termini degli argomenti in discussione in modo chiaro, in modo che ciascuno possa poi orientarsi secondo la propria coscienza e senza alibi.

Sono stati soprattutto gli studenti a sollecitare i relatori con una fitta rete di domande. Alcuni, molto pragmaticamente, si sono concentrati sulle diverse legislazioni nazionali che in alcuni casi vietano degli interventi (come l'aborto) che sono invece autorizzati in altri Paesi. Altri hanno sollevato una questione che forse era sfuggita anche agli esperti: come scegliere, nel caso di un trapianto di organi, tra un paziente più giovane che ha una aspettativa di vita più lunga e un paziente anziano che ne ha immediato bisogno?

E ancora: è giusto avvisare la famiglia o lo stesso interessato di una anomalia genetica che porta alla morte? La genetica, infine, con la «mappatura» del genoma umano, rappresenta la frontiera scientifica che offre i maggiori dilemmi etici, che sconfinano nella filosofia e nella psicologia. Ormai è possibile, secondo gli scienziati, scoprire le basi ereditarie di alcune caratteristiche comportamentali che possono predisporre all'alcolismo o all'omosessualità (ma è una «malattia»...?). È quindi il caso di intervenire per «correggere» tali possibili comportamenti?

Il dibattito incrociato di domande e risposte è stato lungo e intenso, ma alla fine gli interrogativi hanno prevalso sulle certezze. È forse è meglio così.

Franco Del Campo

LIONS CLUB MIRAMAR

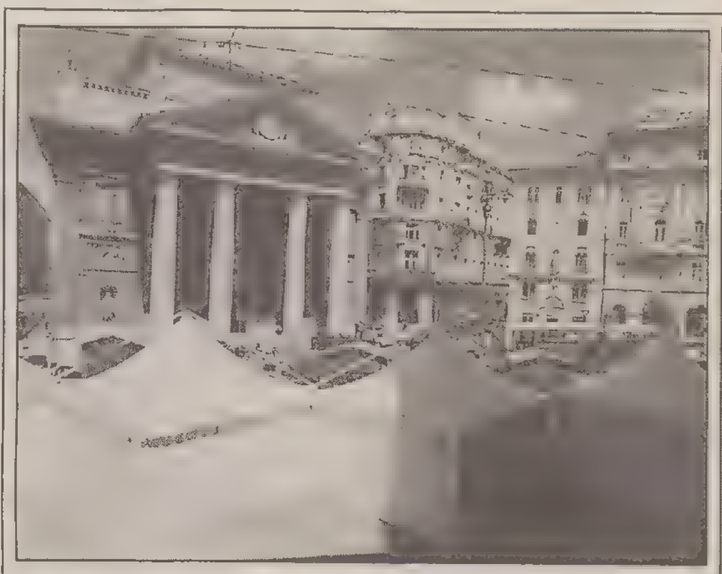
Quattro anni di lavoro spesi nella cultura e nella solidarietà

Con la lettura del codice di etica linguistica e gli inni americano e italiano si è inaugurata la serata celebrativa della IV Charter Night del Lions Club Trieste Miramar (nella foto), presenti il governatore distrettuale, avv. Renato Foti, il pasto governor prof. Mario Pini, il cerimoniere distrettuale, gen. Edgardo Pisani, il delegato di zona, Giorgio Spazzapan, l'agente consolare degli Stati Uniti, Paolo Bearz, rappresentanti di service club locali, socie e ospiti.

Nel suo intervento, la presidente del club, Nevia Abrami, ha ricordato la nascita del sodalizio, quattro anni orsono, per volere di un gruppo di socie che, già animato da spirito lionistico in seno al Lioness Club, accettarono la proposta delle autorità americane di trasformarsi in club Lions, terzo club cittadino definito ciascuno da peculiarità diverse ma ispirato ad un medesimo principio, «we serve».

La presidente ha quindi tratteggiato l'attiva presenza del Miramar nei settori più significativi della vita cittadina e le sue moltéplici attività. Un anno di solidarietà – ha sottolineato – che ha visto il club impegnato attivamente in iniziative che hanno contribuito a mantenere viva la pubblica attenzione su problemi sociali e umanitari di notevole valenza e pregnante attualità. Tra essi, il service principale destinato alla raccolta di fondi per la ristrutturazione della casa d'accoglienza per bambini profughi della Bosnia e loro famiglie, promossa dalla fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo, a ricordo dei tre giornalisti tragicamente scomparsa. Non sono mancate le manifestazioni culturali, tra cui la partecipazione al concorso per bambini bandito dalla biblioteca «Eleonora Loser» e il restauro di un prezioso dipinto custodito nella Biblioteca civica, operazione quest'ultima volta a esprimere l'attenzione del sodalizio e alla conservazione del patrimonio artistico della nostra città. Il club ha pure aderito al service distrettuale dedicato alla promozione della donazione del midollo osseo. L'applaudita esecuzione di brani musicali di Bach, Debussy e Honneger eseguiti dal flautista Fulvio Pacini ha chiuso in bellezza la serata.

Fulvia Costantinides



«Mestieri in piazza», da domani

Si inaugura domani, alle 17.30, in piazza della Borsa, la mostra-mercato «Mestieri in piazza» organizzata dalla Camera di commercio in collaborazione con l'Ente sviluppo artigianato della regione. All'iniziativa partecipano oltre 40 imprese artigianali che ravviveranno con i loro prodotti e con una serie di manifestazioni collaterali il centro cittadino. «Mestieri in piazza» proseguirà fino a domenica, con orario 10-21. In programma anche un concerto bandistico, spettacoli per bambini, una sfilata di moda e un concerto latino-americano

DANTE

Concorso fotografico dedicato a Guacci

Per gli incontri organizzati dal Gruppo Arte contemporanea «Dante Testa di Ponte», questa sera, alle 18.15, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, riunione conclusiva durante la quale verrà proposto un concorso fotografico per gli alunni del liceo-ginnasio dedicato all'opera del triestino Antonio Guacci, recentemente scomparso, autore di molte opere architettoniche cittadine, fra cui il Santuario di Monte Grisa. All'incontro saranno presenti il consiglio direttivo, i professori Molesi e Nesbeda, la figlia dell'artista, Adriana Guacci.

ATENEO

Conferenza sul futurismo marinettiano e post

Il Circolo universitario ricreativo culturale, in collaborazione con il gruppo di ateneo del Fuan, organizza per oggi, alle 18, alla facoltà di Giurisprudenza dell'università (aula Venezian), una conferenza dal titolo «Il futurismo». Dell'argomento parleranno il professor Francesco Grisi, presidente del Sindacato liberi scrittori ed il professor Moreno Marchi, scrittore e saggista. Il primo analizzerà il futurismo marinettiano; il secondo la corrente degli scrittori futuristi post-marinettiani.

INCONTRI

Il pensiero di Mazzini nell'età del Risorgimento

Dopo un lungo periodo di disattenzione e di oblio, la figura e l'opera di Giuseppe Mazzini ritornano ad essere oggetto di interesse storiografico, testimoniato dalla pubblicazione di diversi volumi di diverso orientamento, ma accumunati dal riconoscimento della centralità del pensiero mazziniano nella storia dell'età del Risorgimento. Di Mazzini e la recente storiografia risorgimentale parlerà oggi, alle 18, invitato dalla Lega Nazionale, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giuseppe Monsagrati dell'università «La Sapienza» di Roma.

IL PACCHETTO «T FOR YOU» ILLUSTRATO A GRAZ

La «piccola lirica» si presenta

Dopo Roma è stato il turno di Graz: nel capoluogo stiriano l'Azienda di promozione turistica triestina ha presentato a una folta rappresentanza di giornalisti il pacchetto turistico «T for you» predisposto in collaborazione con la Camera di commercio e la Promotrieste.

Durante l'incontro, al quale hanno presenziato anche i rappresentanti del teatro Verdi e dell'associazione «Amici dell'operetta», sono state illustrate le varie iniziative culturali che verranno realizzate a Trieste nel secondo semestre del corrente anno.

Oltre ai programmi della piccola lirica, particolare interesse ha suscitato anche il nutrito calendario di rassegne d'arte contemporanea di rilevanza internazionale che saranno ospitate in varie sedi museali cittadine; la grande esposizione di sculture monumentali nel parco di Miramare e, da non dimenticare, la mostra dei Tesori da Praga dedicata ai pittori veneti.

L'appuntamento stiriano, nel corso del quale è stata inoltre inaugurata la mostra «Leo Castelli - A life for Art» ed è stato presentato il libro «Trieste porta d'Oriente», rientra in un progetto di scambio di carattere economico, turistico e culturale, avviato con la città gemellata di Graz in occasione del millenario dell'Austria.

L'ASSISTENZA DOMICILIARE COME VALIDA ALTERNATIVA ALL'OSPEDALIZZAZIONE DELL'ANZIANO

E con un po' di aiuto anche il nonno può restare in famiglia

L'assistenza domiciliare è la valida alternativa, con le Rsa, all'ospedalizzazione che, come si sa, specie negli anziani, non è sempre la soluzione migliore. Il servizio, nato qualche anno fa, è rivolto alle persone non autosufficienti che in un qualche modo godono anche di un supporto da parte delle famiglie. Se ne è parlato, al Centro studi e ricerche di salute mentale, nella seconda e conclusiva giornata di un convegno interdistrettuale dell'Azienda sanitaria intitolato appunto «L'assistenza domiciliare» e rivolto soprattutto a quanti partecipano a questa assistenza: dalle infermiere professionali al medico di famiglia, agli specialisti e alle assistenti sociali. L'iniziativa è stata organizzata dalla divisione «Cura e riabilitazione territoriale», diretta dal dottor Franco Rotelli.

Dal dibattito è emerso che il servizio, dallo scorso agosto diretto da Rotelli, è in via di grande sviluppo. Basti pensare che nel '95 l'organico del servizio domiciliare era costituito da soli 16 infermieri che con i medici di distretto sono riusciti a seguire 634 utenti, tutti non autosufficienti. «Con la nostra assistenza – ha ricordato Rotelli – copriamo l'arco di tutti i bisogni sanitari, dai problemi più lievi e quelli gravissimi dei malati terminali. Attualmente il servizio è passato dagli iniziali 16 a 25 infermieri, che entro la fine dell'anno sono destinati a raddoppiarsi per coprire i bisogni della città. Ed è anche certo che quanto prima acquisteremo 12 autovetture per incrementare le visite a domicilio».

È interessante rilevare come il 65 per cento dell'utenza sia di sesso femminile e nell'83 per cento dei casi si tratti di ultrasessantacinquenni. Inoltre, con circa il 14 per cento degli assistiti si è riusciti ad avviare l'assistenza domiciliare integrata con quella (non sanitaria) del Comune. «L'assistenza domiciliare – ha detto il dottor Reali, responsabile del III Distretto, che ha coordinato il dibattito – permette di non ospedalizzare, o almeno di farlo il meno possibile e di tenere in casa i propri cari, grazie alle visite assidue degli infermieri e all'intervento del medico di famiglia e, talvolta, dell'assistente sociale del Comune. Il tutto segue un programma assistenziale creato ad hoc».

Dal canto suo, la dottoressa Maila Mislei, responsabile dell'Ufficio direzione assistenza infermieristica, ha puntualizzato come questo servizio per funzionare al massimo abbia bisogno di una grande integrazione tra le professionalità coinvolte: infermieri, medici di famiglia, medici specialisti, personale del 118, servizi diagnostici, ecc. Dal dibattito dei numerosi relatori è anche emerso che tra i problemi aperti c'è quello di rendere il servizio il più possibile personalizzato, a seconda dei bisogni dell'utente e di riuscire a coinvolgere ancora di più le leve del volontariato, anche per allargare il numero delle persone da assistere. Un numero che oggi deve fare i conti con l'organico degli infermieri attualmente disponibili.

Daria Camillucci

REGOLAMENTO

REGOLAM

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. **Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita.** Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della **prima riserva, chiama dalle 15 alle 17** perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della **seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30** perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bollini giornalieri, **entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana** di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed **entro il 10 giugno 1996.**

Il Numero della Fortuna di oggi

NUMERO VINCENTE
0066808/C

1.a RISERVA
0101432/C

2.a RISERVA
0088008/C

il delfino della fortuna
IL PICCOLO

CONTINUA IL GIOCO «IL DELFINO DELLA FORTUNA» CHE FINO AL 1.o GIUGNO REGALERA' UN FAVOLOSO MONTEPREMI

Chi vincerà la Fiat Cinquecento «S»?

Oggi pomeriggio l'estrazione della scheda fortunata - Qualcuno tra voi brinderà con l'automobile di AUTOCAMPOMARZIO

Ci siamo. Oggi sapremo chi è il superfortunato amico del Delfino che si aggiudicherà la seconda Fiat Cinquecento «S». Tra le migliaia di schede che sono pervenute al Piccolo c'è anche quella fortunata. Sono veramente tante le cartelle che sono state imbucate nelle apposite cassette o spedite direttamente all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna». I lettori hanno accuratamente completato le schede della seconda settimana di gioco con i sette bollini che sono stati pubblicati in prima pagina del giornale con la speranza di aggiudicarsi la fiammante Fiat Cinquecento «S». L'estrazione del premio settimanale avverrà questo pomeriggio alla presenza del funzionario dell'Amministrazione finanziaria delegato al controllo. Tanti o forse tutti sperano di essere baciati dalla fortuna ma solamente uno riceverà la nostra telefonata con cui comunicheremo la bella notizia.

Oggi e nei prossimi giorni si attendono altri vincitori. A proposito, chiamateci subito, se avete vinto, allo

La Fiat Cinquecento «S» (nella foto) verrà aggiudicata al fortunato possessore della scheda che verrà estratta oggi.

040/3733296. Una nostra incaricata vi spiegherà come partecipare al gioco e all'estrazione settimanale. Prosegue quindi il gioco della terza settimana. Tanti sono ancora i premi da aggiudicare. Eccoli: orologi Hermes, Bulgari e Lucien Rochat, videoregistratori Vhs Schaub Lorenz SL 8700, prestigiosi tappeti orientali cinesi, Tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563 e buoni acquisto COOP da 1 milione. Per sperare di vincere uno di questi meravigliosi regali controllate ogni giorno i numeri fortunati che vengono pubblicati. Se avete il numero vincente chiamate lo stesso giorno entro le 15. E se non avete vinto non disperate. Il possessore della scheda fortunata potrebbe non telefonare e quindi il premio spetterà all'amico del Delfino che ha il primo numero di riserva. L'importante è che dichiari la vincita entro le 17. Ma anche il possessore della cartella con il secondo numero di riserva deve dichiarare la vincita chiamando entro le 18.30 dello stesso giorno. Più schede avete e maggiori sono le possibilità che la fortuna scelga proprio voi. Correte a ritirare le cartelle alle agenzie Utat Viaggi, di galleria Protti e via Imbriani, da Marzari Gioielli, via Roma 3 e da AUTOCAMPOMARZIO. Oggi, domani e sabato le potete trovare anche nei punti COOP di Trieste (l.go Barriera, via Svevo, via dell'Istria), di Monfalcone (piazza Cavour) e di Gorizia (via Garzarolli).

Un'altra raccomandazione riguarda i bollini che vengono pubblicati in prima pagina del giornale accanto alla testata de «Il Piccolo». Per partecipare all'estrazione settimanale è infatti necessario che il lettore completi la scheda della terza settimana di gioco con i sette bollini contrassegnati dal numero 15 al 21. Le cartelle dovranno pervenire all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna», via Guido Reni 1, entro il mercoledì successivo al sabato che conclude la singola settimana di gioco (esempio: per la terza settimana di gioco c'è tempo fino a mercoledì 29 maggio).

FOTTFOTO

CONTROLLA IL NUMERO DELLA FORTUNA DI OGGI CON QUELLO DELLA TUA SCHEDA

La ragazza «Delfino» ha consegnato alle Cooperative Operaie le schede della quarta settimana di gioco. Correte a ritirarle.

SE CORRISPONDE HAI VINTO.
Chiama subito lo 040/3733296 per dichiarare la vincita.

D.M. 6/3755 d.d. 29.4.1996

PREMI

Ecco i premi della settimana:

DOMENICA
Viaggio a New York per una persona

LUNEDI'
Impianto hi-fi Schaub Lorenz stereo - Cd Ch7

MARTEDI'
Orologio Lucien Rochat di Marzari Gioielli

MERCOLEDI'
Videoregistratore Vhs Schaub Lorenz SL 8700

GIOVEDI'
Prestigioso tappeto orientale cinese

VENERDI'
Tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563

SABATO
Buono acquisto COOP da 1 milione

QUI

Qui trovi le cartelle del gioco:

Ogni venerdì e domenica con IL PICCOLO presso la tua edicola.

Inoltre potrai ritirare le schede anche presso:
le agenzie UTAT Viaggi
MARZARI GIOIELLI *(via Roma 3)*
FIAT AUTOCAMPOMARZIO
(via Campo Marzio 18)

e ogni GIOVEDI', VENERDI' e SABATO

nei punti vendita COOP di Trieste
(l.go Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5)

di Monfalcone *(piazza Cavour)*
e di Gorizia *(via Garzarolli)*

I bollini vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina, accanto alla testata «Il Piccolo»

LA FORTUNA TI ASPETTA!

PARTECIPATE ALL'ESTRAZIONE FINALE DEL GIOCO «IL DELFINO DELLA FORTUNA»

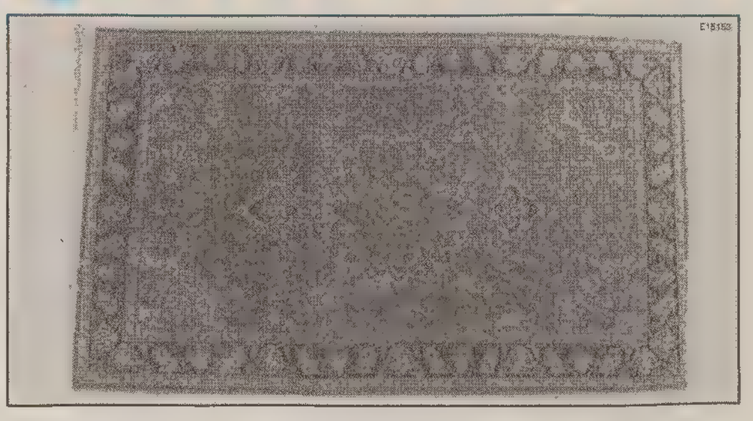
Per partecipare all'estrazione finale dovete completare le schede di gioco con i bollini che giornalmente trovate in prima pagina del giornale accanto alla testata «Il Piccolo». Tutti i premi che non saranno assegnati durante le quattro settimane del gioco «Il Delfino della fortuna» verranno quindi aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del concorso ed entro il 10 giugno 1996. L'estrazione finale avverrà il giorno 11 giugno 1996, alla presenza del funzionario delegato al controllo, mediante estrazione sia della scheda sia del premio da assegnare.

UN PRESTIGIOSO K'IEN-LONG CINESE AL VINCITORE DI OGGI

I tappeti d'Oriente

Il Delfino della fortuna regala al lettore che è in possesso della scheda con il numero vincente 0066808/c un prestigioso tappeto orientale cinese (nella foto). La prevalenza di superfici indecorate a tinta unita, specie nel campo, caratterizzano il premio di oggi che si differenzia dai classici tappeti persiani o asiatici.

La disposizione più libera e meno rigorosa dei motivi offre un accentuato naturalismo al disegno e ai simboli che appartengono alla religione più antica, che trovò nel Confucianesimo la sua formulazione filosofica. L'assenza di filettatura nella maggior parte dei disegni, in genere



adottata nelle altre classi per dare maggiore risalto alla decorazione, attribuisce al tappeto del fortunato amico del Delfino, una predilezione spiccata per il gioco tonale e le sfumature cromatiche.

I colori che ricorrono più frequentemente nei tappeti cinesi che nel corso delle quattro settimane di gioco verranno assegnati, sono: per il fondo il giallo oro, il rame chiaro, il bianco avorio, il beige, il blu chiaro e il verde chiaro, quest'ultimo specie nei cosiddetti K'ien-long. Per i motivi e le cornici troviamo ancora i medesimi colori integrati dal blu scuro, dal rosa, dal bruno e dal rosso.

Uno di questi favolosi tappeti fabbricati in tutti i formati: piccoli, medi, grandi e provenienti dalle regioni produttrici del Dschili e Kansù, sarà vostro. Controllate il numero vincente e quelli di riserva, potrebbero essere proprio quelli della vostra scheda. Se avete vinto chiamate subito lo 040/3733296. Domani pubblicheremo un altro numero fortunato che consentirà a qualcuno di voi di aggiudicarsi un tv color 25" Schaub Lorenz SL2563.

AUTO CAMPOMARZIO
la tua concessionaria FIAT nel centro di Trieste
FIAT
Via Campo Marzio 18

Marzari Gioielli 1920
VIA ROMA 3 - TRIESTE

L'INPDAP ILLUSTRA I RADICALI MUTAMENTI NEL CALCOLO INTRODOTTI DALLA RIFORMA DELLE PENSIONI

Cosa cambia per i pubblici

La legge di riforma del sistema pensionistico ha modificato, anzi rivoluzionato il sistema di calcolo delle pensioni nel settore dei Dipendenti pubblici. L'Inpdap (Istituto nazionale di Previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica), la cui istituzione è stata definitivamente sancita con D.Lgs. n. 479/94, si configura come il secondo grande polo previdenziale dopo l'Inps. **L'Inpdap, che a Trieste ha sede in via Ghiberti, 4 - V piano, tel. 040/364460** - ha assorbito i compiti delle diverse istituzioni previdenziali e assistenziali, soppresse con D.L. 34/93 e cioè: l'Enpas (dipendenti statali), l'Inadel e la Cpdel (dipendenti degli enti locali delle Usl), l'Enpdedp (dipendenti degli Enti di diritto pubblico), la Cps (Cassa per le pensioni ai sanitari), la Cpi (Cassa per le pensioni agli insegnanti), la Cpug (Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari).

Nell'intento di chiarire il nuovo sistema pensionistico, introdotto con la legge di riforma n. 335 dell'8 agosto 1995, l'Inpdap ha trasmesso alle proprie sedi una corposa circolare, la n. 21 del 29 marzo 1996, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 1996. Riteniamo di fare costa gradita ai nostri lettori, dipendenti pubblici, pubblicandone integralmente il testo.

Inpdap - Circolare 29 marzo 1996, n. 21 - oggetto: legge 8 agosto 1995, n. 335 - modifiche al calcolo della pensione.

Con precedenti circolari nn. 41 del 6 settembre 1995, 62 del 30 novembre 1995 e 2 del 10 gennaio 1996 - rispettivamente pubblicate nella G.U. n. 213 del 12.09.95, n. 288 dell'11.12.95 e n. 11 del 15.01.1996 - questo Istituto ha fornito le istruzioni in merito alla riforma pensionistica recata dalla legge 8 agosto 1995, n. 335, con riguardo all'accesso e ai requisiti prescritti per il pensionamento anticipato, alla nuova disciplina delle pensioni ai superstiti a partire dal 17 agosto 1995 nonché alle nuove retribuzioni pensionabili a decorrere dal 1.o gennaio 1996.

La presente circolare continua a illustrare le innovazioni contenute nella legge di riforma, in particolare quelle concernenti il calcolo della pensione nel sistema retributivo.

1 - Cenni sul nuovo sistema contributivo.

In via preliminare, va messo in evidenza l'articolo 1, comma 1, della legge 335/95 definisce i nuovi criteri di calcolo dei trattamenti pensionistici attraverso la commisurazione di tali trattamenti alla contribuzione, dando particolare rilievo, nel rispetto della pluralità delle gestioni previdenziali, alla stabilizzazione della spesa pensionistica in correlazione con il prodotto interno lordo; con tale dichiarata finalità, il nuovo metodo di calcolo (sistema contributivo), sostituirà gradualmente il sistema retributivo sino a ora applicato. Con il nuovo metodo contributivo, l'importo della pensione viene determinato prendendo in considerazione l'ammontare dei contributi - calcolato in base all'aliquota di computo del 33 per cento della retribuzione e rivalutato annualmente con un tasso legato alla crescita del Pil (su media quinquennale) - versati per ogni singolo dipendente durante l'intera vita lavorativa. Detto ammontare andrà a costituire un capitale individuale (montante) che, ai fini della liquidazione del trattamento pensionistico, all'atto della cessazione dal servizio, sarà moltiplicato per appositi coefficienti di trasformazione (fissati dalla tabella A allegata alla Legge n. 335/95 e variabili da un minimo di 4,720 per cento a 57 anni, a un massimo di 6,136 per cento a 65 anni) correlati all'età e all'aspettativa di vita del lavoratore e soggetti a revisione periodica.

Com'è noto la «speranza di vita» è la durata presunta della vita, per quanto interessa dalla data di pensionamento a quella di morte, accertata periodicamente in base alle statistiche Istat; viene calcolata la media tra la speranza di vita degli uomini e delle donne, dato che nel sistema contributivo non si distinguono i lavoratori secondo il sesso. Con il metodo sopra descritto, l'importo della pensione risulterà tanto più basso quanto minore sarà l'età del collocamento a riposo, annullandosi così il maggior rendimento prensionistico lucrato, nel sistema retributivo, dai lavoratori che, collocati anticipatamente a riposo, potevano percepire la pensione per un numero superiore di anni. Con il sistema contributivo viene quindi superata ogni distinzione tra pensione di vecchiaia e pensione anticipata di anzianità; infatti, per neo-assunti dal 1.o gennaio 1996, i cui trattamenti di quiescenza saranno liquidati esclusivamente con il sistema contributivo, l'art. 1, comma 19, della legge in esame stabilisce che le pensioni di vecchiaia e anzianità siano sostituite da un'unica prestazione, denominata «pensione di vecchiaia».

I requisiti necessari per conseguire il diritto a tale pensione, fissati dal successivo comma 20, sono:

* cessazione del rapporto di lavoro;
* compimento del 57.o anno di età, si prescinde da detto requisito se si sono maturati 40 anni di anzianità contributiva, non computando il riscatto del periodo di studi e della prosecuzione volontaria. Raggiungendo 40 anni di anzianità contributiva, vi sono due ulteriori vantaggi:

a) cessando dal servizio in età inferiore a 57 anni, la pensione viene calcolata come se si fosse compiuta tale età;

b) nel caso si sia iniziato a lavorare prima dei 18 anni, la normale contribuzione relativa ai periodi di lavoro effettuati prima della maggiore età viene incrementata del 50 per cento;

* almeno 5 anni di contribuzione effettiva;
* l'ammontare della pensione deve risultare non inferiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale pari, per il 1996, a annue lire 6.240.000 (art. 3, comma 6); si prescinde da tale requisito a decorrere dal 65.o anno di età.

Il requisito anagrafico di 57 anni di età, prescritto per acquisire il diritto alla pensione di vecchiaia:

* per lavoratrici madri, è ridotto di quattro mesi per ogni figlio, nel limite massimo di un anno; le interessate, ove si avvalgono di tale riduzione, non potranno beneficiare del più favorevole coefficiente di trasformazione per la determinazione della misura della pensione, previsto nei loro confronti dal comma 40 del medesimo art. 1;
* per i lavoratori prevalentemente occupati in attività usuranti, destinatari del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, è ridotto di un anno ogni sei anni di attività usurante, entro il limite massimo di un anno (art. 1 comma 37); ai fini dell'applicazione della suddetta riduzione, peraltro, dovranno essere emanati appositi decreti ministeriali, come previsto dal comma 34 che ha sostituito l'art. 3 del richiamato decreto legislativo n. 374. I lavoratori in questione, qualora beneficino della riduzione dell'età pensionabile, non potranno avvalersi del più favorevole coefficiente di trasformazione stabilito, a loro vantaggio, dal citato comma 37.

2 - Soggetti destinatari dei sistemi di calcolo della pensione.

A) Sistema contributivo.

Il sistema contributivo, come prima accennato, si applica ai lavoratori assunti, dal 1.o gennaio 1996, privi di anzianità contributiva al 31.12.1995. Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 23, della legge n. 335, è data facoltà di optare per la liquidazione della pensione esclusivamente secondo il sistema contributivo, anche ai fini dei requisiti per l'accesso alla pensione, ai lavoratori che possano far valere un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni, di cui almeno 5 maturati dal 1.o gennaio 1996 nel sistema contributivo medesimo.

B) Sistema retributivo. L'attuale sistema retributivo rimane fermo, in base al disposto del comma 13 dello stesso articolo 1, per i lavoratori che al 31.12.1995 siano in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 18 anni, fatta salva la facoltà di opzione di cui sopra, si precisa che tale limite di servizio deve intendersi maturato solo all'effettivo raggiungimento del diciottesimo anno di anzianità contributiva, senza che al riguardo possa operarsi alcun arrotondamento. Giova inoltre rammentare che, ai fini del computo della predetta anzianità al 31.12.1995, vanno calcolati tutti i periodi e servizi comunque utili a pensione a tale data, ivi compresi quelli riscattabili o ricongiungibili; questi ultimi andranno considerati in relazione al periodo temporale al quale si riferiscono, indipendentemente dalla data di presentazione della domanda anche se successiva al 31 dicembre 1995.

C) Sistema misto.

Il comma 12 dell'art. 1 in esame stabilisce poi l'applicazione di un sistema misto di calcolo della pensione, retributivo e contributivo, nei confronti dei lavoratori con anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31.12.1995 (fatta sempre salva la facoltà di opzione, ex comma 23, per la liquidazione del trattamento di quiescenza esclusivamente con le regole del sistema contributivo. Per tali soggetti, la pensione risulterà composta dalle somma di tre quote:

* la prima e la seconda relative alle anzianità contributive maturate al 31.12.1995, calcolate secondo il sistema retributivo, come sotto specificato al successivo punto 3;
* la terza, relativa ai servizi prestati dal 1.o gennaio 1996 in poi, determinata in base al sistema contributivo.

3) Modifiche al sistema retributivo.

Come è noto, l'art. 13 del decreto legislativo 30.12.1992, n. 503 dispone che, a decorrere dal 1.o gennaio 1993, l'importo della pensione è determinato da due quote:

* la prima, relativa alle anzianità contributive acquisite sino al 31.12.1992, calcolata secondo il sistema normativo previgente, con l'applicazione della corrispondente aliquota di cui alla tabella A) della legge n. 965 del 1965, all'ultima retribuzione spettante all'atto della cessazione;
* la seconda, afferente le anzianità contributive maturate dal 1.1.1993 alla cessazione, determinate sulla media delle retribuzioni percepite nel periodo di riferimento di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo n. 503 del 1992, integrato dall'art. 2 del decreto legislativo n. 373 del 1993, occorre tener presente che, in base al disposto dell'art. 17, comma 1, della legge n. 724/94, per i servizi resi dal 1.o gennaio 1995, l'aliquota pensionistica è del 2 per cento all'anno. In proposito, si rinvia ai chiarimenti già forniti da questo Istituto con circolari 23 luglio 1993, n. 16/I.P., 14 gennaio 1994, n. 1 e 23 marzo 1995, n. 18, rispettivamente pubblicate nei supplementi ordinari n. 69 alla Gazzetta Ufficiale n. 183 del 6.08.1993, n. 13 alla Gazzetta Ufficiale n. 19 del 25.01.1994 e n. 37 alla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 30.03.95. Ciò premesso, vengono ora esaminate le principali norme introdotte dalla legge n. 335/95.

A) Aliquote di rendimento

Al riguardo assume rilievo la limitazione disposta dall'art. 2, comma 19, secondo il quale l'applicazione dell'aliquota del 2 per cento, stabilita dal citato art. 17, comma 1, della legge n. 724, non può comunque comportare un trattamento pensionistico superiore a quello che sarebbe spettato in base alla previgente normativa; - tale norma che, per espresso richiamo al predetto articolo 17, è efficace dalla data di modifica dell'aliquota, ossia dal 1.o gennaio 1995 - ha voluto eliminare alcuni effetti distorti derivanti dalla modifica della aliquota di rendimento, ai fini della determinazione della misura della pensione.

È opportuno rammentare che l'aliquota relativa all'anzianità complessiva di servizio alla data di cessazione, in base alla quale è calcolata la pensione, viene determinata sommando il coefficiente indicato nella tabella A) allegata alla legge n. 965/65, in corrispondenza dell'anzianità maturata alla data del 31.12.1994, con l'aliquota del due per cento annuo connessa all'ulteriore servizio dal 1.o gennaio 1995 al collocamento a riposo.

Orbene, a parità di servizio complessivo, la somma delle aliquote predette, in conseguenza dello sviluppo della tabella A) di cui sopra per servizi inferiori a 22 anni (22 anni e 6 mesi per la sola ex cassa pensioni agli ufficiali giudiziari, cui si applica la tabella A) allegata alla legge n. 16 del 1986), comporta, per gli iscritti in possesso al 31.12.1994 di un'anzianità contributiva inferiore, un'aliquota finale superiore rispetto a coloro che alla stessa data vantavano anzianità di servizio più elevate. Con la limitazione recata dal citato comma 19, quindi, il legislatore ha inteso superare l'anomalia sopra descritta. Pertanto, per i trattamenti di quiescenza con decorrenza successiva al 1.o gennaio 1995, nei casi di anzianità contributive al 31.12.1994 inferiori a 22 anni (o 22 anni e 6 mesi per gli ufficiali giudiziari), l'Ente datore di lavoro, nel calcolare l'acconto di pensione, dovrà accertare che l'aliquota relativa all'anzianità complessiva di servizio, così come modificato dall'art. 17 della legge 724/94, non sia superiore a quella prevista dalla vecchia tabella A) allegata alla legge n. 965/65 (o da quella allegata alla legge n. 16 del 1986 per gli ufficiali giudiziari). Ove detta aliquota risultasse superiore, l'Ente datore di lavoro dovrà utilizzare, per il calcolo della pensione, l'aliquota più bassa prevista dalla vecchia tabella A) e ciò al fine di evitare che l'interessato usufruisca di un trattamento superiore rispetto a quello che sarebbe spettato in base alla vecchia normativa. Gli enti datori di lavori, nei confroni del personale cessato dal servizio successivamente al 1.o gennaio 1995 che rientri nell'ipotesi sopra descritta e che sia ancora in godimento del trattamento provvisorio di pensione, dovranno provvedere alla riliquidazione dell'acconto se calcolato in modo difforme rispetto a quanto ora precisato.

B) Periodo di riferimento.

L'art. 1, comma 17, prevede, a decorrere dal 1.o gennaio 1996, l'ampliamento del periodo di riferimento per la determinazione della retribuzione media da prendere a base per il calcolo della quota di pensione relativa all'anzianità contributiva dal 1.o gennaio 1993 alla data di cessazione. Infatti, per coloro che al 31.12.1992 avevano un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni, detto periodo di riferimento viene ora elevato, a decorrere dal 1.o gennaio 1996, al 66,6 per cento (con arrotondamento per difetto, trascurando quindi le cifre decimali del risultato) del periodo intercorrente tra quest'ultima data e quella di decorrenza della pensione, ferma restando la misura del 50 per cento per il servizio tra il 1.o gennaio 1993 e il 31 dicembre 1995.

C) Base contributiva.

L'art. 2, comma 9, stabilisce che dal 1.o gennaio 1996 la retribuzione contributiva e pensionabile verrà determinata con riferimento alla normativa dettata dall'art. 12 della legge 153/69 per il regime dell'assicurazione generale obbligatoria. Tale innovazione peraltro concerne anche il sistema contributivo e sarà perciò trattata a parte dal punto seguente; qui è sufficiente sottolineare che, ai sensi dell'art. 2, comma 11, la retribuzione definita secondo i nuovi criteri concorre alla determinazione della sola quota di pensione prevista dall'art. 13, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 503/92, relativa ai servizi successivi al 31.12.1992.

4) Retribuzione contributiva e pensionabile.

Richiamate le considerazioni sopra svolte al punto 3.C), va edivenziato che i requisiti stabiliti dalla previgente normativa per l'assoggettamento a contribuzione e la quiescibilità delle voci retributive continuano a valere, sia nel sistema retributivo che in quello misto, per la quota di pensione, di cui all'art. 13, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 30.12.1992, n. 503, afferente le anzianità contributive acquisite anteriormente al 1.o gennaio 1993. Secondo i criteri previsti dal menzionato art. 12 della legge n. 153/69, ora estesa al settore pubblico a decorrere dal 1.o genaio 1996, la base contributiva e pensionabile viene ampliata sino a comprendere tutti gli emolumenti corrisposti al lavoratore a titolo di retribuzione in danaro o in natura, con le sole esclusioni degli assegni tassativamente indicati nel citato art. 12, come integrato dall'art. 2, comma 15, della legge 335. Al riguardo si rinvia ai chiarimenti già forniti da questo Istituto con circolare 10 gennaio 1996, n. 2, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 15 gennaio 1996. In ottemperanza al disposto di cui all'art. 2, comma 9, della legge 335, con decreto del ministro del Tesoro del 5 gennaio 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 20 del 25.01.1996, sono stati stabiliti i criteri di inclusione nella base contributiva e pensionabile delle indennità e degli assegni, comunque denominati, corrisposti al personale in servizio all'estero. Tale disposizione è applicabile anche agli iscritti alle gestioni pensionistiche di questo Istituto e a essa si fa pertanto espresso rinvio.

5. Fattispecie derogatoria al conglobamento dell'indennità integrativa speciale.

L'art. 2, comma 20, della legge n. 335/95 stabilisce che le disposizioni sull'indennità integrativa speciale di cui all'art. 2 della legge 27.05.59, n. 324, e successive modificazioni e integrazioni, continuano a trovare applicazione nei confronti degli iscritti alle forme di previdenza esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria, come le gestioni pensionistiche amministrate dall'Inpdap, i quali anteriormente alla data 1.o gennaio 1995 avevano esercitato la facoltà di trattenimento in servizio o che avevano in corso alla predetta data, il procedimento di dispensa dal servizio per invalidità. Giova precisare che detta disposizione si configura come una norma di salvaguardia - secondo quanto espressamente illustrato nella relazione tecnica al disegno di legge divenuto poi legge n. 335, laddove è chiarito che con essa «...si fanno salve talune posizioni giuridiche sostanzialmente maturate in costanza del previgente regime in materia di computo dell'indennità integrativa speciale...» e, quindi, interessa anche le cessazioni dal 1.o gennaio 1995 al 17 agosto 1995, data di entrata in vigore della legge n. 335, con la conseguenza che viene presa in considerazione la data di inizio del periodo di trattenimento in servizio, purché decorrente da data anteriore al 1.o gennaio 1995, e non quella della richiesta dell'interessato. Analogamente, per quanto concerne l'ipotesi di dispensa dal servizio per inabilità, si dovrà far riferimento alla data di inizio del procedimento avviato prima del 1.o gennaio 1995. Al riguardo, giova rammentare che nell'ambito del pubblico impiego sono previste due ipotesi di dispensa dal servizio per inabilità: l'una ricorre quando il dipendente, scaduto il periodo massimo di aspettativa, non sia in grado di riprendere servizio; l'altra si verifica quando il dipendente sia affetto da inabilità accertata con visita medico-collegiale disposta d'ufficio. Orbene, per gli aspetti di competenza, si precisa che la data di inizio del procedimento va individuata in quella in cui l'Ente datore di lavoro ha disposto la visita medica; non è possibile considerare come data di inizio del procedimento, quella di presentazione della domanda da parte dell'interessato, in quanto la dispensa dal servizio è un provvedimento d'autorità in ordine al quale l'eventuale richiesta dell'interessato ha solamente valore di segnalazione o sollecitazione. Il dipendente che, invece, alla data del 1.o gennaio 1995 aveva in corso l'aspettativa per inabilità, accertata con visita medico-collegiale, può avvalersi della disposizione di cui al sopra citato comma 20 se, allo scadere del termine massimo dell'aspettativa, non sia in grado di riprendere servizio e, conseguentemente, venga dispensato anche con effetto retroattivo. Va inoltre sottolineato che la norma in questione deve essere comunque applicata in tutti i casi in cui ricorrano le condizioni sopra descritte, anche se ciò possa comportare (come per le anzianità più elevate) un trattamento pensionistico inferiore a quello che sarebbe stato conferito in base alla disposizione di cui all'art. 15, comma 3, della legge 23.12.1994, n. 724.

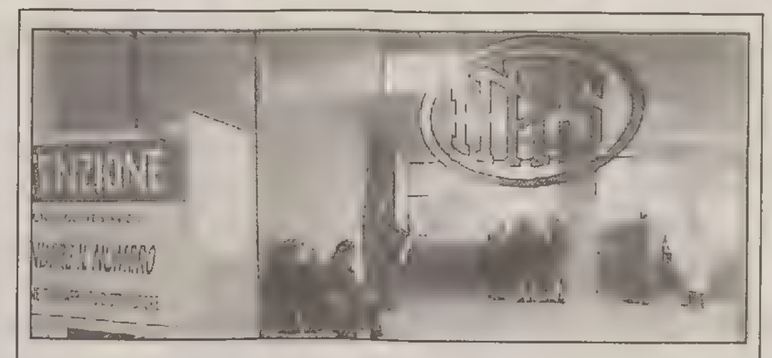
Ai fini dell'applicazione della norma in esame, è opportuno che gli interessati, che siano ancora in godimento del trattamento provvisorio di pensione, producano istanza all'Ente datore di lavoro, per chiedere la riliquidazione dell'acconto di pensione con le modalità previste dalle disposizioni sull'indennità integrativa speciale di cui all'art. 2 della legge 27.05.1958, n. 324 e successive modificazioni e integrazioni.

6) Coefficienti di rivalutazione e riduzione dell'aliquota di rendimento.

L'art. 7, comma 4, del D. Lgs. n. 503/92 stabilisce che le retribuzioni da prendere a base per il calcolo delle pensioni devono essere rivalutate in misura corrispondente alla variazione dell'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati, calcolato dall'Istat tra l'anno solare cui le retribuzioni si riferiscono e quello precedente la decorrenza della pensione; ai fini dell'adeguamento delle predette retribuzioni, viene inoltre riconosciuto l'aumento di un punto percentuale per ogni anno solare preso in considerazione. Detta rivalutazione riguarda le retribuzioni da prendere a riferimento per determinare la quota di pensione prevista dalla lettera b) dell'art. 13 del menzionato decreto legislativo n. 503/92. L'indice da considerare per la rivalutazione per l'anno 1995 è 114,1. Per quanto riguarda poi la riduzione dell'aliquota di rendimento, di cui all'art. 12 dello stesso decreto legislativo n. 503/92, si precisa che, per l'anno 1996, è interessata a essa la quota di retribuzione pensionabile media eccedente lire 115.305.300. Detto importo, com'è noto, deriva dall'incremento del 90 per cento della retribuzione pensionabile pari, sempre per l'anno 1996, a L. 60.687.000; siffatto incremento del 90 per cento per gli iscritti alla gestione pensionistica di questo Istituto rimarrà invariato sino al 31 dicembre 1997.

- La seconda parte della circ. Inpdap n. 21/96 verrà pubblicata, la prossima settimana, sempre in questa pagina (ndr).

(1 - continua)



Le pagine del nostro giornale ospitano i quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina o nell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

.....

Luogo e data di nascita

.....

N. telefonico (facoltativo)

.....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

.....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

.....

Altre notizie reputate utili

.....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

. . ..

.....

.....

.. ..

.....

.....

.....

. .. .

... .

.....

... .

... .

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di

G. FRANCO CALGARO

MICOLOGIA

Profumo di anice Ed ecco il Prataiolo

Un po' in anticipo sulla sua stagione di crescita (estate-autunno) in alcuni prati del nostro Carso è spuntato il Prataiolo maggiore: la Psalliota o Agaricus arvensis, specie di eccellente commestibilità. È il prataiolo (che odora di anice) fra i più graditi, per le grosse dimensioni e per la consistenza della carne. Molto vicine alla arvensis ci sono altre specie egualmente mangerecce, con le quali può essere confusa, ad esempio con P. silvicola, molto comune nei boschi di conifere. Ci sono altre specie somiglianti e tossiche, come l'Agaricus xanthoderma, che si differenzia per il colore giallo intenso che si ritrova alla base del gambo (specie all'interno) e per l'odore sgradevole di fenolo. Più pericolosa è la somiglianza con l'Amanita verna e l'A. virosa, le due consorelle dell'A. phalloides, che sono velenose mortali. Si differenziano per le lamelle, sempre di colore bianco e la volva (una specie di calza che inguaina la base del gambo) bianca e membranosa mentre i prataioli, sempre senza volva, hanno le lamelle, inizialmente chiare, passano poi al rosa più o meno vivace, infine al bruno-nerastro.

Vediamo ora una salsa di prataioli, dal sapore morbido e gradevolissimo, adatta per accompagnare piatti di carne bollita o arrosto. Pulire i funghi e tagliarli a pezzi. Preparare una besciamella in questo modo: fondere in una casseruola 50 gr di burro, incorporarvi 50 gr di farina, mescolando in modo che non si formino grumi, unire una tazza di brodo di carne, salare e pepare. Far cuocere, sempre mescolando, per alcuni minuti. Soffriggere in un tegame i funghi con 50 gr di burro e poco olio di oliva, sale, pepe e un trito di cipolla e prezzemolo. Portare a cottura a fuoco lento, quindi tritare finemente i funghi e unirli alla besciamella mescolando con cura. Aggiungere poco vino bianco secco e parmigiano grattugiato, diluire se occorre con brodo, infine cuocere ancora un quarto d'ora. Nella foto il Prataiolo maggiore.

Anna Giustolisi Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Contratto imbattibile

Un colpaccio veramente diabolico da realizzare a carte scoperte

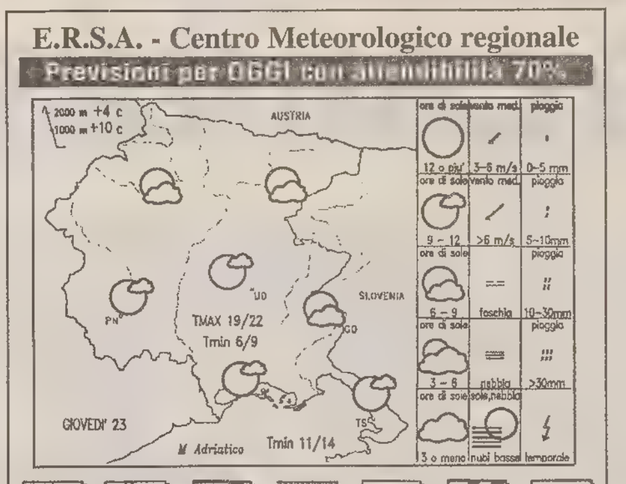
Ultima trasferta, prima delle ferie estive, dei nostri bridgisti a Salsomaggiore. Di scena questa volta i Campionati italiani a coppie libere e signore. Trieste partecipa nella prima serie signore con Ornella Colonna, Sara Cividin, Barbara Pecchia, Alessandra Piacentini, nella seconda serie con Francesca Japoce, Graziella Grafitti. Solo una coppia per le libere, Mandich-Treselli, impegnati nella seconda serie.

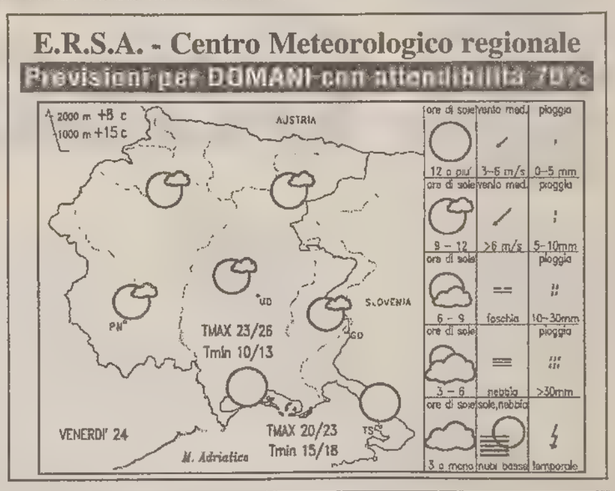
Dal riuscitissimo torneo della Premiazione di Grado ho pescato la mano n. 9 della seconda sessione decisamente interessante. Studiatevi il diagramma e cercate di indovinare il paar della mano. Tutti gli Ovest hanno sbarrato, pur essendo in zona contro prima, con due o tre picche e molti sono stati i 500 o 800 incamerati dalla linea N/S. Altri N/S sono approdati al contratto di tre senza mantenendolo o pagando tre down a seconda di come si muoveva il colore di quadri, dopo lo scontato attacco a picche. Pochi gli estimatori del più umano contratto di 5 quadri, non sempre realizzato. La coppia signore Catolla-Pecchia di Trieste ha dichiarato e mantenuto il contratto di sei quadri. Non ho indagato su quanto successo al tavolo, ma analizzando la mano a carte viste, con la collaborazione di Stefano Sovdat, siamo arrivati alla conclusione che il contratto è imbattibile. Vediamo come: attacco 2 di picche per l'A di Nord, che incassa l'A di fiori e prosegue con il K di quadri. Visto il 10 di Ovest e perdendo sempre con la Q quarta in Est, rigioca quadri per l'A del morto catturando la Q. Ora K di fiori per uno scarto a scendere di Ovest, sicuramente due carte in origine. Con le fiori non si arriva in porto, bisogna considerare anche le cuori. Piccola dal morto, piccola di Ovest, 10 di mano, trattenendo il respiro. Est può vincere con il K, ma a lui gli zuccherini non vanno proprio, per cui segue basso. E ha ragione, se vince con il K, qualsiasi ritorno faccia, Nord non avrà difficoltà a comprimerlo cuori fiori. Ma la sostanza non cambia, Nord muove piccola quadri per il J al morto, piccola fiori per il taglio in mano, ultima quadri in tavola. Est si trova con il K terzo di cuori e il J e 10 di fiori. Vede al morto l'A terzo di cuori e la Q seconda di fiori. Deve per forza scartare una cuori e il morto si libera dell'inutile fiori. Ora Q di cuori di Nord, K di Est e piccola di Sud che resta con tre carte vincenti. Un colpaccio veramente diabolico da realizzare a carte coperte.

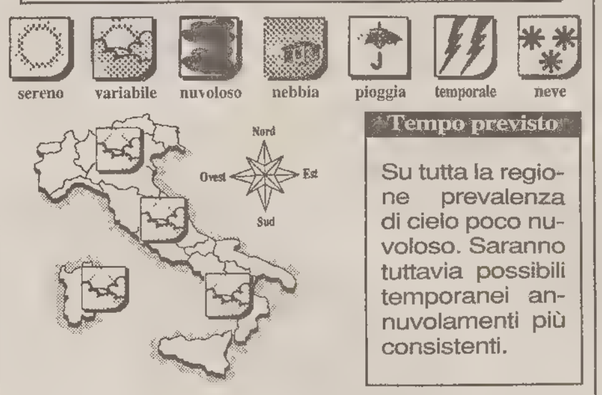
Silvio Colonna

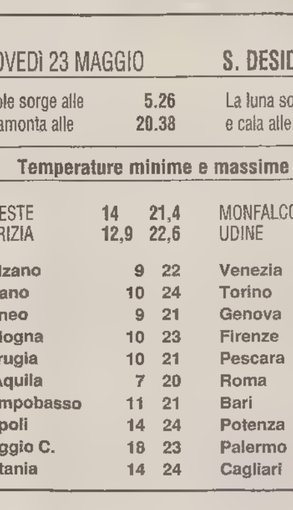
	A653 Q105 R7532 A	
RQJ10984 J3 Q10 92		2 R982 964 J10875
	7 A764 AJ8 RQ643	

IL TEMPO









Tempo previsto

Su tutta la regione prevalenza di cielo poco nuvoloso. Saranno tuttavia possibili temporanei annuvolamenti più consistenti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	7	18	Madrid	variabile	9	24
Atene	variabile	18	32	Manila	variabile	26	32
Bangkok	pioggia	25	31	La Mecca	variabile	29	42
Barbados	nuvoloso	25	30	Montevideo	sereno	5	16
Barcellona	sereno	14	24	Montreal	sereno	10	24
Belgrado	sereno	15	25	Mosca	sereno	7	13
Berlino	pioggia	8	18	New York	variabile	17	34
Bermuda	variabile	22	23	Nicosia	sereno	16	34
Bruxelles	pioggia	6	18	Oslo	variabile	2	14
Buenos Aires	sereno	5	19	Parigi	nuvoloso	4	15
Caracas	variabile	18	30	Perth	variabile	8	24
Chicago	sereno	12	25	Rio de Janeiro	nuvoloso	20	26
Copenaghen	variabile	2	11	San Francisco	variabile	12	21
Francoforte	nuvoloso	7	17	San Juan	variabile	24	30
Gerusalemme	sereno	18	28	Santiago	nuvoloso	6	13
Helsinki	sereno	1	18	San Paolo	variabile	14	20
Hong Kong	sereno	24	30	Seul	sereno	12	24
Honolulu	sereno	26	30	Singapore	pioggia	24	31
Istanbul	nuvoloso	20	30	Stoccolma	sereno	2	18
Il Cairo	sereno	19	33	Tokyo	nuvoloso	18	20
Johannesburg	variabile	2	19	Toronto	sereno	11	22
Kiev	sereno	9	24	Vancouver	pioggia	9	13
Londra	nuvoloso	9	14	Varsavia	variabile	9	17
Los Angeles	sereno	17	24	Vienna	variabile	11	19

GIOVEDÌ 23 MAGGIO — S. DESIDERIO VESCOVO

Il sole sorge alle	5.26	La luna sorge alle	10.41
e tramonta alle	20.38	e cala alle	/

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	14	21,4	MONFALCONE	12,3	23,4
GORIZIA	12,9	22,6	UDINE	12,3	22,3
Bolzano	9	22	Venezia	12	22
Milano	10	24	Torino	8	22
Cuneo	9	21	Genova	13	21
Bologna	10	23	Firenze	12	24
Perugia	10	21	Pescara	11	23
L'Aquila	7	20	Roma	7	21
Campobasso	11	21	Bari	9	24
Napoli	14	24	Potenza	10	20
Reggio C.	18	23	Palermo	17	22
Catania	14	24	Cagliari	9	25

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con un moderato sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna, specie in prossimità dei rilievi, e locali stratificazioni sulle due isole maggiori. Dalla serata tendenza a graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dalle zone di ponente.

Temperatura: in lieve aumento al centro-Nord.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: mosso lo Ionio, poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità con locali addensamenti associati a deboli piogge sparse, più probabili al Nord e sulle estreme regioni meridionali. Dalla serata tendenza a miglioramento ad iniziare dalle zone di ponente.

Temperatura: in lieve diminuzione nei valori massimi.

Venti. deboli di direzione variabile.

E15191

Canne fumarie brevettate

"TREMETRI"

ME PARLIAMO ?

Bene, vediamo di illustrartele:
innanzi tutto la lunghezza, 3 Metri! Esatto, proprio l'altezza di un piano. E' un pezzo unico senza giunture intermedie e pertanto garantisce un sensibile risparmio di tempo (e denaro) nel montaggio, assicurandoti la mancanza di dispersione dei fumi ed altri eventuali inconvenienti.
Parliamo, ora, dei materiali: calcestruzzo leggero coibentato da argilla espansa ed altri componenti. Anticondensa. Non serve altro! Sia che le istalli all'interno che all'esterno del fabbricato, basta rasare ed intonacare. Stop. Finito! Tieni presente che all'interno del manufatto è inglobata una gabbia di acciaio che ti offre un'ottima resistenza alle normali sollecitazioni meccaniche. Naturalmente i condotti sono lisci e tondi. Pensa che una canna con diametro interno di cm. 12,5 (tipo 18) ideale per una caldaietta a metano, pesa solo 15 Kg. al metro lineare! Leggera, non ti pare?
Produciamo 27 tipi di canne fumarie "TREMETRI". Sia collettive, che per caminetti, che per impianti centralizzati, che singole, che doppie, che triple, ecc. ecc. Sappi inoltre che, allegato alla Bolla di Accompagnamento, ti viene fornito e firmato un Certificato di Idoneità che ne prova il rispetto della Normativa Vigente e in particolare delle Norme U.N.I. 9615, 7129, 7131. Ti pare poco? Se ti pare poco, vieni a visitarci, potrai rendertene conto personalmente e magari, chissà, troverai qualche pregio in più!
Però, ricorda, è importante: le canne fumarie " TREMETRI " sono manufatti esclusivi Favit.
Cordialmente, l'Azienda.

FAVIT - Tel. e fax. 0432/520577 Via Marsala, 75 Udine

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

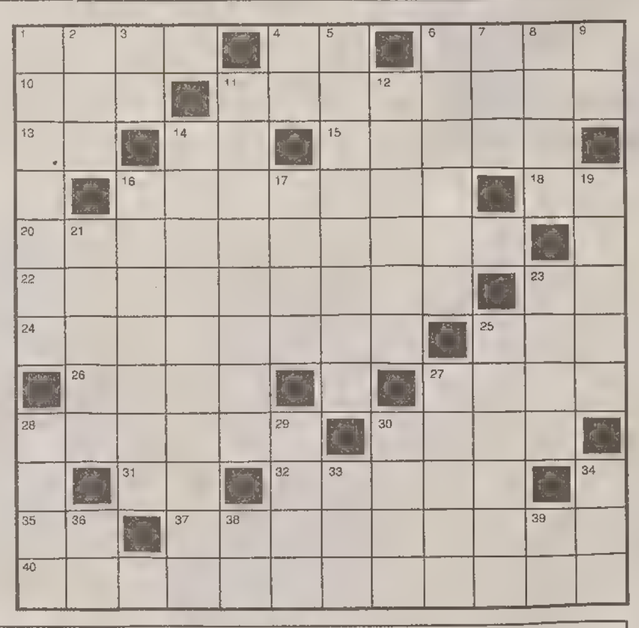
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/5	6.00	It PUNTA PENNA	Ortona	VII
23/5	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
23/5	10.00	Rm SEANAV 1	Bejaja	47
23/5	14.00	Gr NISSOS SIKINOS	Bejaja	Siot
23/5	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
23/5	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
23/5	23.00	Cy ARISTIDIS	Nouadhibou	A.F.S.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/5	8.00	It MARCON	Brioni	Staz. Mar.
23/5	9.00	It DANA FUTURA	Chioggia	A.T.S.M.
23/5	14.00	It SOCAR 4	Venezia	52
23/5	16.00	Cy SEA TERN	Ordini	Rada
23/5	18.00	Bs PEGGY	Ordini	Siot
23/5	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
23/5	19.00	Tu ILKE METE	Ordini	S. Legnami

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Formano le condutture - **4** Sigla di Padova - **6** L'attuale Thailandia - **10** Un punto cardinale - **11** Città portuale spagnola - **13** Spunta ogni 24 ore - **14** È istruito al centro - **15** Jessica attrice - **16** Il... d'Estaing ex presidente della Repubblica francese - **18** Articolo per modello - **20** Operaio che lavora in tipografia - **22** Quella «nordica» è una gara di sci - **23** Dopo Cristo - **24** Città della Spagna - **25** In nessuna occasione - **26** Parti di lenzuolo - **27** Dove ci leghiamo... l'offesa - **28** Ha diretto «Fitzcarraldo» - **30** L'autore de «Il ventre di Parigi» - **31** La coda di paglia - **32** Pesci tipici del lago di Como - **35** Lando Fiorini - **37** Un tipo di elezioni amministrative - **40** Di fianco.
VERTICALI: **1** Nativa di Colonia o di Bonn - **2** Li studia il folklorista - **3** Abito senza aio - **4** La Polonia sulle targhe - **5** Aumentati di dimensione - **6** La Milo dello spettacolo - **7** Fa progetti (abbrev.) - **8** Sono privi di fede - **9** Camera meno cara - **11** Un segno che può essere interpretato come un presagio - **12** Ortaggi rossastri - **14** Sbattere contro qualcosa e tornare indietro - **16** La cottura... li fa arrossire - **17** Amico... con la coda - **19** Il nome di Dalla - **21** Levate, rimosse - **23** Cambia ogni giorno - **25** Tomas attore - **27** Le inganna Don Giovanni - **28** Terence interprete di «Lo chiamavano Trinità» - **29** Bellimbusto - **30** Avvicina i soggetti - **33** Il Cuppini batterista - **34** L'aveva veloce Achille - **36** La quarta nota musicale - **38** Sono in verde e nero - **39** Lite senza pari.



CAMBIO D'INIZIALE (6)
Invadente con i «vip»
La bionda dal gran mondo esclusa viene ché s'è mostrata senza peso e vuota; ma se giusta misura lei mantiene andrà a pennello alla gente alla moda.

ANAGRAMMA (9)
Recita per carcerati
In questo passo, gente di platea,
il suo valore mostra a tipi persi
che se ne stan composti con l'idea
che sono per vari versi dei... diversi

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
I piedi
Lucchetto:
Maschera/scherani = Mani

Cruciverba

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Thailandia: gioia di vivere

20-29 giugno. Viaggio nella Thailandia mitica, ancora un po' selvaggia, con natura e genti diverse, pianure di riso, montagne e verdi vallate, il lento scorrere del tempo, i ritmi arcaici della vita del villaggio, i rumori misteriosi e fruscianti della foresta, il tranquillo lavorare degli elefanti, le serene occupazioni delle genti di montagna. Un viaggio al Nord è indispensabile per chi vuole veramente conoscere questo Paese nella sua complessità.

Partenza 20 giugno dall'aeroporto di Ronchi con voli di linea per Roma e proseguimento per Bangkok, dove si arriverà nel pomeriggio del 21 giugno. La mattina del giorno seguente è dedicata alla visita guidata della splendida capitale. Nel pomeriggio sono previste altre visite facoltative. Dal giorno 23 al 28 giugno tour **alla scoperta delle meraviglie archeologiche** e delle bellezze naturali del Nord di questo Paese. Ecco un breve elenco dei punti di maggior interesse che verranno toccati durante il tour. Visiterete Bang Pa In e il Palazzo d'Estate; Ayuthaya e Sukhotai le antiche capitali, ricche di vestigia di un glorioso passato, Sri Satchanalai, altro sito archeologico di grande importanza; le vivaci e colorate di Chang Mai e Chang Rai; incontrerete le tribù delle colline con le loro peculiari tradizioni e costumi, vedrete gli elefanti al lavoro; e avrete la possibilità di vedere altri villaggi tipici durante un'escursione in battello sul fiume.

La quota di partecipazione è di Lit. 2.570.000 a persona in doppia e comprende: volo di linea da Trieste a Bangkok e ritorno, volo di linea da Chang Rai a Bangkok, la sistemazione in Hotel di prima categoria con trattamento di pernottamento e prima colazione all'americana a Bangkok e trattamento di pensione completa durante il tour del Nord con guida locale parlante italiano e pullman Gran turismo, **un accompagnatore Utat durante tutta la durata del viaggio,** l'assicurazione medica, la documentazione viaggio. Un programma più dettagliato è pronto per Voi presso i nostri uffici di Via Imbriani e Galleria Protti, passate a ritirarlo... **per i lettori del Piccolo c'è anche un'altra sorpresa!**

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata poco favorevole ai cambiamenti e alle iniziative di carattere professionale. In amore le delusioni subite non vi devono avvilire.

Toro 21/4 – 19/5
Con un po' di pazienza riuscirete a sbrigare il lavoro senza sforzo: basta non lasciarsi prendere dall'ansia. Attenzione ai corteggiatori assillanti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Tutte le difficoltà incontrate finora saranno appianate dall'intervento di un consulente. In amore siete troppo aggressivi con chi vi sta accanto .

Cancro 21/6 – 21/7
Riceverete presto lusinghieri giudizi e apprezzamenti da superiori e colleghi. In amore la situazione è ancora incerta: non disperate, il futuro vi meraviglierà.

Leone 22/7 – 23/8
Giornata iniziata sotto i migliori auspici, soprattutto per quanto riguarda le nuove attività. La situazione sentimentale va modificata: siate più tolleranti.

Vergine 24/8 – 22/9
Indicazioni di difficoltà per l'attività professionale: gli ostacoli odierni dovrebbero essere gli ultimi. Avete bisogno di nuove esperienze affettive.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non sottovalutate gli ostacoli che vi si presenteranno nel lavoro: non avevate calcolato tutto. Rivalutate un partner ingiustamente sottostimato.

Scorpione 23/10 – 22/11
Se ne avete la possibilità, cercate di lavorare in solituzione contando solo sulle vostre forze. Siete ancora molto sensibili al fascino di qualcuno.

Sagittario 23/11 – 21/12
Giornata ricca di incontri validi e costruttivi: avrete modo di sfruttare le conoscenze acquisite. La persona amata vi dà molto, cercate di contraccambiare.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nessuna precipitazione nelle decisioni da prendere, potrebbero essere determinanti nella carriera. Trascorrerete momenti idilliaci in serata.

Aquario 21/1 – 19/2
Una lettera o una telefonata vi porteranno la notizia che attendete da tempo. Con il partner non contingentate le affettuosità, siate più spontanei.

Pesci 20/2 – 20/3
Un progetto di lavoro al quale avete dedicato molto del vostro tempo libero sta andando in porto. Cercate di vivacizzare il rapporto sentimentale.

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

FINALE / VITTORIA AI RIGORI DOPO CHE I SUPPLEMENTARI SI ERANO CONCLUSI SULL'1-1 - DUE PRODEZZE DI PERUZZI

La Juve chiude il conto

3-5

MARCATORI: nel pt 12 Ravanelli, 41' Litmanen.
Sequenza rigori: Davids (parato), Ferrara (gol), Litmanen (gol), Pessotto (gol), Scholten (gol), Padovano (gol), Silooy (parato), Jugovic (gol).
AJAX: Van der Sar, Silooy, Blind, F. De Boer (24' st Scholten), Bogarde, R. De Boer (1' pts Wooter), Finidi, Davids, Kanu, Litmanen, Musampa (1' st Kluivert).
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Pessotto, Torricelli Vierchowod, Paulo Sousa (12' st Di Livio), Deschamps, Conte (44' pt Jugovic), Vialli, Del Piero, Ravanelli (32' st Padovano).
Arbitro: Diaz Vega (Spa).
NOTE: angoli 11-8 per la Juventus. Serata primaverile, terreno in perfette condizioni. Spettatori 70.000. Ammoniti Finidi, Jugovic, Blind, Deschamps, Wooter, Torricelli e Di Livio per gioco falloso.

ROMA — Tutti i tabù sono stati infranti. La Juventus è campione d'Europa. E lo è diventata ai rigori. Finalmente i bianconeri possono brindare nell' enorme Coppa dei Campioni. Non avevano potuto farlo 11 anni fa nel tragico Heysel. Avevano assistito a brindisi altrui per due volte, a Belgrado '73 e Atene '83. Stavolta, nella magica notte dell' Olimpico, sono loro a fare festa e darsi fasto. A comandare è ora la Juventus, non più l'Ajax. Ha battuto i detentori del trofeo con i tiri dagli 11 metri. La Juve ha vinto sì ai rigori, ma ha meritato più dell' Ajax questa Coppa. Ha fatto soffrire gli olandesi più di quanto avesse fatto il Milan un anno fa. Ha avuto molte più occasioni dei rivali.

I 120' della finalissima si erano conclusi con un gol per parte, entrambi favoriti da incertezze delle rispettive difese. Il primo lo aveva messo a segno Ravanelli dopo appena 12', sfruttando un'incomprensione tra Van der Sar e Frank De Boer. Per gli olandesi era stato Litmanen ad approfittare al 41' di un rimpallo in mischia in seguito a una respinta scellerata di Peruzzi. Sul piano del gioco non è stata una grande partita, ma dal lato agonistico ed emotivo è risultata molto intensa. Ai bianconeri è solo mancata l'invenzione dle fuoriclasse. Vialli si è battuto come sempre con generosità ma come spesso gli accade è mancato di lucidità e precisione in fase conclusiva.

Si aspettava molto Del Piero: il veneto non ha reso come nelle aspettative. La Juventus comunque va elogiata in massa perchè è riuscita a far grippare l'arancia meccanica di Van Gaal con una partita perfetta sotto ogni angolatura. L'esperienza, il mestiere, la determinazione e la caparbia volontà di cui la Signora ha dato prova ieri sera le hanno fatto cogliere il giusto premio.

La finale europea è prova della verità nella quale è impossibile bluffare e la Juve dell' Olimpico ha rispettato la regola. E' giunta al traguardo col cuore, immenso, ma anche col cervello, tanto. Ha asfissiato fin dal primo minuto l' Ajax impedendogli di dettare il gioco aggirante che sa esprimere, ingabbiandolo in una sfida agonistica accesa. La Juve ha avuto in Moreno Torricelli il suo eroe per una notte. E' stato lui a sostenere la squadra.

Gli olandesi hanno rischiato grosso al 4' quando Del Piero si è fatto deviare una conclusione e al 7' allorchè Torricelli ha battuto da 25 metri trovando Van der Sar impreparato ma anche Vialli che sulla respinta del portiere olandese è giunto scoordinato sulla palla calciandola sul fondo. Ci sono stati anche accenni di gioco duro ma ben frenato dall' arbitro spagnolo Diaz Vega. Al 12' la Juve è andata in vantaggio. Malinteso tra Van der Sar e Frank De Boer e grande intuito dell' opportunista Ravanelli, che ha anticipato i due col sinistro, si è spostato sulla destra e quasi dal fondo ha pennellato un morbido diagonale che si è infilato in rete nonostante un tentativo di salvataggio di Silooy.

Quindi il pareggio.Una punizione per un discutibile fallo di Pessotto è stata calciata da Frank De Boer e respinta di pugno, anzichè neutralizzata in presa, da Peruzzi. Il pallone è finito a Litmanen che in mischia ha aggirato Vierchowod e depositato in rete alla sinistra di Peruzzi. Prima del riposo, la sostituzione dell' infortunato Conte (contusione al ginocchio destro) con Jugovic, che non l'ha fatto rimpiangere. Al quarto d'ora della ripresa Vialli ha sprecato un assist di Ravanelli, calciando alto da buona posizione e al 22' l'arbitro Diaz ha sorvolato su un atterramento di Del Piero da parte di Bogarde in area. La Juventus da quel momento si è un pò ritratta, lasciando soltanto Vialli in avanti. E alla mezz'ora Lippi ha richiamato in panchina Ravanelli.

Al 42' Vialli ha sprecato l' occasione più grossa dell' incontro dopo un rimpallo favorevole che lo ha portato ad anticipare il portiere in uscita ma a concludere sull' esterno della rete. Si è andati così ai supplementari dove Jugovic e Di Livio (quest' ultimo subentrato a Sousa al 12' della ripresa) hanno dato vigore all' azione bianconera. Al 14' è stato Del Piero ad avere un' esitazione colpevole e permettendo a Silooy il rientro per deviare in angolo. Ultima occasione per la Juve al 9' con Vialli il quale si è girato bene ma ha tirato male. E si è giunti così ai rigori. Stavolta i più concentrati erano gli italiani, da Peruzzi che ha parato i tiri dal dischetto di Davids (primo a calciare) e Silooy (quarto), a Ferrara, Pessotto e Padovano, che hanno trasformato. E' stato però lo «straniero» Jugovic a confezionare il 4-2.

FINALE / LE PAGELLE

Torricelli, il miglior esempio

JUVENTUS

Peruzzi 7: poco convincente all'inizio. Ha molte responsabilità sul gol ma ai calci di rigore divente grande. **Torricelli 8:** il migliore in campo per tenacia, caparbietà e duttilità. Ha spinto e difeso senza soste. Un esempio per tutti. **Pessotto 6:** Finidi è un brutto cliente, contiene i danni. Eccellente e importante calcio di rigore. **Ferrara 6:** coraggioso, concentrato, qualche lieve sbavatura. **Vierchowod 6:** legnoso, spento, in evidente declino, ma il guerriero è ancora una volta importante nella difesa juventina. **Paulo Sousa 5:** evanescente, irretito da Litmanen, mai in partita e non in perfette condizioni. **Deschamps 6,5:** regge il centrocampo nel primo tempo, diligente e continuo. **Conte 6:** un po' al di sotto del suo elevato standard. Esce per infortunio. **Del Piero 6:** vari spunti positivi, gli manca l'acuto e la continuità. **Ravanelli 6,5:** un gol di rapina, un paio di assist sprecati. In buona ripresain chiave Europeo. **Vialli 6:** volenteroso, girovaga senza posa, ma quasi sempre a vuoto. Ma la sua grinta è il simbolo di questa Juve. **Jugovic 6,5:** impegno costante e qualche buono spunto. **Di Livio 6,5:** dà tono alla squadra, la Juventus migliora assetto con il suo ingresso. **Padovano 7:** entra subito nel vivo del gioco e si rende pericoloso.

AJAX

Van der Sar 5: incerto sul gol, non dà sicurezza. **Silooy 5:** patisce la velocità, non sempre irreprensibile. **Blind 5,5:** in difficoltà quando la Juventus triangola velocemente, si salva col mestiere. **Frank de Boer 5,5:** non irreprensibile nei tocchi, buon senso della posizione. **Bogarde 6:** atletico, roccioso, sicuro. **Ronald de Boer 6:** polivalente, partecipa al gioco, ma cala alla distanza. **Finidi 6,5:** ala d' altri tempi, dotato di classe e mezzi tecnici. Sparisce un pò quando il clima si infiamma. **Davids 5:** poca qualità e alterna quantità, un motore inceppato. **Kanu 6,5:** attaccante prima, centrocampista poi, potenzialmente un fenomeno. **Litmanen 6,5:** play-maker di razza, spietato e opportunista, cala vistosamente nella ripresa. **Musampa 5,5:** corsa sciolta, buone potenzialità, ma incide poco. **Kluivert 5:** fa bene Van Gaal a schierarlo tardi. Una delusione. **Scholten 5:** dà l'impressione di passare per caso all'Olimpico. Wooter non giudicabile.

FINALE / LA GIOIA DI LIPPI

«Abbiamo usato le armi giuste»

ROMA — La gioia dello scudetto era stata solo sua, questa di Champions League la divide volentieri con tutti i suoi giocatori. **Marcello Lippi** centra un'accoppiata importante, ma mantiene il senso delle proporzioni. Per esternare le sue emozioni preferisce lo spogliatoio. «E' stata una grande Juve - esordisce il timoniere bianconero - abbiamo interpretato la partita nel modo giusto, eravamo tranquilli, abbiamo usato le armi che avevamo preparato con lungimiranza alla vigilia. Abbiamo patito l'Ajax negli ultimi 10' del primo tempo, poi si è fatto male Conte e lo abbiamo dovuto sostituire. Abbiamo segnato un gol in circostanze strane, Ravanelli è stato molto bravo però abbiamo subito un gol in analoghe circostanze. Nella ripresa abbiamo dominato e abbiamo costruito cinque palle gol. Onestamente devo dire che avremmo meritato di vincere nei primi 90', e poi anche nei supplementari. Purtroppo ci siamo dovuti affidare alla lotteria dei rigori, ma abbiamo avuto la lucidità di non sbagliarne alcuno. Credo che abbia vinto la squadra che lo ha meritato di più».

«La gioia dello scudetto - prosegue Lippi - l'avevo sentita soprattutto mia, dato che loro, gli juventini, di tricolori ne avevano già incamerati 22. Stavolta la gioia è di tutti. Abbiamo fortissimamente voluto questa vittoria e ora ce la godiamo tutta».

Lippi ammette che le sostituzioni erano state preventivate: «Era tutto programmato perchè avevamo schierato nel primo tempo una formazione ideale per pressare gli avversari tenendo conto che non volevamo rischiare di avere gli olandesi troppo nella nostra metacampo. Poi l'ingresso di Jugovic, Padovano e Di Livio ha permesso alla Juve di giocare in maniera diversa. L'infortunio di Conte ci ha procurato qualche problema, perchè avremmo avuto bisogno della sua agilità e velocità. C'è il rammarico di non aver chiuso la gara prima, ma sono molto soddisfatto».

A Lippi viene chiesto se il successo corrisponda ad un'effettiva supremazia europea: «Erano in campo le due squadre che avevano disputato il girone eliminatorio esaltante. L'Ajax ha continuato il suo cammino nei quarti, noi abbiamo sofferto un pò con il Real Madrid. Si può senz'altro dire che c'erano in campo le due migliori formazioni europee.

Questo prestigioso successo è il completamento di un cammino di grande livello: abbiamo vinto un campionato, una Coppa Italia, una Supercoppa italiana e ora una Coppa dei Campioni. Siamo andati in finale nella passata Coppa Uefa, quest' anno ci siamo classificati secondi alle spalle del Milan».

«Stasera battendo l' Ajax abbiamo vendicato il Milan che nella scorsa stagione con gli olandesi ha perso per tre volte». E' questo il commento a caldo dell'avvocato **Gianni Agnelli** sul successo della Juventus in Coppa dei campioni. «E' una grandissima soddisfazione», aggiunge l' Avvocato mentre sala sull' auto che lo porta via dallo stadio Olimpico. E' più loquace suo fratello **Umberto**, presidente onorario della Juve. «La nostra è una vittoria meritata - dice - non ho mai avuto paura di perdere anche se questa coppa è un' emozione fortissima, soprattutto quando ti rendi conto che stai dominando e non riesci a vincere. Vialli è stato giusto capitano, e un trascinatore, mentre a Marcello Lippi dò 10 e lode».

FINALE / GLI OCCHI ROSSI DEL PORTIERE PERUZZI

«Dedicata a Fortunato»

Vierchowod e Vialli: «Era da quattro anni che aspettavamo questo momento»

ROMA — Hanno tutti gli occhi rossi, segno dell' irrefrenabile gioia ma anche della profonda stanchezza dei 120 minuti di battaglia di questa finale. Chi esce in mutande chi con l' accappatoio, chi già vestito: i calciatori bianconeri si presentano così ai cronisti di tutt' Europa che li attendono fuori dallo spogliatoio. Dall' interno giungono grida di esultanza, botti, cori da tifosi. Si è brindato con spumante rigorosamente italiano, offerto da Umberto Agnelli. Le dichiarazioni sono tutte improntate alla felicità e alla soddisfazione per l' obiettivo raggiunto, un obiettivo rincorso per tutt' un anno. Soltanto **Angelo Peruzzi**, il portiere-eroe della serata è fuori dal coro: «Non ho nulla da dire - afferma - sono contento e dedico questa coppa ad Andrea Fortunato».

Peruzzi scappa subito sul pullman e prosegue così il suo silenzio-stampa. Il difensore **Pietro Vierchowod** dichiara apertamente: «Era il mio obiettivo. All' inizio della stagione avevo ricevuto altre offerte da squadre che mi avrebbero fatto un contratto anche per più anni - dice - ho scelto la Juve perchè volevo fare la Coppa dei Campioni e volevo arrivare in finale. Ho aspettato quattro anni dall' altra finale persa a Londra con la Sampdoria: il successo di questa sera mi ripaga di quell' amarezza».

A proposito della gara con l' Ajax il difensore è esplicito: «Non sono mai stati pericolosi, non hanno mai fatto un tiro in porta, soltanto quello del gol del pareggio. Noi avevamo impostato l' incontro sul pressing e credo avessimo una condizione fisica assai migliore perchè gli olandesi sono calati in modo vistoso nella ripresa.

Vialli prende tempo, rimanda a domani l'annuncio del suo addio. Gianluca Vialli si gode questa vittoria in Champions League che aveva sfiorato con la Sampdoria: «E' un successo voluto e meritato, ottenuto da un gruppo stupendo. C'è una grande euforia giustificata per un successo che abbiamo costruito con un anno di lavoro. Il primo pensiero quando ho alzato la Coppa è andato ai miei compagni della Sampdoria che quattro anni fa sfiorarono questo sogno. In quell' occasione ebbi qualche responsabilità anch'io. La gioia è completa, il giusto coronamento di due anni di lavoro. Un lavoro vissuto non drammaticamente anche perchè spesso ci siamo anche divertiti. Sono contento perchè a volte il calcio riesce ancora a premiare chi lavora bene. Non ho avuto problemi psicologici pensando alla finale di Wembley, ero molto concentrato, non c'era spazio per le recriminazioni».

Ed infine **Ravanelli**, l' autore del gol che ha sbloccato il risultato: «La mia è una soddisfazione troppo grande - commenta - in quattro anni ho dato tanto a questa maglia e la Juve ha dato tanto a me. Con il gol di questa partita credo di essere entrato nella storia bianconera».

Esplode la gioia dei tifosi bianconeri e in piazza Unità si è fatta l'alba

TRIESTE — La Juventus non dona mai indifferenza. Amarla è possibile, odiarla sembra normale. Lo si è capito anche respirando il clima della finalissima davanti a un video d'un ritrovo nel Servolano; una ventina di appassionati ma solo pochi tifosi autentici di fede bianconera. Il cuore juventino batte tuttavia per mille, smuove e rimuove tutto, invidia compresa. Fioccano i primi pronostici, Lorenzo, uno dei due tifosi di Madama, azzarda un classico 2-0, ma per poco, la prima funambolica uscita di Peruzzi non gli ricaccia la previsione nelle mandibole intente a saccheggiare un piatto di penne. La gara è viva, illumina, emoziona. Una svirgolata di Ravanelli suggerisce salaci critiche di tinte «gialappiane» ma sulla prodezza legata al vantaggio si esulta.

«Super, troppa roba...», sbotta Tomas, juventino doc, tra l'altro gestore del locale. Una esultanza annichilita dal perfetto immobilismo della fidanzata. Lei è milanista, infatti, e imperterrita continua a spinare le birre. Le continue interruzioni pubblicitarie provocano la liturgia di improperi. Giunge il pareggio dell'Ajax. Due giovani squilibrati esultano braccia al cielo ma appare lampante che la loro competenza calcistica è comparabile con la tenuta della retroguardia olandese: nulla. Comunque Peruzzi val bene una rossa. Parliamo di birra, naturalmente, protagonista dello scacchiere tattico dei presenti. Il secondo tempo vola, i supplementari sembrano un soffio. Inutile negarlo, tutti, anche i due filo-olandesi, auspicano la sottile agonia dei rigori. Al centro di Padovano si può accarezzare il sogno, Jugovic lo concretizza mentre i due «lanceri» servolani rantolano in un angolo. Ora la birra ha un motivo in più per furoreggiare. La notte è solo bianconera. E piazza Unità diventa l'epicentro della festa juventina. Migliaia di tifosi da riempire la piazza come nemmeno la semifinale mondiale azzurra era riuscita.

f. c.

FINALE / VAN GAAL CRITICO CON I SUOI GIOCATORI

«Condizionati dai malanni»

«Giallo» sui rigori che Kanu e Finidi si sono rifiutati di battere

ROMA — Il tecnico olandese Van Gaal fa fatica ad ammettere che la Juventus ha giocato meglio. Preferisce parlare dei suoi infortuni e risponde piccato alle domande critiche di alcuni giornalisti: «In questo momento non potevamo fare di più. I problemi che abbiamo avuto in queste ultime settimane non ci hanno consentito di reagire positivamente alla forte pressione della Juventus. I nostri avversari ci hanno messo in difficoltà anche perchè abbiamo affrontato la finale in condizioni approssimative. C'erano alcuni giocatori reduci da infortunio, come i fratelli De Boer e Blind, tutti elementi molto importanti nell' economia del nostro gioco. Hanno potuto allenarsi male nelle ultime tre settimane.

«Lo stesso Kluivert non era in piena forma. C'erano inoltre fuori uso Reiziger e Overmars. Queste non sono scuse, sono fatti. Un allenatore quando si imbatte in queste contrarietà non può riuscire a preparare al massimo una partita così importante».

Van Gaal risponde laconicamente a chi gli fa notare che in fondo la Juventus non ha offerto un calcio spiccatamente difensivo: «Lei ha ragione», risponde gelido. A Van Gaal viene chiesto cosa abbia detto ai suoi giocatori alla fine dell' incontro. «In occasioni del genere - spiega Van Gaal - non bisogna parlare ai giocatori, è meglio prendere tempo, le emozioni sono ancora troppo vive».

Al tecnico olandese viene chiesto un giudizio sull' esito della partita: «Difficile dire se a vincere è la squadra migliore. Questo l'avevo detto anche l'anno scorso. Per sapere se la Juventus è più forte di noi bisogna aspettare i risultati che saprà confezionare nella prossima stagione. Per quanto riguarda i rigori, li ho fatti tirare ai giocatori che ritenevo più adatti. Per mettere a segno un penalty bisogna essere molto sicuri di sè stessi. In questa occasione i giocatori dell' Ajax non lo erano».

Il tecnico allude a Finidi e Kanu. La testimonianza diretta è di Sonny Silooy, il terzino costretto a tirare lui per il rifiuto dei compagni. Ed è stato proprio Silooy, sbagliando, l' uomo che praticamente ha consegnato la Coppa alla Juventus. «Io certamente non faccio parte del gruppo dei rigoristi della nostra squadra - dice Silooy - ma quando una finale finisce ai rigori se qualcuno dei compagni non se la sente o non vuole, non posso certo tirarmi indietro anche io. Comunque non me la sento di condannare Kanu e Finidi, perchè anche Davids non se la sentiva, poi, ha deciso di tirare e ha sbagliato. Quanto alla partita, non è stato certo il solito Ajax. La Juve ha giocato meglio di noi ma forse se fossimo stati in piena forma e con alcuni titolari importanti che stavolta non c' erano forse la partita sarebbe finita diversamente. Non mi ha convinto del tutto l' arbitraggio».

FINALE / INCIDENTI E FERITI SOLO DURANTE LA NOTTE

E' filato tutto liscio fuori dallo stadio

ROMA — Mezz'ora dopo la conclusione dell' incontro, lo stadio Olimpico era già vuoto e tutto il grosso dei tifosi olandesi si era concentrato sul piazzale antistante la Farnesina per salire sui pullman e trasferirsi sotto scorta della Polizia verso gli aeroporti di Ciampino e Fiumicino. I tifosi della Juventus hanno festeggiato a lungo la squadra e anche loro sono stati scortati, a bordo di pullman privati e dell' Atac verso il centro della città. In tutta la fase di deflusso, controllata dalla polizia, nell' area dell' Olimpico non si è verificato alcun incidente. Soltanto a piazza del Popolo duranti i primi festeggiamenti di alcuni tifosi juventini c'è stato un piccolo incidente: un razzo caduto su un'auto ne ha provocato l'incendio, subito spento. Un poliziotto per disperdere i tifosi è rimasto lievemente ferito.

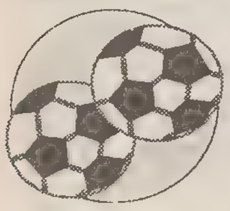
Durante le ispezioni fatte agli ingressi dello stadio prima della partita sono stati sequestrati un centinaio di fumoni.

Già ai calci di rigore, i cancelli dell' Olimpico erano stati aperti, un istante dopo che il presidente della Repubblica, che non ha assistito ai penalty, aveva lasciato lo stadio. Un gruppo di tifosi, che non era riuscito ad ottenere il biglietto d'ingresso, ne ha approfittato per entrare e vedere il termine dell' incontro. Tra questi un giovane, O.M., 20 anni di Bergamo, mentre festeggiava, è caduto battendo la testa. E' stato medicato in ospedale e dimesso.

Problemi d'ordine pubblico si sono verificati nella notte tra martedì e mercoledì quando centinaia di olandesi hanno cominciato a invadere il centro storico di Roma. Frequenti le risse tra sostenitori ubriachi. Quattro olandesi sono stati anche accoltellati anche se non hanno riportato ferite gravi. Un altro tifoso straniero è stato rapinato da due salernitani, ma è prontamente intervenuta la Polfer.

Gli olandesi avevano stretto un patto d'acciaio con i tifosi della Roma. Grandi bevute di birra e schiamazzi fino all'alba che hanno richiamato l'intervento della forza pubblica. In piazza Navona è stata anche improvvisata una partita di calcio che è stata sospesa dalla polizia che ha sequestrato il pallone.

CALCIO



MERCATO / GLI ULTIMI COLPI

Seedorf va con Capello Boksic, affare fatto

MILANO — È fatta: Alen Boksic è della Juventus. Ieri a Roma, nelle ore precedenti il match di Champion's League, i dirigenti bianconeri hanno incontrato quelli della Lazio e hanno trovato un accordo. Alla società di Cragnotti andranno circa tredici miliardi più un giocatore tra Di Livio, Lombardo e Nicola Amoruso, attaccante che lo scorso anno ha giocato nella Sampdoria.

La Juve ne ha riscattato la metà doriana e ora tratta la metà del Parma, per girarlo appunto alla Lazio. Ma non è nemmeno escluso che Amoruso resti a Torino, specie se Vialli dovesse andare via. Boksic aveva da tempo trovato un accordo con Bettega e Moggi: il suo contratto avrà durata quadriennale, lui guadagnerà poco meno di due miliardi netti l'anno.

Parliamo di attaccanti. La Roma è sempre più vicina a Martin Dahlin. Il giocattore era ieri sera all'Olimpico, nel pomeriggio ha incontrato i dirigenti giallorossi con i quali ha già un accordo sulla parola. Il Borussia Moenchengladbach, che aveva chiesto sette miliardi, è già sceso a sei: l'impressione è che a cinque e mezzo l'affare si farà. Il diesse Mascetti è tornato ottimista dalla sua missione in Germania, la prossima settimana i tedeschi saranno a Roma per concludere la trattativa. Sensi vuole anche l'attaccante del Cagliari Oliveira, ma deve prima piazzare Fonseca. L'uruguagio, però, non ha moltissime richieste, e il presidente giallorosso non intende svenderlo, e aspetta. Con il rischio di vedersi sfuggire Oliveira, che piace molto anche alla Fiorentina.

I viola comunque sono tornati alla carica per Vlaovic, l'attaccante ex Padova che ha firmato un precontratto con il Napoli salvo poi rifiutare il trasferimento, lusingato dai miliardi dell'Espanol. La Fiorentina si è allora inserita, e avrebbe offerto a Ferlaino Banchelli in cambio della rinuncia impugnare la firma di Vlaovic di fronte alla disciplinare Uefa. Ancora Fiorentina: tra domani e lunedì Cinquini e Luna incontreranno Galliani e Braida del Milan per discutere il destino di Toldo. Il portiere si è già accordato con il Milan, ma ha fatto sapere ai dirigenti rossoneri di non gradire il numero 12.

Due addii al campionato italiano: è ufficiale da ieri quello di Seedorf, acquistato dal Real Madrid che ha pagato alla Samp otto miliardi. Il giocatore ha firmato un contratto di quattro anni a due miliardi e quattrocento milioni netti a stagione. Anche Fernando Couto, dopo due stagioni non troppo brillanti a Parma, se ne andrà. Destinazione Rangers di Glasgow.

OGGI

Rondinella: un test «soft» per l'Under 21

FIRENZE — Cesare Maldini ha ufficializzato la formazione dell' Under 21 che oggi affronterà in amichevole a Firenze la Rondinella (formazione fiorentina che milita nel campionato nazionale dilettanti). Senza Cannavaro e Nesta, che nella semifinale europea contro la Francia non potranno giocare in quanto squalficati, il tecnico proverà già la squadra per la prima sfida di Barcellona, facendo giocare Pagotto, Panucci, Pistone, Fresi, Galante, Ametrano, Tommasi, Pecchia, Amoruso, Brambilla, Delvecchio. Il selezionatore azzurro ha anche confermato il modulo 4-4-2, dichiarandosi ben soddisfatto del primo provino di Totti, entrato nel gruppo al posto dell' infortunato Inzaghi. «Sta bene come mi aspettavo.

TRIESTINA / PLAY-OFF

Un turno a Gubellini Due collaudi al Rocco con squadre venete

TRIESTE — Gubellini salterà solo la partita di andata dei play-off con il Livorno. Il giudice sportivo ha infatti comminato una sola giornata di squalifica all'alabardato per la gomitata rifilata a Carli. Un turno anche al toscano Civeriati. Tra i puniti figura pure Camporese che era diffidato. Ma le squalifiche per quattro ammonizioni per fortuna non si scontano nella poule-promozione. La Triestina dovrà invece sborsare 500 mila di multa per la festosa invasione di campo verificatasi dopo la partita.

Il direttore sportivo Osti ha, intanto, organizzato due amichevoli per tenere sotto pressione la squadra in questo periodo di sosta. Sabato prossimo al «Rocco» (ingresso libero) probabilmente scenderà in campo il Gaiarine che partecipa al campionato di Promozione veneto. Calcio d'inizio alle 16.30, come nei play-off. Oggi la conferma. Il sabato successivo, primo giugno, toccherà al Salsa (ma non è una formazione sudamericana, è di Vittorio Veneto) verificare la condizione dell'Unione al «Rocco». La Lega e la società ieri hanno leggermente ritoccato il piano play-off per la gara con il Livorno. In tribuna numerata ci sarà un unico ordine di posto, al prezzo di 40 mila. Saranno disponibili, però, 6 mila biglietti per la tribuna «Grezar», oltre le due curve.

«Radio-mercato», infine, segnala un interessamento del Treviso per Massimo Marsich che è in scadenza di contratto. No comment nel clan alabardato. Ma i dirigenti della Marca avrebbero già contattato il procuratore del giocatore.

m.c.

79° giro d'Italia

MENTRE E' APERTA LA CACCIA AI «DOPATI»

Il ritorno in Italia rilancia Re Leone

OSTUNI — Chi sono i quattro italiani sospettati di doping? Nel circo del Giro se lo chiedono tutti. Mentre Werner Goehner, presidente della Commissione Medica della Uci, riconferma che «quattro corridori italiani sono risultati positivi al testosterone nel 1996», la federazione italiana smentisce. Il caso ha già allarmato l'associazione corridori italiana (Accpi) che presenterà una mozione all'Aicpro (il sindacato internazionale) per protestare contro la fuga di notizie.

E ieri (quarta tappa, prima in Italia) è tornato a ruggire re Leone. Leggi l'ordine d'arrivo - tre sprinter sul traguardo, Cipollini che fulmina il proprio compagno di squadra Martinello e Guidi che tre ore prima si era aggiudicato l'Intergiro - e pensi ad una tappa qualunque, dominata dalla Saeco e soprattutto, controllata dagli uomini della velocità pura. Ed invece la lettura è bugiarda perchè ieri sul circuito di Ostuni si è visto un ciclismo di rara bellezza, aggressivo e scoppiettante.

Ed il Giro ha onorato il proprio debutto sul territorio italiano con 147 chilometri veramente emozionanti che almeno 40 corridori hanno preteso di griffare con un assalto continuo ed appassionante. Ad una quarantina di chilometri dall'arrivo è scoppiata la bagarre e la squadra della maglia rosa s'è trovata con la bava alla bocca. Ed un corridore così importante come Colombo, ad un certo punto ha alzato la bandiera bianca, scivolando in fondo a gruppo. Privo del cosiddetto tappo del Giro ha così proposto un assalto assatanato: ci hanno provato i comprimari, tanti russi, ma soprattutto numerosi protagonisti, atleti che sin da oggi (le montagne della Sila) dovrebbero uscire definitivamente allo scoperto. E Dunque, ecco Ugrumov, nella cui scia si è subito lanciato Berzin, e poi Olano, e Chiappucci, e Furlan, e Belli, e ancora Gianetti: sette vip, l'uno contro l'altro armati. Nessuno è riuscito ad affermare le proprie pretese, ma questa sfida continua, frutto di cento, mille scatti, ha reso la tappa veramente emozionante. Poi però, negli ultimi due chilometri, la forza occulta del gruppo ha avuto ragione sulle pretese dei singoli, così gli ultimi 300 metri sono

La gioia di Cipollini.

rientrati, è bene dire imprevedibilmente, nel pronostico. E sul traguardo Mario Cipollini, il redivivo (durante il giorno di riposo si era più volte parlato della possibilità che il bel Mario si ritirasse perchè in condizioni fisiche tutt'altro che buone) ha fulminato il compagno di squadra Silvio Martinello che, in virtù degli abbuoni di traguardo si è ripreso la maglia rosa. Martinello torna a vestire la maglia rosa.

Oggi quinta tappa (diretta tv su Italia 1 dalle 15) Metaponto-Crotone di 114 km, tappa tutta pianeggiante.

Ordine d'arrivo della quarta tappa: 1) Mario Cipollini (Ita-Saeco) in 3h31'39" alla media oraria di km. 41,673 (abbuono 12»). 2) Silvio Martinello (Ita) s.T. (Abbuono 8"). 3) Fabrizio Guidi (Ita) s.T. (Abbuono 10"). 4) Mario Manzoni (Ita) s.t. 5) Gianluca Bortolami (Ita) s.t. 6) Zbigniew Spruch (Pol) s.t. 7) Davide Rebellin (Ita) s.t. 8) Mariano Piccoli (Ita) s.t. 9) Beat Zberg (Svi) s.t. 10) Marco Vergnani (Ita) s.t.

Classifica generale: 1) Silvio Martinello (Ita-Saeco) in 19h08'35" alla media oraria di km. 39,214. 2) Stefano Zanini (Ita) a 6". 3) Fabrizio Guidi (Ita) a 12". 4) Fabrizio Bontempi (Ita) a 18". 5) Angel Edo (Spa) a 26".

sport in breve

Tennis: Boris Becker rinuncia agli Internazionali di Francia

DUESSELDORF — Boris Becker non parteciperà agli Internazionali di Francia in programma la prossima settima sui campi del Roland Garros. Il tedesco ha un infortunio muscolare a una coscia e ha annunciato a Duesseldorf, dove si sta svolgendo la Coppa del Mondo a squadre, di avere bisogno di dieci giorni di riposo.

A St. Polten Gaudenzi al terzo turno Pescosolido invece è fuori

ST. POLTEN — Andrea Gaudenzi si è qualificato per il terzo turno del torneo Raiffeisen di St. Polten battendo il giapponese Shuzo Matsuoka per 6-0, 6-1. Stefano Pescosolido è stato invece eliminato dal ceco Slava Dosedel, testa di serie numero sei, con il punteggio di 6-3, 6-0.

Pallavolo: assegnati i premi di Lega è Montali il miglior tecnico di A1

BOLOGNA — Il consiglio direttivo della Lega Pallavolo ha assegnato i «premi di Lega» per la stagione che si è appena conclusa. A Gian Paolo Montali (Sisley Treviso) è andato il premio Costa-Anderlini come miglior tecnico di A/1; per l'A/2 l'analogo premio è stato assegnato a Piero Molducci, allenatore del Samia Montecchio. Questi gli altri premi: Simone Bendandi (alzatore Edilcuoghi) premio Xander Ferrari, miglior giocatore junior league; Gianluca Nuzzo (schiacciatore Daytona) premio Gianfranco Badiali, miglior under 23 serie A/1; Mirko Corsano (schiacciatore Castellana Grotte) premio Gianfranco Badiali, miglior under 23 serie A/2.

Alle Olimpiadi di Atlanta l'Irak sarà con soli 6 atleti

BAGDAD — L'Irak, la cui prima apparizione ai Giochi olimpici risale a Roma 60, manderà ad Atlanta 6 atleti. Secondo il quotidiano iracheno al-Baas al- Riyadhi, pubblicato dal Comitato olimpico iracheno, l'Irak sarà presente in cinque discipline: tiro, sollevamento pesi, atletica, pugilato e lotta grecoromana. La delegazione irachena, secondo il quotidiano al-Wafd al-Riyadhi, sarà guidata da Ali Turki, decano dell'Istituto di educazione fisica e presidente della Federazione irachena di pallamano. Alle Olimpiadi, l'Irak ha conquistato una sola medaglia (bronzo) a Roma 60 con Abdelwahed Aziz nel sollevamento pesi.

Vela: Windusurf world festival Italia leader a Palermo

PALERMO — La squadra italiana è in testa davanti a Polonia e Olanda nella classifica nella prima giornata della «Windsurf world festival» cominciato a Palermo, nel golfo di Mondello, dalla cui spiaggia hanno preso il mare 60 windsurf, con buone condizioni meteorologiche e con un vento di 5-6 nodi.

RUGBY

Test atletici a Udine della nazionale

UDINE — È cominciato ieri a Udine il raduno della nazionale italiana di rugby, in vista dell'incontro con la Polonia, in programma sabato al rugby stadium cittadino e valido per le qualificazioni di coppa Europa. Il programma prevedeva i test fisici per valutare la forma degli azzurri. I risultati hanno fornito uno standard qualitativo alto a conferma che il lavoro fisico svolto dagli atleti nei loro club di appartenenza è in linea con i parametri internazionali. Assenti solo Soncini, Checchinato e il cecchino Dominguez che saranno della comitiva da questa sera.

La partita di sabato riveste un'importanza fondamentale per raggiungere la finale di coppa Europa contro la Francia. Non sarà della partita purtroppo Ciro Sgorlon, studente universitario nella facoltà di scienze dell'alimentazione di Udine, in quanto infortunato.

Intanto, il comitato organizzatore ha reso noto che la partita avrà inizio alle 16 e che la prevendita dei biglietti è stata affidata al bar K2 di via Gorizia a Udine.

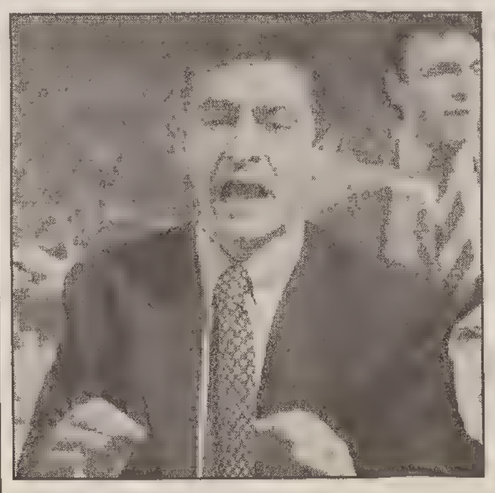
Oggi gli azzurri si alleneranno con due sedute tecnico-tattiche al Green Hotel di Magnano in Riviera.

BASKET

CLAMOROSA VOCE DI MERCATO ALLA VIGILIA DELLA GARA 3 SCUDETTO

Licenziato Tanjevic

Nemmeno il titolo «salverà» il tecnico serbo - Al suo posto Marcelletti



Stefanel-Tanjevic: è divorzio.

MILANO — Il basket è in grande fermento: sulla terza finale tricolore (al momento la situazione è di uno a uno tra Stefanel e Teamsystem) cade infatti la scure di una notizia di mercato che non può non disturbare lo svolgimento dell'evento.

La prossima stagione sulla panchina dei milanesi siederà infatti il professor Franco Marcelletti, l'uomo - per spiegare meglio - che ha costruito due tra i giocatori più importanti del basket italiano anni 1990 vale a dire Gentile ed Esposito.

Tanjevic, dunque pur vincendo lo scudetto (tesi più che legittima: nelle due partite sin qui disputate la squadra che si è meglio espressa è inequivocabilmente quella lombarda) non riuscirà ad ottenere il rinnovo di quel contratto che scadrà, appunto, alla sintesi dell'appendice tricolore tuttora in corso.

Decisione che non può far discutere, decisione però importante, perchè l'arrivo di Marcelletti (ex Mash Verona) e la dipartita di Tanjevic favoriranno un grande movimento di panchine. A questo punto del discorso ci sono due squadre di sicuro prestigio senza leader, si tratta della Scavolini (definitivamente chiuso il rapporto con Valerio Bianchini) e la Mash Verona.

Per questi gruppi di lavoro c'è... ressa: Bianchini (ovviamente non a Pesaro), lo stesso Tanjevic, Recalcati e Zorzi, sono i nomi più chiacchierati. A Treviso invece resteràancora per un anno (il contratto scade nel 96-97) Mike D'Antoni, che con una squadra rifatta praticamente da zero ha sfiorato la conquista della finale, dimostrando ancora una volta di essere un tecnico di eccezionale valore. Altra conferma a Siena: ieri è stato ufficializzato il prolungamento del rapporto della CX Siena con Cesare Pancotto.

La terza sfida tricolore tra Teamsystem e Stefanel verrà giocata sabato pomeriggio al palasport di Casalecchio con inizio alle 17.15 e la diretta su Raitre di tutto l'incontro.

La lega cambia

BOLOGNA — La Lega società pallacanestro serie A potrebbe cambiare nome: all'ordine del giorno dell' assemblea di Lega convocata a Bologna per venerdì c' è infatti anche la proposta di modifica della denominazione. L' assemblea discuterà anche sulla maggiore autonomia tra le squadre di A/1 e A/2 e sulla revisione dell' accordo Lega-sindacato (Giba) visto l' accordo raggiunto sull'abolizione del vincolo e dei parametri.

BASKET / A2 DONNE

Sfumano a Schio i sogni di promozione della CrTrieste

74-65

RHO: Confalonieri 20, Roversi 4, Monticella Mar. 5, Cosentino, Macchi 20, Monticello Man. 5, Gottardi 20. N.e. Sarti, Lestingi, Cangian. All. Gandozzi.
CR TRIESTE: Dagostini 6, Almerigotti 14, Maresano 10, Gori 9, Verge 11, Giuricin 6, Rulini 1. N.e. Bergamo, Bertotti, Falconer. All. Spezzè.
ARBITRI: Gori di Dueville e Mattiello di Vicenza.
NOTE: tiri liberi Rho 17/25, Trieste 13/22; uscita per 5 falli: Verde (36'27" 59-60). Primo tempo 30-38. Spettatori 150.

SCHIO — La Cr Trieste perde il treno di A2 di Eccellenza, cedendo nello spareggio ai propri nervi più che agli avversari. Da dimenticare la prova delle triestine entrate in campo contratte a differenza delle avversarie. Anche gli arbitri hanno contribuito, con una direzione discutibile, ad irretire le triestine.

Il Rho ha legittimato il successo in un concitato finale, che ha visto il trio Gottardi-Macchi-Confalonieri mettere in ginocchio Trieste con un parziale di 11-5 negli ultimi 2'. Complice anche l'uscita per falli di verde a 3'33" sul 59-60. Coach Steffè schiera Verde, Varesano, Gotti, Almerigotti, Rossini a cui risponde Gandolfi con Gottardi, Manuela Monticelli, Roversi, Macchi e Confalonieri. Verde non riesce a trovare i varchi costringendo Almerigotti e Varesano al tiro dalla distanza.

Ma è serata no, e il Rho ringrazia. Dal 3' le lombarde ispirate da Gottardi si portano sull'11-5 al 5' e sul 19-8 al 10'. All'8' con Verde Trieste trova la prima bomba dell'11-19 che dà una scossa. In difesa Trieste però non riesce a contenere le lunghe Macchi e Confalonieri.

A inizio ripresa Trieste è più decisa. Macchi e Confalonieri vengono chiuse in difesa, in attacco due bombe Almerigotti avvicinano Trieste: 37-30. Giuricich a 16'48" trova il primo vantaggio sul 39-38. La partita si infiamma e vive i momenti più belli, nonostante alcune decisioni arbitrali a svantaggio di Trieste.

Le due squadre viaggiano alla pari fino al 55-55 al 33' firmato da una bomba di Almerigotti. Una super Gottardi con 4 punti consecutivi porta il Rho sul 59-55 al 35'. Nel Trieste affiora il nervosismo del primo tempo, ma una grande determinazione resta a galla. Gori con due liberi al 37' si avvicina 59-60. Il carico di falli si fa sentire, Verde a 3'33" è costretto al quinto fallo.

Senza la sua anima in campo Trieste si smarrisce e sente la fatica e la paura di perdere. Inevitabili due ingenuità di Varesano che consentono il contropiede e l'apertura in attacco a Macchi che sul 69-60 a 1'13" chiude l'incontro.

Una bomba di Giuricich segna il 65-71. La partita si chiude col canestro finale del Rho per 74-65.

Grande amarezza nella squadra triestina al termine dello sfortunato spareggio di ieri sera. A consolazione però resta la grande soddisfazione per un campionato veramente all'altezza. «Credo che per la società – è il parere del ds Ceccotti – il fatto di essere arrivati sino a qui sia già motivo d'orgoglio. Ma è chiaro che non possiamo colpevolizzare le ragazze. Sullo spareggio ho un solo rammarico: non aver visto grinta e convinzione viste in campionato. In alcuni elementi, soprattutto quelli più esperti non ho riscontrato quella calma che poteva condurci al successo».

VOLLEY / JUNIORES FEMMINILE

B Meters alle finali nazionali

BAGNARIA ARSA — È approdata in Toscana, precisamente a Follonica, la BMeters di Bagnaria Arsa, campione regionale juniores di pallavolo, per contendere alla «crema» del volley italiano il titolo di campione nazionale in programma da oggi a domenica prossima. Finali a sei, dunque, per le biancoverdi di Michele Minotto e Cristiano Pavoncelli, le quali dovranno vedersela con i mostri sacri del volley italiano quali l'Anthesis Modena, squadra di serie A1, il Campobasso e il Giovollei di Reggio Emilia, rispettivamente con le prime squadre in B1 e B2, per finire all'Omegna, campione nazionale «ragazze» lo scorso anno, e alla Polisportiva Roma 7. Pressoché senza rivali in campo regionale la BMeters è giunta tra le «magnifiche sei» dopo aver battuto, nel primo turno extraregionale, con facilità, le coetanee del Wolksbank Brixen di Bressanone e superando, nel secondo turno disputato fuori casa, la Barauesse Vicenza (prima squadra in A2) tra l'incredulità e la disperazione dei tifosi locali. Impresa memorabile che apre ora nuovi orizzonti alla BMeters. «È già un traguardo prestigioso — afferma alla vigilia il presidente Budai — essere tra le prime sei, ma, ora che siamo seduti a tavola, cercheremo di mangiare con appetito». Squadre suddivise in due gironi da tre, con incontri di sola andata da disputarsi oggi pomeriggio e venerdì; semifinali incrociate tra le prime due dei gironi sabato e finalissima nella giornata di domenica. «Molto può dipendere dal sorteggio — continua Budai — perché è determinante classificarsi almeno al secondo posto per poter coltivare ambizioni di podio ma se le "nostre" sapranno ripetere la gara di Vicenza...». Scaramanticamente Budai non completa la frase, ma confida in una prova superlativa di tutta la squadra composta da Negrini, Pettarini, Cristina e Maura Tuan, Zaninello, Digiusto, Montina, Del Ponte, Di Blas e Fontana. È trascorso un anno e le «ragazze» biancoverdi, terze lo scorso anno sempre a livello nazionale, ora, diventate juniores, cercano la conferma per lo meno allo stesso livello. Sanno di essere sotto «le luci della ribalta», soprattutto di quella della «Bassa» pallavolistica, guardate con ammirazione e un po' di invidia, e, in ogni caso, non vorranno deludere.

Carla Landi

BASKET / SERIE C1

Il Don Bosco batte il Piove e mette un piede in serie B2

95-68

DON BOSCO VIEFFE: Cudic 1, Olivo 29, Gionechetti 6, Bisciano 1, Vlacci M. 16, Giovannelli 18, Fortunati 3, Bisca 8, Ragaglia 11, Vlacci F. 2. All. Perin.
PIOVE DI SACCO: Mezzalana 23, Magro 5, Ferrara, Pizzotto, Chinello 1, Rosin 14, Cavaldoro 16, Rampatto 4, Sandon 5, Perini. All. Vianello.
ARBITRI: Ceratto e Ticco di Torino.
NOTE: primo tempo 45-39; tiri liberi Don Bosco 26/37, Piove di Sacco 18/33; tiri da tre Olivo e Giovannelli 4, Vlacci M. 2, Fortunati 1, Mezzalana 5, Rosin 2, Rampatto 1.

TRIESTE — Un più che convincente Don Bosco Vieffe fa tesoro degli errori commessi nella gara-1 con il Castelfranco, superando nettamente il Piove di Sacco in questo primo confronto della finale play-off. L'avvio non è esaltante, con le due squadre che impiegano qualche minuto a scrollarsi di dosso l'emozione; due bombe di Rosin portano gli ospiti al 5' leggermente avanti (8-11) ma la gara deve ancora accendersi.

Con un super Bisca sotto canestro il Don Bosco inizia infatti ora a macinare il gioco, lanciato da una bomba di Giovannelli. I salesiani danno a questo punto davvero spettacolo, aprendo con irrisoria facilità la retroguardia avversaria; è Olivo il mattatore di questo scorcio di gara, colpendo sia dalla lunga distanza sia in contropiede.

Piove di Sacco prova anche l'arma della zona, ma non c'è proprio niente da fare con i padroni di casa, che all'11' si portano addirittura sul +17 (35-18). La verve del Don Bosco però qui si smarrisce (4' senza un canestro) e per i veneti, sospinti da Cavaldoro e Mezzalana, è quindi possibile imbastire una rimonta che, a 2' dalla pausa, pare potersi completare (39-36).

Si riparte con i salesiani avanti di 6 lunghezze e, dopo qualche battuta al piccolo trotto, è Max Vlacci dai 6 m e 25 a riaprire la forbice (52-43 al 24'). Proseguono poi, sempre dalla lunga distanza, Giovannelli e Olivo e costruiscono un severo parziale di 10-0 (62-47 al 27') che premia la calma e la freddezza con cui i salesiani attaccano la zona degli ospiti.

Max Vlacci porta il vantaggio oltre i 20 punti al 33' (75-54), mentre pian piano sale il nervosismo del Piove di Sacco, che inizia a contestare l'operato della coppia arbitrale. Con l'espulsione dell'allenatore veneto Vianello e con il divario che al 35' tocca le 30 lunghezze si chiude in pratica la partita, che non offrirà ulteriori spunti di cronaca.

Massimiliano Gostoli

PALLAMANO

FINALE SCUDETTO / VERSO LA GARA-2

Il Principe spera in una Merano-bis

TRIESTE — Mezza Trieste lo vuole convincere a non forzare la mano, a non dare proprio tutto per far propria la gara-2 e con questa lo scudetto. Una richiesta dietro alla quale c'è il desiderio di festeggiare a casa, al palasport di Chiarbola, e non a migliaia di chilometri di distanza, la conquista dello scudetto numero 13. Lo Duca però tira dritto per la sua strada e a poche ore dal fischio dell'inizio della partita di ritorno di questa finale scudetto non ha molta voglia di scherzare. «Faremo di tutto per chiudere i conti a Ragusa - commenta - evitando una gara-3 che potrebbe riservare qualche insidia. Il nostro sogno insomma sarebbe ripetere l'exploit messo a segno l'anno scorso a Merano».

Così parla Lo Duca. E sa in fondo che le premesse per festeggiare fin da sabato sera ci sono tutte. L'Ortigia Siracusa vista in campo a Chiarbola ha deluso un po' tutti. Si temeva che il gioco macchinoso dei siciliani potesse frenare la velocità dell'attacco triestino oltre che stancare e innervosire la difesa. Il campo invece ha dato un altro verdetto. E forte di quel risultato il Principe ora rivela le proprie ambizioni.

A destare qualche preoccupazione sono le condizioni della mano di Guerrazzi, ancora dolorante, e le noie alla cervicale che da tempo tormentano Saftescu. Tutti gli altri atleti sono pronti invece a scendere in campo al meglio della propria condizione. Trasferta sull'isola non compresa. Il viaggio infatti non sarà agevole per tutti (in particolare per Schina e Mestriner) e il caldo che accoglierà i campioni d'Italia potrebbe procurare qualche disagio.

Ciò nonostante il grande ottimismo che accompagna il Principe in queste ore di vigilia potrebbe trasformarsi in un'arma a doppio taglio. «La concentrazione - prosegue Lo Duca - deve rimanere sempre alta. L'Ortigia è ancora là, pronta a capovolgere la situazione sul proprio campo». Un campo che sarà la palestra di Ragusa e non il nuovo impianto di Siracusa voluto proprio da Concetto Lo Bello, il papà di Franca Lo Bello, presidente del Siracusa. Perchè? Perchè non si è fatto a tempo a trovare tutte le necessarie omologazioni per inaugurare con una partita tanto importante il nuovo «contenitore» sportivo che garantisce un numero considerevolmente più alto di posti a sedere.

red.sp.

Torneo «Città di Trieste» Al via la prima edizione

TRIESTE — Presentazione ufficiale del torneo internazionale di pallamano «Città di Trieste» ieri pomeriggio nella trattoria-pizzeria Vulcania di Cattinara, sponsor della manifestazione. Il torneo si disputerà l'8 e il 9 giugno al Palasport di Chiarbola e vedrà scendere in campo, oltre alle formazioni maschili e femminili del Principe che militano nelle categorie di serie A2, B e C, numerose formazioni d'oltreconfine; confermata, tra le altre, la presenza di Stella Rossa, Sesana e Bor.

ATLETICA

ATLETICA / GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Baby-atleti in pista

In programma corsa, lancio della palla, salto in lungo e staffetta

TRIESTE — Conto alla rovescia per i Giochi della gioventù di atletica leggera riservati agli alunni delle elementari di Trieste, promossi dal Comune, che si disputeranno sulla pista del Grezar. Anche quest'anno gli alunni, che non devono essere tesserati alla Federazione atletica leggera, divisi in maschi e femmine, nonchè per classi scolastiche, si cimenteranno nella corsa piana (metri 50), nel lancio della palla di gomma (da 150 grammi), nel salto in lungo e nella staffetta 4X50.

Lunedì sarà la volta della categoria maschile delle classi quarte e quinte. Il ritrovo di giurie e concorrenti è fissato alle 15.30; alle 16 prenderanno il via le batterie di corsa e il lancio della palla (per i nati nell'85) e il salto in lungo (classi '85-'86). Alle 16.30 per la corsa piana e per il lancio della palla scenderanno in campo i nati nell'86. Alle 17 infine partiranno le staffette (una per scuola); prima quelle riservate ai nati nell'85, poi quelle riservate ai nati nell'86.

Con un programma di gare e orari identico, due giorni più tardi - mercoledì 29 - saranno le ragazze delle classi quarte e quinte a calcare il campo del Grezar mentre il pomeriggio di venerdì 31 verrà riservato alla corsa piana dei più piccoli: gli alunni, maschi e femmine insieme, delle classi prime, seconde e terze. Alle 16 si ritroveranno giurie e concorrenti; mezz'ora più tardi partiranno le batterie dei nati nell'89, a seguire quelle della classe d'età dell'88 e, a chiudere, le batterie dei nati nell'87.

In caso di maltempo le gare saranno rinviate ai primi giorni del mese di giugno.

ATLETICA / PROVINCIALI CADETTI

De Vecchi e Castellani super

TRIESTE — Lorenzo De Vecchi e Lucia Castellani si sono laureati campioni provinciali di prove multiple per le categorie cadetti/e portando la loro società, il Cral Atletica Act sul podio più alto sia in campo maschile che femminile. De Vecchi ha raccolto 2.113 punti grazie al 14"8 sui 100 hs; il 9,12 m nel peso; 1,62 nell'alto e 1'43"9 sui 600 m. Alle sue spalle si sono piazzati Patrizio Cociancich (Marathon - 1.710 punti) e Andrea Russignan (San Giacomo - 1.509 punti). La Castellani, invece, si è ancora una volta superata raggiungendo la pregevole quota di 2.564 punti, con un 13" sugli 80 hs, saltando 1,35, gettando il peso a 8,31 m e coprendo i 600 in 1'49"3. Dietro a lei buone prestazioni anche per Ketty Alvarez (San Giacomo - 2.303 punti) e Manuela Cimadori (Marathon - 2.226 punti). Nelle classifiche societarie, dietro l'Act, si sono piazzati rispettivamente Marathon e San Giacomo in campo femminile, mentre tra i maschi l'ordine delle seconde e terze si è invertito. Dalla seconda prova del triathlon provinciale ragazzi non sono scaturite sorprese. Visto che i vincitori della prima, Luca Velker (Act) e Yael Uhmar (Bor), non hanno avuto soverchie difficoltà ad assicurarsi anche quest'altra. Questa volta in pista bisognava cimentarsi con il triathlon numero 7: 60 piani, lungo, peso. Velker ha raccolto 1.612 punti (8"5 - 4,12 - 10,31) distanziando Massimiliano Grisi (Act) a 1.576 punti e lasciando ad Alex De Marco (Fincantieri) la terza piazza derivata dai 1.115 punti. La Uhmar, invece, ha messo assieme 1.854 punti grazie alla seguente sequela: 8"8 - 3,95 - 8,13). Alle sue spalle si sono distinte Alice Bugatto (Marathon - 1.714 punti) ed Erika Vegliach (Act - 1.506 punti).

Alessandro Ravalico

CALCIO / INCREDIBILE REAZIONE DI UN ATLETA DELLA ROMANA IN TERZA

Arbitro preso per il naso

I giudici hanno decretato la squalifica di Dragan Nedeljkov fino al 31 dicembre 1997

TRIESTE — La coda dei campionati dilettantistici (tra spareggi, Supercoppa, post-campionati e titoli vari) mette a dura prova i nervi degli atleti. Il caso più clamoroso riguarda la Romana (impegnata nel post-campionato di Terza). Un suo giocatore, Dragan Nedeljkov, è stato squalificato dal giudice sportivo fino al 31 dicembre del 1997 perché, dopo essere stato ammonito ingiuriava l'arbitro e quindi veniva espulso. Allora reagiva afferando con due dita il naso dell'esterefatto arbitro. Il giocatore veniva allontanato dai compagni di squadra. Ma anche dopo la partita Nadeljkov ha continuato ad insultare l'arbitro, a spingerlo e infine a salire sopra l'automobile del direttore di gara. E sempre in Terza categoria vacanze anticipate per il giocatore del Sagrado (impegnato negli spareggi) Luca Cabas, squalificato fino al 31 luglio perché, espulso, ha sputato a terra guardando l'arbitro.

Sempre nell'Isontino maretta anche in casa del Capriva nonostante l'ottima stagione (accesso alla Promozione e vittoria Coppa Regione). I provvedimenti disciplinari, relativi alla Supercoppa, hanno portato due multe per complessive 650 mila lire per ingiurie dei tifosi all'arbitro e lanci di oggetti in campo. Un guardialinee è stato colpito all'orecchio mentre un ombrello è stato lanciato all'indirizzo dell'arbitro. Squalificato per tre turni il giocatore Daniele Turus (per aver colpito alla nuca un avversario con un pugno). Squalificato anche l'allenatore della Juventina (avversaria del Capriva nella partita che ha determinato i pesanti provvedimenti disciplinari) Franco Zuppicchini fino al 31 maggio.

Altri provvedimenti. Un turno a Bincoletto del Lignano (avversaria domenica del Primorje nello spareggio per la Promozione). Un turno a Falcone e Toros (San Lorenzo), Kaus (Juventina), Buzzi (Breg), Clemente (Sagrado), Palci (Montebello), Visintin (Romana). Due a Novati (Monfalcone), Altarac (Zarja), Zoia (Romana).

Finali Juniores

Ieri a Palmanova si è disputata la prima semifinale del post-campionato regionale Juniores. Il Palmanova ha sconfitto il Tamai per 2-0 (reti di Pinos e Pitta). Oggi, alle 17, si affronteranno Centro Mobile e Pordenone. La finalissima è in programma sabato. Nella stessa giornata (alle 16.30 a Cividale) Union 91-Reanese si affronteranno nella finale degli juniores provinciali. Ancora sabato sono in programma le semifinali di Supercoppa: Juventina-Tamai (alle 20.30 a Flaibano) e Muggia-Porcia (alle 20.30 a San Giorgio Nogaro). Oggi, infine, sono in programma alcuni anticipi relativi alle competizioni di Terza categoria. Per gli spareggi per accedere alla Seconda si affrontano Tagliamento-Pordenone Aurora (le altre partite sono in programma domenica). Per il post-campionato il Pieris sarà ospite dei Fortissimi (alle 20.30 a Udine).

HOCKEY SU PISTA / POULE PROMOZIONE

Isontini in corsa per la serie B

TRIESTE — Si sta avvicinando l'ora X per la squadra di hockey dell'Unione Ginnastica Goriziana. Gli isontini infatti, sono già a Montecchio dove dovranno giocare tre incontri per meritare la promozione in serie B. Giocheranno al concentramento di Montecchio 8 squadre, divise in 2 gironi, e per ogni girone solo una squadra sarà promossa.

Gli avversari degli atleti della goriziana saranno i cremonesi di Frassati, i sardi di Carbonia e i modenesi della Ceparense. I più temibili saranno di certo gli atleti di Frassati, retrocessi in serie C dalla B la scorsa stagione e decisi a tornare nella serie cadetta. Il primo incontro del girone sarà il più importante per l'Ugg. I goriziani, infatti, dovranno scontrarsi domani sera proprio con il Frassati e quindi potranno avere subito un'indicazione valida sul loro valore e su quello degli avversari più temibili. Sabato, poi l'Ugg incontrerà il Carbonia e domenica la Ceparense.

Gli atleti della Goriziana, guidati dall'allenatore Fonda e aiutati dal preparatore atletico Tavagnutti, si sono preparati al meglio per questa difficile serie di partite. L'unico handicap per l'Ugg potrebbe essere l'assenza in campo nella prima giornata, per squalifica, del capitano Gianni Brandolini.

an. pug.

TENNIS / FINALE SERIE C

Il Tc Triestino promette guerra ai portacolori del Ct Latisana

TRIESTE — Pur decimato dalle assenze di Leva e Petrini, il Tc Triestino stravince il proprio girone nel campionato di serie C maschile e promette battaglia nella semifinale di domenica prossima che lo vedrà opposto al Ct Latisana. Michele Zacchigna, dopo aver dominato il primo set contro il C2 Davide Milia, si era complicato la vita nella seconda partita dovendo fronteggiare un set-ball nel decimo game. Annullata l'insidia con un dritto vincente sulla riga di fondo campo, Zacchigna faceva suo il match al dodicesimo gioco. Piccin, battendo senza troppe difficoltà Mandruzzato, pareggiava intanto le sorti dell'incontro per il Tc Pordenone. Andrea Ravalico offriva poi però un'altra prova convincente. Vinto al tie-break un primo set giocato punto a punto contro il C1 Santarossa, che aveva trovato spesso il modo di non fare esprimere all'avversario il suo gioco esplosivo, il tennista triestino conquistava anche la seconda partita grazie a un break finale nel nono game. Peccato per Aldo Poduie, che contro il C1 Roberto Gabelli disputava un bel primo set rimontando da 1-4, ma poi si arrendeva al pordenonese nelle successive due partite. Il riscatto arrivava nel doppio. Poduie in coppia con Mandruzzato batteva il duo Milia-Miani, mentre Ravalico e Zacchigna, avanti di un set, sfruttavano il ritiro di Piccin e Gabelli per un infortunio a quest'ultimo.

Nel campionato femminile il Tc Garden affronterà in finale il Tc Fiumicello. Appuntamento sabato, alle 14.30, a Palmanova.

Risultati. Maschile. V giornata, I girone. Tc Garden-Ct Zaccarelli 6-0 per rit. Ct Latisana-Tc Morena 5-1: Dolce b. Alt 6-4 6-4; Granzotto b. Prosdocimo 6-4 6-5 rit.; Cudini M. b. Liberi F. 6-3 6-1; Liberi M. b. Cudini S. 6-1 6-2; Cudini S.-Granzotto b. Liberi M. Liberi F. 4-6 6-0 6-3; Dolce-Cudini M. b. Alt-Prosdocimo 6-3 6-3. Tc Muggia-Tc San Vito 5-1. **Classifica:** Tc Garden 10 punti; Ct Latisana 8; Ct Zaccarelli 5; Tc San Vito 3; Tc Morena e Tc Muggia 2.

II girone. Tc Triestino-Tc Pordenone 4-2: Ravalico b. Santarossa 7-6 6-4; Gabelli b. Poduie 4-6 6-2 6-3; Zacchigna b. Milia 6-1 7-5; Piccin b. Mandruzzato 6-4 6-2; Ravalico-Zacchigna b. Piccin-Gabelli 6-4 p.r.; Poduie-Mandruzzato b. Milia-Miani 6-3 7-6. Ss Gaja-Tc Martignacco 1-5: Plesnicar b. Padoan 6-4 6-2; Di Filippo b. Franco 6-3 6-3; Badolato b. Stocca 7-6 6-1; Sartori b. Puglia 6-1 6-2; Sartori-Padoan b. Plesnicar-Stocca 6-4 7-6; Badolato-Di Filippo b. Franco-Puglia 6-2 6-2. At Campagnuzza-Gs Danieli n.p. **Classifica:** Tc Triestino 10 punti; Tc Pordenone 7; Tc Martignacco 7; Ss Gaja 4; Gs Danieli e At Campagnuzza 0.

Programma tornei settimana dal 25/5 al 2/6. St Ronchi, singolare femminile C, singolare maschile C3/C4 (tel. 0481/776263); Tc Natisone, singolare maschile e femminile Nc; Pol. Aquila, singolare maschile Nc (tel. 0427/50800); Tc Triestino, singolare maschile e femminile Over 35, 45, 55 e Ladies (tel. 040/226179).

Sebastiano Franco

TENNIS

Torneo Miramare: sfide «rosa» al Dlf

TRIESTE — Ha preso il via sabato scorso la prima edizione del «Torneo Miramare» organizzato dalla sezione Tennis del Dopolavoro Ferroviario di Trieste. Le gare in programma, riservate a giocatrici della regione non classificate, sono il singolare e il doppio. Al grosso entusiasmo degli organizzatori, che quest'anno per la prima volta hanno avuto l'occasione di organizzare sui campi del Dopolavoro un torneo ufficiale, ha fatto riscontro un eccezionale successo di iscrizioni.

Ben 62 giocatrici provenienti da tutta la regione hanno aderito alla gara di singolo mentre per il doppio sono state formate 31 coppie. Per la formazione del tabellone del singolo, il giudice arbitro Licia Rubbieri ha designato le teste di serie, che sono: 1) Gialuz; 2) Vatta; 3) Cossutta; 4) Biziak; 5) Galante O.; 6) Strain; 7) Borghi; 8) Matievich. Per il doppio i pronostici vedono favorite nell'ordine le coppie Galante-Borghi, Matievich-Maiaroli, Cossutta-Cocianni, Lopresti-Nonnini. Il tempo, non sempre buono, non ha di certo facilitato il compito del giudice arbitro e dei direttori di gara, ciò nonostante gli incontri sono allineati al terzo turno. Questo il dettaglio.

Secondo turno: Lonzar b. Paoletti 6-0, 6-2; Polese b. Ciacchi 7-5, 6-2; Biziak b. Maranzana 6-3, 6-1; Strain b. Musina 6-1, 6-1; Galante O. b. Maiaroli 6-1, 6-1; Borghi b. Morin 6-0, 6-0; Della Zonca b. Nagyova 6-0, 6-1; Gialuz b. Lodi 6-1 6-1; Czystaw b. Bordon 6-4, 6-4; Lettieri b. Galante P. 6-3, 6-2; Vatta b. Mayer 6-1, 5-7, 6-3; Demattio b. Meola 6-0, 5-7, 6-2; Cossutta b. Agnoletto 6-1, 6-1.

Gli incontri proseguiranno fino a domenica sui campi di viale Miramare; le premiazioni del torneo, patrocinato da Hervis Sport, si svolgeranno sul campo alla fine delle gare.

ARCOVEGGIO

In diciotto su due nastri Bizerte può farcela

BOLOGNA — In diciotto su due nastri per l'odierna Tris all'Arcoveggio. Campo di partenti non trascendentale, mancanza assoluta di un favorito evidente, quindi all'insegna della caccia grossa. Proveremo comunque con la tedesca Bizerte, che ricordiamo discreta protagonista di una corsa vinta a Montebello da Oscar Max, e che nella circostanza potrebbe andare a bersaglio, mentre, degli altri in gara, non si può escludere Ribecurt Ec, e si devono tenere in considerazione ancora Perfect Effe e Popsy Ami, senza dimenticare Mec Mo, Primizia Ls e Olbiacor, i più... indiziati fra i partenti allo start.

Premio Renault Megane, lire 30.000.000, metri 2060-2080, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Olbiacor (A. Scirea); 2) Onald (G. Masetti); 3) Ora del Lupo (G. Marino); 4) Rubus Trio (I. Malacarne); 5) Rello Mo (G. Grillo); 6) Primizia Ls (V. Palio); 7) Pintor d'Alma (Mc. Mattii); 8) Roxygreen (U. Tani); 9) Mec Mo (G. Amadei); 10) Pobbia (M. Legnani).

A metri 1080: 11) Perfect Effe (Al. Baldi); 12) Popsy Ami (V. Ballardini), 13) Ribecurt Ec (P. Molari); 14) Rebecca Max (F. Madonia); 15) Oropuro (B. Congiu); 16) Piretro Af (S. Lonn); 17) Woodhill's Silk (R. Vecchione); 18) Bizerte (J. Haver).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Bizerte. 13) Ribecurt Ec. 6) Primizia Ls.** Aggiunte sistemistiche: **11) Perfect Effe. 12) Popsy Ami. 9) Mec Mo.**

TRIS DI TROTTO A ROMA

COMBINAZIONE: 18-13-12

ROMA — Vittoria di River D'Asolo su Rinded e Manning Luis nella Tris romana di trotto di ieri. La combinazione vincente della corsa: 18-13-12. Quote popolari per gli 11.221 vincitori: 788.300 lire. Movimento globale: 13.009.695.000 lire.

m.g.

PALLANUOTO / SABATO ARRIVA IL NOVARA

Triestina, è già voglia di ricominciare da capo

TRIESTE — Che cosa si sono detti i componenti della Triestina nella giornata di lunedì, durante la riunione-fiume nella quale si è discusso della partita, nessuno lo sa di preciso. Certo è che l'allenatore Franco Pino ha ammesso di voler ricominciare daccapo, di voler cancellare con un colpo di spugna le partite sbagliate senza dimenticare però gli errori commessi. Siamo già giunti all'ultima partita di andata: il prossimo confronto è previsto tra le mura amiche, alla piscina Bianchi, sabato alle 19. Ora dunque non è più possibile procrastinare una risalita in classifica. Sempre secondo Franco Pino, è giunto il momento, in altre parole, di correggere l'obiettivo che la compagine si era prefissata all'inizio del campionato. Anziché puntare alle prime posizioni della classifica, giocheranno ogni incontro con la voglia di raccogliere punti e rimettersi in carreggiata.

Questa settimana l'avversario di turno è il Novara, compagine che merita rispetto ma che con una giusta dose di volontà può essere superata. La squadra novarese ha ottenuto i suoi primi due punti di questo campionato nella scorsa partita e ora schiererà tutti e cinque i liguri in acqua nel capoluogo giuliano. Tra tutti va considerata la bravura del portiere protagonista nelle scorse partite di molte imprese.

La classifica: Fanfulla 11, Snam Milano e Plebiscito 9, Cus Milano 6, Busto 5, Triestina 4, Bissolati e Novara 2.

I marcatori: Chiozzo (Busto) 26, Forlani (Fanfulla) 24, Ruffo (Cus) 22, Tiberini (Triestina) e Tenderini (Bissolati) 14.

Gli incontri dell'ultima giornata di andata: Bissolati-Snam Milano; Busto Pn-Plebiscito; Fanfulla-Cus Milano; Mia Impianti Triestina-Novara.

SERIE B DONNE: TRIESTINE SUPER

TRIESTE — Prime quando mancano due partite alla fine del campionato serie B le ragazze della Mia Impianti hanno affrontato e affondato le bellicose avversarie della Nuoto Mito di Torino per 8-7. I parziali dell'incontro danno un'idea di come sono andate le cose in acqua. Infatti 2-2; 2-2; 2-3 e 2-2 sono le reti realizzate nel dettaglio e dimostrano come le triestine, ancora una volta compatte nel gioco, anche se consapevoli dei pochi cambi, hanno tenuto duro e non si sono fatte «domare». Ciò nonostante prima della partita le torinesi le avevano accolte con un eloquente «Vi insegneremo noi a giocare a pallanuoto».

In cima alla classifica di diritto dunque le ragazze di Mario Pischiutta che domenica giocheranno l'ultima partita in casa contro il Persiceto alla piscina Bianchi, con inizio alle 15.

La classifica: Mia Impianti Triestina 16, Varese 15, Persiceto 13, Snam Milano e Nuoto Mito 11, Vignola 5 e Vicenza 1.

Isabella Grandi

TIRO A SEGNO

Juniores femminile, record a Opicina

TRIESTE — Fervore di attività al Poligono di Opicina, dove le giovani tiratrici continuano a dare le maggiori soddisfazioni. Gli organi federali del tiro a segno hanno riservato le specialità della carabina a fuoco nonché della pistola automatica, al Poligono triestino, nel programma sportivo nazionale fra le sezioni operative di Trieste e di Udine. Al capoluogo friulano sono state demandate carabina e pistola ad aria compressa.

Brillanti i risultati ottenuti: è stato battuto un record italiano di squadra ed eguagliato un altro. Le squadre juniores donne, composte da Daniela Petrillo, Mariana Pepe ed Elena Revelant hanno spopolato con prestazioni di prestigio nella carabina standard tre posizioni raggiungendo il punteggio di 1640, superiore di 3 punti sul precedente record italiano. Le stesse tre tiratrici, nella squadra juniores della carabina standard 60 colpi a terra, con il punteggio di 1717 hanno eguagliato l'altro record italiano.

i.s.

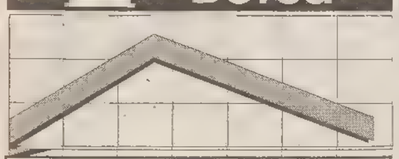
VELA / DA OGGI CAPRI

All'ombra del «Moro» le selezioni classe Ims con i triestini di Osama

TRIESTE — Al via oggi a Capri un'altra delle selezioni nazionali Ims, (dopo quella svolta a Lignano, dove si sono qualificati il triestino Caos Bortolotti e il sanbenedettese «the sun») in vista dei campionati italiani di categoria che si svolgeranno l'ultima settimana di agosto a Chiavari, in Liguria. In programma a Capri ci sono tre giornate di regata e si comincia oggi con una lunga di 70 miglia, che si disputa nel golfo napoletano; sabato e domenica, invece, si regaterà sulle boe, e i risultati del campionato decreteranno quindi le imbarcazioni (una per raggruppamento) che parteciperanno all'Italiano. Tra i velisti impegnati in questa regata ci sono anche gli infaticabili triestini del team Osama, Vasco Vascotto e Federico Stoppani, a bordo di Osama Citizen. Grande attesa anche per Kicker, lo scafo che ha vinto la precedente edizione del campionato italiano Ims, lo scorso settembre a Cala Galera, e che al timone vede anche quest'anno Francesco Deangelis. A margine della regata, invece, si potrà rivedere il Moro di Venezia, che giungerà a Capri per «questioni pubblicitarie», ma anche in vista di una sensibilizzazione per la prossima Coppa America. E restando a parlare di grandi imprese, la vela italiana è ormai davvero pronta per le Olimpiadi: mentre la triestina Arianna Bogatec si trova a Medemblik, in Olanda, dove si svolgono le ultime regate preolimpiche, il 29 maggio, e dopo tre anni di lavoro, la Federazione italiana vela presenterà ufficialmente, nella sede dell'Accademia navale, la squadra che parteciperà ai Giochi di Savannah, e più in generale la sfida olimpica italiana: sotto i riflettori, anche le triestine Manuela Sossi e Arianna Bogatec.

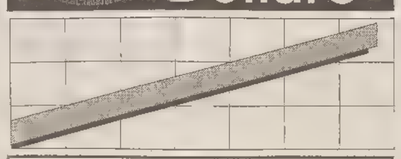
fr.c.

Borsa



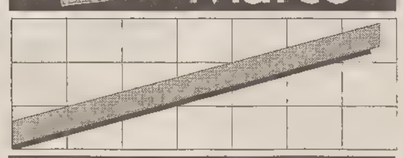
10620 -0,47%

Dollaro



1560.39 +0.2

Marco



1012.26 +0.2

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr
Acq De Ferr.r	1800	-3 85	1800	1800	2
Acq De Ferrari	4610	0 00	4610	4610	23
Acqua Marcia	490	0 00	490	490	0
Acque Pot To	4540	1 09	4500	4620	14
Aedes	8697	1 72	8300	8900	83
Aedes rnc	3780	1 39	3780	3780	4
Alitalia	656 3	-0 47	646	665	158
Alitalia Pr	368	-0 84	362	374	59
Alitalia R.	480	-2 04	480	480	10
Alleanza	14002	0 29	13850	14090	3739
Alleanza rnc	10379	-0 94	10350	10450	1028
Allianz Subal	11012	-2 93	10900	11200	88
Ambroveneto	4680	0 24	4600	4750	688
Ambroveneto rnc	2309	-1 24	2300	2340	1473
Ansaldo Trasp	2296	1 50	2270	2320	1830
Ass.talia	7064	-0 65	7000	7150	78
Att Imm	1922	2 56	1865	1975	644
Autostrade	3804	-4 61	3600	3650	47
Auto To Mi	10225	0 61	10200	10250	10
Autogrill Fin	1777	1 95	1735	1810	2763
Autostrade Pr	2028	2 22	1946	2065	3214
Aviaz n	11795	0 66	11790	11810	153
Banca Roma	1542	-0 58	1530	1568	748
Banca Roma wB	80 7	-2 89	80	83	17
Banco Chiavar	2878	0 35	2825	2900	158
Bassetti	5483	1 54	5400	5650	33
Bastogi	73 5	0 68	73	74	15
Bayer	506000	1 20	506000	506000	13
Bca Agr Mn	11820	-0 41	11750	11950	650
Bca Agricola Mi	10518	3 56	10110	11090	212
Bca Brantea	10500	-1 13	10500	10500	5
Bca Carige	10533	-0 40	10500	10600	53
Bca Fideuram	2902	0 21	2860	2925	3149
Bca P Bg-Cr Var	23755	0 22	23600	23850	1782
Bca Pop Bg W 00	546 1	-0 24	542	555	114
Bca Pop Brescia	8730	0 11	8680	8800	192
Bca Pop Milano	7762	0 87	7650	7805	8662
Bca SanPao o Bs	3803	1 71	3770	3845	430
Bca Toscana	2957	-0 71	2925	2980	355
Bco Desio	2600	-1 29	2600	2600	13
Bco Legnano	5550	-0 25	5550	5550	17
Bco Napo i	657 3	-0 39	651	660	20
Bco Napo i rnc	374 3	1 03	370	380	127
Bco Sanpaolo To	9764	-0 97	9705	9820	2304
Bco Sardegna rn	10099	1 67	9900	10200	61
Benetton	18583	1 40	18400	18950	3410
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	4000	0 62	4000	4000	4
Bna	958.1	-0 73	946	975	62
Bna Pr	557 4	-1 61	545	566	20
Bna rnc	601	-0 05	601	602	201
Bnl	11563	1 31	11480	11640	740
Boero	9150	0 00	9150	9150	0
Bon Siele	-	-	-	-	-
Bon Siele rnc	-	-	-	-	-
Brembo	18045	0 22	18000	18400	586
Brosch	187	0 00	187	187	5
Broggi War	105 3	-2 50	100	110	18
Bulgari	24741	3 95	24000	25300	4058
Burgo	9414	0 10	9350	9445	2325
Burgo Pr	11513	0 77	11400	11700	35
Burgo rnc	9740	-0 61	9450	9920	29
CAB	10603	0 50	10560	10800	143
Caffaro	2038	-3 32	2020	2060	1039
Caffaro Ri	2115	0 00	2050	2115	0
Calcestruzzi	5517	0 07	5500	5525	311
Calp	7995	0 82	7995	7995	8
Caltagirone	1380	2 45	1380	1380	7
Caltagirone rnc	1070	0 00	1070	1070	0
Camfin	2106	0 00	2100	2106	0
Cantoni	2180	0 14	2180	2180	5
Cantoni Ri	2100	0 00	2100	2100	0
Carraro	7974	1 26	7880	8090	5462
Cem Augusta	2819	0 00	2819	2944	0
Cem Barletta	5375	0 00	5375	5450	0
Cem Barletta rn	3400	0 00	3400	3400	0
Cem Sardegna	5667	0 07	5550	5700	907
Cem Siciliana	6197	-0 91	6155	6290	294
Cementir	1445	-1 03	1390	1474	1394
Cent Zinelli	102 8	-0 39	100	104	36
Cga	744 8	0 65	742	750	789
Cga rnc	803 5	-0 80	802	805	16
Cir	975 8	1 78	962	985	1069
Cir rnc	484 1	0 77	480	490	173
Cirio	724 5	-2 09	710	739	14
Cirio fin 1/96	699	-0 14	699	699	10
Cmi	3722	1 00	3720	3725	19
Cofide	525 9	-0 66	520	530	74
Cofide rnc	353 7	0 14	351	355	46
Comau	1981	0 10	1970	1995	188
Comit	3394	-2 05	3350	3425	13654
Comit rnc	3182	-3 14	3155	3300	118
Commerzbank	340500	-2 71	340500	340500	26
Costa	2737	0 11	2720	2775	198
Costa R	1764	0 46	1760	1770	101
Costa Rnc War	217 1	-1 23	215	220	50
Cr Bergamasco	19849	4 24	19100	20450	5280
Cr Fondiario	2207	9 91	2150	2250	1088
Cr Lombardo	-	-	-	-	-
Cr Valtel W 98	1982	1 07	1970	1990	28
Cr Valtell nese	13097	-0 64	13040	13150	210
Credit	1943	1 37	1925	1959	6057
Credit W 97	412	-1 67	410	416	939
Credit rnc	1600	-0 99	1600	1600	12
Cresp	6376	-1 22	6300	6500	657
Cucirini	1393	2 80	1380	1400	21
Dalmine	376 5	1 16	370	379	433
Danieli	10800	-1 80	10800	10800	22
Danie . War	1210	-0 90	1210	1210	10
Danie rnc	5746	-0 62	5700	5795	391
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	8929	-2 07	8880	9060	21090
Ed tonale	526 3	-3 43	516	545	16
Eni spa	7022	0 88	6995	7070	60115
En chem Aug	2955	0 00	2955	2955	0
Ericsson	20119	0 68	20000	20150	131
Erid Beghin	246792	-2 07	240000	251000	148
Espresso	3991	4 86	3810	4050	399
Euromobi	1522	3 19	1520	1528	19
Euromobi rnc	1500	0 00	1500	1500	0
Faema	3835	0 00	3835	3835	0
Falck	5342	1 99	5220	5390	2431
Falck Ri	5377	0 00	5377	5495	0
Ferfin	845 1	-1 07	841	849	1118
Ferfin 11 98 W	221 6	-3 02	220	225	53
Ferfin 2 98 W	196	-7 06	196	196	2
Ferfin 3-98 W	55 4	1 47	54	57	731
Ferfin rnc	586 7	-1 26	582	590	128
Ferraresi	13400	3 60	13400	13400	13
Fiar	4915	-0 04	4915	4915	5
Fiat	5386	1 81	8280	5440	63269
Fiat Pr	2935	1 14	2885	2965	8896
Fiat R	2847	1 10	2790	2865	4103
Fidis	4419	2 17	4350	4450	1823
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6695	0,00	6695	6695	0
Finarte Aste	1233	0 00	1233	1233	12
Finarte Ord	918 5	-0 80	900	925	133
Finarte Pr	360 4	-1 10	360	361	31
Finarte rnc	379 5	-2 49	367	385	46
Fincasa	204 7	6 06	195	206	20
Finmecc	909 9	0 56	900	920	678
Finmecc R	817	3 64	814	827	20
Finmecc W 97	133 7	16 26	120	140	130
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	-	-	-	-	-
Foch	-	-	-	-	-
Franco Tosi	11486	1 80	11150	11590	316
Franco Tosi W97	170	3 03	170	170	1
Gabetti	1052	-1 22	1050	1053	42
Gaiana	3005	0 00	3005	3005	0
Garboli	1250	0 00	1250	1250	0
Gemina	753.4	-0 97	746	761	4065
Gemina rnc	629 2	1 04	621	645	76
Generali	37751	-0 05	37450	37950	35042
General War	33367	-0 67	33200	33600	1068
Gewiss	23494	-0 14	23400	23700	376
Gilardini	260 2	8 42	251	264	39
Grand-Mar rnc	1935	-0 67	1862	1950	44
Guard Marell	2418	-1 95	2380	2456	883
Gim	1323	1 46	1312	1327	26
Gim Rnc	1262	0 00	1262	1262	0
Gim W 97	73 6	4 40	73	74	28
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	-	-	-	-	-
Ifil Pr	16403	1 79	15960	16550	13098
Ifil	5133	0 04	5090	5170	1709
Ifil R	2666	-0 26	2640	2680	1954
Ifil W 96	1460	-0 54	1432	1480	280
Ifil W 99	1556	-1 46	1540	1565	31
Ifil r W 99	791 1	0 00	790	791.1	0
Ima	10848	-0 85	10400	10990	98
Imi	11684	-0 39	11520	11780	11357
Imm Metanopoli	1151	-0 95	1150	1155	52
Impregilo	1590	-0 87	1570	1600	572
Impregilo W 01	574	-2 46	561	582	540
Impregilo W 97	627 1	-1 68	616	645	618
Impregilo W 99	617.4	-2 63	610	625	1222
Impregilo rnc	1288	-0 54	1260	1299	39
Ina	2345	0 04	2320	2365	5698
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	27210	0 00	27100	27210	0
Intermob	2445	-0 20	2440	2450	24
Ipi	7000	0 00	7000	7000	0
Iseff	410	0 00	410	410	0
Isvim	-	-	-	-	-
Ita cem	12607	-0 35	12450	12800	5156
Ita cem R War	898 3	1 47	890	912	162
Ita cem W 96	323 7	-0 61	310	332	261
Italcem rnc	5263	-0 64	5210	5335	1353
Italfond	31000	0 00	31000	31000	0
Ita gas	5455	1 32	5320	5495	12536
Itamobil rnc	1457 1	1 14	14400	14790	463
Ita mobil rnc W	1030	3 39	970	1044	75
Italmobiliare	28086	-0 26	27550	28600	758
Jolly Hotel R	8800	0 00	8800	8800	0
Jolly Hotels	5700	1 79	5700	5700	29
La Doria	6813	-0 57	6500	6840	129
La Fond rnc	3638	0 64	3610	3780	149
La Fondiaria	8147	0 82	8000	8240	8440
La Previdente	9526	-1 07	9410	9600	376
Linificio	510	-0 57	510	510	15
Linificio rnc	457 1	-2 52	450	460	16
Maffei	2400	0 00	2400	2400	0
Magona	5350	-0 93	5350	5350	5
Marangoni	6350	-0 78	6350	6350	16
Marzotto	10226	-1 18	10200	10300	194
Marzotto Ri	10225	-7 67	10000	10450	20
Marzotto rnc	5950	0 00	5950	5950	0
Med obanca	11165	-0 83	11125	11270	5097
Merloni	3353	0 69	3300	3400	201
Mer oni rnc	1468	2 51	1424	1475	73
Milano Ass	5363	-0 85	5300	5430	252
Milano Ass rnc	2862	-0 24	2840	2890	203
Mittel	1393	-0 50	1360	1410	49
Mittel War	71.3	0.00	71 3	78 2	0
Mondadori	12022	1.89	11900	12080	3204
Mondadori rnc	6360	0 00	6360	6360	0
Montedison	973 5	-0 77	971	983	9540
Montedison Ri	1225	0 00	1225	1225	0
Montedison W	125	-2.27	124	126.5	2563
Montedison rnc	972 1	-0 58	961	977	3665
Montefibre	1160	-1 69	1150	1170	116
Montefibre rnc	917 5	-0 66	900	930	18
Nai	238 8	0 00	238 8	240	0
Necchi	960	0 00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5550	0 00	5550	5550	0
O cese	-	-	-	-	-
Olivetti	976 9	0.66	968	990	4814
Olivetti Pr	1365	1.11	1365	1365	10
Olivetti rnc	736 3	-1 47	730	745	48
Pagnossin	9181	-0 65	9020	9295	101
Parmalat	1884	-0 42	1872	1895	11050
Parmalat W 03	806 4	-0 91	800	813	343
Parmalat W 97	900 9	-0 11	895	908	617
Per ier	270	0 30	270	270	5
Pininfarina	16733	1 09	16600	16800	25
Pininfarina Ri	14700	1 38	14700	14700	15
Pirelli & C	2114	-0 66	2100	2130	1284
Pirelli & C rnc	1543	0 85	1490	1550	139
Pirelli Spa	2513	0.72	2475	2525	10856
Pirelli Spa rnc	2011	0 15	1995	2020	1508
Poligrafici	3100	0.00	3100	3100	0
Premafin	367 3	0 77	360	379	103
Premuda	1450	1 61	1450	1450	7
Premuda R	1235	0 00	1235	1235	0
Raggio Sole	263 6	0 73	263	265	50
Raggio Sole rnc	125	5.49	125	125	3
Ras	16516	-1 11	16380	16710	10166
Ras War 97	6582	-1 97	6480	6680	2399
Ras r War 97	2975	-0.77	2960	3000	276
Ras rnc	8661	-0 44	8605	8700	1449
Ratti	3100	0.81	3100	3100	8
Recordati	14916	4 84	14480	15350	850
Recordati rnc	7207	3 79	7100	7320	641
Reina	11700	0 00	11700	11700	0
Reina Rnc	40840	0 00	40840	40840	0
Repubblica	2498	1 54	2470	2520	306
Rinascente	10170	-0.58	10130	10200	1993
Rinascente Pr	3852	-1 23	3810	3900	62
Rinascente War	1152	-1 29	1142	1164	136
Rinascente r W	259 5	0 62	255	270	15
Rinascente rnc	4253	-0 70	4230	4270	225
Risanamento	18824	0 00	18824	18920	0
Risanamento rnc	10100	5.21	10100	10100	5
Riva Fin	5228	-5.51	5110	5300	89
Rodriquez	-	-	-	-	-
Ro oBanca pr95	-	-	-	-	-
Ro oBanca pr96	-	-	-	-	-
Ro oBanca1473	13845	-0.99	13765	13900	2243
Rotondi	405	0 00	405	405	0
Saes Getters	41953	0 10	41500	42000	1133
Saes Getters P	24000	0 00	24000	24000	36
Saes Getters R	28543	-2 28	28350	29000	100
Saffa	3901	0 49	3885	3910	809
Saffa Ri	3530	3 82	3530	3530	9
Saffa rnc	1686	0 06	1650	1718	55
Safilo	38611	-0.51	38200	39000	541
Safilo rnc	20750	0.00	20750	20750	0
Sai	15387	-1 21	15300	16450	562
Sai rnc	6456	-1.25	6410	6500	452
Saiag	6313	0.00	6313	6500	0
Saiag rnc	3040	-4.40	3040	3040	15
Saipem	6356	1 23	6305	6450	1700
Sa pem rnc	3275	1 12	3255	3300	41
Santava ena	-	-	-	-	-
Santava ena R	-	-	-	-	-
Sasib	6164	-1 12	6050	6250	179
Sasib R War	227 1	0 49	220	239	6
Sasib War	414 6	-3 36	402	420	24
Sasib rnc	3391	-0 32	3355	3420	498
Savino De Bene	2864	-0.07	2810	2900	278
Schiapp War	19 9	0 00	19 9	20 2	0
Schiappare li	149 3	5 36	145	155	34
Sc.	181 9	1 96	180	185	10
Serfi	7546	-1 99	7500	7650	143
Serono	14167	1 19	14000	14500	21
Simint	3908	3 17	3865	3985	1192
Simint pr	1260	0 00	1260	1260	0
Sirti	10083	0 21	10005	10170	5374
Sisa	1690	6 16	1655	1750	330
Sme	1695	-0 41	1690	1700	47
Smi	609 7	0 59	605	618	161
Smi rnc	694 3	-1.99	680	700	97
Snia Bpd	1967	-2 24	1915	1995	3354
Snia Bpd Ri	1840	0 00	1840	1840	0
Snia Bpd rnc	1049	-1 04	1003	1065	409
Snia Fibre	761 2	0 25	740	780	285
Soget	3308	-1 55	3280	3340	579
Sonde	2829	-0 25	2810	2845	1697
Sopaf	1883	-0 26	1860	1900	212
Sopaf W rnc	61.8	-20 46	60	65	43
Sopaf War	48 5	-2 22	41	52	57
Sopaf rnc	1400	1 23	1400	1400	7
Sorin	6514	-2 34	6410	6600	2280
Sott-Binda	51.1	2 20	50	52.5	20
Sott Binda 1/96	49 2	0 00	49	49 2	0
Standa	18100	0 37	18100	18100	14
Standa rnc	3810	-2.68	3810	3810	5
Stayer	2036	-3 69	2025	2070	228
Stefanel	1983	1 90	1930	2000	208
Stefanel War	450 2	1.26	432 5	460	17
Stet	5546	-1.47	5525	5575	32208
Stet W A	33495	-2 94	33100	33900	2495
Stet rnc	4331	-1 16	4295	4355	21417
Tecnost	2657	-0.67	2655	2680	505
Teknecomp	1159	1.93	1149	1168	127
Teknecomp rnc	902 1	-0 72	895	919	63
Teleco	4700	-5 05	4700	4700	5
Teleco rnc	3286	-0.42	3200	3310	16
Telecom It	3175	-1 00	3160	3195	23138
Telecom It R	2533	-2.43	2515	2560	8555
Terme Acqui	1002	0 00	1002	1002	0
Terme Acqui rnc	550	0 00	550	550	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	3295	-2.17	3280	3325	22587
Tim rnc	2091	-2 29	2070	2130	4992
Toro	20670	-0 49	20550	20800	238
Toro p	9162	-1.57	9100	9250	504
Toro rnc	8976	-0 43	8860	9075	920
Trenno	2900	1 93	2870	2930	22
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11881	0 03	11760	11940	2067
Unicem rnc	5188	-2 54	5130	5250	233
Unipol	10712	0 23	10670	10750	54
Unipol Pr	7277	0 47	7220	7300	418
Vianini Ind	945 7	0.00	945 7	948	0
Vianini Lav	3032	-0 23	3020	3045	15
Vittoria	6725	-0 27	6725	6725	27
Volkswagen	558000	4 99	558000	558000	14
Westinghouse	2695	2 47	2690	2700	16
Zignago	8218	-2 92	8000	8390	41
Zucchi	7755	4 94	7755	7755	8
Zucchi rnc	3500	0.40	3500	3500	14

PIAZZA AFFARI

Un mercato piatto: ancora fari su Fiat

MILANO — Andamento debole per la Borsa valori, che, complici i primi dati sull'inflazione in maggio e la calma piatta del mercato dei titoli di Stato, anche in attesa del discorso programmatico di Romano Prodi al Senato, archivia una seduta povera di scambi e di spunti. A fine giornata l'indice Mibtel ha perso lo 0, 47% a quota 10. 620 e il volume complessivo degli scambi si è attestato sui 610 miliardi di controvalore.

Secondo gli operatori, il calo dei volumi trattati in concomitanza con i ribassi delle quotazioni è un segno di buona tenuta del mercato, che ha retto meglio del previsto l'impatto delle deludenti notizie sull'inflazione.

Nel panorama dei titoli guida, particolarmente positivo l'andamento di Fiat e degli altri titoli del gruppo torinese, che continuano a beneficiare delle annunciate dismissioni di attività non strategiche: sembra che l'interesse degli investitori istituzionali si sia spostato dai titoli Eni (che oggi hanno perso lo 0, 69% con scambi per 60 miliardi di controvalore) ai Fiat (+1, 41% e 63 miliardi di scambi), mentre gli operatori esteri, come sempre attenti alle vicende politiche, restano alla finestra, in attesa di chiarimenti sulla politica economica del nuovo governo.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4270	4200	+1.67
Base Hp	405	405	+0.00
Bca Pop Com Ind	18490	18490	+0.00
Bca Pop Crem	10940	10950	-0 09
Bca Pop Crema	63600	63000	+0.95
Bca Pop Emilia	107000	107000	+0.00
Bca Pop Intra	11140	11125	+0 13
Bca Pop Lodi	11500	11400	+0.88
Bca Pop Lui-Va	11450	11650	-1.72
Bca Pop Nov	7390	7500	-1.47
Bca Pop Sirac	14460	14490	-0.21
Bca Pop Sondrio	25950	25900	+0.19
Bca Prov Na	3050	3080	-0 97
Borgosesia	695	695	+0 00
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Broggi Izar	805	805	+0.00
CBM Plast	33	34	-2 94
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carpotrade p	1050	1050	+0 00
Cond Acq Rm	-	-	-
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord M	1000	930	+7 53
Finance	-	-	-
Frette	3800	3800	+0 00
Goldemeister It	5265	5250	+0 29
Ifis p	465	465	+0 00
It Incendio	16500	16350	+0 92
Napoletana Gas	2120	2120	+0 00
Novara Icq	3300	3300	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,24%	Parigi	-1,23%
Londra	-0,66%	Zurigo	-1,04%
Francoforte	-0,54%	Tokio	-0,60%

CAMBI (ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dolaro USA	1560.39	1557.26	Franco sv.	1230 11	1228 8
Fiorino ol.	905 1	904.02	Sterlina	2357 28	2355.36
Yen	14.58	14.56	Corona sved.	229.35	229.41
Marco ted.	1012.26	1010.23	Scellino	143.85	143.57
Franco fr.	298 95	298.47	Corona dan.	262 18	261 68
Franco bel.	49.25	49 16	Corona norv.	236 19	235.59
ECU	1909 61	1903 75	Dracma	6.41	6.39
Dol. canad.	1136.58	1135.28	Escudo port.	9.87	9.85
Dol. austral.	1238.17	1236 46	Marco fin.	328.71	330
Peseta	12.16	12.14	Lira irl.	2431.71	2429.95

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.600	19.650
Argento (per kg.)	265 200	266.400
Sterlina (v.c.)	139.000	157.000
Sterlina (n.c.)	142.000	163 000
Sterlina (post.74)	141.000	161.000
Marengo italiano	123 000	138.000
Marengo svizzero	112 000	123 000
Marengo francese	111.000	121.000
Marengo belga	111.000	121.000
Marengo austriaco	111 000	121.000
Krugerrand	600.000	685.000
20 Marchi	137.000	156.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	100.92	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	127.35	-0.36
B P Com In 95-01 TV	103 5	+0.00	Gfim 94-00	93	-0.53
B P Com In 94-99 6%	113.1	+0.00	Medio Italmob 93-99	96.65	+0.62
B P Emil. 94-99 5,75%	96.35	+0.00	Medio Unic. r 2000	95.96	+0.26
B P Em I. 94-99 6%	114.05	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	100 24	-0.87
B Pop ntra94-99 6,5%	110 75	-0.23	Medio Alleanza 93-99	109.06	+0.51
B Agr-Mn 2001 7%	103.17	-0.15	Medio-Sal R 95-02 6%	92.57	+0.11
B Agr-Mn 94-99 6,3%	107 38	-0.78	Olivetti 93-99	114.62	+0.00
Bca Carige 95-02 7,7%	99.36	+0.12	Pirelli Spa 94-98 5%	99 65	+0.29
Centro Saffa O 91-96	99.63	-0.17	Pop.Bg/Cr.Var 94-99	125.3	+0.21
Centro Saffa R 91-96	99.6	+0.14	Pop Bg/Cr Var. 95-00	106.05	-0.21
Cr 94-99 Cv 6%	86.01	+0.00	Pop.Bs 93-99	132 21	-0.52
Cr Fond 94-01 6,5%	90.86	+0.20	Pop Milano 93-99	149 05	+0.57

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Alto Azion.	10580	10608	-0 26
Aureo Previd.	19472	19564	-0 47
Azimut Gl Cres	15906	16014	-0 67
Bn Capitalfon.	11673	11134	-0 55
Capitalg Az.	15785	15842	-0 49
Carif. Delta	22485	22617	-0 58
Carimon. Az It	13067	13179	-0 85
Centr. Capital	21278	21410	-0 62
Cisalpino Az	13755	13840	-0 61
Comit Plus	11137	11008	1 17
Corona F. Az.	12152	12209	-0 47
Corona F.Sm C	11083	11108	-0.23
Euromob Risk F	22445	22515	-0.31
Finanza Romag.	11492	11565	-0 63
Fondicri Ita	18193	18343	-0 82
Fondinvest 3	17080	17164	-0 49
Fondo Trad.ng	9839	9878	-0 39
Galileo	13990	14052	-0 44
Genercomit Cap	13978	14053	-0.53
Gepocapital	16301	16361	-0.37
Gestielle B	12518	12599	-0 64
Grifoglobal	10722	10768	-0 43
ING Svil Iniz	17685	17670	0.08
Imindustria	14755	14747	0.05
Industria Rom	14340	14374	-0 24
Interb Azion	24216	24349	-0 55
Lombardo	20287	20356	-0 34
Oasi Az.Ita	10155	10202	-0.46
Phenixfund Top

CONFINDUSTRIA / OGGI L'INVESTITURA UFFICIALE CON PRODI E FAZIO

Comincia l'era di Fossa

Da «big» delle piccole imprese a nuovo leader degli industriali in una complessa fase di svolta

ROMA — La prima volta per tutti, e che giornata sarà. Oggi l'appuntamento è in Confindustria dove, come ogni anno di questi tempi, si svolgerà l'assemblea annuale. L'occasione però è particolare: sarà la prima volta da presidente per Giorgio Fossa, che oggi riceverà ufficialmente il testimone da Luigi Abete diventando così il nuovo presidente degli imprenditori (ieri la cerimonia si è svolta a porte chiuse).

Sarà la prima volta anche per Pierluigi Bersani, neo ministro dell'Industria, che sarà chiamato al tradizionale intervento dopo quello del presidente degli industriali. E che occasione: per la prima volta alla platea di viale dell'Astronomia, che sarà formata da oltre 2 mila 500 vip tra industriali, uomini di governo, il governatore Fazio, banchieri, sindacalisti e via dicendo, parlerà un ministro del Pds. Un momento davvero significativo, che cancellerà decenni di diffidenze reciproche, quando non aperta ostilità.

E, se sarà presente, sarà la prima volta, la prima uscita ufficiale dopo la formazione del governo e l'intervento di ieri al Senato per la fiducia, del nuovo presidente del

Consiglio Romano Prodi. Prodi, volendo, potrebbe intervenire. Prima di lui l'hanno fatto gli ultimi suoi tre predecessori: procedendo a ritroso, Lamberto Dini, Silvio Berlusconi, Carlo Azeglio Ciampi.

Sarebbe interessante se lo facesse, anche perchè almeno su un punto è sicuro che Prodi e Fossa parlano la stessa lingua. Il primo è da sempre manifestatamente orgoglioso del ruolo delle piccole imprese italiane che, lui stesso lo ha più volte ricordato, sono oggetto di studio all'estero, dagli Stati Uniti alla Cina. Il secondo, addirittura, della piccola industria è stato presidente fino a ieri.

Per tutta la giornata di ieri Fossa è rimasto chiuso nel suo ufficio con i suoi più stretti collaboratori a provare e riprovare il suo intervento. Se è certo che al governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio il neo presidente rinnoverà la richiesta di ridurre i tassi di interesse; se è scontato che ai leader di Cgil Cisl e Uil lancerà l'invito a lavorare tutti insieme per riformare in modo più flessibile il mercato del lavoro; è assolutamente sicuro che al governo Fossa chiederà una manciata di cose. Tutte assolutamente importanti, non solo per gli industriali ma per l'intero Paese.

I punti fondamentali? Governabilità, competitività, risanamento finanziario, internazionalizzazione, Europa.

Ma anche federalismo. Un paio di giorni fa, a Vicenza, in un suo intervento agli imprenditori della provincia Fossa ha dichiarato: «La Confindustria condivide le istanze del federalismo ed è convinta che l'aspirazione a una integrazione sovranazionale debba coniugarsi a un'autonomia più accentuata delle realtà territoriali».

A Prodi, dunque il presidente di Confindustria chiederà «una governabilità che tenga conto delle reali esigenze di federalismo, unica risposta adeguata alle suggestioni fantasiose di indipendentismo».

Roberta Sorano

CONFINDUSTRIA / IL PROFILO

Un giovane «duro» che piace alla Fiat

ROMA — Oggi Giorgio Fossa salirà sul piccolo podio di fronte a 2 mila 500 delegati, oltre 500 invitati vip, un numero imprecisato di giornalisti, e riceverà ufficialmente da Luigi Abete il testimone della presidenza della Confindustria. E' il più giovane presidente di tutta la storia di viale dell'Astronomia, non avendo ancora compito 42 anni. Guiderà la Confederazione (che ormai si è allargata anche alle ex partecipazioni statali) negli importantissimi anni che vanno di qui al Duemila: passaggio di secolo, di millennio, con ingresso in Europa. La sua storia, personale e di imprenditore, coincide con la piccola industria, di cui è stato presidente fino a ieri.

Giorgio Fossa. La sua candidatura è stata praticamente incontrastata. Solo per un periodo si è parlato di altri due pretendenti alla massima carica di Confindustria: l'ex presidente dei giovani Aldo Fumagalli e soprattutto il petroliere Gian Marco Moratti. Ma Fossa è stato tenuto alto da uno straordinario mix di sostenitori, che hanno spaziato dalle piccole industrie, alle associazioni provinciali e alle grandi imprese.

Tanto per dirne una, la Fiat. E in Fiat, Fossa ha avuto tra i suoi estimatori proprio Gianni Agnelli e Cesare Romiti, al quale in molti lo assimilano per vicinanza di carattere e decisione. Chi gli lavora accanto lo definisce cortese, diretto, esigente, pignolo e molto puntuale. Qualcuno lo ha soprannominato «il mastino». Fossa è laureato in giurisprudenza. E' sposato, ha due figli di 12 e 10 anni. E' nato a Gallarate (Varese), ma vive a Milano dove non fa vita mondana. Beve solo minerale, gioca a golf (12 punti di handicap), in estate va in barca a vela, scia in inverno. Industriale di terza generazione, è azionista di maggioranza dell'azienda di famiglia, la «Silvio Fossa spa», che produce cilindri oleodinamici su misura per l'industria pesante. Tra i suoi clienti, Thyssen, Arbed Group, Sumitomo, Schloemann Siemag e Kawasaki Steel.

In sostanza Fossa è riuscito a creare un mercato di nicchia orientato alle esportazioni; con appena 70 dipendenti può contare su un fatturato aggregato di circa 50 miliardi; la «Silvio Fossa spa» vende l'85% del fatturato fra Messico, Perù, Romania, Sudafrica, Ungheria, India, e ha siglato contratti di fornitura e assistenza anche in Iran e in Cina.

r.s.

I CONTI DELLO STATO

Piatto ricco per il Fisco Il deficit cresce meno

ROMA — Rallenta la crescita del fabbisogno. Secondo i dati anticipati da Bankitalia a marzo è calata la rincorsa del deficit e il fabbisogno si è attestato a 18.500 miliardi. Non tradiscono invece le entrate che anche nei primi tre mesi dell'anno hanno fatto incassare allo Stato 102.844 miliardi, 5.445 in più rispetto allo stesso periodo del '95.

Insomma, il fabbisogno dello Stato sta lievitando a ritmi di crescita più contenuti. Nei primi tre mesi dell'anno, da gennaio a marzo, il buco è ammontato a 44.205 miliardi di lire, con un aumento di 6.934 miliardi di rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

In termini percentuali, la crescita è stata del 18,6%, un livello decisamente inferiore al 42,3% registrato nei primi due mesi del '96. I dati, contenuti nel supplemento al Bollettino Statistico della Banca d'Italia, hanno fatto segnare infatti un miglioramento a marzo, quando il disavanzo è ammontato a 18.500 miliardi, circa 700 in meno dei 19.207 miliardi dello stesso mese del '95.

Sempre molto bene vanno anche gli incassi

Carlo Azeglio Ciampi

fiscali dello Stato. Bankitalia rivela infatti che nel primo trimestre del '96 si è verificato un aumento del 5,6% delle entrate tributarie (pari complessivamente a 102.844 miliardi) e dell'1,4% delle entrate totali (108.609 miliardi).

Nel dettaglio sono entrati 5.545 miliardi in più rispetto all'analogo periodo del '95 con una forte accelerata a marzo, che da solo ha fatto registare incassi per 32.615 miliardi, 1.515 in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

In forte discesa le spese totali con un taglio di 53.407 miliardi rispetto al '95 (-31%). Particolarmente consistente la riduzione delle spese correnti (-32,4%), mentre le spese in conto capitale si sono ridotte del 18,8%. Il peggioramento del deficit complessivo si deve pertanto alle operazioni di Tesoreria ed alle altre operazioni che, nei primi tre mesi dell'anno, hanno segnato un disavanzo di 33.765 miliardi, a fronte di un saldo attivo di 25.546 miliardi dell'analogo periodo del '95.

Il Bollettino di Via Nazionale informa anche che a febbraio il debito del settore statale ha raggiunto la nuova cifra record di 2 milioni 105 mila 71 miliardi di lire. Il dato assoluto non deve però ingannare: rispetto allo stesso mese del '95, la crescita è risultata pari infatti al 6,9%, un livello più basso rispetto ai mesi precedenti: in particolare, a gennaio l'aumento si attestò sul 7,3% e a dicembre sul 7,5%.

Il 78,1% del debito complessivo è costituito da titoli di Stato, una quota che sale all'87,9% se si considera anche la raccolta postale. In flessione rispetto al mese precedente, i debiti esteri che risultano pari a 102.585 miliardi, circa 1.500 in meno di gennaio. Rispetto a febbraio del '95, i debiti esteri risultano invece in crescita del 17,3%.

IN BREVE

Pure a Genova prezzi in calo

ROMA — Con l' arrivo ieri dei dati di Genova (variazione mensile +0,4% e variazione annua +3,6%) si è chiuso il giro di anticipazioni sull' andamento dei prezzi al consumo in maggio fornito dalle cosiddette nove città campione: l' indicazione finale che si trae da questi dati non cambia sostanzialmente rispetto a quanto delineato nei giorni scorsi e cioè un tasso di inflazione tendenziale annuo nazionale che dovrebbe scedere dal 4,5% di aprile al 4,4% o al massimo al 4,3% in maggio con una variazione mensile che oscilla attorno allo 0,4%.

Quindi il livello di inflazione sembrerebbe avere ripreso il movimento di discesa ma la discesa si presenta, relativamente al mese corrente, piuttosto lenta.

Competizione a Nord-Est in un «forum» a Vicenza

VICENZA — Ampio confronto sabato a Vicenza per i protagonisti dell'economia del Nord-Est in un convegno organizzato da Ambroveneto e dalle finanziarie Friulia, Tecnofin e Veneto Sviluppo. Attività produttive e finanziarie, infrastrutture, governabilità e istituzioni saranno al centro di un forum sui «fattori di competivitità».

Ina, 412 miliardi di utile I premi a quota +8,3%

ROMA — Il gruppo Ina ha realizzato nel 1995 un utile netto di 412 miliardi, in crescita del 36% rispetto all'esercizio precedente, e un utile ante imposte di 812 miliardi (+55%). Il totale dei premi emessi dal gruppo è ammontato a 7.457 (8,3%) mentre il totale dei premi netti emessi è stato di 6.723 miliardi. I dati sono stati approvati ieri dal cda sotto la presidenza di Sergio Siglienti. Gli investimenti complessivi netti sono risultati di 37.659 miliardi (+9,6%) a fronte di 27.183 miliardi per riserve tecniche a copertura degli impegni di polizza.

I sinistri e le liquidazioni di competenza del gruppo nel 1995 hanno raggiunto l'importo di 4.932 miliardi (+ 6,8%).

Un incarico europeo per Pressacco (Friulia)

UDINE — Il presidente della finaziaria regionale Friulia, Flavio Pressacco, è entrato a far parte del consiglio di amministrazione del *Geie Eurodeveloppement*, società di Bruxelles che raggruppa tutte le principali finanziarie regionali dei paesi dell' Unione europea.

Lo ha reso noto la Friulia.

Per l'Ocse l'economia mostra segni di ripresa

PARIGI — La crescita economica riprenderà ma i governi dei paesi Ocse dovranno avere in cima alla loro agenda il risanamento dei deficit pubblici e la lotta alla disoccupazione. E' questo il messaggio finale lanciato dall'Ocse a conclusione della due giorni di lavoro che si è svolta a Parigi. Il comunicato finale, approvato ad unanimità dai 27 ministri che hanno preso parte all'incontro sottolinea che «in molti paesi industrializzati le prospettive di un miglioramento della crescita economica si sono rafforzate dopo un recente e inatteso rallentamento dell'attività produttiva». «L'inflazione è generalmente scesa; i tassi di interesse hanno registrato un sostanziale calo; migliorano gli assestamenti valutari delle principali divise».

AUMENTANO I PROFITTI

Enel, una società anche per l'estero

ROMA — Crescono i profitti dell'Enel: nel 1995 la società elettrica ha chiuso il bilancio con un utile netto di 1146,7 miliardi (dopo imposte per 2052 miliardi), l'11% in più rispetto ai 1032,6 miliardi del '94 . A livello operativo la società elettrica ha registrato, con un livello tariffario invariato, un risultato di 8381,3 miliardi (7920,3 nel '94) ed un incremento del margine lordo del 3,7% mentre il bilancio consolidato di gruppo mostra un utile netto pari a 2226 miliardi (5019 miliardi il lordo, +10,5%).

Il consiglio d'amministrazione dell'Enel, riunito ieri per approvare il bilancio '95, ha poi stabilito di proporre alla prossima assemblea degli azionistila costituzione di una «nuova società per le attività all'estero» (100% Enel).

MERCATI / IN UNGHERIA

Una piccola contea «cuore» dei traffici verso l'Est Europa

BUDAPEST — Circa 800 chilometri dividono il Friuli-Venezia Giulia dalla contea ungherese di Szabolcs-Szatmar-Bereg, posta al triplice confine con Ucraina, Slovacchia e Romania. Ottocento chilometri fondamentali però per lo sviluppo dei traffici commerciali verso paesi dell'ex Unione Sovietica, anche per il fatto che il «corridoio» stradale e ferroviario n.5 previsto dalla Ue dalla nostra regione verso l'Ucraina, attraverso Slovenia e Croazia, passa obbligatoriamente per questa contea magiara.

Esiste quindi la necessità di un dialogo più stretto tra il Friuli-Venezia Giulia e Szabolcs, ribadita nel corso degli incontri tra gli assessori regionali ai rapporti esterni, Alessandra Guerra, ed ai trasporti, Giorgio Mattassi, ed il presidente di quella assemblea regionale, Jozsef Zilahi.

Alle riunioni hanno anche partecipato i vertici di Autovie Venete e Finest e i responsabili locali delle ferrovie ungheresi.

Nel corso della visita gli assessori Guerra e Mattassi hanno tra l'altro visitato il terminal d'interscambio ferroviario vicino a Zahony (al confine con l'Ucraina), che vede il coinvolgimento di alcuni spedizionieri del Friuli- Venezia Giulia e finanziariamente anche della Finest, Tra le due regioni sono state pertanto concordate nuove forme di collaborazione che dai progetti infrastrutturali potranno ampliarsi ai rapporti economici.

MERCATI / FINANZA

Budapest, la Borsa fa «boom» in attesa dei capitali esteri

BUDAPEST — Dopo i risultati deludenti dello scorso anno, la Borsa di Budapest sta conoscendo attualmente un autentico «boom», con un'ascesa continua negli ultimi cinque mesi e con l'indice Bux giunto ormai a toccare quota 3.000, un valore doppio rispetto a gennaio.

Tuttavia, benchè la Borsa valori di Budapest (Bet) costituisca uno dei mercati più dinamici del mondo e nonostante essa sia più vecchia di quelle di Praga e Varsavia (è stata fondata il 21 giugno 1990, prima Borsa sorta nei paesi ex comunisti dell'Europa centrorientale) essa rimane relativamente piccola per il numero di titoli trattati e per il capitale complessivo dal quale è interessata. La spiegazione potrebbe essere cercata nel fatto che in questi sei anni, i governi succedutisi a Budapest hanno puntato per le privatizzazioni non tanto sulla Borsa quanto sulle vendite per gare d'appalto.

Attualmente alla Bet sono quotati solo 41 titoli, tutti ungheresi, con un capitale complessivo che si aggira sui 510 miliardi di fiorini (quasi 5 mila miliardi di lire). Alla fine del 1995 il volume di capitale era di 328 miliardi di fiorini (3.500 miliardi di lire circa) e un anno prima soltanto 182 miliardi di fiorni (oltre 2 mila miliardi di lire).

Esperti economici attribuiscono il «boom» attuale della Borsa di Budapest a due fattori principali: alla svolta economica realizzata alla fine del 1995, con il miglioramento spettacolare degli indici macroeconomici, e alla decisione del governo di vendere titoli di grosse società statali a investitori, soprattutto stranieri, attraverso la Borsa. Si tratta di società come Richter Gedeon e Egis, le maggiori imprese farmaceutiche ungheresi, Tiszai Vegyikombinat, la più grande impresa chimica del paese, e Mol, la compagnia statale per il petrolio e il gas.

Nel prossimo futuro è atteso alla Borsa di Budapest l'ingresso anche di titoli stranieri, e nella capitale magiara si ritiene che tra i primi vi sarà quello Cofinec, società di prodotti d'imballaggio che fa capo all'italiano Carlo De Benedetti.

PHILISHAVE

Fino al 30 giugno
Philishave regala
tre testine di ricambio.

Il piacere della
rasatura non è mai
durato tanto.

Radersi ogni mattina con un Philishave a tre testine MicroAction che si muovono indipendenti una dall'altra, seguendo perfettamente il profilo del vostro viso, è un piacere intenso ma che, prima o poi, può finire. Per farlo durare molto più a lungo, ogni modello Philishave a tre testine MicroAction vi regala un ricambio di testine. Pensateci, perché la promozione dura solo fino al 30 giugno.

Migliioriamo il tuo mondo.

PHILIPS

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 SUA ALTEZZA SI SPOSA. Film (commedia '51). Di Stanley Donen. Con Fred Astaire, Jane Powell.
11.10 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Lezione d'omicidio"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 BUSINESS
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 QUESTI FANTASMI. Film (commedia '67). Di Renato Castellani. Con Sophia Loren, Vittorio Gassman, Aldo Giuffre'.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.20 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Mara Venier.
20.50 POSITANO - 3. PUNTATA. Film tv (commedia '95). Di Vittorio Sindoni. Con Amanda Sandrelli, Milly Carlucci, Andrea Giordana.
22.35 TG1
22.40 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO
0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 TESTA ROSSA. Film (commedia '50). Di Melvin Frank Norman Panama. Con June Allison, Dick Powell.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 ALBERO AZZURRO
7.55 BLOSSON. Telefilm. "Foto di famiglia"
8.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti
8.45 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm. "Arriva un bambino"
9.45 HO BISOGNO DI TE
9.55 ERODE IL GRANDE. Film (storico '59). Di Arnoldo Genoino. Con Edmind Purdon, Sylvia Lopez.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.00 - 18.20)
16.05 MARIE CURIE. Film tv (drammatico). Di Michel Boisrond. Con M.C.Barrault, J.L.Morea.
17.45 METEO 2
17.55 SPECIALE "STORIE". Con Gianni Mina'.
19.35 TG5 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'
20.30 TG2 20.30
20.50 DISPOSTA AD UCCIDERE. Film tv (drammatico '94). Di David Greene. Con Leslie Ann Warren, Tess Harper.
22.30 TOP SECRET
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON - MUSICA
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Telenovela.
2.15 SEPARE' CON MIRELLE MATTHEU, JOHNNY DORELLI

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.35 HO SOGNATO UN ANGELO. Film (drammatico '41). Di George Stevens. Con Cary Grant, Irene Dunne.
10.30 VIDEOSAPERE: INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 TGR SPECIALE: L'ITALIA DEI SINDACI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 GINNASTICA RITMICA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
16.05 KARTING
16.20 SCHERMA: GRAN PREMIO GIOVANI
18.00 TACCUINIO DI VIAGGIO DELL'AMERICA LATINA Documenti.
18.25 VITA DA STREGA. Telefilm. "I poteri magici di Phillis"
18.50 METEO
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.30 EQUITAZIONE: 64. CSIO DI ROMA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 LA RAGAZZA DELLA QUINTA STRADA (LINGUA ORIGINALE). Film (commedia '39). Di Gregory La Cava. Con Ginger Rogers, Walter Connolly.
2.50 QUELLE SPORCHE ANIME DANNATE. Film (western '71). Di Paolo Solvay. Con Jeff Cameron, Donald O'Brien.
4.20 ARCHIVIO DEL LAZIO. Documenti.
4.45 L'ITALIA DELLE REGIONI: PIEMONTE. Documenti.
5.45 CONCERTI DAL VIVO

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
14.00 GABY. Film (drammatico '56). Di Curtis Bernhardt. Con Leslie Caron, John Kerr.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.10 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily de Cesare.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 INTRIGO A STOCCOLMA. Film (spionaggio '64). Di Mark Robson. Con Paul Newman, Edward G.Robinson.
23.05 TMC SERA
23.25 NON ALZARE IL PONTE ABBASSA IL FIUME. Film (commedia '68). Di Jerry Paris. Con Jerry Lewis, Jacqueline Pearce.
1.20 TMC DOMANI
1.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.05 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.05 TMC DOMANI
3.15 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Gli affari di cioccolata"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGIO DEI CORSARI
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 VIVA NAPOLI
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm. "In galera per corrispondenza"

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.30 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 CICLISMO: 79. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Chevre a caser"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Bambole e diamanti"
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 FLIPPER. Telefilm. "Hanno rapito Flipper"
22.30 FESTIVALBAR '96 ANTEPRIMA
23.00 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.30 FATTI E MISFATTI
23.40 TUTTO COPPE
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 CIAK (R). Con Anna Praderio e Giorgio Medail.
2.10 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 DICIOTTENNI AL SOLE. Film (commedia '62). Di Camillo Mastrocinque. Con Catherine Spaak, Fabrizio Capucci.
17.40 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 2. Film (drammatico '85). Di Michael Winner. Con Charles Bronson, Ed Lauter.
22.40 ARRIVA LA BUFERA. Film (grottesco '93). Di Daniele Lucchetti. Con Diego Abatantuono, Silvio Orlando.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.00 CIAK. Con Anna Praderio.
1.30 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 PAROLE & MUSICA
13.30 FATTI E COMMENTI
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 CARTONI ANIMATI
15.50 GRAND HOTEL. Film (drammatico '32). Di Edmund Goulding. Con Greta Garbo, John Barrymore, Joan Crawford.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 FILO DIRETTO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 FANTASIA CLASSICA
20.30 STORIA DI UNA MADRE E DI UNA FIGLIA. Film (drammatico '80). Di Burt Brinckerhoff. Con T. Weld, F. Sternhasen.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 FILO DIRETTO
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 CONCERTO DELL'ORCHESTRA DA CAMERA DI SALISBURGO
17.30 L'UNIVERSO E'
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'....
20.00 SLOVENIA TODAY
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
18.15 SPRINT ITALIA
18.45 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.20 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '32). Di W.S. Van Dyke. Con Johnny Weismuller, Maureen O'Sullivan.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 OKEY MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 SHAKER
19.00 PRIMO PIANO. Con Don Duilio Corgnali.
19.10 TELEFRIULISPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 VOIL...
20.30 LA SETTIMA LUNA
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 TELESPORT
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '32). Di W.S. Van Dyke. Con Johnny Weismuller, Maureen O'Sullivan.
5.25 TELEFRIULINOTTE
5.55 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 TERRAIN VAGUE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE
21.00 CLASSICA
21.05 OUVERTURE TO TANNHAUSER, R. WAGNER
21.20 SINFONIA N. 3 OP. 90, J. BRAHMS
22.00 OMAGGIO A SIVIGLIA
23.00 SINFONIA N. 4 OP. 98, J. BRAHMS
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 TEPPEI
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 ALICE. Telefilm.
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 GIORNATA SERENA
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 RAPIMENTO. Film tv (thriller '87). Di Howard Avedis. Con David Naughton, Barbara Crampton.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 VIPMANIA. Con F. Rocca, C. Liotto.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 CACCIATORI DELL'OCEANO. Film (avventura). Di Carl Schultz. Con Hardy Kruger, Greg Rowe.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 SPRINT
21.00 TUTTI IN FORMA
22.30 TG REGIONALE
23.30 IL CAVALLO GIUSTO
0.15 IRONSIDE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Conversazione del Rabbino Isidoro Kahn; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Dentro l'Europa; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.30: Special Giro d'Italia; 17.35: L'Italia in diretta; 18.20: I mercati; 18.32: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Speciale Bosnia; 20.50: Cinema alla radio: Disposta ad uccidere; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Doppia indagine per il Commissario Ferro; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.05: Hit Parade - I piu' venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Io direi; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Serate musicali di primavera 1996; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Le specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dal paese del quieto mattino; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Thomas Mann. La morte a Venezia; .10: Notiziario; 10.30; Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.30: Made in Italy; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi-domani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Regia di Ulisse Santicchi. Direttore Tiziano Severini. Sala Tripcovich **oggi**, giovedì 23 maggio ore **18** (turno H), sabato 25 maggio, ore **17** (turno S), domenica 26 maggio, ore **16** (turno D), martedì 28 maggio, ore **20** (turno E), mercoledì 29 maggio, ore **20** (turno F), giovedì 30 maggio, ore **20** (turno C), sabato 1 giugno, ore **20** (turno L), domenica 2 giugno, ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).
ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con Trieste Contemporanea. Sabato 25 maggio, ore **20.30** per la Rassegna Trieste Prima, concerto di Humberto Quagliata (pianoforte). Omaggio a Manuel De Falla e musiche di compositori contemporanei spagnoli. Goethe Institut (via Coroneo 5). Prevendita presso biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Il giorno del concerto dalle ore 19.30 al Goethe Institut.
ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con... » Fiorella Burato e Mario Buda. Sala Tripcovich, lunedì 29 maggio, ore **18**. Ingresso: interi lire 10.000, ridotti (abbonati) lire 7000, giovani fino a 18 anni lire 5000. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).
TEATRO MIELA - Rassegna Brecht-Weill. TRIESTE CONTEMPORANEA. Domani, venerdì 24 maggio, ore **18:** «Galileo» (documentario a cura di Ruth Berlau); «Happy End» (di Mirto Sturni, produzione Tsi); ore **21:** Recital Brecht-Liederabend, cantano Johanna Schall, Carmen-Maja Antoni, al pianoforte Karl-Heinz Nehring. Ampia selezione di brani e songs delle opere più celebri di Brecht (musiche di Weill, Eisler, Nehring) cantati dalla nipote di Brecht e un'attrice del Berliner Ensemble; ore **23:** «Colui che dice sì», di Filippo Crivelli (in saletta video. «Weill in ascolto», lezione con Sandro Avanzo).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt e Madeleine Stowe. Dts digital sound.
ARISTON. Oggi sala riservata. **Domani:** Richard Gere in «Schegge di paura», thriller.
ARISTON. Mitri colpisce ancora. Venerdì 31 maggio anteprima esclusiva di «Pugili», il film su Mitri e il pugilato del regista Lino Capolicchio, premio Fipresci al Festival Torino Giovani 1996 e premio Fedic al Festival di Valdarno 1996. Con Tiberio Mitri. **N.B.:** in serata «incontro» col pubblico di Tiberio Mitri e Lino Capolicchio, presentati da Bruno Fabris e Paolo Lughi.
SALA AZZURRA. Ore **17, 19.40, 22:** «La commedia di Dio», di Joro Monteiro. Solo oggi. Ingresso 10.000, ridotti 8000. **Da domani:** «Tre vite e una sola morte».
EXCELSIOR. Ore **20.25, 22.15:** «Le affinità elettive», di Paolo e Vittorio Taviani, con Isabelle Huppert e Jean Hughes Anglade. Tratto dall'omonimo romanzo di Goethe.
MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Pretty girl, la regina dell'anal».
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Diabolique» con Sharon Stone, Isabelle Adjani e Kathy Bates. Dolby stereo. **Domani:** «Premonizioni».
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Rosso d'autunno» da Bruce Beresford lo straordinario regista di «A spasso con Daisy» e «Voglia di tenerezza» un nuovo viaggio nei sentimenti. Con Richard Dreyfuss e Liv Tyler (la protagonista di «Io ballo da sola»). Dolby stereo.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola». Con Liv Tyler e Jeremy Irons. Ultimissimo giorno.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fargo» (Un delitto fatto in casa). Palma d'oro per la miglior regia a Cannes '96. Dai fratelli Coen un thriller raffinato e grottesco. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Four rooms» di Quentin Tarantino, Allison Anders, Alexandre Rockwell, Robert Rodriguez. Con Madonna, Valeria Golino, Antonio Banderas, Bruce Willis, Jennifer Beals, e uno straordinario Tim Roth. Ultimo giorno.
CAPITOL. Ore **18, 20, 22.10:** «Dead man walking» con Susan Sarandon e Sean Penn. Ultimo giorno. **Domani** ore **16.15**, a grande richiesta: «Toy story».
LUMIERE FICE. Ore **18.30, 20.15, 22.15:** «Riccardo III» di Richard Loncraine, con Ian Mc Keller e Annette Bening.

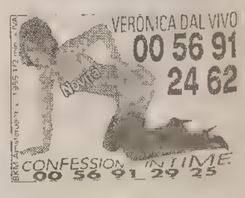
MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. ,Festival Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica. Domani ore **21** concerto dell'Orchestra della Rtv Ljubljana diretta da Anton Nanut; al pianoforte François Joël Thiollier. Musiche di Franck, Saint-Saëns, De Falla, Debussy. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. **Domani 18, 20, 22:** «Piume di struzzo», con Robin Williams.

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
UN FILM DI BRUCE BERESFORD
Lo straordinario regista Premio Oscar
di "A spasso con Daisy"
e "Voglia di tenerezza".
Un nuovo viaggio nei sentimenti



MUSICA

«Traviata» stasera va in scena in anticipo

TRIESTE — Su richiesta delle rappresentanze sindacali aziendali, per consentire ai lavoratori del teatro Verdi di partecipare alla manifestazione unitaria domani a Roma per significare al governo la preoccupazione e il malessere del settore conseguente al decreto di trasformazione degli enti lirici, il Teatro verdi ha dovuto in via eccezionale anticipare alle ore 18 l'inizio dello spettacolo di oggi (previsto alle ore 20 per il turno di abbonamento H).

«In un momento così difficile e decisivo per la sopravvivenza degli enti lirici - si legge in un comunicato, - il Teatro Verdi confida nella comprensione e nella solidarietà del pubblico, con il quale si scusa per l'ulteriore disagio».

MUSICA / TRIESTE

Enrico Ruggeri graffia l'anima

Pubblico entusiasta al Politeama Rossetti in una serata all'insegna della «giostra della memoria»

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE – Sanremo è Sanremo, d'accordo. E a lui, Sanremo ha fatto bene, comunque. Se i fan più attenti e intransigenti gli hanno «perdonato» di aver sbancato due volte la città dei fiori, gli altri, quelli più sensibili al fascino del Festival nazionale, hanno imparato negli anni a conoscerlo, a seguirlo. A frequentarlo. Ecco perché, ritrovando un anno dopo il pubblico del Politeama Rossetti, Enrico Ruggeri gioca, sornione, con le parole di uno dei suoi ultimi pezzi: «Durante il viaggio tanta gente sparirà, ma torneranno quando vincerai». «Io sono arrivato quindicesimo – ammicca il rocker – ma voi, questa sera, siete tornati lo stesso. Vi ringrazio». E il pubblico, una piccola legione di fedelissimi, è già tutto suo, incondizionatamente complice di una serata dove la «giostra della memoria» gira velocemente, confondendo la musica di oggi ai ricordi, agli appunti di qualche anno fa: come eravamo e come siamo, insomma, in un'unica foto di gruppo dove a ogni spettatore capita, prima o poi, di riconoscersi.

Sul palcoscenico, al fianco di Ruggeri, ci sono gli amici di sempre, e i compagni di viaggio più recenti: c'è il drummer Luigi Fiore, che vanta tredici anni di collaborazione con l'artista milanese, c'è il «Barone» Alberto Tafuri, mago delle tastiere, c'è Lorenzo Poli al basso, e c'è naturalmente, alla chitarra, il fido Luigi Schiavone (coautore di una parte dell'ultima produzione di Ruggeri), acclamato dal pubblico e grande protagonista del concerto. Sono i musicisti che hanno suonato in «Fango e stelle», il nuovo cd che, per certi versi, è anche una sintesi del lungo percorso artistico del cantautore 38.enne: Ruggeri non dimentica mai che le emozioni del rock sono fatte di ritmo e melodia, di aggressività e dolcezza. Così, una rinnovata carica viaggia, nelle nuove canzoni, sulla batteria tirata e pulsante, sulle corde bellicose di basso e chitarra, su una voce che graffia l'anima: e sa essere duro, e sognante, Ruggeri, come il ragazzaccio che, sulle note di «Punk», sembrava potersi materializzare da un momento all'altro; sa essere vagabondo, e rassicurante: «Ulisse» senza patria né bandiera, pronto a tornare quando lei chiama, magari «Prima del temporale»; sa essere lieve e inquieto come un «Peter Pan» che non si decide a crescere: in fondo basta crederci, «L'anima è un concetto senza età».

Ma è cresciuto, invece, Ruggeri, anche se gli piace ancora dondolare, avanti e indietro per il palco, trascinandosi asta e microfono in un irridente twist, proprio come ai tempi dei Decibel. E se continua, dal palco, a regalarci un capolavoro emozionante, «Poco più di niente» – riarrangiato, magari, per il siparietto più «hot» della serata – nella scaletta inserisce una novità, «Cercami cercami», che pare scritta quando, finalmente, le inquietudini di dieci anni prima si sono sedimentate, e vale la pena di trovare «un angolo di cuore» anche per i vecchi amori.

Con il pubblico, il cantautore dialoga volentieri. Ma non vuole gridare troppi messaggi, dispensare troppe lezioni di vita: «La vita si consuma più leggera di una piuma, e si cerca il contenuto che non c'è». Il senso, allora, è di riuscire a guardare oltre: oltre la commozione, l'indignazione, la protesta... «Anch'io sono nel fango, però guardo su le stelle», esplode Ruggeri, all'inizio del concerto. E dal fango, ci si può anche, faticosamente, rialzare: «Cielo nero», «L'altra madre», «Ombra e luce» suonano infatti come tante orme, lasciate, l'una dietro l'altra, lungo un percorso doloroso, «mentre la vita ancora esplode». E subito dopo c'è, ovviamente, l'altra faccia del concerto, quella dei batticuori («Il mostro», «La signora del tempo che vola», «Ti avrò»), quella dei successi di sempre («Polvere», «La band», «Bianca balena») e dei prestiti d'autore («Quello che le donne non dicono», «Il mare d'inverno»), in omaggio ad altre, autorevoli voci della canzone italiana. Il jolly sanremese – «L'amore è un attimo» – Ruggeri se lo gioca in dirittura d'arrivo, per congedarsi da un pubblico entusiasta, affettuoso, quasi commovente. Inevitabile, allora, premiare la platea con gli ultimissimi fuori programma, «Mistero», «Contessa» e «Peter Pan», che hanno fruttato a Ruggeri, e alla sua band, una lunga standing ovation.

Enrico Ruggeri, fotografato da Andrea Lasorte, durante il suo recital al Politeama Rossetti.

MUSICA

Applaudita Sonnambula non la regia di Pupi Avati

ROMA — «La sonnambula» di Vincenzo Bellini è andata regolarmente in scena, martedì all'Opera di Roma, dopo tre giorni di «serrata» sindacale per la rifoma degli enti lirici. Ma per lo spettacolo, in cui ha fatto il suo esordio nella regia lirica il regista cinematografico Pupi Avati, non tutto è andato liscio: il soprano italo-americano Kathleen Cassello che avrebbe dovuto affrontare il ruolo principale, quello dell'innocente orfanella Amina, ha dato forfait all'ultimo momento a causa di un forte raffreddore. Per fortuna a sostituirla con sicurezza c'è stata Valeria Esposito, che ha riscosso un bel successo personale, così come sono piaciuti il tenore Gregory Kunde (Elvino) e il basso Roberto Scandiuzzi (Rodolfo).

Buona anche la direzione musicale del francese Patrick Fournillier alla guida dell'orchestra e del coro del Teatro dell'Opera.

Discussa, invece, la regia di Pupi Avati che - avvalendosi di suggestive scene di Nicola Rubertelli - ha cercato di svecchiare i clichè tradizionali con toni meno melodrammatici e soffuse atmosfere fantastiche. Ma alla fine, quando si è presentato alla ribalta per i ringraziamenti di rito, è stato subissato da baubau di dissenso di una gran parte del pubblico.

In effetti, al di là di alcune trovate che rendono bene l'atmosfera di sogno della vicenda, la direzione di Avati è risultata statica, come imballata nei movimenti, priva dello slancio che merita l'incanto melodioso della partitura che, su libretto di Felice Romani, è percorsa in modo lancinanti da amare passioni. Se questo era l'aspetto meno convincente, meglio apprezzata è stata la discrezione con cui Avati ha sviluppato l'azione facendo affiorare, come in certi suoi film, soprattutto i sentimenti in forme delicatamente allusive, proprio come si addice al purissimo discorso musicale di Bellini.

MUSICA / MONFALCONE

Sprigionate energie nuove

Concerto (purtroppo per pochi) di Fabbriciani e Damerini

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Un'occasione sprecata in più, per quel pubblico che non sente il richiamo del Festival monfalconese. Un teatro tristemente semivuoto ha accolto l'appuntamento con la musica contemporanea, appuntamento che, nell'economia del percorso su «Il Mediterraneo e la musica», veniva a colmare settori e spazi difficilmente raggiungibili dalla programmazione musicale: «buchi neri» che vanno ascritti alla poca disponibilità degli esecutori e a una conseguente scarsa preparazione tecnica specifica.

Tutto ciò cade se chiamiamo Roberto Fabbriciani (flauto) e Massimiliano Damerini (pianoforte) a sostenere un discorso calato nei nostri giorni: la loro efficacia tecnica (che in questo campo implica uno sviluppo verso versatilità effettistiche molto particolari), la lucidità e la passione che trapsaiono dalla lettura e, non ultimo, la facilità con la quale affrontano partiture anche assai impervie, si traducono in quella essenziale buona dose di credibilità, necessaria a render fruibile tale repertorio.

Di loro, notissimi interpreti della «Nuova Musica», dai curricula costellati di importanti esibizioni nelle più famose sale concertistiche del mondo, non serve aggiunger altro. Forse è meglio guardare alle pagine assemblate in programma, con la curiosità e il timore di chi si dispone a «spiare» il materializzarsi di esplorazioni che non permettono replica. E in tal senso assumiamo come paradigmatico quanto asserito, già vent'anni fa, dal portoghese Emmanuel Nunes, i cui «Ludi concertati 1» per flauto basso solo hanno aperto la serata. Nunes si proponeva di sviluppare «la personalità di ogni strumento inteso come corpo vibrante», e si spingeva a definire la musica «una lingua arcana che crea vita. Non produce nessun oggetto, nessuna descrizione, nessun messaggio, ma è un organismo». Da qui quello che si può definire il filo conduttore del concerto: la varesiana liberazione delle energie imprigionate nel suono, sondate dalla passione indagatrice e dalla fantasia, elementi che nel caso di «Sofferte onde serene» (per pianoforte e nastro magnetico) di Luigi Nono arrivano alla sublimazione lirica, mentre nella disgregazione sonora di Risset (Passages per flauto e nastro) s'increspano, in preda a una ricerca d'identità a tutto campo. E mentre spesso il rapporto tra i due strumenti si risolve sul piano della misteriosa indifferenza (come nel brano di Essyad), resta interessante il linguaggio vivace delle «Cuatro piezas» di Luis de Pablo ed estremamente allusivo il Salvatore Sciarrino di «D'un faune».

Serata dura comunque, digerita bene tra gli applausi.

MUSICA / CONCERTI

Duo chiude alla SdC

Orchestra slovena e Thiollier a Monfalcone

MUSICA

Brecht-Weill in tre giorni

TRIESTE — Da domani a domenica «Trieste Contemporanea» presenta al Teatro Miela «Brecht-Weill. La forza nelle parole, la forza nelle note», un primo nucleo di manifestazioni incentrate incentrate sulla figura del grande drammaturgo tedesco. Si tratta di film, video, recital (domani alle 21 un «Brecht-Liederabend»), incontri con i protagonisti e i collaboratori del «Berliner Ensemble»

TRIESTE — Domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti di Trieste si conclude la stagione 1995/96 della **Società dei Concerti** con l'ultima delle due serate, comprendenti l'integrale delle composizioni per violoncello e pianoforte di Beethoven, interpretate dal Duo formato dal violoncellista Mario Brunello e dal pianista Andrea Lucchesini.

Il programma s'inizierà con le 7 Variazioni in Mi bemolle maggiore Wo046 sul tema «Bei Männer, welche liebe Fühlen» dal Flauto magico di Mozart. Seguiranno le Sonate in La maggiore op. 69 e in Do maggiore op. 102 n. 1. Il Duo concluderà la serata con la Sonata in Re maggiore op. 102 n. 2.

Al Comunale di Monfalcone, prosegue, invece, il **Festival «Nell'aria della sera..»**. Domani sera s'inseriranno nel progetto dedicato al Mediterraneo l'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana, diretta da Anton Nanut e il pianista François-Joel Thiollier, vecchie conoscenze di quelle stagioni e protagonisti di avvenimenti da ricordare. Il pianista franco-americano anche stavolta non tirerà al risparmio, offrendo la locandina ben tre Concerti per pianoforte e orchestra, fra cui il Poema sinfonico di César Franck, «les Djinns», di rarissima esecuzione, il Quinto di Saint-Saens e «Le notti nei giardini di Spagna» di De Falla. L'Orchestra al gran completo concluderà la serata con il suggestivo poema «La mer» di Debussy.

MUSICA

Il «Quartetto Hummel» domani sera a Gorizia

GORIZIA — Due ensemble saranno protagonisti degli ultimi due «Concerti della Sera» nell'ambito della stagione organizzata dall'associazione «Lipizer».

Domani, alle 20.30, all'Auditorium «Fogar» di Corso Verdi 4, si esibirà il **«Quartetto Hummel»**, formato dal pianista Franco Calabretto, dalla flautista Luisa Sello, dalla violinista Alessandra Carani e dalla violoncellista Simona Slokar. In programma tre sinfonie di Mozart (KV 550, KV 543 e KV 425) trascritte da Johann Nepomuk Hummel proprio per questa inconsueta formazione.

Venerdì 31 maggio, invece, toccherà al **«Trio italiano»**, che si tramuterà in Quintetto per la «Trota» di Schubert.

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

Un inno ai piaceri d'anima e corpo

LA COMMEDIA DI DIO
Regia di Joao Cesar Monteiro
Interpreti: Joao Cesar Monteiro, Manuela de Freitas, Claudia Teixeira. Portogallo/Francia/Italia, 1995.

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Si chiama Il Paradiso del gelato. È un luogo (ma anche il set) magico e sensuale di Lisbona dove si sublimano, tra creme e delicati sapori, i piaceri del corpo e dell'anima. Lo gestisce il gaudente Joao de Deus (Joao Monteiro) appassionato di profumi e fresche carni. Maniacale igienista e sfrontato libertino, Joao ha il piglio e il fiuto del predatore.

Le sue giovani vittime trovano spazio nel «libro dei pensieri»: un prezioso album dove sono raccolti con certosina pazienza e sincero amore i peli pubici delle ragazze sedotte. Un album di ricordi: tracce di una passione sincera che assimila il gusto del gelato alle fresca membra di una ragazza, l'ascolto della musica classica alla contemplazione di un giovane corpo.

Joao, fedele ai propri piaceri, produce dal latte del bagno delle sue giovani amanti un gelato prelibato che gli reca notorietà in tutta Lisbona. Tutto bene, fino a quando una Lolita di turno attraente e pericolosa sarà causa di rovina.

Monteiro (che del film firma regia, soggetto e sceneggiatura) è l'anima folle del cinema contemporaneo, e per questo film si richiama, non a caso, a quel Giovanni di Dio santo pazzo della tradizione portoghese.

Cineasta anticonformista, Monteiro è indubbiamente legato allo spirito visionario e provocatorio dei surrealisti. Ma il suo è un cinema sofisticato, fatto di inquadrature immobili, di tempi sospesi e di improvvisi movimenti di macchina, di silenzi e sottili disquisizioni filosofiche.

E non pensiate che sia un film «sul sesso»: «Commedia di Dio» è piuttosto un inno ai piaceri del corpo e dell'anima vissuti liberamente in una sorta di mistica dedizione.

TEATRO: TRIESTE

Donna braccata e sconfitta

Il monologo «Sotto spirito» di Zavagli chiude il TS Festival

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Con un monologo, «Donna di dolori» di Patrizia Valduga, si era aperta oltre un mese fa la serie degli allestimenti di TS Festival, il primo festival della drammaturgia italiana promosso dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Ancora con un monologo il Ts Festival si è chiuso, ieri sera, replicando all'auditorium del Revoltella l'ultimo dei lavori in programma: «Sotto spirito», un testo di Nicola Zavagli interpretato da Beatrice Visibelli.

Varrà la pena tornare, appena possibile, a riflettere sui perché la formula del «copione per attore solo» attragga tanti autori contemporanei italiani. Non sono soltanto le ovvie ragioni tecniche ed economiche a determinare questa scelta in chi scrive per il teatro. C'è un'attrazione speciale che il monologo attiva fra palcoscenico e platea. Una corrente particolare che si sviluppa fra quei due poli.

Corrente che attrae Nicola Zavagli, al suo primo testo teatrale dopo molto lavoro di sceneggiatura al cinema e alla televisione, e che coinvolge anche Beatrice Visibelli, cimentatasi recentemente nel ruolo principale di «Le cognate» di Michel Tremblay (al Rossetti, tre mesi fa) e capace di riportare un aspetto di quel lavoro, anche in questo «Sotto spirito».

«Le cognate» era una commedia grottesca, scritta da un canadese, affidata al lavoro corale di un gruppo molto affiatato di attrici. «Sotto spirito» ha i toni fortemente drammatici del «caso umano», dentro a contorni più riconoscibilmente italiani, e riposa sulle risorse di un'attrice soltanto.

Eppure il senso di miseria sociale, di svuotamento ed espropriazione umana che entrambi denunciano, li apparenta nella rappresentazione di individui senza più forze proprie, senza strumenti per prendere in mano il proprio destino. Come la signora Marisa, voce monologante di «Sotto spirito», che vive una vita scelta per lei dagli altri, bestia braccata e non consolata nemmeno dalla maternità: il desiderio che in lei si fa disperatamente sempre più forte. Dietro la sua bancarella di dolci, arresa di fronte alle ragioni economiche, umiliata nei suoi diritti di persona, la signora Marisa ha tentato per sette volte la strada di quel desiderio e per sette volte, nella fredda trappola di una medicina a lei ostile, ne è risultata sconfitta, costretta all'indiscutibile diagnosi di aborti spontanei. Il suo monologo, reso con particolare fisicità dalla Visibelli, trasforma la rabbia di una donna in rivolta contro gli uomini e contro Dio in una disperata resa, nella quale non solo la signora Marisa, ma Dio stesso («un poveraccio come me, un mezzo fallito») si ritrova sconfitto. E forse, non sapendo nemmeno lui che fare, divinamente ride.

OGGI IN TV

Classico «intrigo» per Paul Newman

Film d'annata, con l'eccezione di una commedia di Daniele Luchetti, nella programmazione cinematografica in tv odierna sulle reti pubbliche e private.

«Intrigo a Stoccolma» (1964) di Mark Robson (Tmc, ore 20.30). Paul Newman è il protagonista di questo classico film di spionaggio, tratto da un romanzo di Irving Wallace. Con rimandi a «Il prigioniero di Amsterdam» e «Intrigo internazionale» di Hitchcock, il film racconta di uno scrittore americano a Stoccolma per il Nobel e invece coinvolto in un intricato caso di spionaggio.

«Il giustiziere della notte n. 2» (1985) di Michael Winner (Retequattro, ore 20.40). Secondo capitolo a distanza di 8 anni dal primo violento e avvincente film sullo spietato giustiziere interpretato da Charles Bronson. Questa volta lo scenario è a Los Angeles e il padre (Bronson) di una ragazza suicida dopo uno stupro si fa giustizia da solo. Nel cast c'è anche la moglie di Bronson, Jill Ireland morta nel '90.

«Disposta ad uccidere» (1994) di David Green (Raidue, ore 20.50). Film tv americano incentrato sulla vendetta di una madre (Lesley Ann-Warren) nei confronti di una ragazza che ha rubato il posto alla figlia nella locale squadra di ragazze pon-pon.

«Arriva la bufera» (1993) di Daniele Luchetti (Retequattro, ore 22.40). Diego Abatantuono, Margherita Buy, Silvio Orlando interpretano questo film grottesco ambientato in una cittadina del Sud.

Retequatro, ore 17.40

Bertinotti e Milingo a «Giorno per giorno»

Fausto Bertinotti e mons. Milingo, saranno tra gli ospiti di oggi di «Giorno per giorno». Nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci, Cecchi Paone si collegherà anche in diretta con il Palazzo di giustizia di Palermo dove si troveranno i parenti delle vittime. Si parlerà anche di esorcismo, con un servizio e le testimonianze di alcune persone che dicono di vivere esperienze con il «maligno».

Raiuno, ore 18.10

«Italia sera» sul tema dell'alcolismo

L'alcolismo è il tema della puntata odierna di «Italia sera». In Italia, secondo paese in Europa nel consumo di alcolici, muoiono ogni anno 30 mila persone a causa dell'abuso di alcool. In studio un'ex-alcolista.

Italia 1, ore 22.30

Anteprima del «Festivalbar '96»

Anteprima, questa sera, del «Festivalbar '96» di Vittorio Salvetti, che andrà poi in onda su Italia 1 da martedì 28 maggio.

Spoleto: Menotti ha parlato del Festival, non dei problemi

ROMA — «Ci si meraviglia che sia ancora vivo - ha detto Gian Carlo Menotti, che il 7 luglio compirà 85 anni, presentando ieri alla stampa la 39.ma edizione del Festival di Spoleto (26 giugno-14 luglio) - e forse le gambe non mi reggono più come un tempo, ma sono ancora riconoscibile e funzionante». E che spirito e vitalità non mancano lo ha dimostrato inscenando uno scontro con Luigi Diaco che organizza i Giovani oratori e propone anche due appuntamenti sul rock col gruppo «Dhamm», che Menotti dice di non volere assolutamente «come nei festival di musica leggera nessuno accetta musica classica» e minaccia di «chiudere quel giorno il teatro», mentre lui gli replica provocatorio che si faranno comunque.

Per l'inaugurazione doppia serata: prima in cattedrale con la cantata «The death of bishop of Brindisi» dello stesso Menotti e poi al Teatro Nuovo col suo balletto «Sebastian». Sempre di Menotti, per i suoi 85 anni celebrato al Festival, l'operina «Amahl» con la sua regia (vuol farne anche un film) e la direzione di Yves Abel. Per il gran finale in piazza Steven Mercurio dirigerà la sinfonia n.2 «La resurrezione» di Gustav Mahler.

Tre, per la **lirica**, gli appuntamenti più attesi del Festival: «Evgeni Onegin» di Ciaikovski, con la regia di Menotti e la direzione di Alberto M. Giuri; «Spiritus mundi» del giovane Maurizio Squillante su versi di Yeats e un allestimento con criteri mutimediali, e il «Semele» di Haendel.

Per la **prosa**, che non ha da anni un responsabile, atteso «Gli uccelli» di Aristofane firmato da Gabriele Vacis con Francesco Salvi e la Banda Osiris,mentre suscita curiosità una regia del figlio della Loren, Edorado Ponti, che porta dall'America «Griffin and Sabine» di Nick Bantock e uno spettacolo polacco, «Klatwa» di Wyspianski, molto visivo e vicino allo stile di Grotowski. E', invece, una ripresa «Romolo il grande » di Dürrenmatt con Mario Scaccia e la regia di Giovanni Pampiglione, già visto qualche estate fa.

Pochi soldi e poca **danza** quest'anno, senza Maratona e con l'arrivo solo del Balletto Nazionale di Nancy diretto da Pierre Lacotte e «Forever Tango» dall'Argentina. Mentre sempre vario e probabilmente con molte sorprese è il programma dei **concerti**, quelli grandi, sinfonici e corali, e quelli di Mezzogiorno, con programmi ricercati e esecutori giovani ma d'alta qualità.

Del **cinema**, senza più il responsabile Mario Natale, si è occupato lo stesso Francis Menotti che propone una retrospettiva di Louis Malle curata dalla moglie Candice Bergen, una rassegna delle regie di Christine Edzard (che firma scene e costumi di «Amahl») e un omaggio a Carlo Rustichelli per 50 anni di film con sue musiche. Restano anche le belle e storiche marionette dei Colla con «Shehrazade», «Petruska» e «Pochaontas».

La grande **mostra**, a cura di Bruno Mantura, in collaborazione col Louvre, sarà su Pierre-Henry de Valenciennes.

Durante la conferenza stampa, Menotti non ha voluto parlare dei problemi organizzativi e finanziari del Festival di Spoleto riferiti dai giornali. «La stampa - ha detto col suo abituale sorriso - crea su un grano di verità un gran polverone». Ma i problemi restano. Così, firmata, per necessità (altrimenti non erano utilizzabili i fondi statali), la convenzione con la Fondazione Festival che li gestisce e assunti su di sé, da parte di Francis Menotti, figlio di Giancarlo, tutti gli impegni dei membri dimissionari dell'Associazione che il Festival crea e organizza da sempre, padre e figlio si sono presentati da soli a illustrare il programma.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA carrellista 26enne patente D referenziato offresi. Tel. 040/273208 (G00)

4 Impiego e lavoro
offerte

ARTIGIANO cerca per assunzione immediata lattoniere bandaio pratico. Casella postale 77, 34170 Gorizia. (B00)
CASA di riposo cerca personale con provata esperienza per assunzione immediata. Tel. 040/420124 dalle 13 alle 16. (B00)
CERCASI ragazza bella presenza esperienza barista, serale presentarsi oggi ore 10-12 Androna S. Saverio n. 1 S. Giusto Trieste. (A6025)
GRUPPO Molon Spa seleziona urgentemente n. 8 giovani 19/30 anni per varie mansioni settore arredamento. Possibilità anche part-time. Tel. 040/630329. (GP00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5950)

MERCEDES 500 SE, nera metalizzata anno 1990 ottimo stato full optional vera occasione vendesi. Telefonare Fiat Auto CampoMarzio tel.. 3181111. (A00)

E04008
MERCEDES 500 SE
NERA METALLIZZATA
ANNO 1990
OTTIMO STATO
FULL OPTIONAL
VERA OCCASIONE
VENDESI
Telefonare
Fiat Auto CampoMarzio
Tel. 3181111

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

URGENTISSIMO Il Faro cerca appartamento patti in deroga composto da camera cameretta cucina bagno non piani alti canone massimo 500.000 preferibilmente paraggi via Giulia o altre zone semicentrali per persona sola e anziana. 040/639639. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 centrali, semicentrali arredati, non residenti bistanze da 600.000.
(A5879)
AFFITTASI a non residenti referenziati appartamento signorile ammobiliato zona rive vista mare 1.400.000 mensili telefonare 306868 ore 9-13. (A5675)
AFFITTASI centralissime due stanze ascensore poggiolo portiere uso ufficio 450.000.000 mensilmente 630619. (A6016)
AFFITTASI in prestigioso studio medico piazza Goldoni due stanze 450.000 330.000. Tel. 44526. (A5914)
AFFITTASI locale primo ingresso fronte castello San Giusto, forte passaggio. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A5863)
AMMOBILIATO nuovo 2 matrimoniali tinello cucina bagno veranda zona R. Sanzio 900.000 040/7606552. (a5838)
BARCOLA appartamento signorile mansarda terrazze garage lire 3.000.000 mensili affitta Ara referenziati. Tel. 040/363978 ore 9-11. (A5854)
UNIVERSITA' panoramico piano alto arredato, ampia metratura. Soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, balcone. Non residenti. 1.000.000 Domus 040/366811. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/919853510.

A. NESSUNA spesa anticipata servizio prestiti lavoratori dipendenti a norma legge anche protestati 040/764784.
ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, ricerchiamo soci, qualsiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (GPD)
ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/862190.
GRADO KRONOS centrale attività abbigliamento giovane ottimo investimento lire 60.000.000, 0481/411430.
INVESTITORI privati finanziano artigiani commercianti. Garantiamo e richiediamo massima riservatezza. 0368/942051. (GUD)

MONFALCONE KRONOS centrale attività bar con possibilità acquisto muratura lire 86.000.000. 0481/411430.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE TAEG 15/50
FIRMA SINGOLA
040/630992

RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682. (G211380)

HAI BISOGNO DI SOLDI?
da 5 a 750 milioni
SUBITO
Tel. 0444/300118
aperto anche
sabato-domenica-festivi
D08157

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495.

21 Case-ville-terreni
acquisti

URGENTEMENTE nostri clienti cercano in Trieste soggiorno due camere cucina servizi anche casa d'epoca. Top 040/314777. (A5882)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Roiano via Somma ingresso cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo soffitta 140.000.000. 040/634075. (A5880)
A.A.A. GRADISCA d'Isonzo posizione centrale in prestigiosa ristrutturazione impresa vende appartamenti e locali commerciali 0432/701072.
A.A. ALVEARE 040/638585 Zugnano recentissimo ultimo piano soggiorno, cucina, due stanze, mansarda mq 40, terrazzi, garage 220.000.000.
A. QUATTROMURA S. Giacomo buono cucinino camera cameretta bagno armadio muro 90.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA vicinanze Aurisina, terreno edificabile mq 1200, possibilità ampia bifamiltare 230.000.000. 040/578944. (A5846)
A GORIZIA centro grande mansarda, bellissima, finiture pregio. Tel. 0481/521112.
ADIACENZE Strada* nuova per Opicina libero con stupenda vista perfetto in stabile ventennale piano alto con ascensore salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo di 90 mq veranda ripostiglio posto macchina giardino condominiale 420.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
ADIACENZE Tribunale via Fabio Severo in stupendo stabile signorile appartamento anche adatto uso ufficio di 150 mq luminosissimo completamente ristrutturato piano alto con ascensore composto da salone 2 camere matrimoniale cameretta cucina abitabile doppi servizi terrazzo poggiolo cantina soffitta 380.000.000 possibilità posti macchina. Rabino 040/368566. (A00)
AFFARE Gorizia capannone cemento armato mq 2000 coperti 5500 scoperti riscaldamento frazionabile vendesi fittasi 0337/947060. (A099)
AURISINA appartamento primingresso con giardino proprio ampio soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio posto macchina 215.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)
BIBIONE spiaggia acquistate una casa al mare per le vostre vacanze. Per informazioni Agenzia Sabina 0431/439515 - 430428. (A00)
BIBIONE spiaggia prenotate le vostre vacanze al mare vendiamo appartamento 4 posti ottimo investimento. Agenzia Sanbina 0431/439515 430428. (A5458)
CAMPANELLE libero in stabile recentissimo perfetto appartamento su 2 livelli composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale ripostiglio bagno + taverna cameretta bagno posto macchina giardino di proprietà di 50 mq riscaldamento autonomo 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
CANTU' adiacenze nel verde palazzina costruenda con vista panoramica proponiamo appartamenti composti da salone due stanze cucina abiabile doppi servizi terrazza abitabile. Possibilità box posti macchina. Prezzi eccezionali! Progettocasa 040/368283. (A00)
CARDUCCI vende 040/761383 S. Vito appartamento 80 mq luminoso IV piano; altro viale d'Annunzio casa d'epoca signorile. (A5814)
CASAMANIA TRIBUNALE libero in recente e prestigioso condominio piano alto con ascensore panoramicissimo appartamento più che in buone condizioni composto da atrio grande salone con terrazza camera cameretta cucina abitabile con poggiolo doppi servizi risc. centralizzato cantina lire 238.000.000, te. 768276. (A01)
CASAMANIA VIA COMMERCIALE in ottimo stato piano alto con ascensore in prestigioso palazzo liberty silenzioso e luminoso composto da atrio salone cucina abitabile matrimoniale ripostiglio bagno poggiolo cantina autometano. Possibilità seconda camera Lire 142.000.000 tel. 768222.
CASAMANIA VIA COMMERCIALE ristrutturato come primo ingresso, vista mare particolare terrazza ad angolo luminoso silenzioso composto da ingresso saloncino cucinotto matrimoniale con stanzino guardaroba bagno lire 140.000.000. Tel. 768222.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Oooooooooh aaaaaaaaaaah mmmmmmmmh wooow habitat

MERAVIGLIOSO QUOTIDIANO

OGGI APRE HABITAT A TRIESTE! VENITE A STUPIRVI, EMOZIONARVI, DIVERTIRVI IN VIA CARDUCCI 22.

FARO Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizi balcone ampio scantinato adatto taverna box auto giardino recintato di 400 mq scorcio mare 580.000.000. 040/639639. (A00)
FARO Boccaccio in bellissimo palazzo d'epoca ultimo piano senza ascensore soggiorno camera cucina bagno restaurato termoautonomo parziale scorcio panoramico 95.000.000. 040/639639.
FARO Gretta casa accostata su tre livelli con piccolo giardino di proprietà vista mare meravigliosa soggiorno con caminetto cucina doppi servizi al piano terra tre camere al primo piano tre stanze mansardate al secondo piano cortiletto sul retro 600.000.000. 040/639639. (A00)

E22302
IMPRESA vende Commerciale: soggiorno con ampio poggiolo, cucina abitabile, poggiolo, veranda. Due camere, due bagni idromassaggio, doccia. Antintrusione. Box.
Sul posto dalle 16.00 - 19.00
Tel.: **44608** - fuori orario: 0338/6053573

FARO Rozzol casetta accostata su due livelli con giardinetto composta da ampio soggiorno cucina due camere studiolo doppi servizi tavernetta soffitta. 040/639639. (A00)
FARO Servola casetta accostata accuratamente restaurata con finiture da ultimare (25.000.000 preventivo di spesa): soggiorno con angolo cottura due camere ripostiglio doppi servizi soffitta posto auto 195.000.000. 040/639639.
FARO Sistiana villa bifamiliare di recente costruzione su due livelli più mansarda accuratamente rifinita. Completano la proprietà un giardino di oltre 2.000 mq con barbecue, un garage per quattro macchine, un orto. L'alloggio al piano terra dispone di ampia cucina in muratura con camino da cottura e forno a legna. La mansarda può essere adibita ad appartamentino indipendente adatto a ospiti. 040/639639. (A00)
FARO via Carpineto recente appartamento panoramico all'ultimo piano disposto su 2 livelli composto da salone, cucina, 4 camere, doppi servizi, terrazze, veranda, ripostigli, posto auto e campo da tennis condominiali perfette condizioni. L. 375.000.000. 040/639639. (A00)
GALLERY «Casa d'aste immobiliari» piazza Foraggi adiacenze, appartamento luminosissimo all'ultimo piano con ascensore, composto da soggiorno cucinino camera bagno terrazza. Prezzo base d'asta L. 105.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY «Casa d'aste immobiliari» piazza Libertà appartamento primoingresso in casa d'epoca restaurata con ascensore e riscaldamento autonomo metano salone cinque stanze cucina abitabile tripli servizi ripostiglio balcone. Prezzo base d'asta L. 490.000.000. Tel. 040/7600256. (A00)
GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Roiano appartamento composto da soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. Prezzo base d'asta L. 75.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A00)
GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Università nuova appartamento in ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio. Possibilità posto auto in affitto. Prezzo base d'asta L. 100.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A00)
GALLERY «Casa d'aste immobiliari» zona Rossetti appartamento in stabile recente con ascensore, soggiorno cucina camera cameretta servizi separati ripostiglio balcone. Prezzo base d'asta L. 105.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A00)
GALLERY «Case d'aste immobiliari» via Besenghi appartamento su due livelli con taverna e giardino di proprietà salone tre camere cucina abitabile doppi servizi ripostigli e terrazza di 40 mq. Trattative riservate. Tel. 040/7600246. (A00)
GAMBA CENTRALISSIMO appartamento in stabile moderno III piano con ascensore mq 90 soggiorno due camere bagno servizio cucina abitabile terrazzo. 040/768702.
GAMBA GALATTI in casa d'epoca completamente ristrutturata nelle parti comuni compresi serramenti vendiamo tre appartamenti di mq 160/180 da ristrutturare internamente adatti sia studio che abitazione. 040/768702. (A00)
GAMBA ZONA GARIBALDI appartamento di mq 65 da risistemare con possibilità mansarda pari metratura molto luminoso e silenzioso. 040/768702. (A00)
GE.CO. Spa vende a Monfalcone ultima villetta a schiera su 4 livelli tot. mq 240 + giardino, si accettano anche permute con terreni edificabili zone province Trieste e Gorizia. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A5818)

E22301
MANSARDA soggiorno, due camere, due bagni, ampia vista sul Golfo, posto macchina, box varia grandezza.
Vende direttamente impresa sul posto dalle 16.00 - 19.00
Tel.: **44608** - fuori orario: 0338/6053573

GORIZIA centro appartamento recente soggiorno cucina 2 camere bagno garage 140.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)
GORIZIA costruendi alloggi prestigiosa centralissima palazzina 1/2 letto rifiniture elevate. Vendita diretta da L. 132.000.000 prenotazioni 0481/711020. (C393)
GORIZIA locale d'affari primoingresso in posizione centralissima rifinitissimo con parti in pietra a vista e soffitti rivestiti in legno pregiato 3 fori servizio igienico termoautonomo L. 150.000.000. Casaelite tel. 040/364949. (A00)
GRADO centro vendesi appartamenti primo ingresso zona pedonale varie metrature. La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A)
GRADO ottima opportunità: in posizione estremamente tranquilla e vicina alla spiaggia albergo su tre piani con appartamento in mansarda. Ampio e curato giardino circostante con porticato e parcheggio. Completamente attrezzato e perfettamente funzionante. Possibilità anche conduzione familiare. 630.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A01)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Maurizio luminosissimo sesto piano da ristrutturare: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, 240.000.000 trattabili. (A5866)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ultima disponibilità primingresso vista mare: salone, tre stanze, cucina, due bagni, grande terrazzo panoramico, massimi comforts, posto auto. (A5866)
IMMOBILIARE Samaritan tel. 775416 vende via F. Severo due stanze soggiorno cucinotto bagno wc posto macchina condominiale. (A6064)
IMMOBILIARE TERGESTEA Matteotti locale mq 60 posto auto stabile recente piano ammezzato adatto ufficio-ambulatorio 040/767092. (A5868)
IMMOBILIARE TERGESTEA Romagna bassa casa epoca soggiorno tre stanze cucina bagno poggiolo soffitta 040/767092. (A5868)
IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445. (A5782)
LAGO Verzegnis - Tolmezzo appartamento recente mq 98 garage vendesi 120.000.000. Immobiliare Solario 040/636164. (A5852)
LIGNANO Pineta vendesi villa unifamiliare a 600 metri dal mare ampia metratura primo ingresso prezzo interessante. La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 bifamiliare mq 90 ampliabili, 2 camere, lavanderia, giardino. L. 159.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissima prestigiosa ristrutturazione bicamere mq 120 al grezzo avanzato da L. 213.000.000.
MONFALCONE Impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A5818)
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 Ronchi dei Legionari costruende bifamiliari da L. 235.000.000.
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 vende 5 prestigiosi appartamenti centrali primoingresso in villa signorile. Esente provvigione. (C00)
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 vende attività Tab. XIV locale centralissimo elegantemente rifinito, recentemente ristrutturato. Trattative riservate. (C00)
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 vende centrale villa d'epoca da sistemare. (C00)
MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 vende terreno edificabile con progetto approvato. (C00)
OPICINA splendida villa indipendente con doppia entrata circa 1400 mq giardino alberato totale 280 mq coperti 120 mq terrazze adatto anche nucleo familiare prezzo interessante. 040/368283. (A6059)
OPICINA terreno costruibile c.ca 1000 mq alberato con pini secolari pianeggiante zona splendida vista golfo rifiniture signorili personalizzate saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazze mansarda box auto. Progettocasa 040/368283. (A00)
PIAZZA Goldoni adatto anche ufficio, stabile d'epoca, ascensore. Atrio, salone doppio, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostigli, balconi, cantina. Buone condizioni, luminoso. 300 milioni. Domus 040/366811. (A00)
PRIVATO vende via Porta appartamento signorile perfetto 100 mq disponibilità immediata 040/365930. (A5873)
PROGETTOCASA Giardino Pubblico adiacenze in casa recente ascensore soggiorno due matrimoniali tinello cucinino bagno balconi veranda ripostiglio soffitta 200.000.000. 040/368283. (A00)

E21153
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE
P.le Europa n. 1 - 34127 TRIESTE - Tel. 040/676-3013/30
AVVISO DI PUBBLICAZIONE BANDO PER BORSE DI RICERCA
E' aperto un bando per la presentazione di domande per concorrere all'assegnazione di borse di ricerca finanziate dalla Comunità Europea nell'ambito del Programma «Training and Mobility of Researchers», destinate a laureati di Stati membri della Comunità Europea o di Stati a essa associati interessati alla ricerca. La scadenza per il ricevimento delle proposte a Bruxelles è fissata per il 17 giugno 1996. Le istruzioni e i moduli per la presentazione delle domande sono disponibili anche su floppy disk. Gli interessati possono richiedere le informazioni necessarie alla Ripartizione Ricerca Scientifica (tel. 6763013 - 6763030) dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.
IL RETTORE (prof. Giacomo Borruso)

Villaggio Fanciullo con acqua luce e metano recinto in pietra alto 3 m possibilità costruzione villa o bifamiliare 450.000.000. Tel. 040/368283. (A5777)
OPICINA terreno costruibile circa 1000 mq alberato con pini secolari pianeggiante zona Villaggio Fanciullo con acqua luce e metano recinto in pietra alto 3 metri possibilità costruzione villa o bifamiliare 450.000.000. 040/368283. (A6059)
PANORAMICO appartamento in prestigiosa palazzina, ascensore. Atrio, salone doppio, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, doppi servizi, terrazza, poggiolo, ripostiglio, posto auto coperto, cantina. Vista mare. Buone condizioni. 430 milioni. Domus 040/366811. (A00)
PANORAMICO piano alto, stabile recente, ascensore. Buone condizioni: salone, cucina, tinello, quattro stanze, due bagni, ripostiglio, balconi, cantina. 340 milioni. Possibilità posto auto. Domus 040/366811. (A00)
PARCO MIRAMARE ADIACENZE attico in nuovo residence con piscina e sauna **PROGETTOCASA** Perugino adiacenze appartamento restaurato, composto da soggiorno due stanze tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA via dei Falchi piano altissimo superpanoramico casa recente signorile ampio ingresso salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazza abitabile balcone cantina 290.000.000. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA via Donota appartamenti esclusivi di 65 mq circa + posto macchina in garage. Rifiniture signorili. Prezzi da 330.000.000. 040/368283. (A00)
ROMAGNA appartamento signorile in palazzina con parco condominiale ottime rifiniture composto da ingresso salone due stanze matrimoniali guardaroba cucina abitabile doppi servizi terrazza cantina posto macchina in garage. Progettocasa 040/368283. (A00)
ROMAGNA esclusivi appartamenti accostati, signorile palazzina in parco alberato. Ciascuno composto da: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, cantina e posto auto. Domus 040/366811. (A00)
ROZZOL appartamento grande giardino proprietà due camere soggiorno cucina bagno posto auto termoautonomo condizioni perfette privato 040/912979. (A5819)
S. VITO bellissimo 4 locali ingresso cucina doppi servizi 2 balconi cantina garage libero inintermediari. Informazioni tel. 040/578249. (A5877)
SAN GIUSTO rifinitissima mansarda "d'essai" primoingresso di 140 mq più spazioso soppalco finestrato sapientemente restaurata con pregevoli materiali di recupero. Si compone di salone con caminetto in pieta recuperata da un attico frantoio toscano, cucina abitabile due matrimoniali con soppalco grande bagno in mosaico con vasca idromassaggio armadi a muro doppio ingresso con porte blindate riscaldamento autonomo con termoconvettori travi a vista serramenti legno-alluminio (grandi abbaini, finestre e vetrate panoramiche tra le differenze di altezza del tetto che scorgono mare, cielo, tetti e visa alberi pavimentazioni di pregio, dettagli d'epoca restaurati scelti accuratamente. Lire 260.000.000. L'Igloo 661777. (A01)
SISTIANA ottima posizione immersa nel verde con eccezionale vista mare salone tre stanze cucina bagno ampia terrazza fronte mare abitabile. Stabile recente con parco. Box lire 225.000.000. L'Igloo 661777. (A00)
STUDIO 4 GRADO ottimo III piano in palazzina vista sulla laguna mq 100 salone due stanze cucina bagno terrazzino + monolocale al pianoterra con servizio. 040/768702. (A00)
STUDIO 4 LONGERA porzione di bifamiliare box taverna disimpegno I piano soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo mansarda due camere bagno e terrazza. 040/768702. (A00)
STUDIO 4 PUCCINI ottimo VII e ultimo piano recentissimo saloncino cucina due camere bagno terrazzo posto macchina soffitta riscaldamento autonomo vista aperta. 040/768702. (A00)
VENDESI appartamento rinnovato in palazzo recente zona centrale novanta metri quadri possibilità posto auto. Telefono 040/575395. (A6012)
VIA BONOMEA CON SPLENDIDA VISTA PANORAMICA: vi proponiamo un esclusivo alloggio su due livelli con doppio ingresso posizionato nel verde in palazzo ventennale con dettagli di pregio e vetrate panoramiche sul golfo e Miramare; al SECONDO LIVELLO: atrio salone sala da pranzo con cucina bagno e ampia terrazza fronte golfo; al PRIMO LIVELLO: due camere cameretta bagno. Possibilità di creare una grande cabina armadio padronale. Comoda scala di collegamento tra i piani in legno massello. Sono compresi due posti macchina scoperti e due cantine. Lire 490.000.000 L'Igloo 661777. (A01)
VIA CAPODISTRIA posizione tranquilla nel verde in palazzina recente appartamento completamente ristrutturato a nuovo composto da saloncino cucina due stanze bagno due terrazze. Possibilità posto auto lire 198.000.000. L'Igloo tel. 661777. (A01)
VIA COMMERCIALE (ALTA) magnifico appartamento in palazzina signorile con grande terrazza abitabile, completamente immerso nella quiete del verde. Composto da ampio salone cucina abitabile due stanze matrimoniali doppi servizi (di cui uno padronale), ampio ripostiglio. Rifiniture di classe, dettagli accurati, condizioni perfette. Posto auto. Lire 350.000.000. L'Igloo tel. 661777. (A00)
VIA Commerciale alta libero stupendo appartamento su 2 livelli con ascensore perfetto composto da soggiorno cucinotto 3 camere doppi servizi terrazzo poggioli 2 posti auto coperti 345.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA Damiano Chiesa libera casetta da ristrutturare su 4 livelli totali 160 mq interni giardino di 50 mq 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA del Castelliere splendida vista stabile recente ristrutturato come primo ingresso: salone con terrazzo abitabile cucina due matrimoniali bagno in marmo cantina garage lire 260.000.000. L'Igloo 661777. (A01)
VIA Diaz libero in prestigioso stabile con ascensore grande metratura composto da soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta bagno poggiolo 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA Navali libero in palazzina ventennale appartamento composto da salone cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggioli cantina posto macchina in garage giardino condominiale 295.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIALE d'Annunzio libero in prestigioso stabile piano alto con ascensore totalmente ristrutturato come primo ingresso grande metratura composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggioli cantina giardino condominiale 280.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VICOLO Scaglioni libero stupenda vista mare recente appartamento di grande metratura composto da salone di 32 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo box giardino di 100 mq di proprietà 390.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VILLA A SCHIERA zona Costalunga recentissima costruzione ampia metratura su tre livelli + mansarda box auto taverna giardinetto terrazza posto macchina 395.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)
VILLA epoca panoramica via Commerciale ristrutturata ampia metratura 490.000.000 contanti rimanenza mutuo 0338/327861. (A5872)
VILLA prestigiosa Opicina ampia metratura parco alberato 1400 mq grandi terrazze abitabili ottime rifiniture. Trattative riservate previo appuntamento. Progettocasa 040/368283. (A00)
VILLE Sistiana in costruzione composte da salone tre/quattro stanze cucina abitabile tripli servizi solarium taverna lavanderia terrazze porticati giardino proprio garage da 550.000.000. Rifiniture personalizzate possibilità permute. Progettocasa 040/368283. (A00)
VILLETTE Muggia immerse nel verde disposte su due piani + box per tre auto e taverna soggiorno con caminetto tre stanze cucina doppi servizi con idromassaggio. Consegna maggio '96. Possibilità rifiniture personalizzate 375.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

28 Turismo e villeggiatura

TARVISIO affittasi mini appartamento luglio/agosto 2 letti. Tel. 0432/509454 pasti.

NEL CARATTERE DI ALFA GTV, TUTTO L'ORGOGLIO DI ESSERE ALFA ROMEO. UN CARATTERE UNICO, FORTE, PERSONALE. LINEE SLANCIATE E FILANTI PER UN PROGETTO CHE RACCHIUDE IL MEGLIO DELLA TECNOLOGIA. MOTORI POTENTI, SENZA RIVALI: 2.0 TWIN SPARK 16V E 2.0 V6 TB. LA SENSAZIONE DI STABILIRE CON LA VETTURA E CON LA STRADA UN CONTATTO PERFETTO, AFFIDANDOSI ALLA MECCANICA DELLE SOSPENSIONI POSTERIORI A BRACCI MULTIPLI. ALFA GTV E' INOLTRE PROTETTA DA ALFA CODE, IL DISPOSITIVO ELETTRONICO CON FUNZIONI DI BLOCCO MOTORE. ALFA GTV. PURO CUORE SPORTIVO.

ALFA GTV.
CON ORGOGLIO DA ALFA ROMEO.

INTERNET: http://www.alfaromeo.com

Alfa Romeo vi consiglia i lubrificanti SELENIA MOTOR OIL